Anno 104 Numero 280

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico aut. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 30 Dicembre 1970

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 636.0b5
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 656.0b5
20122 Milano, via Cerva 35 - Telefono 790.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 595.652

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 800 il mm (posiz. o data rigore magg. 20 %) - Occasionali 900 il mm - Ricerche personale L. 850 il mm - Finanziari e Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 p.p., grassetti il doppio, mortuari L. 900 p.p. - Echi L. 1600 la linea - Economici: ved. rubriche - Copie arretrate, prezzo doppio - Estero (sped. aerea con astensione): *Argentina Ps.Ar. 150; *Australia cs. 80; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile Crs. 1,70; *Canada cents 40; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 9; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1.0; *Iran rls. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 200; *Kenia; *Libano p.s. 90; *Libia Prs. 5; *Lussemburgo fr. 8; *Malta 5d. 1; *Messico Ps. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,50; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia so. 1,50; Spagna pst. 12; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera frs. 0,70; *Tunisia mill. 100; *Turchia l.t. 4; *Uruguay sh. ...; *USA cents 40; Venezuela BS 1,50

Incertezza per i sei separatisti: "garrota,, o grazia?

Proteste in Spagna e nel mondo per i baschi condannati a morte

Tredicimila operai (secondo Madrid) sono scesi in sciopero nelle province basche - Fermento a Barcellona: reparti dell'esercito consegnati in caserma - A San Sebastiano giovani in corteo inveiscono contro il governo gridando: «Assassini» - Pressioni su Franco da tutta Europa

Forse si decide stamane

(Dal nostro inviato speciale)

Madrid, 29 dicembre.

L'incertezza sulla sorte dei sei condannati a morte di Burgos non durerà a lungo. Nessuna decisione è stata presa durante la giornata di oggi, ma qualcosa potrebbe accadere nella notte. Secondo fonti vicine al governo, il Consiglio dei ministri sarebbe pronto a riunirsi di nuovo nella tarda serata. Intanto è in corso una riunione del Consiglio del Regno, l'organo consultivo di cui dispone il capo dello Stato spagnolo, e una del direttivo del *Movimiento*. Il Consiglio dei ministri si è riunito alle 11 di stamane e la riunione è terminata alle due. Alle quattro, nevicava, il ministero delle Informazioni ha diramato questo comunicato: *«Il governo ha avuto uno scambio di opinioni interlocutorio in attesa del momento in cui riceverà la sentenza del Consiglio di guerra di Burgos. Quando la riceverà il Consiglio dei ministri si riunirà di nuovo».*

Si è pensato che la giornata fosse trascorsa inutilmente, che il regime volesse prendere tempo. Come avevamo avvertito ieri, i tempi dell'*iter* fissati dal codice militare sono infatti piuttosto vaghi: volendo, Franco potrebbe far passare uno o due giorni prima di prendere una decisione. Ma la serata le voci di una nuova riunione del Consiglio dei ministri si sono fatte più insistenti, per poi trovare conferma in alcune indiscrezioni di fonte ufficiale.

Nella notte, dunque, o domani, si saprà se qualcuno dei giovani nazionalisti dell'*Eta* finirà al muro o alla sedia della *garrota*. Anche questa scelta del metodo, se la fucilazione o lo strumento medioevale che rompe la colonna cervicale del condannato, è per il momento incerta. A decidere dev'essere il capitano generale della Sesta Regione, Garcia Rebull (detto «il Massu spagnolo»), nel caso che Franco non conceda la grazia. Rebull, comunque, alle otto di stasera non aveva ancora ricevuto l'incartamento della sentenza: com'è noto, egli può firmarla (e quindi renderla nota al governo mettendo in moto il meccanismo della richiesta di grazia) o respingerla al Tribunale supremo militare per un nuovo processo.

In queste ultime ore, forse anche per la tensione prolungata, le previsioni si sono fatte più pessimistiche. Quel che aveva detto ieri sera il padre di uno dei condannati a morte, lo studente Francisco Larena, (*«Ho perso tutte le speranze, vedrete che la grazia non ci sarà»*) viene ripetuto in ambienti diversi: mutano le sfumature, ma resta la sfiducia, il dubbio che graziare tutti e sei i condannati sarebbe un gesto troppo contraddittorio, ormai, per Franco ed i suoi. Eppure si continua a sperare: resta l'ipotesi della trattativa con l'*Eta*, restano le pressioni internazionali e quella del Vaticano. Possibile che il franchismo voglia ignorarle?

La Spagna intanto, tranne che nelle province basche, è tranquilla. *«Ad ogni persona che abbia sentimenti umani»*, ripetono detto ieri sera, nel messaggio uscito dalla prigione, i giovani baschi, *«chiediamo un gesto che serva a impedire questo nuovo crimine del fascismo»*. Da quello che si può capire e giudicare da Madrid, l'appello ha avuto un'eco ridotta. Certamente, in Guipuzcoa e in Biscaglia, 13 mila lavoratori (secondo le cifre ufficiali; quindi molti di più) sono scesi stamane in sciopero.

Certo, gli avvocati di Burgos e le parole pronunciate ieri sera da Tierno Galvan cominciano ad avere un suono lugubre: *«Ho paura che questa non sia la fine»* aveva detto il *leader* socialista appena conosciute le condanne a morte, *«anzi ho l'impressione che stiamo andando verso il peggio, verso una situazione assai simile a quella che seguì alla vittoria franchista nella guerra civile»*.

Sandro Viola

I sei condannati vogliono morire?

S. Jean de Luz, 29 dicembre.

Secondo una lettera attribuita ad uno dei sei condannati a morte di Burgos, i nazionalisti baschi vogliono morire e non desiderano una commutazione della condanna.

«Speriamo fortemente che non venga accordato un provvedimento di clemenza — dice la lettera —. Noi siamo rivoluzionari. Vogliamo morire per la dignità dell'uomo e la libertà delle terre basche».

La lettera è stata resa pubblica da Telesforo De Monzon, un eminente portavoce basco che ha agito da intermediario per il rilascio del console tedesco rapito Eugen Beihl.

De Monzon ha rifiutato di dire quale dei sei baschi condannati a morte avrebbe scritto la lettera clandestina, ma ha detto di ritenere che lo scrivente abbia espresso anche lo spirito dei suoi compagni, «tutti altrettanto sereni e decisi come lui». (Ap)

Ancora tempeste di neve

Genova. Ragazze a una fermata d'autobus durante la nuova nevicata di ieri. Continua l'ondata di maltempo sul Nord Italia (Telefoto Ansa - I servizi alle pagine 4 e 9)

Contro la condanna

Scioperi in Francia

Schumann rinuncerà alla visita a Madrid se le condanne saranno eseguite

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 29 dicembre.

(l. m.) Il governo francese ha fatto sapere al governo di Madrid che il progettato viaggio del ministro degli Esteri Maurice Schumann in Spagna, previsto per la metà di gennaio, sarà rimandato a tempi migliori se le condanne a morte di Burgos verranno eseguite. Il cardinale Marty, arcivescovo di Parigi, e altre personalità religiose hanno mandato messaggi al generale Franco.

Avvengono manifestazioni in tutta la Francia. Stamani il lavoro è stato sospeso per mezz'ora nelle aziende e stasera si sono svolte altre dimostrazioni a Parigi ed a Bayonne per Burgos. Tutti i sindacati invitano gli operai a parteciparvi.

I commenti alla sentenza di Burgos sono severi. I giudici spagnoli, secondo *France-Soir*, hanno inferto un duro colpo alle buone relazioni fra Madrid e Parigi, e le ripercussioni si potrebbero far sentire anche nella Comunità economica europea in cui la Spagna desidera entrare, con l'appoggio francese.

France-Soir si domanda se il generale Franco avrà il coraggio di confermare la sentenza, e scrive: *«Gettando in faccia al mondo sei cadaveri, dimostrerà ancora una volta il proprio disprezzo per il giudizio delle altre nazioni? In questo caso, egli dovrà sopportare non soltanto le conseguenze di un tale atteggiamento quando il suo paese tenta di vivere al ritmo economico dell'Europa, ma anche affrontare in Spagna il malcontento e l'inquietudine che progrediscono negli ambienti tradizionalmente più favorevoli al franchismo».*

Secondo *Le Monde*, il consiglio di guerra è stato irritato dal chiasso fatto a proposito del processo di Burgos, in Spagna e fuori, ed ha voluto dimostrare clamorosamente che non è disposto a cedere alle pressioni dell'opinione pubblica, oltre a lanciare *«una duplice sfida»*. Prima di tutto, sfida all'opinione pubblica straniera. Anche in Francia si torturava e si condannava a morte durante la guerra di Algeria e la rivolta dell'Oas — ricorda *Le Monde* — secondo cui la sentenza di Leningrado dimostra inoltre che *«la Spagna franchista non ha il monopolio della ragion di Stato e dei processi in cui non si giudicano gli uomini, ma le idee»*. Inoltre, sfida al governo di Madrid *«mettendo i ministri dinanzi alle loro responsabilità»*.

(A pag. 2: le reazioni nelle altre capitali).

Genova: Cgil, Cisl e Uil hanno deciso

Navi spagnole e russe boicottate dai portuali

Contro la sentenza di Burgos, i portuali hanno proclamato uno sciopero di 2 ore e hanno deciso, a tempo indeterminato, di non caricare e scaricare merci sulle unità spagnole - Per il processo di Leningrado, 24 ore di ostruzionismo alle navi sovietiche presenti in porto - Gli operai della Cgil sono 10 mila su 12 mila

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 29 dicembre.

I portuali genovesi hanno proclamato oggi uno sciopero generale di due ore e il boicottaggio a tempo indeterminato delle navi spagnole per protesta contro la sentenza di Burgos. I lavoratori del porto hanno voluto anche protestare contro la condanna degli ebrei di Leningrado e per questo hanno boicottato per ventiquattr'ore le navi sovietiche presenti nel porto di Genova. La decisione, presa la scorsa notte dalle organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil (la Cgil da sola raccoglie la maggioranza dei portuali, circa diecimila dodicimila lavoratori) è stata approvata da un'assemblea svoltasi in mattinata nella «Sala delle chiamate», dove ogni giorno, seguendo un turno di precedenza, vengono formate le squadre di portuali destinate a caricare e scaricare le merci sulle navi.

La critica

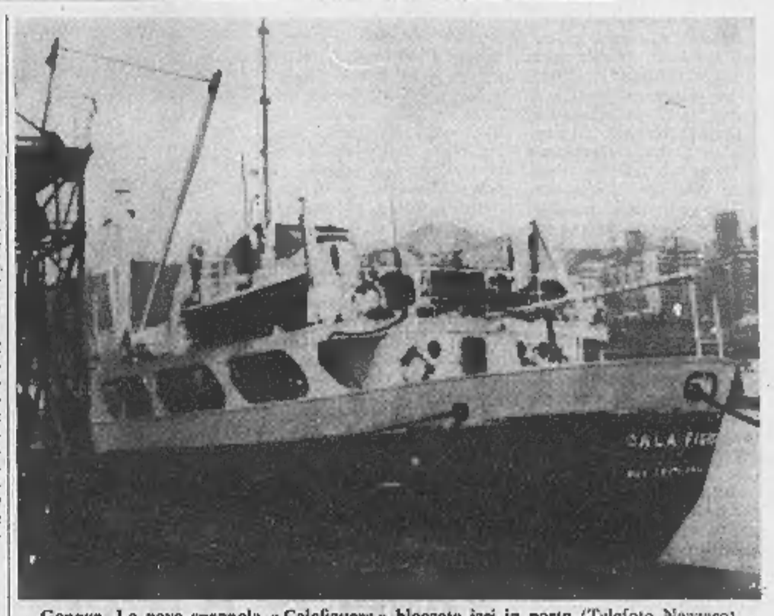
Sciopero e boicottaggio, pur restando validi come affermazioni di principio, oggi non hanno però avuto effetto pratico: la pioggia caduta per tutta la giornata ha impedito le operazioni di imbarco e sbarco delle circa settanta navi, ancorate a Genova. Poiché lo sciopero riguarda l'intero porto, hanno incrociato le braccia per due ore, dalle 10 alle 12, anche i lavoratori del ramo industriale: sono in riparazione, nei vari cantieri specializzati, dodici unità, ma nessuna spagnola o sovietica.

L'atteggiamento assunto dai portuali genovesi ha un preciso significato politico: esso è frutto — spiega Alessandro Ducci, segretario della Filp-Cgil genovese — di una «posizione di politica internazionale, che è conseguenza di un'elaborazione precisata negli ultimi anni sulla funzione del sindacato». Diversa è la posizione contro la sentenza di Burgos da quella contro la sentenza di Leningrado: «I motivi — dice il sindacalista — sono chiari e si basano su una valutazione differente: da un lato, c'è una contestazione di fondo al sistema franchista; dall'altro, c'è la critica a una sentenza che giudichiamo sproporzionata, fermo restando il giudizio sulla società sovietica, con quello che essa rappresenta. Tali posizioni nascono dall'esigenza per il sindacato, che ha come propria funzione la difesa della libertà dei lavoratori, di assumere una netta collocazione autonoma nei confronti di fatti che avvengano ovunque».

Già in passato i portuali genovesi avevano assunto atteggiamenti critici verso alcuni fatti politici internazionali, boicottando le navi americane agli inizi della guerra in Vietnam e quelle greche al tempo del colpo di Stato dei colonnelli e in occasione della condanna di Panagoulis; una settimana di boicottaggio delle navi greche era già stata attuata in tutti i porti italiani nei giorni precedenti Natale. E', invece, la prima volta che simili prese di posizione si registrano nei confronti di paesi dell'Est europeo (contro l'invasione della Cecoslovacchia c'era stato soltanto una protesta verbale).

Diverso è anche il tono dei due comunicati unitari con i quali le segreterie genovesi dei sindacati portuali (Filp-Cgil, Filp-Cisl e Uilatep-Uil) annunciano rispettivamente lo sciopero generale di due ore e il boicottaggio delle navi spagnole e quello delle navi russe. Nel primo, i sindacati, «in relazione alla mostruosa ed orrenda sentenza di Burgos, che ha condannato a morte sei partigiani antifascisti baschi e ha comminato ad altri patrioti 550 anni complessivi di carcere, nel condannare il regime fascista spagnolo, vergogna dell'Europa libera sorta dalla lotta antinazista e dalla Resistenza», chiamano alla lotta «tutte le forze democratiche e popolari per imporre la modifica della sentenza» e rivendicano «una precisa e chiara presa di posizione dell'autorità e dei pubblici poteri a tutti i livelli in grado di recepire la volontà e la coscienza democratica del popolo italiano».

In questo quadro si colloca la decisione cui hanno dato vita i lavoratori portuali di tutte le categorie, con una azione di sciopero generale dalle 10 alle 12 di oggi e con la ripresa dell'azione di boicottaggio alle navi spagnole a tempo da determinare sulla base delle istruzioni che saranno assunte dalle federazioni nazionali di categoria. «I lavoratori portuali — prosegue il documento — invitano nella grave circostanza l'autorità marittima portuale, nella persona del presidente del Consorzio del porto, a cessare ogni collaborazione nell'ambito del Comitato dei porti del Mediterraneo nordoccidentale con i rappresentanti dei porti spagnoli, interpretando i sentimenti dei lavoratori portuali genovesi. Con questa azione di lotta antifascista, i lavoratori portuali portano avanti la concezione classista e internazionalista che li ha visti protagonisti delle battaglie per la libertà e la democrazia» (tutti ricordano il contributo dato dai portuali genovesi alla Resistenza e in questi venticinque anni le ferme posizioni antifasciste).



Genova. La nave spagnola «Calafiguera» bloccata ieri in porto (Telefoto Nazzaro)

Genova. Una delle due navi sovietiche ferme alla calata Rubattino (Tel. Nazzaro)

Nella tarda mattinata, una delegazione di sindacalisti si è recata dal presidente del Consorzio del porto di Genova, il socialista Giuseppe Dagnino, presentandogli le loro richieste (e questi ha spedito telegrammi al console dell'Urss a Genova, ai presidenti della Camera di commercio e della Giunta portuale di Barcellona, chiedendo il loro intervento per una modifica delle condanne).

Ai sovietici

Il secondo comunicato emesso dai sindacati portuali, nel dar notizia del boicottaggio per 24 ore delle navi sovietiche, esprime una ferma protesta contro la sentenza di Leningrado, «protesta — vi si legge — che non intacca i sentimenti di amicizia e di stima verso il popolo sovietico, al quale ci si rivolge in termini di fraterna amicizia nell'ambito degli interessi dell'internazionalismo proletario». I portuali hanno inviato al consolato sovietico a Genova il seguente telegramma: «Portuali genovesi, memori dell'immenso significato assunto dalla gloriosa rivoluzione d'ottobre per l'intero movimento operaio, consapevoli del determinante contributo offerto dal popolo sovietico alla liberazione dei popoli dalla dittatura nazifascista, le manifestano, affinché Ella voglia farsene interprete presso il governo dell'Urss, la loro protesta per il tipo di procedura e la sentenza emessa dal tribunale di Leningrado, che giudicano sproporzionata ai fatti e contrastante con quegli ideali che informarono la nascita e l'azione nel tempo del primo Stato socialista nel mondo».

Le navi spagnole ormeggiate nel porto di Genova sono la Cala Figuera, di 389 tonnellate di stazza lorda (Ponte Colombo) e la Monte Sollube, di 8287 tonnellate (Silos Granario); quelle sovietiche sono la Faleshty di 1870 tonnellate (Ponte Paradi) e la Fajzabad di 1870 tonnellate (Calata Filiberto Dani

(Continua a pag. 2 in sesta colonna)

Oggi l'appello per gli ebrei di Leningrado

Il nuovo processo a Mosca - Due degli undici imputati sono già stati condannati a morte - Se le sentenze saranno confermate, gli accusati potranno ricorrere alla Corte Suprema dell'Urss, poi chiedere la grazia

Mosca, 29 dicembre.

La Corte Suprema della Repubblica Federativa russa ha confermato che avrà luogo domani a Mosca il processo in appello per gli undici mancati dirottatori di Leningrado, due dei quali sono stati condannati a morte e gli altri nove a gravi pene detentive. L'udienza avrà inizio alle ore 10, come informa un brevissimo comunicato affisso al palazzo di giustizia di Mosca.

In genere la normale procedura richiede da un mese e mezzo a due mesi per la preparazione dell'appello. E' la prima volta che la magistratura sovietica procede alla convocazione di un processo d'appello con tanta rapidità. E' opinione dei membri dei gruppi dissidenti che le autorità vogliano concludere al più presto la questione, nell'imminenza del congresso del partito convocato per marzo.

Il processo di domani fa seguito alla sentenza emessa in primo grado giovedì scorso dal tribunale distrettuale di Leningrado con la quale, come s'è detto, degli undici imputati processati la settimana scorsa per il fallito tentativo di dirottamento aereo del giugno scorso, in maggioranza ebrei, due sono stati condannati a morte e gli altri nove a pene varianti tra i quattro e i quindici anni di reclusione.

Mark Dymshits, il presunto organizzatore del piano per fuggire all'estero e raggiungere Israele, Eduard Kuznetsov (condannati a morte) e i loro nove compagni, non saranno presenti domattina al processo di appello. Essi restano affidati alla corte di Leningrado fino a quando l'iter giudiziario non si sarà concluso.

Di fronte ai magistrati della Corte Suprema compariranno invece i loro avvocati difensori, che sono giunti oggi nella capitale provenienti da Leningrado. Il dibattimento non dovrebbe essere molto lungo e, probabilmente si concluderà nella stessa giornata di domani. Le previsioni non sono ottimistiche: la maggioranza degli osservatori ritiene infatti che la Corte Suprema confermerà domani sia le due sentenze di morte sia le rimanenti condanne. Così ha lasciato capire anche l'agenzia «Tass» nel suo commento di ieri (i giornali invece ignorano del tutto il processo) con il linguaggio usato nei confronti dei «criminali».

Se le condanne inflitte giovedì scorso a Leningrado saranno confermate, ai condannati resta ancora aperta la via a un altro ricorso, quello alla Corte Suprema dell'Urss. Dopo, per evitare l'esecuzione delle sentenze, non resta che la domanda di grazia, in merito alla quale è competente a decidere il Praesidium del Soviet supremo.

A questo punto non si tratterà più di una questione giuridica, ma politica. Sono infatti tutti concordi nel ritenere che, qualora la questione della grazia si ponesse in un prossimo futuro, la decisione verrebbe presa al massimo livello politico.

Questa sera a Mosca non si esclude che una decisione «politica» sia già stata presa stabilendo per domani il processo di appello. E' vero che in casi del genere la giustizia sovietica è molto veloce, ma cinque giorni tra la prima condanna e il processo sembrano veramente molto pochi anche qui. C'è chi afferma, a questo proposito, che la fretta con la quale si vuole celebrare il processo di appello possa essere stata determinata anche dalla coincidenza temporale con le condanne di Burgos. In questo caso le autorità sovietiche desidererebbero chiudere al più presto la vicenda. Ciò fa sperare, se non in una modifica della sentenza, almeno in un atto di clemenza in seguito. (Ansa)

(A pag. 2: *passo di Washington per i condannati*).

IL SOMMARIO

Impariamo dai ragazzi: la difesa della natura nei giornali scolastici. Di Mario Fazio 3

La «nevicata del secolo»: intervista con il sindaco di Torino 4

La mutua degli statali: forse nel 1971 il sistema diretto. Di Giancarlo Fossi 8

Cento tedeschi espulsi dalla Guinea: molti non hanno avuto il tempo di vestirsi 12

In difficoltà il matrimonio di Margaret?: presto verrebbe annunciato il divorzio; la Corte smentisce. Di Renato Proni 12

L'America ritorna nomade: lo spirito del West nell'età post-industriale. Di Mario Ciriello 13

Il Medio Oriente: Golda Meir invita gli egiziani ad aprire un'èra di pace 13

Le «modifiche istituzionali» proposte da Ferri: anche la Dc interviene. Di Fausto De Luca 17

Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 6, 7
Dall'interno 2, 5, 8, 9, 10
Economia 11
Dall'estero 12, 13
Viaggi e turismo 14
Sport 15, 16
Ultime notizie 17

I nostri soldi 2
Analisi dall'estero 12
Saper giocare 16

I nostri soldi

Colombo aveva previsto bene

Dodici mesi or sono (*28 dicembre '69*) in una intervista concessa a questo giornale, l'allora ministro del Tesoro Colombo previde per il 1970 un aumento del reddito nazionale dell'11 per cento in lire correnti; l'aumento dei prezzi avrebbe oscillato fra un minimo del 5 ed un massimo del 6 per cento, considerato — questo massimo — come il « livello di guardia » dell'economia italiana durante il periodo in questione.

Enti ed istituti non ufficiali vengono formulando, in queste settimane, proprie stime del reddito nazionale 1970. Si tratta di una specie di gara, non priva in verità di qualche divertimento: quello, ad esempio, di disorientare l'opinione pubblica non addentro ai problemi metodologici della contabilità nazionale, lasciando supporre che una stima ne valga un'altra, data l'opinabilità di certe valutazioni. D'altro canto, non essendo i calcoli ufficiali disponibili prima della fine di marzo, è umano, troppo umano, che si cerchi di riempire la lunga attesa, anticipando con iniziative private — magari temerarie sotto il profilo strettamente scientifico — i probabili risultati delle indagini, che saranno poi fatte dall'Istituto centrale di statistica. In anni normali, il rischio è relativamente modesto: le divergenze, sia per i grandi totali sia per le singole poste, risultano infatti così piccole da giustificare senz'altro la « corsa » all'anticipazione delle stime.

In anni anormali il rischio è assai maggiore, come probabilmente dimostrerà il consuntivo finale del 1970. Le due stime pubblicate sinora, quella dell'Ise (del prof. Lenti) e quella dell'Unioncamere, divergono di pochissimo quanto a valutazione globale dell'aumento del reddito nazionale: + 5,5 per cento in base alla prima stima, + 5,3 in base alla seconda. E poiché i prezzi dovrebbero esser cresciuti di poco più del 5 per cento, se ne potrebbe concludere che l'aumento del reddito durante il 1970 è stato quasi eguale al valore indicato un anno fa dall'on. Emilio Colombo: l'11 per cento, di cui metà dovuto all'incremento dei beni e servizi prodotti e metà all'aumento dei prezzi.

Stando alle apparenze, l'anno che sta per chiudersi sarebbe dunque risultato conforme alle previsioni. Ma mai, come in questo caso, l'andamento reale è stato caratterizzato da alti e bassi imprevedibili, da crisi politiche e monetarie apparentemente senza altro sbocco — nei momenti di maggiore gravità — al di fuori dello scioglimento delle Camere e del ricorso alla svalutazione. Il perdurare delle tensioni sindacali ha impedito e ritardato la normalizzazione produttiva; il vuoto produttivo, a sua volta, ha provocato il peggioramento della bilancia commerciale e di quella valutaria; il proseguimento della fuga di capitali, il forte aumento dei prezzi, la mancanza di liquidità delle banche, la paralisi del mercato del reddito fisso, i pesanti disavanzi del settore pubblico, tutto ciò — insieme con la disarticolazione della maggioranza governativa — aveva portato il Paese, ai primi di agosto, sull'orlo di una crisi gravissima.

La formazione del ministero Colombo e l'annuncio del «decretone» rovesciarono, quasi miracolosamente, la situazione. Alle manovre contro la lira seguì, da un giorno all'altro, il rifluire di dollari, facendo svanire lo spettro della svalutazione; la ripresa della produzione in settembre e qualche mese di « tregua sindacale » bastarono a contenere l'ascesa dei prezzi. Se il primo « decretone » fosse andato in porto entro la scadenza costituzionale (26 ottobre), il 1970 sarebbe finito probabilmente nel migliore dei modi, consentendo al governo d'impegnarsi sulla via delle riforme e di adottare altre misure per il rilancio dell'economia.

Ma così non è stato. Il ricorso al « decretone-bis », le difficoltà politiche per vararlo entro la nuova scadenza, il ritardo nella riapertura del credito, l'incertezza che ne derivò (anche per la contemporanea ripresa delle agitazioni sindacali) hanno fatto sì che il 1970 finisca certamente meglio di cinque-sei mesi or sono, ma peggio di quanto fosse lecito sperare a fine settembre, allorché nella relazione previsionale e programmatica si accoglieva l'ipotesi di un aumento del reddito nazionale del 6,5-7 per cento per il 1970 e del 6 per cento per il 1971.

Il senso di delusione degli uomini politici e degli esperti economici responsabili si spiega in questo contesto d'indebolimento finale della congiuntura. Ormai, quello che conta non è tanto il consuntivo 1970 (anche se mezzo punto in più o in meno vale all'incirca 250 miliardi), quanto la possibilità di fare meglio nel 1971, cioè di accrescere la produzione e gl'investimenti rispetto a quest'anno ad un costo, in termini di aumento di prezzi, nettamente inferiore. Solo così, fra l'altro, sarà possibile rimettere in moto il meccanismo del reddito fisso, consentendo al Tesoro di approvvigionarsi di capitali senza gravare sulla Banca d'Italia.

Non sarà facile riuscire nell'impresa. Sarà anzi impossibile, come ha riconosciuto esplicitamente la relazione programmatica, se l'attività edilizia scenderà troppo di giri. Nel 1970, secondo le stime dell'Unioncamere, si sarebbe già registrata una flessione del 2 per cento, ma non in molti che giudicano tale valutazione troppo ottimistica. Siamo infatti in una fase in cui si completano le costruzioni avviate nel 1970 o nel 1969, ma le aperture di nuovi cantieri scendono a precipizio (del 43 per cento nel periodo gennaio-ottobre, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno).

Arturo Barone

Roma. Dimostranti sotto l'ambasciata di Spagna (Telefoto Team)

Le reazioni in Italia alle sentenze capitali

Roma: cortei per Burgos e scontri tra la polizia e gruppi estremisti

Gli agenti hanno disperso la dimostrazione del « Movimento studentesco » e degli extraparlamentari prima che raggiungesse l'ambasciata spagnola: tre feriti leggeri (di cui due agenti), tre arrestati - Un secondo corteo, organizzato dai partiti di sinistra, ha manifestato ordinatamente - Condanne e commenti di partiti ed organismi alle sentenze di Burgos e Leningrado

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 dicembre.

Una composita manifestazione di protesta contro la sentenza di Burgos si è svolta stasera in Piazza di Spagna, organizzata dai partiti di sinistra. Una seconda dimostrazione, cui hanno dato vita gruppi della sinistra extraparlamentare, ha invece causato incidenti e scontri con la polizia e i carabinieri, che hanno impedito ai manifestanti di raggiungere l'ambasciata di Spagna, presso il Quirinale, nel Largo di Fontanella Borghese.

Gli aderenti al « Movimento studentesco » e ai nuclei marxisti-leninisti avevano, in un primo tempo, raggiunto Piazza di Spagna unendosi agli altri dimostranti, dopo aver formato un corteo partito da piazza S. Silvestro. La piazza era presidiata dalle forze dell'ordine, che formavano uno sbarramento attorno all'ambasciata spagnola presso il Vaticano. Sulla piazza, la protesta è stata ordinata.

Si è formato un primo corteo dei gruppi extraparlamentari, che si è diretto verso l'ambasciata spagnola in Italia, distante circa settecento metri da Piazza di Spagna. Carabinieri e agenti sono intervenuti per disperdere i dimostranti, dai quali sono partite sassate, che hanno colpito due guardie di pubblica sicurezza e un fotoreporter, Rocco Spagnolo. I manifestanti si sono sparpagliati per i vicoli circostanti, lanciando ancora sassi e due bottiglie incendiarie. La polizia ha fatto uso dei candelotti lacrimogeni e, con ripetute cariche, ha disperso i gruppi rivoluzionari. Sono state arrestate tre persone: un operaio, uno studente universitario e un ragazzo di 14 anni.

Contemporaneamente, gli altri dimostranti hanno formato un secondo corteo che, in perfetto ordine, ha raggiunto largo Chigi.

«L'Osservatore Romano» ha annunciato stasera che prosegue *« l'interessamento della S. Sede con l'intensità che le circostanze richiedono »* per ottenere da Franco una mitigazione della sentenza di Burgos, *« accolta in Vaticano con emozione profonda »*. Non trova conferma la voce, diffusasi a Madrid, che Paolo VI avrebbe telefonato personalmente al Caudillo ed, anzi, fonti qualificate ritengono che il Papa agisca tramite il nunzio apostolico, mons. Luigi Dadaglio.

L'Unione delle comunità israelitiche italiane ha espresso la propria indignazione per i verdetti di Burgos e Leningrado, i quali *« dimostrano che, malgrado le lotte sostenute per il trionfo della libertà, della giustizia e della democrazia, gravi minacce incombono su tutto il mondo civile »*.

Alcuni senatori del pci, in un'interpellanza, chiedono al governo *« altri passi immediati e pressanti »*, dopo quelli già compiuti, e *« quali conseguenze più generali di politica estera intenda derivare per dissociarsi nel modo più netto da qualsiasi connivenza, tolleranza o collegamento »* con il regime franchista.

Analoga interrogazione ha presentato alla Camera il gruppo del pci, con le firme di Longo, Berlinguer, Ingrao, Amendola, Pajetta. *« Sdegno senza reticenze »* è stato manifestato per la sentenza di Leningrado da esponenti del psi e della sinistra democratica, fra cui i sen. Parri, Codignola, Enriques, Agnoletti e l'on. Riccardo Lombardi.

Il vicesegretario del pri, Battaglia, propone un'iniziativa italiana a Bruxelles per un giudizio morale sul fascismo spagnolo in sede europea e per stabilire, una volta per sempre, l'impossibilità di qualsivoglia rapporto fra la Comunità e la Spagna di Franco. Il psiup, denunciando *« la nuova infamia del regime fascista spagnolo »*, critica anche le sentenze di morte contro i due ebrei di Leningrado chiedendo che siano ritirate o modificate, e sottolinea *« la sproporzione fra l'entità della pena comminata e le prevedibili conseguenze, anche politiche, del crimine »*.

Il prof. Giorgio La Pira, ex sindaco di Firenze, ha inviato a Franco un telegramma per la commutazione della pena. *« Davanti a fatti così gravi,* dice La Pira, *deve essere richiamato il principio evangelico che per la sua universalità deve stare alla base di ogni ordinamento giuridico politico: un principio sopra al quale soltanto possono reggersi, se non vogliono crollare, gli Stati ed i regimi politici: il principio che dice "il sabato, cioè la legge, per l'uomo, non l'uomo per il sabato" »*.

Il verdetto di Leningrado avrebbe determinato contrasti in seno al pci: alcuni settori vorrebbero una più decisa condanna di quella ufficialmente pronunciata dal partito. Quale espressione di questo orientamento è indicato un commento apparso oggi su *Paese Sera* (legato al pci) in cui è detto, fra l'altro: *« La gente semplice con cui parliamo ogni giorno dirà ora che Franco ha potuto sfidare cinicamente il mondo, gettandogli in faccia queste sei condanne a morte, anche perché l'opinione pubblica è disorientata, colpita, offesa per le condanne a morte pronunciate da un tribunale sovietico... Agli amici si ha il dovere di parlare sinceramente: ecco perché protestiamo contro la sentenza di Leningrado nello stesso momento in cui protestiamo contro quella di Burgos »*.

Ieri notte, verso le 4, una bomba-carta, forse lanciata da un'auto in corsa, è esplosa dinanzi al consolato di Spagna sul Lungotevere Mellini: il boato ha svegliato molti abitanti della zona, ma il rudimentale ordigno non ha prodotto danni. **l. f.**

Quattro arresti a Napoli

Tentano di assaltare il consolato spagnolo

Napoli, 29 dicembre.

(a. i.) Un folto gruppo di dimostranti, per protesta alla sentenza di Burgos, ha tentato di raggiungere il Consolato spagnolo (bersaglio all'alba di stamane di due bombe Molotov), ma è stato respinto dalla polizia. I giovani hanno lanciato bottiglie incendiarie contro alcune « sculture » natalizie di cartapesta.

Agenti di polizia hanno quindi affrontato i dimostranti, ma contro di loro sono state lanciate pietre e barattoli di vernice rossa. Un funzionario di pubblica sicurezza è rimasto contuso. Sono stati fermati sette giovani; in questura quattro di essi sono stati poi arrestati e denunciati per oltraggio, violenza e resistenza alle forze di polizia e danneggiamento aggravato.

Manifestazione a Milano per la sentenza di Burgos

Milano, 29 dicembre.

(g. m.) Tremila persone hanno partecipato questa sera alla manifestazione organizzata dal « Movimento studentesco » per protestare contro la sentenza di Burgos. Il corteo dei manifestanti si è formato davanti l'Università statale, in via Festa del Perdono, ed ha raggiunto viale Monterosa dove ha sede il consolato spagnolo. Alla manifestazione hanno aderito alcuni sindacati di categoria.

Dopo le condanne a morte dei separatisti baschi

Violenze e proteste anti-spagnole a Bonn, a Londra e a Washington

GERMANIA: le rappresentanze di Madrid assalite dai dimostranti in parecchie città - INGHILTERRA: il governo invia un « grave » messaggio alle autorità spagnole - STATI UNITI: duri commenti dei giornali

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 29 dicembre.

(t. s.) La sentenza di Burgos indigna i tedeschi, che avevano reagito tiepidamente alle condanne a morte pronunciate dalla corte di Leningrado. A Francoforte, a Berlino e ad Amburgo centinaia di dimostranti hanno protestato dinanzi a rappresentanze diplomatiche e commerciali spagnole, lanciando bottiglie incendiarie e rompendo finestre, i quotidiani, che nei giorni scorsi avevano taciuto sulla sentenza sovietica, oggi deprecano le condanne a morte spagnole.

Per questo atteggiamento differenziato, vi sono diverse spiegazioni: il latente antisemitismo dei tedeschi, che non li induce a compassione per degli ebrei; il trattato con Mosca, che apre vasti orizzonti alle speranze di espansione dell'economia tedesca nell'Est europeo; la mancanza di interessi immediati della Germania in Spagna, congiunta a un certo desiderio di distanziarsi da tutto ciò che sa di fascismo.

« Sentenza brutale », *« Ingiuste condanne a morte »*, *« Terrorismo »*, *«Sentenze terroristiche in Spagna »*, sono alcuni titoli di editoriali di quotidiani tedeschi di oggi. I giornali scrivono che *« il tribunale militare di Burgos ha superato i peggiori timori »*, che *« ci si è beffati di ogni giurisprudenza elementare »*, che *« le irregolarità di questo processo riempiranno interi volumi »*. Il *Koelner Stadt Anzeiger* esprime il timore che *« a nulla serviranno le preghiere e le proteste rivolte al generale Franco »*, mentre quasi tutti i giornali si augurano che il capo di Stato spagnolo conceda la grazia, nell'interesse della riconciliazione degli animi in Spagna e del mantenimento della sicurezza in Europa.

Londra, 29 dicembre.

(r. p.) Il governo inglese ha espresso oggi alle autorità di Madrid la sua preoccupazione per la condanna a morte di sei irredentisti baschi. L'incaricato d'affari spagnolo a Londra, Manuel G. Acebo, è stato invitato a recarsi al *« Foreign Office »*, ove gli è stato consegnato un *« grave »* messaggio per il suo governo.

Un portavoce del ministero per gli Esteri britannico ha poi dichiarato: *« Il governo di Sua Maestà ha appreso con profonda preoccupazione le sentenze di morte »* contro i sei baschi ed *« è fiducioso che, nel riedere queste sentenze, il Capo di Stato spagnolo terrà conto in pieno delle considerazioni di carattere umanitario »*.

Il governo inglese ha fatto sapere al diplomatico spagnolo di capire che si tratta di una questione interna della Spagna, ma ha aggiunto che le sentenze di Burgos sono motivo di profonda preoccupazione in Gran Bretagna. Il deputato Denis Healey, ex ministro per la Difesa nel governo laborista, ha dichiarato, nel corso di una intervista radiofonica, che un unanime appello da parte dell'Occidente per un atto di clemenza *« avrebbe un peso reale sul generale Franco »*.

Davanti all'ambasciata spagnola di Londra è continuata, oggi, la veglia da parte di alcune decine di persone. La polizia inglese sorveglia l'ambasciata della Spagna a Londra, in seguito ad alcune minacce anonime, secondo le quali i baschi vorrebbero rapire sei diplomatici spagnoli e le loro famiglie.

Garcia Rebull

Un portavoce della « Eta », l'organizzazione anti-franchista spagnola, ha dichiarato stasera, a Londra, che i nazionalisti baschi compiranno rappresaglie, se i sei condannati di Burgos saranno giustiziati. Jon Etxebarria, l'anti-franchista che era arrivato a Londra di nascosto due mesi fa, ha detto: *« Qualcuno ci rimetterà la vita. Forse un poliziotto, o un militare. Franco è pazzo. Conosco personalmente tutti i sei condannati a morte, mi erano vicini come dei parenti. Sono solo colpevoli di avere combattuto per la libertà »*.

New York, 29 dicembre.

(m. ci.) Il governo americano non ha confermato le voci secondo le quali starebbe intercedendo presso Madrid nella speranza di indurre il generalissimo Franco alla clemenza. Una delle pochissime informazioni è giunta da Pete Cenarrusa, membro del governo regionale dell'Idaho, lo Stato con la più compatta comunità basco-americana, circa 12 mila persone. Cenarrusa, *« secretary of State »* dell'Idaho, ed egli pure di ceppo basco, ha dichiarato stamane di aver parlato con lo *« State Department »* a Washington, e di avere ottenuto *« calde rassicurazioni »*. I funzionari gli avrebbero detto che, se Madrid non commuterà le condanne, l'America *« farà qualcosa »*.

Lo sdegno acceso dalle sentenze di Burgos non è minore di quello suscitato dalle sentenze di Leningrado. Il *New York Times* — che già nei giorni scorsi aveva duramente criticato il regime di Franco ed esortato Washington ad attenuare le manifestazioni di amicizia verso Madrid — riprende oggi l'attacco. Secondo il quotidiano newyorkese, le sentenze contro i 15 nazionalisti baschi sono *« incredibilmente dure »* e *« non faranno che intensificare la crisi del regime, la più grave da molti anni a questa parte »*. In queste settimane, i baschi — leggiamo — sono purtroppo diventati *« pedine »* nella lotta tra gli ufficiali dell'esercito, spalleggiati dai vecchi falangisti, ed il gabinetto di Franco, in cui siedono uomini che sembrano favorire un gesto di clemenza.

Un passo dell'Italia

Madrid, 29 dicembre.

L'ambasciata d'Italia a Madrid ha effettuato un passo presso il ministero degli Affari esteri spagnolo, per attirare l'attenzione delle autorità iberiche sull'emozione ed il profondo turbamento dell'opinione pubblica italiana per le condanne di Burgos. L'ambasciata ha espresso il auspicio che vengano adottate misure di clemenza.

(Ansa)

Viva attesa per il processo d'appello

Passi degli Stati Uniti a Mosca per le condanne di Leningrado

Anche Parigi fa intervenire al Cremlino il suo ambasciatore - Il pcf teme che la sentenza provochi reazioni negative sul suo elettorato - I commenti in Israele

(Dal nostro inviato speciale)

New York, 29 dicembre.

(m. ci) L'America attende con ansia l'esito dell'appello contro la durissima sentenza di Leningrado. Le esortazioni al Cremlino affinché mostri clemenza giungono ormai da ogni parte, non più dalle sole comunità ebraiche; e anche la Casa Bianca ha fatto pervenire a Mosca la sua voce. Il governo americano ha preferito non pronunciare quelle che a Washington si definiscono *« pubbliche critiche »*, nel timore di inasprire maggiormente i *leaders* sovietici. Ha invece *« compiuto passi »* che, informano i funzionari, *« si spera possano rivelarsi utili »*.

In queste ore, Nixon ha discusso a lungo il problema con i suoi consiglieri. Il Dipartimento di Stato dichiarava ieri sera: *« Vista la severità delle sentenze, la questione è stata, e continua ad essere, esaminata »*. Il segretario di Stato, William Rogers, ha ricevuto ieri ed oggi diverse delegazioni, e non tutte israelitiche, che gli hanno manifestato angoscia e sdegno per la condotta sovietica. Cinque senatori hanno chiesto a Nixon di intervenire *« energicamente »*. Altri *leaders* politici hanno scritto a Ginevra, alla *« Commissione intergovernativa per la emigrazione europea »*, esortandola a rivolgersi a Mosca, affinché conceda libertà di movimenti a *« tutti i russi »*.

E' una istanza che non sarà certo accolta: gli esperti ricordano oggi che Mosca non permetterà mai un esodo ebraico, nel timore che anche i *« dissidenti »* vogliano lasciare il Paese, e che le molte minoranze, lituani, ucraini ed altri, esigano più risolutamente una vera autonomia. Sul *New York Post* si legge inoltre che il Cremlino si sarebbe impegnato con gli arabi, fin dal 1967, ad impedire una *« emigrazione in massa »* degli israeliti sovietici. L'interessante notizia porta la firma di Michael J. Berlin, il quale attribuisce le sue informazioni ad ottime fonti diplomatiche occidentali. *« Gli arabi* — leggiamo — *lamentano che i tre milioni di ebrei ancora in Russia affluiscano in Israele, più che raddoppiandone la popolazione e la potenza militare »*.

Michael Berlin scrive che, sino a questa estate, Mosca aveva lasciato aperta una *« piccola valvola di sicurezza »*, circa duecento visti di uscita al mese, per gli ebrei. Era una minuscola concessione, circondata da grande silenzio. Non ne parlavano gli arabi — dice Berlin — per non *« turbare le acque »* e creare una crisi, che avrebbe potuto concludersi con un aumento della *« quota »*; non ne parlavano gli israeliani, gli ebrei americani ed il governo di Washington, per evitare che Mosca tappasse anche quello spiraglio. Ma, dall'estate, il Cremlino sembra avere sospeso tutti, o quasi, i visti, e da allora la situazione è precipitata, fino al processo di Leningrado e alle aspre condanne.

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 29 dicembre.

(l. m.) Il governo francese ha fatto un passo a Mosca, tramite l'ambasciatore Roger Seydoux, per chiedere la grazia dei condannati a morte di Leningrado. Il cardinale Marty, arcivescovo di Parigi, e Jean Courvoisier, presidente della Federazione protestante di Francia, hanno mandato un telegramma al presidente sovietico Podgorny.

Il partito comunista è intervenuto a Mosca per far presente che la sentenza di Leningrado gli può costare molti voti alle elezioni amministrative del prossimo mese di marzo, e che una decisione di clemenza è quindi opportuna. Esso deve fronteggiare proprio in questi giorni un'energica offensiva dei cosiddetti « oppositionali », seguaci di Roger Garaudy, i quali hanno diffuso una « dichiarazione d'intenzione » con la quale chiedono al *« compagni del partito, a coloro che non si appartengono più, ed ai militanti senza partito d'accordo con loro »* di organizzarsi creando *« centri di iniziativa comunista »* i quali *« potranno forgiare — in un lavoro teorico esente da settarismo e nell'azione militante — gli strumenti unitari ed efficaci di cui hanno bisogno coloro che lottano per la rinascita, condizione della vittoria del socialismo »*. La sentenza di Leningrado, dopo i fatti di Polonia, porta acqua al mulino di questi dissidenti.

Per domani sera è prevista una grande dimostrazione contro la sentenza di Leningrado nella piazza dell'Hôtel de Ville.

Una marcia di protesta di 4 mila israeliani

(Dal nostro corrispondente)

Gerusalemme, 29 dicembre.

(f. m.) I pareri sono divisi in Israele sul significato che bisogna assegnare alla decisione della Corte suprema russa di esaminare domani l'appello presentato dai condannati di Leningrado. Alcuni pensano che i dirigenti sovietici impressionati per l'ondata di proteste suscitata dalla sentenza, vogliano tempestivamente bloccare le manifestazioni di ostilità mitigando le condanne. Altri pensano, invece, che la Corte suprema abbia deciso di riunirsi domani, alla vigilia della festa di Capodanno, per ridurre l'effetto di una conferma delle pene sull'opinione pubblica mondiale. Si ricorda in proposito che il verdetto di Leningrado è stato pronunciato e reso pubblico la sera di Natale.

Stamane gli israeliani hanno osservato un minuto di raccoglimento, in segno di solidarietà con i condannati di Leningrado e con tutti gli ebrei che vivono nell'Urss. Alle 10 le sirene hanno lanciato in tutte le città il segnale che ha bloccato immediatamente persone e veicoli.

Questa sera quattromila studenti israeliani e di altre ventisei nazionalità hanno dato vita ad un'imponente manifestazione di protesta sullo storico monte che sovrasta l'antica città di Massada.

La marcia, organizzata dall'Unione mondiale degli studenti ebraici, ha scelto Massada come simbolo del coraggio e dei legami che uniscono gli israeliani. Nel 73 a.C., i mille ebrei che erano rimasti a difendere la città dall'assedio dei pretoriani romani, preferirono suicidarsi in massa piuttosto che consegnarsi nelle mani dei vincitori.

Erano separati di fatto da sei anni

Prima sentenza di divorzio Sono due giovani di Modena

Alfredo Cappi e Giorgia Benassia, entrambi di 28 anni, hanno un figlio di sette anni, affidato alla madre - L'istanza era stata presentata il 18 dicembre; il provvedimento sarà trasmesso oggi al municipio di Castelvetro, ove si sono sposati

(Dal nostro corrispondente)

Modena, 29 dicembre.

I primi due coniugi divorziati d'Italia sono modenesi. La sentenza che sancisce la nullità del loro vincolo matrimoniale è stata depositata questo pomeriggio dal presidente del Tribunale di Modena, Aurelio Galasso, presso la segreteria civile.

Domani copia della sentenza sarà trasmessa al Municipio di Castelvetro, nella Pedemontana modenese, dove i due divorziati sono nati e dove è stato registrato il loro matrimonio religioso, celebrato nel maggio del 1963; i due sono Alfredo Cappi, di 28 anni, casaro, e la magliaia Giorgia Benassia, anch'ella di 28 anni, che attualmente vive in città insieme ai genitori e al figlio Massimo, di 7 anni.

I legali dei due coniugi presentarono istanza di divorzio il 18 dicembre. Nella comparizione davanti al magistrato, avvenuta il 19 le due parti hanno dimostrato di avere volontà comune di giungere al divorzio, dopo una separazione di fatto che durava già da sei anni. I legali patrocinatori dei due coniugi avevano già raggiunto un accordo sul piano finanziario e per il mantenimento del bambino affidato alla madre, presso la quale ha vissuto in questi anni. L'accordo prevedeva che Alfredo Cappi depositasse prima della presentazione della causa cinque milioni, come prescrive un articolo della legge sul divorzio.

I due giovani si erano separati di fatto nel maggio '64, un anno dopo le nozze, e da allora praticamente non si erano più visti. Il Tribunale aveva poi pronunciato sentenza di separazione legale; fra i due c'era l'intesa che si sarebbero avvalsi della nuova legge sul divorzio qualora fosse stata promulgata.

Il presidente del tribunale di Modena, ha subito dato inizio all'istruttoria, dopo che il 16 dicembre i legali dei Cappi e della Benassia hanno presentato l'istanza. La causa non ha avuto intoppi: nessuno dei due coniugi ha fatto opposizione; e dopo il dibattito è stata redatta la sentenza oggi depositata alla segreteria civile. **c. b.**

Ha trentadue anni

Ex vice parroco si sposa in chiesa

Nuoro, 29 dicembre

L'ex vice parroco di Gavoi (Nuoro) Pietro Cottu di 32 anni, si è sposato nella chiesa del « Sacro Cuore » di Nuoro con Giovanna Cugusi di 32 anni. Il matrimonio è stato celebrato dal parroco don Columbu; lo sposo indossava un completo scuro, la sposa un abito bianco.

Pietro Cottu aveva lasciato gli abiti talari nel settembre dell'anno scorso per potersi sposare con Giovanna Cugusi. Chiese la dispensa per il matrimonio religioso e, non avendola ottenuta, il 23 agosto scorso si sposò nel municipio di Gavoi. *(Ansa)*

Navi spagnole e russe boicottate dai portuali

(Segue dalla 1ª pagina)

lata Massaua). In rada, in attesa di ormeggio (costretta sia dal mare in burrasca che rende difficile l'entrata in porto, sia dalla mancanza di accosti liberi in banchina), ci sono una ventina di navi, fra cui la Condestable *di 768 tonnellate e la* Lago Nero *di 1012 tonnellate, entrambe spagnole; e le petroliere sovietiche* Praha *di 21 mila tonnellate e* Giuseppe Garibaldi *di 20 mila.*

Le navi sovietiche giunte a Genova nel 1969 (le cifre non si discostano molto da quelle del 1970) sono state 303 (95 delle quali petroliere) per un milione e mezzo di tonnellate di stazza lorda complessive (pari al 3,8 per cento del movimento del porto); quelle spagnole sono state 267 (una petroliera) per 429 mila tonnellate (1,1 per cento), su 11.272 navi straniere giunte a Genova. Sempre nel '69, sono state sbarcate a Genova, su 46 milioni e 738 mila tonnellate complessive, 262 mila tonnellate (pari allo 0,4 per cento) di merci dalle navi spagnole e due milioni 161 mila tonnellate (4,6 per cento) dalle unità sovietiche. Quelle imbarcate sono state (su un totale di quattro milioni e 161 mila tonnellate) 44 mila (1,1 per cento) sulle unità spagnole e 107 mila (2,6 per cento) su quelle sovietiche. Il movimento passeggeri, sempre nel '69, è stato di novemila unità con la Spagna e di 28 mila con l'Urss.

Genova fa da capolinea ad alcuni servizi regolari spagnoli: due navi passeggeri della compagnia Ybarra, la Cabo San Roque *e la* Cabo San Vicente, *alternano servizi celeri con il Sud America a crociere nel Mediterraneo occidentale. (La seconda unità ne sta compiendo una in questi giorni). Un servizio celere commerciale sulla stessa rotta è mantenuto dalle motonavi* Cabo S. Marta, Cabo S. Paula, Alonzo del Ojeda, Monte Udala. *A Genova fa capolinea anche la nave passeggeri sovietica* Ivan Franco, *impegnata in questi giorni in una crociera nel Mediterraneo orientale.*

f. d.

Nel porto di Savona

Boicottate tutte le navi spagnole, russe e polacche

Savona, 29 dicembre.

(n. s.) Gli equipaggi dei rimorchiatori del porto di Savona hanno dichiarato uno sciopero di 24 ore nei confronti delle navi spagnole, russe e polacche in segno di protesta per le sentenze di Burgos e di Leningrado e per i fatti di Polonia.

Questa decisione ha bloccato nello scalo savonese la nave spagnola *Cantonad*, di 1800 tonnellate, che, terminate le operazioni commerciali, avrebbe dovuto ripartire stamane; in rada sosta, in attesa dei rimorchiatori, la nave russa *Baltisky*, di 3 mila tonnellate, che deve sbarcare un carico di acciaio.

TUTTI CATTOLICI A MALTA

Guerra di santi

(Dal nostro inviato speciale)
Malta, dicembre.

Monsignor Michael Gonzi, arcivescovo di Malta, veleggia serenamente verso i novant'anni. Un giorno, il più lontano possibile, anche la sua statua, scolpita a grandezza naturale in un bel marmo bianco, troverà posto sul piedistallo di una piazza di paese; infatti i maltesi ritengono degni di un monumento non certo i politici, e tantomeno i condottieri, ma solo i santi, i padri e i principi della Chiesa.

Monsignor Gonzi, sotto qualche aspetto un monumento lo merita. E' stato lui il protagonista della vita religiosa (e politica) degli ultimi cinquant'anni. Restano memorabili le sue battaglie con Dom Mintoff, il *leader* dei laboristi. Nel 1959 Dom Mintoff, allora capo del governo, spedì in Italia una splendida tela del Caravaggio per farla restaurare; ma quando il quadro tornò in patria decise di sistemarlo nel Museo Nazionale invece che restituirlo alla cattedrale di La Valletta. Il Primo Ministro sosteneva che questo capolavoro era patrimonio dell'intera nazione e che il suo posto naturale era il museo; monsignor Gonzi replicò che le immagini sacre sono state dipinte per la chiesa e che in chiesa debbono restare.

* *

Dom Mintoff non era affatto un anticlericale, tant'è vero domandò l'arbitrato del Papa. E quando il Papa gli dette torto, non osò disubbidirgli. Il *leader* laborista si volle soltanto togliere una piccola soddisfazione: indugiò a restituire la tela e la tenne in ufficio fino alla scadenza del suo mandato. La pagò cara. Monsignor Gonzi minacciò di scomunica tutti quelli che avrebbero votato laborista e per quel Caravaggio il partito di Mintoff perse le elezioni.

La fede dei maltesi smuoverebbe le montagne, se nella loro isola ce ne fosse qualcuna. Tutta la loro storia più recente sta a dimostrarlo. I cavalieri del Sovrano Militare Ordine di San Giovanni di Gerusalemme edificarono le strutture di uno Stato teocratico e le difesero per tre secoli e mezzo, fino alla Rivoluzione francese. E quando sbarcò a Malta Napoleone, con l'idea di fondare qualche scuola pubblica e d'istituire il matrimonio civile, il popolo scorse nel generale forestiero l'incarnazione dell'Anticristo. Due mesi dopo la guarnigione francese venne sterminata: i corpi degli eretici furono dati alle fiamme.

Gli inglesi, i successivi dominatori dell'isola, non ripeterono lo stesso errore e si guardarono bene dall'intaccare le strutture confessionali della società maltese. Il popolo venne educato con pazienza alla democrazia e all'autogoverno, e tutte le libertà vennero gradualmente introdotte, fuori che la libertà di religione. Le ragazze dell'Esercito della Salvezza, che consideravano Malta come terra di missione, erano brutalmente dirottate verso porti più tranquilli. Gli inglesi se ne sono andati definitivamente nel 1964, mons. Gonzi è rimasto.

Ci sono millecinquecento tra preti e frati, e altrettante monache, su una popolazione di trecentomila abitanti. Prosperano gli Ordini secolari, severamente impegnati. Il *Tal Maxew*, fondato ai primi di questo secolo, prescrive una vita di studio e di preghiera: proibisce il fumo, la lettura dei giornali non religiosi e «qualunque forma di pubblico divertimento». Gli uomini del *Tal Maxew* debbono portare capelli cortissimi e disdegnare le cravatte. Alle donne è concesso soltanto il costume locale, la faldetta, un sacco nero che parte dal collo e sfiora le caviglie. Nei villaggi dell'interno, i giovani che non osano imboccare questa impervia scorciatoia vedono il paradiso fanno quello che possono: portano attorno al collo un'esile striscia di seta e vi fissano un cammeo con l'immagine vuoi di San Paolo, vuoi di San Giuseppe.

Chiese enormi troneggiano sopra un sottobosco di casupole. Un prete vigoroso e alacre, intento insieme con il sacrestano a certi lavori di riparazione, mi dice, scuotendo la tonaca cosparsa di calcina: «*Questa chiesa fu costruita dal parroco e da altri dieci sacerdoti, duecento anni fa. I fedeli davano una mano soltanto alla domenica e non potevano aiutar molto perché il villaggio allora non arrivava a mille anime. Quei preti fecero quasi tutto da soli. Per costruire la loro chiesa ci impiegarono ventisette anni*». Lo credo; la chiesa ha le dimensioni di una cattedrale.

Domando ancora: «E oggi quante sono le anime?».

«*Tremila*».

«E la fede?».

«*Non mi posso lamentare. Se viene la domenica mattina alle sette vedrà la chiesa piena di ragazzi, dai sei ai sedici anni*».

«Mi congratulo, padre. Ma mi tolga un'altra piccola curiosità: come mai, a Malta, i ragazzi si svegliano tanto presto?».

«*Presto? Quella delle sette è la quarta messa. La prima viene celebrata alle quattro e mezzo del mattino*».

«Alle quattro e mezzo?».

«*Quando va bene. Se c'è il passo degli uccelli, i cacciatori mi svegliano alle tre. Ma allora mi pagano. Capirà, il disturbo*».

«Si figuri se non la capisco. Ma mi dica: in chiesa vengono proprio tutti?».

«*Tutti*».

Comunque la Chiesa maltese, nella sua infinita prudenza, aveva preso certe precauzioni. Fino a tre anni fa i preti distribuivano la tessera eucaristica e ogni fedele era obbligato a presentarla al sacerdote il giorno di Pasqua, al momento di ricevere la comunione. Il prete, firmando, autenticava la celebrazione del precetto pasquale. Se qualcuno, durante l'anno, passava a miglior vita col tesserino eucaristico in disordine, erano guai: niente croci al suo funerale, niente sepoltura in terra benedetta.

* *

Di solito le teocrazie sono le migliori incubatrici degli anticlericali: a Malta no. Qui la religione cattolica ha rivelato insospettate capacità dialettiche pur dentro uno schema controriformista. Ogni paese ha la sua chiesa-cattedrale, i suoi preti e il suo santo protettore verso il quale l'*establishment* mostra la più profonda devozione. I potenziali contestatori hanno dirottato le loro simpatie sul vice patrono, sul «santo secondario», che di solito è *San Guzepp*, San Giuseppe. Ogni paese ha perciò due bande musicali, due club, due fabbriche di fuochi artificiali, insomma due «partiti» che per tutto l'anno si preparano a celebrare degnamente la festa del loro santo.

E' inconcepibile che un fedele di San Paolo metta piede nel club di San Giuseppe, e viceversa. Se non ci fosse la polizia, ogni processione finirebbe in una rissa. Negli ultimi tempi, per evitare disordini troppo gravi, i «partiti» sono giunti a un tacito compromesso: il giorno in cui si festeggia San Paolo, i fedeli di *San Guzepp* lasciano il paese all'alba e vi tornano a notte fonda. Naturalmente, prima di partire sveglieranno il parroco per la Messa antelucana.

Solo il pallone ha introdotto un simulacro di concordia: quando si deve fondare una squadra di calcio non c'è santo che tenga. Ma anche negli stadi i «partiti» rispuntano a ogni occasione: metà dei maltesi tifano per la nazionale italiana e gli altri per quella inglese. E in politica il laborista Dom Mintoff è protetto dai santi secondari.

* *

Fu *San Guzepp*, almeno nell'opinione dei suoi fedeli, a smussare i fulmini della scomunica lanciata da monsignor Gonzi, dopo il caso Caravaggio. Chi osò disobbedire all'arcivescovo votando Mintoff si sentiva le spalle coperte. San Giuseppe, a Malta, ha svolto una funzione d'importanza che non è esagerato definire storica: ha salvato in un momento difficile la stabilità delle strutture teocratiche. Grazie a lui il vescovo coadiutore, che da qualche tempo si è affiancato a monsignor Gonzi, ha potuto operare accorti innesti «conciliari» nel tronco di una Chiesa ancora ben salda.

Il tesserino eucaristico è stato abolito. Da un anno, in tutte le guide turistiche ancora in commercio sono state cancellate queste parole «*I costumi da bagno in due pezzi sono illegali anche nelle spiagge private*». Rivoluzione grande: il coadiutore ha rifatto pace con i laboristi. Alle prossime elezioni, per la prima volta in cinque secoli, i preti maltesi non dovrebbero occuparsi di politica. Rivoluzione grandissima: nel paese della «faldetta» le ragazze possono indossare la minigonna.

Ma i censori continuano a tagliare ogni scena anche vagamente erotica. Nei cinema la durata media di una proiezione non supera, ormai, i cinquanta minuti. E ancor oggi vengono fedelmente rispettate certe leggi imposte dai cavalieri quattro secoli fa. Nell'isola può venir celebrata una sola specie di matrimonio, quello religioso. Un maltese che abbia contratto all'estero un matrimonio civile ritorna scapolo appena rientra in patria.

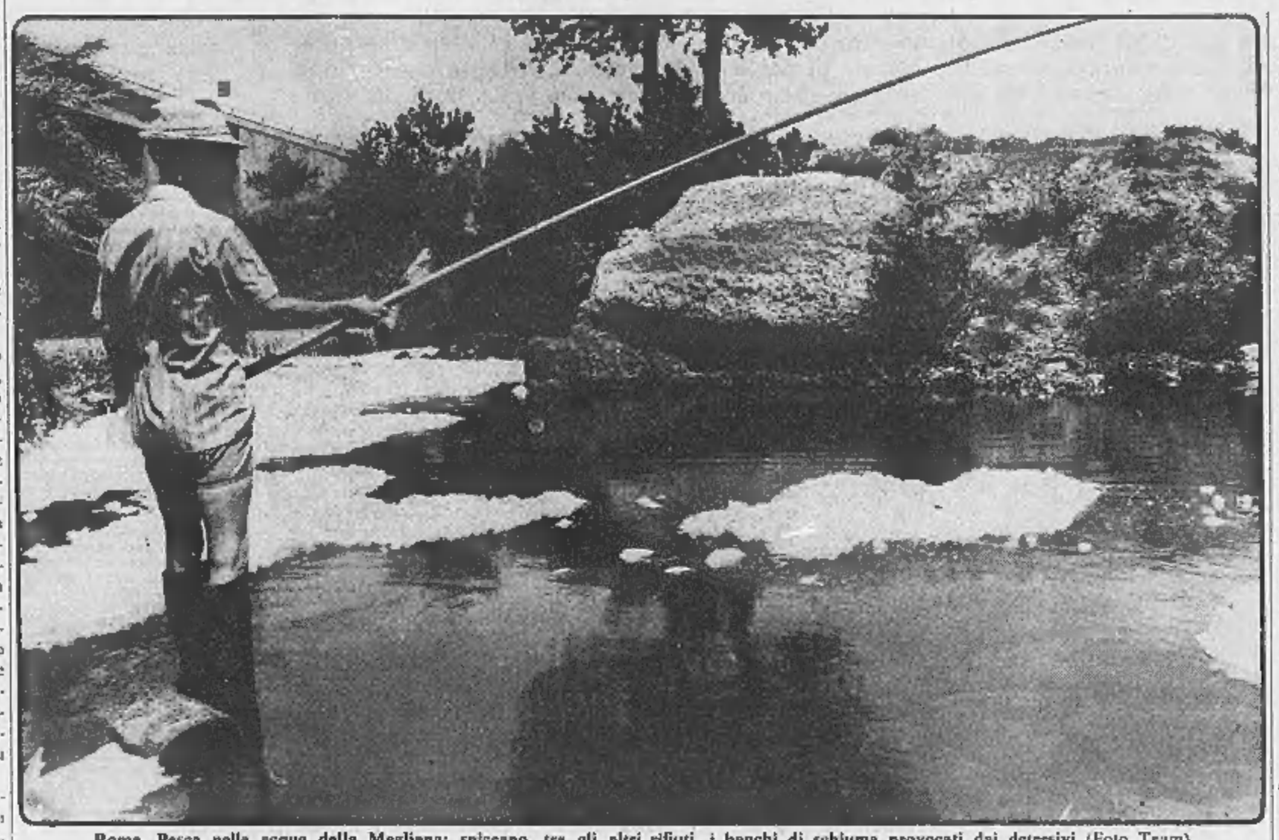
E se Dom Mintoff vince le elezioni? Forse i maltesi torneranno a rivedere il Caravaggio nel Museo Nazionale. Ma in materia di matrimonio monsignor Gonzi e il vescovo coadiutore sono perfettamente d'accordo, e nessuno osa sfidare la potenza della Chiesa unita. Un Dom Mintoff non basta; ci vorrebbe un Napoleone.

Gianfranco Piazzesi

LA DIFESA DELLA NATURA NEI GIORNALI SCOLASTICI

Impariamo dai ragazzi

Da Sondrio a Brindisi appaiono meno rassegnati degli adulti a vivere tra i veleni in foreste di cemento - Consultando esperti e documenti, allievi della media hanno preparato un «dossier» serio contro inquinamenti e rumori - Ma dimostrano fiducia nella tecnica per conciliare salute e sviluppo - «Qui non si muore di progresso» lamenta un ragazzo del Sud agricolo



Roma. Pesca nelle acque della Magliana: spiccano, tra gli altri rifiuti, i banchi di schiuma provocati dai detersivi (Foto Team)

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, dicembre.

«La gente confeziona i cibi con acqua al cromo e la beve a tavola»: *è una delle svelte annotazioni, dirette e dure come atti d'accusa, contenute nel numero unico che la scuola media «Camozzi» di Dalmine ha dedicato agli inquinamenti in alcuni paesi del Bergamasco e del Bresciano. Sanità dell'aria e dell'acqua, ecologia, tutela dell'ambiente naturale appassionano i ragazzi delle scuole italiane più di quanto sappiano immaginare i genitori distratti.*

Gli «irrecuperabili»

Nel corso di tutto il 1970 centinaia di giornalini scolastici hanno pubblicato in tutta Italia articoli e inchieste su questi temi, e con ricca documentazione. Gli alunni della media di Dalmine non si limitano a illustrare l'avvelenamento della Val Trompia, dove le industrie scaricano nel torrente 10 mila metri cubi di acidi l'anno; indicano i rimedi e precisano il costo degli impianti di depurazione, da 3 a 10 milioni per azienda. Studenti di Reggio Emilia hanno prelevato campioni dai corsi d'acqua della provincia, per appoggiare le proteste dei contadini.

Affiora, in molti giornali scolastici, la polemica verso gli adulti. «La gente dice: è meglio respirare veleni che non mangiare», *leggo in un saggio rivolto al falso dilemma «inquinamento industriale oppure disoccupazione». I ragazzi delle medie, dei licei, degli istituti tecnici si mostrano più informati e coerenti di tanti adulti. Nella discussione con i redattori dei giornali scolastici, radunati a Firenze per la selezione finale del concorso indetto dalla «Esso», un ragazzo di dodici anni si rivolse con aria grave alla commissione giudicatrice:* «Voi adulti siete ormai irrecuperabili». *Guardai i colleghi della commissione, botanici, biologi, urbanisti; scambiammo un sorriso da giudicati che sentono il peso di colpe collettive.*

Ai giovanissimi appare assurda, come è realmente, la posizione dei padri (e in generale degli anziani), i quali subiscono l'avvelenamento quotidiano, bevono l'acqua al cromo, fanno il bagno nel mare carico di colibacilli, respirano benzopirene, avendo l'aria di credere che non possano venirne spiacevoli conseguenze e che altri argomenti siano ben più meritevoli d'impegno. Il Rompighiaccio, giornale della scuola media «G. Borsi» di Roma, ha svolto un'inchiesta nel quartiere e fra gli alunni. Alla domanda «In famiglia vi parlano d'inquinamenti, di rapporto fra l'uomo e il suo ambiente?» si ha una risposta per tutte: «Poco, e solo per televisione». *Alla domanda sul verde di quartiere, ecco una risposta che illumina crudelmente un campione delle situazioni romane:* «A San Lorenzo l'unico verde è quello del Verano, il cimitero».

Le acque sporche

Uno dei giornali scolastici premiati è il Punto di appoggio, *della scuola media «A. Valeriano», di Tortona. Contiene un'indagine sistematica sulla situazione locale, e in particolare sul bacino dello Scrivia: acque superficiali e sotterranee, fonti d'inquinamento del torrente da Arquata a Serravalle e Tortona (con gli scarichi urbani di Novi e di Pozzolo Formigaro), elenco delle industrie che avvelenano i corsi d'acqua (con indicazione del tipo d'inquinamento), pericolosità per i pozzi artesiani. Fra l'altro i ragazzi del giornale scolastico tortonese ricordano che già nel '58 l'acqua dei pozzi che alimentano la rete di Novi Ligure conteneva ferro, ammoniaca, corpi estranei.*

I giovanissimi autori dell'inchiesta hanno saputo documentarsi, hanno rispolverato studi e analisi che gli adulti lasciano solitamente dormire negli archivi, abituati come sono a ignorare ogni allarme. Fra l'altro i ragazzi hanno utilizzato molto bene lo studio compiuto da scienziati ed esperti nell'area di Novi Ligure, al tempo del progettato insediamento di una raffineria. Non si sono limitati all'inquinamento dell'acqua e dell'aria: hanno compiuto una loro indagine sul verde esistente a Tortona, valutato in rapporto al numero di abitanti e alle condizioni ambientali, e proposto la trasformazione del colle del Castello in «isola verde al servizio di tutti». Postilla dei giovanissimi autori: «Forse molti si accorgeranno della preziosità del colle del Castello quando il suo verde sarà sparito».

A leggere pagine tanto ricche di notizie, di confronti con i Paesi più avanzati nella tutela dell'ambiente naturale (e precisi richiami a leggi inglesi, olandesi), sorge il dubbio che gli articoli comparsi sui giornali scolastici siano stati scritti da insegnanti e da esperti chiamati a collaborare. Il dubbio era vivo, lo ammetto, fra i componenti della commissione giudicatrice. Ma quando ci riunimmo in una sala con i ragazzi, arrivati a decine in finale, il cospetto apparve subito nato dalla cattiva coscienza degli adulti. I ragazzi non nascondevano affatto di aver lavorato assieme agli insegnanti, consultando ricerche e studi di scienziati. Erano però riusciti ad assimilare le nozioni di fondo per applicarle alle situazioni locali con originalità d'impostazione, spesso con maturità sorprendente.

Il dialogo con i giovani autori non ci fece sentire lezioncine apprese a memoria, ma discorsi chiari, impostati su elementarità tremendamente efficace e aggressiva, spesso carica di condanne. I ragazzi non si limitano ad annotare la rassegnazione dei padri; rifiutano di essere vittime. «Se voi adulti intendete continuare ad avvelenarvi, a distruggere l'ambiente naturale, ad anteporre la produttività e il guadagno alla salute e alla vita in un ambiente civile, noi non intendiamo sopportare le conseguenze del vostro atteggiamento». *Ed eccoli a proporre campagne per rendere sensibili i padri, per spingere le Regioni a prendere iniziative; e chiedere libri di testo che abbiano parti dedicate alla conoscenza della natura, ai rapporti dell'uomo col suo ambiente.*

Politica dal basso

L'antitesi tra industrie e difesa della natura è negata in molti articoli di ragazzi delle medie e dei licei; i giovani credono che la scienza e la tecnica possano dare benessere e condizioni civili di esistenza nel rispetto della natura e dei ritmi biologici. Coscienza studentesca, *numero unico curato dagli allievi del biennio dell'Istituto tecnico «L. Nobili», di Reggio Emilia, esamina il problema nei suoi risvolti politici e conclude:* «Se è vero, come da tutte le parti si afferma, che è necessario fare politica dal basso, ecco un obiettivo per una contestazione seria e positiva».

Il Mallero, *mensile della gioventù studentesca di Sondrio, indica esplicitamente il tema del risanamento ambientale (aria, acqua, verde, lotta ai rumori) come tema della contestazione giovanile più evoluta.* «E' significativo che ora gli studenti americani non disdegnano la richiesta di una nuova politica per i negri da quella di una nuova politica per l'aria». «La società americana è stata la prima a entrare in crisi, ed è la più avanzata. In Italia avremo situazioni analoghe fra dieci o vent'anni». *E i giovani di Sondrio citano alcuni motivi di allarme:* «Nella sua vita un uomo respira 12-16 milligrammi di benzopirene; basta mezzo milligrammo per provocare il sarcoma».

Domande angosciose

Domanda implicita: continuare sulla strada di questo «progresso»? Paolo Grassi, sul giornale scolastico Scrittori alla ribalta, *di Acireale, introduce una nota di fiducia:* «La grande industria a livello europeo avrà la possibilità di imporre il problema dell'inquinamento sopportando il peso della ricerca scientifica non direttamente produttiva».

Il tema del contrasto fra creazione di posti di lavoro e sanità dell'ambiente ricorre come un incubo. E' il tema di fondo dell'articolo comparso sul giornalino La voce dei ragazzi di Carovigno. *Gli alunni della scuola media premettono che in quel paese della provincia di Brindisi* «non è possibile svolgere un'inchiesta sull'inquinamento semplicemente perché l'attività industriale è quasi inesistente, pochissimi sono gli impianti di riscaldamento, modesto è il numero degli automezzi». *Situazione tipica da sottosviluppo, però con aria pura come l'acqua, e territorio non devastato.* «Nel nostro ambiente non si può dire: di progresso si muore» *annotano i ragazzi di Carovigno. Però essi arrivano immediatamente al nodo politico della loro condizione:* «Domani, che faremo? Dovremo partire da Carovigno per andare a respirare i mille veleni delle città industriali?».

E' una delle domande angosciose del Mezzogiorno, che oggi rifiuta l'emigrazione e al tempo stesso non accetta di trasformarsi in una copia del Nord. Lo dicono i ragazzi di Carovigno: «Non vogliamo che lo sviluppo industriale delle nostre zone provochi la distruzione dell'ambiente, non vogliamo neppure che conservazione della natura significhi miseria». *Con candore estremo i ragazzi ci chiedono risposte logiche, non più evasioni nella fiducia che qualche santo provvederà.*

Mario Fazio

Da febbraio nuove monete

Gli inglesi a scuola di «sistema decimale»

Londra, 29 dicembre.

Cinquanta milioni di cittadini britannici incomincieranno domani un corso accelerato sul sistema monetario decimale, per limitare la confusione che si verificherà il 15 febbraio prossimo, quando il Paese abbandonerà il suo sistema monetario vecchio di mille anni.

Il presidente del Consiglio per il sistema monetario decimale ha detto ai giornalisti che verranno distribuiti 25 milioni di opuscoli e che verrà intrapresa una delle più intense campagne informative mai registrate in Gran Bretagna, utilizzando inserzioni pubblicitarie sui giornali e alla televisione.

Il costo della campagna sarà di 1.250.000 sterline (oltre un miliardo e 870 milioni di lire).

Adottando il nuovo sistema, il governo britannico conta di ottenere enormi risparmi di tempo e di facilitare i conteggi finanziari. Con il sistema attuale, è talora necessario operare tre computi separati, rispettivamente per le sterline, gli scellini ed i penny. La riforma consiste nell'adozione di un nuovo penny, il cui valore corrisponderà a 2,4 penny attuali.

Il 15 febbraio entreranno in circolazione tre nuove monete: il mezzo penny, il penny ed il due penny. Essi si aggiungeranno ai pezzi già in circolazione del sistema decimale di 5 penny, 10 penny e 50 penny.

Resterà ancora in circolazione per altri due anni il sixpence, la moneta da sei penny di forma esagonale che viene utilizzata per le macchinette automatiche e per i telefoni pubblici.

Le nuove monete consentiranno anche un notevole risparmio per le tasche dei pantaloni. I vecchi penny, infatti, sono di taglia molto grossa e pesante: anche spiccioli per un valore trascurabile gonfiano e appesantiscono enormemente le tasche. I nuovi penny sono di formato molto più pratico. *(Ap)*

LA SCALA DEL BENESSERE NELL'OVEST EUROPEO

I tre segni della prosperità

Insieme col reddito medio, il numero di auto, televisori e telefoni è l'indice più sicuro del tenore di vita

Una domanda che spesso ci poniamo, sentendo parlare di ricchezza e di miseria in Europa, è quella del tenore di vita delle diverse popolazioni che la compongono. E' vero che l'estremo Nord gode di grande agiatezza e che la povertà è retaggio del Sud? E se c'è un dislivello, qual è la distanza che separa tra loro gli Stati europei?

Dopo il primo conflitto mondiale, Henry Ford voleva aprire in Europa alcune filiali della sua fabbrica e desiderava che i suoi operai ed impiegati europei avessero dei salari e degli stipendi tali da dare loro un tenore di vita pari a quello dei loro colleghi americani. Egli diede l'incarico di risolvere il problema all'Ufficio internazionale del lavoro di Ginevra, ma questi esperti furono costretti a concludere che il problema era irresolubile. Non esiste un metro diretto ed inequivocabile per misurare e confrontare il tenore di vita in zone diverse.

Del resto ciò è quanto mai ovvio. Per uno scandinavo avere una casa senza bagno significherebbe essere in miseria; per un europeo del Sud potrebbe accadere (come di fatto, anni or sono, accadde) che la vasca servisse per tenere il carbone o coltivare l'insalata. Per il nordico la dieta abbonda di carni, di latte, di burro, di formaggi; per il mediterraneo di pasta, di frutta, di verdura e può non essere affatto peggiore, perché è legata al clima. I vari beni hanno prezzi differenti nei vari paesi; diversi sono i salari e gli stipendi, ma diverso è anche il loro potere d'acquisto. Diverse, soprattutto, sono le necessità; né la sola altezza del reddito *pro capite* basta a misurare il benessere.

La città in campagna

Per un confronto diretto e sicuro nei riguardi del tenore di vita bisogna, quindi, andare alla ricerca di sintomi indiretti. Per esempio, il possesso di alcuni beni materiali ed il reddito medio delle famiglie (non il reddito *pro capite*) sembrano tra loro abbastanza strettamente collegati.

Tra i beni materiali i migliori indici di benessere pare siano la diffusione delle automobili, quella dei televisori e dei telefoni. Più di ogni altra recente invenzione l'automobile — mezzo di lavoro e divertimento — ha avvicinato la città alla campagna, ha moltiplicato le possibilità d'impiego, ha portato alla creazione di officine, di stazioni di servizio, di *motels*, di *campings*, ecc. La televisione, come canale di diffusione d'un numero sterminato d'informazioni tra le masse, costituisce anche un momento di progresso nella vita culturale delle masse stesse, con tutte le conseguenze economiche e persino demografiche che ne derivano. Analoghe considerazioni possono essere fatte per il telefono, a sua volta strumento di lavoro e di intercambio informativo.

Con i dati pubblicati in *Europa-oggi* (edito dal *Reader's Digest*) ho cercato di costruire un approssimato indice numerico di benessere nei sedici Stati dell'Europa occidentale, attraverso medie relative alla diffusione delle automobili, della televisione e dei telefoni, interpretando i criteri con cui, nel citato volume, è stato disegnato un cartogramma. Tale indice sintetico collima molto bene con quello del reddito settimanale di una famiglia media, salvo piccoli spostamenti (ad esempio la Svizzera risulta prima, al posto della Svezia, se si considera il solo reddito familiare).

Tra Svezia e Portogallo

Se il benessere di cui noi godiamo vale 100, quattro paesi dell'Europa occidentale (Svezia, Svizzera, Lussemburgo, Danimarca) raggiungono un livello dal 40% ad oltre il 70% superiore a quello nostro. Per contro, l'Irlanda, la Spagna ed in particolare il Portogallo sono in condizioni molto inferiori a noi. Un altro gruppo di Stati (Belgio, Finlandia, Francia, Austria) è a noi molto vicino mentre Olanda, Gran Bretagna, Norvegia e Germania ci superano largamente.

Ecco, tradotto in un elenco, l'indice di benessere in Europa nel 1969. Assegnando all'Italia 100 punti, abbiamo queste valutazioni:

Svezia 174,6; Svizzera 149,4; Lussemburgo 144,3; Danimarca 140,6; Olanda 139,7; Gran Bretagna 127,5; Norvegia 122,5; Germania Occidentale 116,7; Belgio 107,2; Finlandia 105,3; Francia 104,4; Austria 102,9; Italia 100,0; Irlanda 91,3; Spagna 85,5; Portogallo 56,5.

Questi dati vanno ritenuti come estremamente approssimati e costituiscono ordini di grandezza, non vere e proprie cifre; ma, oltre ad essere, come si diceva, molto consoni alla distribuzione del reddito medio delle famiglie, sono anche molto vicini alla graduatoria che, per pratica esperienza, immaginiamo. Se possiamo stupirci che il benessere di un piccolo paese come l'Austria sia più alto del nostro, non dobbiamo dimenticare che l'Italia è composta di Settentrione e Meridione.

Ma la grande domanda è un'altra. Il livello alto di vita è misurabile nella sola disponibilità di un'ampia gamma di beni materiali o c'è qualcos'altro che non si misura in cifre? Che gioco ha il senso di libertà e di rispetto della persona umana, la possibilità di godere il tempo libero, la gioia di farsi una cultura? Forse la statistica può dare qualche risposta anche a questi interrogativi.

Diego de Castro

IL TEATRO REGIO DI TORINO

"un sussidio prezioso per il musicologo"
MASSIMO MILA

Prima monografia del grande teatro lirico torinese.

325 pagine e oltre 200 illustrazioni in bianco-nero e a colori.

Riproduzioni di documenti rari e inediti.

Cronologie di tutte le opere con gli interpreti e i maestri direttori, dei concerti e dei balli.

Saggio illustrativo del nuovo Regio.

IN VENDITA PRESSO TUTTE LE LIBRERIE
EDIZIONI AEDA

Torino, via Avogadro 23 - tel. 53 10 09.

Il sindaco commenta la "nevicata del secolo„

Franca ammissione: "È vero il servizio è stato carente„

Primo motivo: «Due giorni di festa hanno impedito di reclutare uomini; non ci sono disoccupati, chi avrebbe potuto rispondere passava il Natale al paese» - Secondo: «L'evento è eccezionale. Non si può pagare tutti i giorni un esercito per farlo intervenire una volta ogni 10 anni»

Pomeriggio di ieri lungo le sponde della Dora: continua a nevicare, i radi passanti sguazzano nel fango per tornare a casa

Le proteste per la città impantanata nella neve hanno raggiunto, come un appello, il sindaco ing. Giovanni Porcellana sulle piste di sci di Plateau Rosa e lo hanno riportato immediatamente a Torino. Ci dice: «Ero partito il giorno di Santo Stefano, per cinque giorni di riposo di cui sentivo veramente bisogno: erano i primi dopo un anno di lavoro (ndr. Il sindaco ha passato in Municipio anche le ferie di agosto). Splendeva il sole, tutto era tranquillo. Per due giorni non sono usciti i giornali, da quando è cominciato a nevicare mi sono mantenuto in contatto telefonico con la mia segreteria, ma solo questa mattina, quando ho letto "La Stampa", ho avuto la netta sensazione del disagio dell'opinione pubblica». Si è messo subito al volante dell'auto, ancora in costume da sci, dopo aver convocato telefonicamente i funzionari per una riunione e tre ore più tardi era in Municipio. Al termine dell'incontro abbiamo avuto una breve intervista.

L'ing. Porcellana affronta subito, con franchezza, la questione che lo ha richiamato: *«La nevicata è stata eccezionale non soltanto per le proporzioni, ma anche — e forse soprattutto — per questi due fattori: primo, è durata 36 ore consecutive, e i risultati del ridotto servizio di sgombero neve in azione sono stati cancellati dalla neve caduta successivamente; secondo: le difficoltà sono aumentate a causa delle due giornate di festa consecutive, Santo Stefano e domenica. Detto questo, devo ammettere sinceramente che il servizio è stato carente. Prima ancora di venire in Municipio ho fatto un giro per la città: non soltanto la periferia, ma anche vie centrali, che si dipartono dai grandi corsi, sono ancora nelle condizioni di tratturi alpini».*

Ecco come funziona, o dovrebbe funzionare il servizio, e perché due giorni consecutivi di festa hanno avuto conseguenze negative. La città è stata divisa in dieci compartimenti, ripartiti in sezioni e queste ancora in lotti. I lotti sono una quarantina, e ciascuno è affidato a più ditte che hanno l'appalto del servizio per lo sgombero della neve. Ci sono, infine, altri due compartimenti non territoriali, ma, per così dire, logistici: uno per il coordinamento dei mezzi motorizzati, l'altro per l'approvvigionamento di sabbia, sale e attrezzi. All'organizzazione del servizio sono preposti, il Comune, 25 capisezione, 124 assistenti e 128 capisquadra. *«Personale — dice il sindaco — che non lavora materialmente, ma sorveglia e coordina. Ora non è possibile pensare di aumentare ancora gli organici che gravano ogni giorno sul bilancio comunale, ed evidenti sulle proporzioni di una eccezionale che si verifica una volta ogni dieci o quindici anni».*

Comunque, il servizio così come è organizzato stato — tutto sommato — sufficiente anche per affrontare questa nevicata. Quando è entrato in funzione, ha ridotto sensibilmente il disagio e reso tollerabile, se non proprio soddisfacente, la situazione. Ma perché è entrato in azione così tardi, cioè praticamente soltanto nel pomeriggio di lunedì? Risponde il Sindaco: *«Qui hanno giocato le due giornate di festa. Le imprese hanno stentato molto a trovare gli uomini necessari. Dall'altro lato, è un dato confortante: l'esercito degli spalatori si recluta soprattutto tra i disoccupati, e a Torino non c'è disoccupazione. Molti di quelli che avrebbero accolto con piacere una piccola integrazione al loro salario, cioè gli immigrati più recenti erano alle prese con la difficoltà di sistemazione, erano via: tornati al paese per le feste di Natale. Così è accaduto che il reclutamento ha cominciato ad operarsi soltanto lunedì. Due cifre, a riprova di questo: lunedì gli spalatori erano 3044, martedì 3837, di cui 725 del Comune. Oggi, probabilmente, sarà possibile raggiungere i 4000 previsti dal piano. Anche i mezzi impiegati sono andati aumentando: ora sono 1037, di cui 347 addetti allo sgombero e 690 al trasporto».*

Ma lo sgombero non soprattutto con mezzi meccanici? *«No. In molte strade, con le auto parcheggiate, è materialmente impossibile. Ci vogliono braccia e pala. Ed è sempre più difficile trovarle».*

Prosegue il Sindaco: *«Per l'immediato futuro, mi assicurano che, se non si avranno altre complicazioni, la situazione sarà completamente normale in un paio di giorni. Per un avvenire più lontano, bisogna rendersi conto di una cosa: che l'evento è unico, un po' di disagio c'è sempre. A Torino come a New York o Londra. Un esercito capace di far fronte a eventi eccezionali è fuori discussione, perché — come ha detto — mentre nevicate di queste proporzioni si hanno una volta ogni dieci anni, l'esercito bisogna pagarlo tutti i giorni. Mantenerlo sempre sul piede di guerra sarebbe uno spreco che il Comune di Torino non si può permettere, con tutti i bisogni che deve fronteggiare. Sono sicuro che tutti i cittadini che hanno dovuto subire qualche disagio mi capiranno».*

Nella giornata di ieri, la situazione è comunque sensibilmente migliorata. L'indice delle assenze nelle fabbriche che aveva raggiunto lunedì punte del 50 per cento è sceso al 25, tutti i grandi corsi della città sono percorribili, anche i trasporti pubblici funzionano sull'intera rete: ancora molto rispetto agli orari, ma le uniche limitazioni sono state ieri quella della linea numero 1 e corso Regio Parco, oltre corso Verona, e una breve sospensione sulla linea 3: due ore, ieri mattina, per liberare corso Sempione.

L'inchiesta della Procura della Repubblica

Cliniche chirurgica e odontoiatrica sequestrati i documenti contabili

I libri amministrativi si riferiscono alla gestione degli ultimi 5 anni - Per la clinica chirurgica riguardano la direzione dei professori A. M. Dogliotti (morto nel giugno '66), Biancalana e Morino; per il secondo istituto la direzione Roccia e De Michelis

Su ordine del sostituto procuratore della Repubblica dott. Zagrebelsky un ufficiale della Guardia di Finanza si è recato ieri a sequestrare i libri contabili nella clinica chirurgica diretta dal professor Francesco Morino e nella clinica odontostomatologica diretta dal prof. Giuseppe De Michelis. Si tratta del quarto e quinto sequestro dopo quelli avvenuti nella clinica medica, nell'istituto di patologia ostetrica e nella clinica otorinolaringoiatrica. I cattedratici sono stati invitati a nominarsi un difensore: il prof. Dogliotti ha scelto il prof. Marcello Gallo; il prof. Brunetti gli avvocati Altara e Ravà, il prof. Bocci l'avv. Cesare Zaccone.

Clinica chirurgica dell'Università di Torino, la più famosa tra tutte per l'uomo che le diede prestigio internazionale: il professor Achille Mario Dogliotti. Da due anni la dirige un giovane clinico, genero dello scomparso, giunto a Torino da Parma. Prima tappa alla patologia speciale chirurgica, seconda tappa, dal '65, alla cattedra che era stata del suocero, occupata nell'interregno dal prof. Luigi Biancalana. Il prof. Morino dirige anche cinque scuole di specializzazione: chirurgia generale, angiocardiochirurgia, neurochirurgia, oncologia e urologia.

Abbiamo tracciato nei giorni scorsi il quadro di questo istituto dove regnano da due anni scontento e frustrazione tra i «vecchi» assistenti ed aiuti che si sono visti accantonare e ridotti a occuparsi di 5-10 letti, mentre una ventina di «giovani», giunti al seguito del nuovo direttore, hanno formato il suo «staff».

I registri contabili, le ricevute e gli altri documenti sequestrati chiariranno il mistero sugli introiti in cui vivono i medici della clinica? O la stessa università dove la clinica chirurgica è nota, dall'elenco delle prestazioni a pagamento, solo per i proventi di radiologia, lire 556.800 nel '68? Ripigliamo brevemente.

Come registrato dalla segreteria del S. Giovanni, nel corso del '68 le mutue hanno versato alla clinica chirurgica (oltre 200 letti) 48.117.668 lire. Detratta la ritenuta erariale del 11 per cento, 42.342.193. Le ripartizioni sono avvenute così: 20.485.914 lire lorde al direttore; il resto diviso tra aiuti, assistenti, personale non docente, secondo percentuali fissate dal direttore. A 13 aiuti è toccata una cifra di 403.841 lire lorde ciascuno. Al cardiochirurgo Actis Dato 943.627; al prof. Bruni 1.994.856; al prof. Tripodi 1 milione 90.944; al prof. Lo Bue (volontario in clinica medica che fa lungamente cardiochirurgia) 686.213; la stessa cifra ai professori Federferri, Grande, Margaglia; al prof. Del Fante 943.627 ecc. A parecchi giovani, alcuni dei quali non di ruolo, sono toccate somme molto superiori rispetto a quelle degli aiuti e assistenti di ruolo.

Nella clinica chirurgica nessuno è in grado di sapere a quanto ammontano gli introiti per le prestazioni ambulatoriali dei paganti in proprio, su cui l'università dovrebbe trattenere il 20 per cento. Per le prestazioni a pagamento agli assicurati (ritenuta universitaria 10 per cento), le mutue hanno versato lo scorso anno 2.929.460 lire. Gli assistenti di ruolo tra i quali dovrebbe essere distribuito un quarto degli introiti derivanti dalle prestazioni a pagamento (depurate della percentuale universitaria) sostengono di non aver mai visto un soldo. Come del resto l'Università.

I pensionanti A, B, C della clinica chirurgica sono ospitati nell'ospedale Mollinette rispettivamente al primo e al secondo piano sopra la degenza temporanea e al secondo piano sopra il reparto di radiologia. La documentazione sulla relativa contabilità, che cade sotto la giurisdizione dell'ospedale, non è stata sequestrata. I libri contabili che il prof. Olivero, in sostituzione del clinico assente, ha consegnato all'ufficiale della Finanza riguardano i reparti di chirurgia uomini e donne, endocrinochirurgia, cardiochirurgia dall'ultimo anno della gestione Dogliotti, il 1965 (il chirurgo morì nel giugno '66), fino ad oggi.

La clinica odontostomatologica, voluta, potenziata e diretta per lunghi anni dal prof. Roccia ora in pensione, è affidata da un anno alla direzione del prof. De Michelis, che ieri ha consegnato alla magistratura i documenti contabili relativi agli ultimi cinque anni di gestione, sollecitando poi la presenza in clinica del vecchio direttore.

Si può dire che la serrata critica che ha coinvolto in seguito quasi tutte le cliniche universitarie, sia nata proprio dalle accuse all'istituto di odontostomatologia. In una pubblica assemblea del personale non docente, come si ricorderà, furono posti interrogativi pesanti questi: *«Perché la clinica del prof. Roccia non ha versato nulla all'Università fino al '68?». Perché nel '69 la clinica compare all'improvviso con un versamento di 40 milioni? Dove sono finiti gli incassi precedenti?*

La clinica, che ha 25 letti, svolge essenzialmente attività ambulatoriale per i mutuati e per i paganti in proprio. Nel '68, il solo Inam — che rappresenta, per quanto riguarda i pazienti delle cliniche, circa il 50-60 per cento del totale — ha ricoverato nell'istituto di odontostomatologia 800 pazienti (a 18.500 lire di compenso fisso pro-capite) e versati 30 milioni per prestazioni ambulatoriali.

Nulla si sa della suddivisione dei compensi fissi (oltre 33 milioni nel '68, 25-30 milioni nel '69) versati dalle mutue al S. Giovanni e dall'ospedale al direttore della clinica.

Fino al '68 i proventi mutualistici, ambulatoriali e no, venivano incassati dall'ospedale che pagava le fatture per il materiale (all'incirca il 15 per cento), prelevava per sé il 25 per cento e ritornava il resto alla clinica che se ne serviva per integrare lo stipendio del personale tecnico non insegnante (circa il 10-12 per cento) e distribuiva la residua somma tra i medici secondo percentuali fissate dal direttore il quale pare trattenesse per sé il 60 per cento. L'integrazione al personale sarebbe il motivo per cui la clinica non è mai stata citata nell'elenco di quelle che versano gli introiti delle prestazioni a pagamento all'Università.

Tra il '68 e il '69 gli incassi, previa trattenuta dell'ospedale per fatture a percentuale ad esso spettante, sono stati trasmessi all'Università perché si trattenesse la sua quota. La ripartizione tra i medici è proseguita con i soliti criteri.

All'inizio del '70 l'Università ha stabilito per le prestazioni ambulatoriali dei paganti in proprio la nota ripartizione: 20 per cento alle casse universitarie (10 per il fondo compensi extrastipendio al personale, 10 per gli incaricati delle esercitazioni), 37 per cento agli istituti, 18 per cento al direttore, 25 per cento al personale insegnante. Per i proventi ambulatoriali mutualistici, 10 per cento all'Università, una quota non precisata per il personale ospedaliero (dove c'è), distribuzione del resto a giudizio dei clinici. Sta all'ultimo il magistrato se le quote spettanti all'Università siano state versate nelle proporzioni richieste.

Il prof. De Michelis, dal novembre scorso ha deciso di non versare più il 25 per cento all'ospedale per le prestazioni dei paganti in proprio. I proventi mutualistici ambulatoriali che l'ospedale continua a decurtare del 25 per cento, secondo la convenzione, vengono pure versati all'Università. La ripartizione tra i medici avviene secondo le norme fissate dal consiglio di amministrazione universitario.

g. p.

Controllo delle cliniche commissione allargata

Con i docenti, i subalterni e il personale non insegnante

La commissione di controllo per le cliniche universitarie presieduta dal rettore Allara sarà allargata anche ai docenti, ai subalterni ed al personale non insegnante. Ieri i professori di ruolo hanno eletto il proprio rappresentante. E' il prof. Ferrero di Economia e Commercio. Non ci sono dati ufficiali, ma si sa che su 201 elettori i votanti sono stati 31; 20 hanno dato la preferenza al prof. Ferrero.

Ieri, durante le elezioni, delegati del personale hanno diffuso un volantino di protesta a firma del sindacato «Cisl Cgil Università» invitante a disertare le elezioni. Nel documento si specifica che «i sindacati di tutto il personale aderenti capo alle confederazioni nazionali, docenti e non docenti, condannano il comportamento del Consiglio di amministrazione universitario tendente a rendere inefficace la commissione di controllo».

Il sindacato protesta per il «comportamento retrivo e medioevale dei gruppi di potere all'Università» e condanna «la volontà di far nominare i rappresentanti della commissione di controllo dalle singole categorie».

I docenti sono stati invitati all'assemblea che si terrà l'11 gennaio alle 9,30 alla facoltà umanistiche. Intanto il personale non insegnante ha già designato i rappresentanti che dovrebbero comporre la commissione di controllo. Sono Luigi Rogna (esperto), Benedetto Terracini (assistente), Carlo Augusto Viano (docente), Giorgio Zanini (tecnico).

Ancora una svolta nel delitto Martine Beauregard

La sentenza di assoluzione per Campagna è stata impugnata dalla Procura generale

Il giovane si era accusato dell'assassinio, poi aveva ritrattato - Il «giallo» di Vinovo ritorna sotto la indagini della magistratura - Ora deciderà la sezione istruttoria: probabile un nuovo arresto dell'imputato

Il sostituto procuratore generale della Repubblica dott. Cordero di Vonzo ha impugnato la sentenza con cui Carlo Campagna è stato assolto in istruttoria per insufficienza di prove. I motivi di appello non sono ancora stati depositati (il magistrato ha tempo fino al 10 gennaio) e quindi non è possibile sapere su quali elementi si fondi l'importante decisione del dott. Cordero di Vonzo.

Negli ambienti del Tribunale si fa notare che l'impugnazione della Procura Generale ha spesso un carattere «cautelativo»: trascorsi i termini per depositare i motivi e, dopo aver preso visione degli atti processuali, il giudice può rinunciare all'appello. Nel caso del Campagna, però, è probabile che non si tratti soltanto di una «cautela», ma qualcosa di più profondo. L'omicidio di Martine Beauregard e la confessione, poi ritrattata, di Carlo Campagna, costituiscono ancora oggi una tra le più oscure pagine di vicende giudiziarie degli ultimi anni. Non deve stupire quindi se la Procura generale voglia vedere chiaro e riprenda in esame ancora una volta tutto il «giallo di Vinovo».

Sarà la sezione istruttoria a decidere sulla sorte di Campagna. E le soluzioni sono due: conferma della sentenza d'assoluzione con formula dubitativa, qual è stata emessa dal giudice istruttore Franco su parere conforme del sostituto procuratore Toninelli; oppure rinvio a giudizio del *playboy* davanti alla Corte d'Assise per rispondere di omicidio volontario aggravato da motivi abbietti. In questo caso, la sezione istruttoria dovrà ordinare nuova-

Carlo Campagna: «Sono tranquillo e ho fiducia»

mente la cattura di Campagna, che è tornato in libertà la settimana scorsa, dopo un anno di carcere.

La notizia non ha turbato il ragioniere ventottenne. «*Sono tranquillo* — ha detto — *e ho fiducia nella sezione istruttoria*». E' andato a vivere con la madre e sta cercando un lavoro. Conduce una vita molto ritirata, non lo si vede più nei bar e nei locali notturni, come accadeva fino a pochi giorni prima che si costituisse alla polizia, confessando di essere il responsabile della morte di Martine. Al suo difensore, avv. Foti, non è stato ancora notificato il deposito della sentenza di proscioglimento. «*Non conosco i motivi dell'assoluzione* — ha detto — *e non riesco quindi a immaginare perché la Procura Generale abbia appellato*».

Il «caso Campagna» non conosce ancora la parola «fine». Dopo tanto clamore, sembrava destinato a chiudersi silenziosamente. Il *playboy* era tornato dal carcere di Alessandria il 14 scorso, aveva rilasciato alcune dichiarazioni ai giornalisti, poi era «uscito di scena». Dopo un anno di istruttoria, a suo carico non era stata raccolta una sola prova. La confessione, la ritrattazione — assurde e illogiche entrambe — lasciarono perplessi magistrati e periti psichiatrici. I dubbi erano e sono molti: ma soltanto i dubbi non si prova che un uomo è responsabile di un delitto.

Può darsi che la sezione istruttoria, invece, decida di rinviare a giudizio il Campagna, vagliando questi dubbi siano portati davanti alla Corte d'Assise e che Campagna si alzi dal banco degli imputati e dica ai suoi amici perché, la notte del 5 dicembre di un anno fa, si è costituito alla polizia.

Quarto elenco dei contribuenti per l'imposta famiglia con imponibili superiori ai 10 milioni: pag. 8.

Cofanetto con gioielli rubato in un alloggio

Bottino: 1 milione e mezzo

Circa un milione e mezzo sono stati rubati ieri fra le 11 e mezzogiorno nell'appartamento di Maria Bardessono, 55 anni, via Pigafetta 26. I ladri, entrati con una chiave falsa, hanno messo a soqquadro la camera da letto e preso dall'armadio un cofanetto con oggetti d'oro.

Hanno lasciato in cucina un portafogli con 200 mila lire. Del furto si è accorta la proprietaria tornata dalla spesa.

★ Due ragazzi sono stati sorpresi, verso le 19 di ieri, dal sacrestano della chiesa di Nostra Signora della Pace, in corso Giulio Cesare 80, mentre tentavano di manomettere una cassetta per le elemosine. L'uomo, Ulisse Colli, 54 anni, è riuscito a trattenerne uno sino all'arrivo della «Volante», chiamata dal parroco. Il bambino si chiama Gerardo Casamassima, 15 anni, via Giacinto Gallina 3/20. L'altro è riuscito a fuggire.

★ E' morta al Centro traumatologico dell'Inail Lucia Palma ved. Ferlito, 79 anni, piazza Santa Rita 7. Il 12 dicembre la donna fu investita dalla 600 di Nicolina Nicodemo, 34 anni, corso Siracusa 70. Il suo tentativo di parcheggio la guidatrice travolse la Palma e Modesto Pavan, 72 anni.

La tassa sulla patente

Come deve essere pagata - Proteste di automobilisti agli uffici postali - Si possono ricuperare le 300 lire versate in più prima del decretone?

Sovrattassa patente, conguaglio e arrotondamento, nuovo bollo: gli automobilisti alle prese in questi giorni con un vero rebus. Uffici postali e Automobile Club non hanno ricevuto ancora chiare disposizioni, si procede per intuizione e buon senso.

La questione è nota. Da ieri chi non ha pagato la sopratassa della patente può essere multato. Il termine è scaduto lunedì a mezzanotte. Gli automobilisti che nei giorni scorsi si sono messi in regola hanno trovato una sgradevole sorpresa: la sopratassa di 350 lire deve essere arrotondata a 400. Abbiamo ricevuto lettere di protesta e decine di telefonate. I lettori affermano: *«Secondo il calcolo dei dodicesimi della differenza della tassa sulla patente, da quando si decreto è andato in vigore, l'importo dovrebbe essere di 332 lire. E' comprensibile un arrotondamento a 300 non a 400».*

Negli uffici postali dicono: *«Abbiamo ricevuto una circolare nella quale si precisa l'arrotondamento a 300 lire. Gli utenti sono liberi di fare quello che vogliono, sul modello di conto corrente 2/40000 possono versare anche 700 lire».*

Da ieri chi viene fermato per un controllo e non può esibire la ricevuta del versamento dovrà pagare 1000 lire di contravvenzione. La cifra è il risultato di una tassa raddoppiata e delle spese di accertamento. Questo fino a giovedì. Dal 1° gennaio, se nella patente c'è il bollo del 1971, non occorre più esibire la ricevuta del versamento. Ci si comporta così nel caso in cui il possessore di patente non abbia il bollo dell'anno precedente.

Ma c'è ancora un'altra complicazione. Riguarda coloro che si erano affrettati a versare 700 lire prima che il decreto fosse approvato. Come saranno rimborsati? Nessuno sa dare una spiegazione. I bolli per le patenti del '71 costano 6 mila lire per la classe B, 5 mila per la classe C, 4 mila per la classe D. All'Automobile Club dicono: *«In teoria, per coloro che hanno fatto la ricevuta di 700 lire (e che hanno l'obbligo di conservarla per tutto l'anno) si potrebbe applicare una tassazione rispettivamente di 5700, 4700 e 3700 lire. Ma non esistono bolli di questo valore. Non resta quindi che ricorrere a un versamento in conto corrente. Ci sembra l'unico sistema logico e sbrigativo. Però, ripetiamo, non abbiamo ricevuto nessuna istruzione».*

In due mesi perse 80 ore di lavoro per gli scioperi nel settore gomma

Forniture irregolari alla Fiat - Alla Magnadyne oggi si pagano gli stipendi - Domani fermate di protesta nelle fabbriche per le sentenze di Leningrado e Burgos

Nelle fabbriche della gomma e della plastica scioperi continuati anche ieri e proseguiranno oggi gli scioperi articolati per il rinnovo del contratto di lavoro. La vertenza dura da due mesi, finora si sono avute circa 80 ore di astensione dal lavoro. In alcune delle più importanti aziende sono in corso forme di protesta che bloccano l'uscita dei materiali finiti. La situazione è tesa e ancora non vi sono prospettive di schiarita.

Si pensava che in questi giorni l'Associazione degli industriali della gomma si sarebbe dichiarata disponibile per un esame delle richieste dei sindacati. L'apertura di un dialogo avrebbe sbloccato anche la vertenza della plastica. Ma nulla di tutto ciò è avvenuto e allo stato attuale dei fatti nessuno si sente di fare previsioni attendibili.

Circa il rifornimento di pneumatici, parti di gomma ecc. in quanto alla Fiat permane l'incertezza. Le forniture sono irregolari. Il materiale arriva in misura ridotta ed in forma saltuaria.

★ ★

Proteste per le sentenze di Burgos e Leningrado negli ambienti sindacali. Cgil, Cisl e Uil hanno diffuso ieri due comunicati. Si condanne a morte in Spagna la nota riconferma «le energiche condanne ai metodi fascisti, compiuti dal regime di Franco con i tribunali speciali, espressa nei giorni drammatici del processo». Prosegue: «Oggi, di fronte alle sei condanne a morte, le organizzazioni elevano ferma protesta ed esigono tutti i lavoratori a manifestare in riunioni ed assemblee il loro sdegno e la loro decisa di impedire che le sentenze capitali vengano eseguite».

Cgil, Cisl e Uil chiedono «al governo italiano di intervenire presso quello spagnolo per informarlo della posizione assunta dai lavoratori e da tutto il popolo in merito al processo di Burgos, conseguenza di un regime di dittatura che priva gli spagnoli delle libertà umane essenziali». La nota conclude con un invito ai lavoratori a fare delle fermate di protesta nelle mezzeore domani 31 dicembre. Verranno decise in sede aziendale.

Il secondo comunicato riguarda il processo agli ebrei di Leningrado. «Esprimiamo — dicono Cgil, Cisl e Uil — sdegno e protestiamo energicamente contro la decisione del tribunale di condannare a morte due cittadini». Nella nota è detto inoltre: «Le organizzazioni sindacali, mentre condannano fermamente tale atto che può apparire anche discriminatorio, chiedono al governo italiano di intervenire presso quello dell'Urss per ottenere un provvedimento sulla pena di morte che deve essere soppressa ed una diversa legislazione rivisitando la sentenza sproporzionata al fatto. La negazione di una scelta autonoma del luogo di residenza appare una negazione grave dei principi fondamentali della libertà dell'uomo».

Anche il Sida ha emesso un comunicato: «Burgos e Leningrado — dice — ci provano come, nonostante le temporanee illusioni, i sistemi che non hanno a fondamento la libertà reggono solo con i tribunali speciali e la morte. Anche nel nostro Paese ciò deve servire d'esempio e di sprone ad agire da uomini liberi per garantire le libertà politiche e sindacali. Questo è lo spirito delle proteste che i lavoratori attueranno negli stabilimenti».

Magnadyne — Il consiglio dei delegati sindacali di fabbrica è stato ricevuto ieri dal presidente della Giunta regionale, Calleri. Tema dell'incontro: il pagamento delle retribuzioni di dicembre a tutti i dipendenti dell'azienda. Il dott. Calleri ha assicurato che le scadenze saranno puntualmente rispettate, secondo l'impegno assunto dalla Giunta. Il 23 è stata pagata la tredicesima. Oggi sarà corrisposta la retribuzione di dicembre. Il 15 gennaio i lavoratori riceveranno il saldo della busta paga, come di consueto.

Specchio dei tempi

L'ergastolo e le Sacre Scritture (applicare il Levitico?) - «Cari pensionati, voi non giocate al calcio» - La Sibilla in un ufficio dello Stato - Beethoven nel cuore d'un operaio - L'ingegnere olandese vuole lavorare in Italia - Da tutta Europa per uno scolaro

Un lettore ci scrive da Pino:

«Leggo che l'ergastolo sarà abolito e sostituito da una pena compresa tra i 20 e i 40 anni. Decisamente si va verso l'assurdo! Si è discusso (e ancora si discuterà) circa la pena di morte in Italia ed ora si vuole eliminare anche l'ultima arma, l'ultimo spauracchio che tiene ancora un po' a freno certa gente. Al "massimo" della pena perciò (30-40 anni) possono essere condannati coloro che hanno ucciso i genitori o i figli per "motivi abietti e futili o con crudeltà, con veleno o altro mezzo insidioso o con premeditazione", e poi si scende a 24-30 anni, 21-27 anni per crimini "minori" come chi uccide per compiere un reato sessuale, o invece il padre ha massacrato il coniuge o il fratello!

«Molto bello ed educativo e soprattutto molto giusto, secondo la Commissione "Giustizia" del Senato! Quei signori mettono su bilance diverse le diverse vite, come se la vita degli innocenti soppressi non fosse sempre la stessa vita. Se qualcuno crede nelle Sacre Scritture (e purtroppo oggi misconosciute) vada a leggersi il *Levitico*, XX, 9 e seguenti: "Se uno maledice il padre o sua madre, sia messo a morte", e ancora in *Deuteronomio*, XXI, 18-24: "Se uno ha un figlio caparbio e ribelle... suo padre e sua madre lo prendano e lo conducano dagli anziani della città... Sia lapidato... Togli così il male di mezzo a te, e tutto il popolo venendo a saperlo, sarà preso da timore". Un po' drastico, direi, qualcuno, ma deciso e senza mezze misure!

«Naturalmente si invoca la Costituzione, per cui "le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e debbono tendere alla rieducazione del condannato". A parte che il "senso di umanità" per certi assassini è dal tutto fuori proposito (e ne vediamo quotidianamente le conseguenze), è giusto che il delinquente sia rieducato, ma deve anche pagare il suo debito non solo alla società che ha offeso, ma all'umanità che ha denigrato, e quindi deve perdere ciò che è il bene maggiore: la libertà, e per sempre».

Renato Grilletto

Un lettore ci scrive da S. Benigno:

«Su *Specchio* la signora Maria Isoardi lamenta la detrazione degli assegni familiari dalla 13ª sulla pensione. Si vede che la signora non ha letto *La Stampa* di sabato 19 c.m. a pagina 33 dove il signor Franchi invoca l'intervento dello Stato per risanare il passivo di 22 miliardi nel calcio. Comprensione, signora! A noi vecchi un po' di bene fa bene; l'importante è spenderlo per l'industria calcistica.

«La signora Isoardi ha anche detto che il signor Ministro aveva fatto la proposta di aumentare la contingenza a partire dal gennaio '70; forse la signora non ha compreso bene. A me risulta che il signor ministro Donat-Cattin abbia promesso categoricamente che a partire dal 1° gennaio 1970 sarebbe scattata la scala mobile anche per i pensionati, ma è una scala quasi immobile o senz'altro cadente. Perciò i Sindacati dimentichino i poveri derelitti che non hanno una forza di categoria per lottare».

Armando Rossetti

Una lettrice ci scrive:

«Tu che sai tutto, puoi darmi una risposta? Sono andata per un'informazione in un ufficio statale al servizio del pubblico. Dopo lunga e penosa attesa sono stata ricevuta nella stanza n. (non precisato). Seduti alle scrivanie c'erano tre impiegati.

«Il primo a cui mi sono rivolta ha risposto: "Non so niente". Il secondo: "Non è mia competenza". Il terzo ha detto come la Sibilla: "Prendi un foglio di carta bollata da 500 lire e scrivi la tua domanda". Non sono riuscita a saper altro.

«Perché in questi uffici non c'è un personale addestrato per le informazioni? Lo Stato ne guadagnerebbe in fiducia e i cittadini in salute: perché simili situazioni ti fanno saltare i nervi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Aosta:

«Sta per finire l'anno 1970 e sono tanto deluso perché aspettavo sulla tua rubrica che qualche lettore meglio di me (e un modesto muratore) avrebbe dedicato qualche riga al grande Beethoven.

«Ti leggo quasi tutti i giorni, e questo non è mai stato pubblicato e sono che mi sia sfuggito. Vorrei tanto che partisse dalla tua bella rubrica un omaggio al celebre musicista, che ha creato tanta bella musica, particolarmente le nove sinfonie che sono un incanto.

«A nome di tanti tuoi lettori che apprezzano come me le meraviglie spirituali, ti prego di pubblicare qualche riga in memoria del grande musicista. Ti prego tanto di non cestinarmi, almeno che non ci sia qualcun altro che mi abbia preceduto. Ringrazio e buone feste».

Amelio Stanzione

Un lettore ci scrive da Sittard (Olanda):

«Sono un olandese sulla cinquantina, sposato da 15 anni con una torinese, la quale soffre di nostalgia per Torino. Vivo attualmente in Olanda ed ho tre figli; sono impiegato da 7 anni presso una grande industria chimica, come "Senior Technical Buyer", in tutta l'Europa. Ho un diploma "H.T.L. mechanical ing.", ed ho un'esperienza decennale come capo di montaggio e smontaggio di macchine relative all'industria mineraria.

«Inoltre conosco molto bene le seguenti lingue: olandese, inglese, tedesco e parlo discretamente le lingue francese ed italiana. Posso sperare in qualche ditta voglia aiutarmi ad accontentare mia moglie assumendomi come "Senior Technical Buyer" o qualche altro impiego similare?

«Esprimo sin d'ora la mia profonda gratitudine a chi vorrà prendere in considerazione il mio caso».

G.de Jager ing. Charles
Delft Enslaan 8
Sittard L. (Olanda)

Uno studente ci scrive da Ferrara:

«Ho 8 anni ed in casa mia tutti i giorni ho visto entrare *La Stampa*, della quale i miei genitori sono fedeli lettori. Frequento la V elementare e quest'anno dovrò fare le ricerche di tutta l'Europa. Caro *Specchio dei tempi*, siccome il tuo quotidiano è molto letto in tutta Europa, mi rivolgo a te sperando che tu trovi un posticino nella tua rubrica affinché qualche gentile lettore mi invii: cartoline o *depliants* e qualche nozione storica. Grazie».

Stefano Bergagnin
Piazzetta San Nicolò, 1
44100 Ferrara

Morto Ferruccio Cervi

A 55 anni - Era capo dell'ufficio correttori de *La Stampa*

E' morto, dopo una lunga malattia sopportata con grande coraggio, Ferruccio Cervi, capo dell'ufficio correttori de *La Stampa*. Aveva 55 anni. Era nato a Parma e si era laureato in Lettere a Torino. La sua esistenza, purtroppo breve, è stata fervida e impegnata.

E' stato ufficiale del fronte occidentale e sul fronte greco-albanese. L'8 settembre del '43 si trovava nell'isola di Rodi e combatté contro i tedeschi, fu ferito ed ebbe una decorazione al valor militare.

Prigioniero in Germania, nonostante le privazioni gli avessero seriamente compromesso la salute, si oppose sempre, fermamente, ad ogni forma di collaborazione. Tornato a Torino, entrò a *La Stampa* dov'è stato subito apprezzato per le sue notevoli capacità professionali e le alte qualità umane. Fu uno dei fondatori del movimento di Liberazione, fu popolare e assieme a Novella, del quale fu discepolo e amico fraterno, fondò il periodico *Socialista Moderno*, del quale fu direttore.

Divenuto poi correttore de *La Stampa* compilò per colleghi e tipografi un prontuario, «*Lemmi e dilemmi*», frutto di pazienti consultazioni di grammatiche, dizionari, enciclopedie: un autentico *vademecum* del correttore di bozze, soprattutto per quello che svolge la sua attività nei giornali. Un'opera preziosa in cui Cervi aveva trasfuso tutto il suo amore per la purezza della lingua e la correttezza dello stile.

La sua scomparsa addolora profondamente i colleghi e tutti noi de *La Stampa*. Alla vedova porgiamo l'espressione del più profondo cordoglio. I funerali si svolgeranno domani alle ore 9 partendo da Lungopò Antonelli 77. La salma sarà tumulata a Parma.

temperatura di ieri

massima +1,3
minima −0,3

Il Bollettino meteorologico segnala: temperatura, media + 0,4; press. 735,7; umid. 87%. Cielo coperto. Anidride solforosa: 0,152 parti per milione. **Previsioni:** tempo ancora perturbato con precipitazioni nevose sparse. Visibilità localmente ridotta per nebbie. Venti deboli in pianura, moderati sui rilievi. Temperatura in aumento. **Temperatura a Caselle:** massima +1,4; minima −0,7; media +0,5. **Sole: sorge** 8,7, tram. 16,56. **Temperatura dell'anno scorso:** massima +4,4, minima +0,9.

La popolare rubrica rende conto del suo operato ai lettori

In un anno "Specchio dei tempi,, ha distribuito oltre 337 milioni

La maggior parte delle offerte è giunta in seguito alla pubblicazione di fatti di cronaca - Gli aiuti alla popolazione di Genova, la sottoscrizione per salvare i cavalli di San Marco - L'ondata di sdegno suscitata dall'assassinio del gioielliere Baudino e dell'appuntato Vaccarella - Per ogni episodio un segno di solidarietà

Specchio dei tempi appartiene ai lettori. Sono essi che lo sorreggono, sia attraverso le lettere che compaiono ogni giorno nella rubrica, sia — e soprattutto — attraverso le offerte destinate ad alleviare situazioni dolorose, che riguardano singole persone o la collettività. E' giusto, da parte nostra, ricambiare la simpatia e la fiducia con un bilancio consuntivo dell'opera svolta da *Specchio dei tempi* nei dodici mesi che stanno per concludersi.

Il cav. Mores — [illegible] ufficio contabilità della rubrica, al cui successo collaborano come sempre le impiegate dei nostri uffici di via [illegible] e le addette alla segreteria di direzione del giornale — ha preparato un riepilogo preciso delle entrate e delle uscite. Eccone gli elementi essenziali, poiché accennare a tutti i casi di cui la rubrica si è occupata nel 1970 [illegible] un'intera pagina.

Il totale delle offerte a *Specchio dei tempi* dal 1° gennaio al 27 dicembre di quest'anno ammonta a lire 337 milioni, 876.540: quasi un milione al giorno, che si è tradotto immediatamente in piccoli gesti di solidarietà o in iniziative nel campo sociale. Le decine di sottoscrizioni che abbiamo aperto nel 1970 sono state accolte dai lettori con l'abituale slancio: infatti costituiscono i due terzi dell'intero gettito: 238 milioni 303.065 lire.

Tra le iniziative più importanti patrocinate dalla rubrica segnaliamo gli aiuti alle popolazioni di Genova e centri limitrofi colpiti nello scorso ottobre dalla disastrosa alluvione (26.001.200 lire distribuite sui posti dai lettori inviati), i 132.147.859 lire raccolti «per salvare i quattro cavalli di S. Marco a Venezia», gli 8.083.190 lire ancora pervenuti per il lebbrosario nella giungla indiana dedicato a Papa Giovanni, i 6.971.061 lire per il missionario padre Stanta che assiste 500 lebbrosi nelle foreste del Madagascar, i 2.688.420 offerti per gli scampati al ciclone nel Pakistan (e da [illegible] trasmessi alla Croce Rossa Internazionale, a Ginevra).

In ottobre, due tragedie hanno commosso i lettori: l'assassinio dell'orefice Baudino e dell'appuntato dei carabinieri Vaccarella, entrambi caduti sotto i colpi di malviventi. Per la vedova del gioielliere *Specchio dei tempi* ha raccolto 9.552.900 lire, per la signora Vaccarella e i suoi quattro figli 7.996.800 lire.

Sono le due vicende più tristi, ma non le sole. Quasi tutti i [illegible] di cronaca [illegible] occuparsi di tragedie o sventure, attorno alle quali la solidarietà si stringe con animo fraterno. Ancora qualche cifra: 6.103.260 lire sono stati impiegati dalla rubrica per dotare di «reni artificiali» il Centro emodialisi di Torino, 5.727.550 lire sono giunti per la costruenda scuola-villaggio per fanciulli subnormali, la campagna per offrire all'Istituzione italiana di cardiochirurgia, diretta dal prof. Actis Dato, un «cuore-polmone artificiale» [illegible] raggiunto in pochi giorni offerte per oltre 8 milioni (l'apparecchio ne costa circa 9), l'appello della dottoressa Olga Villa che opera a lume di petrolio in un piccolo ospedale dello Zambia [illegible] ha gli procurato 9.135.350 lire e il dono di due generatori di corrente.

Per il prete che cura cinquecento lebbrosi

Concludiamo l'elenco delle offerte dei lettori a favore del prete che cura cinquecento lebbrosi nel Madagascar.

Serafina Perinello Corino in ricordo e memoria dei miei cari 10.000; Elisabetta T. per sollevare i lebbrosi 10.000; Carlo, Emanuele e Elisabetta in memoria dei Nonni 10.000; Franca B. in memoria di Papà 10.000; Anna T. in memoria dei nostri cari 5000; Pierna in memoria della cara Suor Giacinta 5000; Sergio Pipino - Un pensierino per i lebbrosi 5000; Silvio e Lauretta invocando la guarigione della Mamma 5000; Emanuela Re al Missionario Vincentino 5000; Binaghi 1000; N. N. in memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; Secondino e Eugenio 1000; N. N. in memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; Borda in memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; Un architetto in memoria di Papa Giovanni XXIII 1000.

N. N. in ricordo del Nonno 15.000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta - Lello e Ida 10.000; G. T. per i lebbrosari dedicato alla memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; Cav. Albino Ricco-Bena - La sua Lidia 10.000; Luisa, Carlo, Alessandro per un bambino lebbroso 10.000; Nucci e Umberto con amore per i fratelli lebbrosi 10 mila; N. N. Asti - In onore di Papa Giovanni [illegible] 10.000; N. N. in onore e chiedendo aiuto a S. Antonio 5000; Quaglino Giuseppina per i lebbrosi [illegible] B. implorando una preghiera 5000; Lidia 3000; Gloria Levi in memoria caro Papà 2000; N. N. invocando l'aiuto di Papa Giovanni XXIII 1000; Carlo Busin 1000; Medardo Furia 1000; A. A. che Papa Giovanni XXIII mi aiuti 1000.

Zia Rustina Pasani per donare un po' di sollievo 25.000; G. Gatti per il lebbrosario di Isoanala dedicato alla memoria di Papa Giovanni XXIII 20.000; Accati Rosetta in [illegible] di Papa Giovanni XXIII 10.000; [illegible] Ferzero in memoria del fratello Emanuele 10.000; Luigi e Teresa Pastori 10.000; Famiglia Abbà per onorare la memoria di Papa Giovanni XXIII [illegible]; Mariuccia La Ragione per il villaggio di Isoanala [illegible] Famiglia Anadro in memoria dei nostri cari 5000; N. N. 2000; Sergio e Mariella 1000; M. Teresa Zanoglio invocando l'aiuto di Papa Giovanni XXIII 1000.

Laura nel primo anniversario della morte della cara Mamma - Anna Maria 100.000; Elena e Luisella in memoria della cara Mamma 50.000; Lidia Revelli in memoria della cara Anna Maina 30 mila; In memoria del fratello Don Faccinto 5000; Miranda in memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; In suffragio dei defunti 20.000; Annetta in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; Maria Sezzano in memoria dei miei cari [illegible] ti 10.000; Fabrizio Avogadro in memoria dello zio Corrado [illegible] N.N. in memoria dei mei cari 5000; Maria Avidano in memoria [illegible] nostri cari 5000; Rosina un pensierino per i lebbrosi 5000; Carlo Quadro in memoria dei [illegible] stri morti 5000; Lucilla e Giuseppe in memoria di Suor Giacinta [illegible] Bordon in memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; Il ricordo di Daniela 10.000; Famiglia N. M. in memoria di Papa Giovanni XXIII 3000.

Totale	L.	1.257.000
Totale precedente	»	9.223.760
Totale generale	L.	10.480.760

Gli orfani dell'appuntato ucciso a Gavi Ligure

Per la vedova e gli orfani dell'appuntato dei carabinieri Vaccarella, ucciso a Gavi Ligure dai banditi che stava per arrestare, abbiamo [illegible] ricevuto le seguenti offerte:

Giancarlo e Lauretta B. ai cari fratellini L. 20.000; in memoria di mio Nonno Medaglia d'argento al valor militare 5.000; B.A.S. 3.000; Gina Camera 2.000; Livia C. 1.000; N. N. [illegible] 10.000; M. E. Regis, Acqui Terme [illegible] Aldo e Maria 5.000; L. F. 5.000; [illegible] 5.000; N. N. 5.000; Derma Silcon, Asti 4.000; in suffragio di una persona cara, S. M. 3.000; in suffragio dei Nonni di Carema, Renzo e Guido 2.000; una Nonna di Novara 1.000; Flavio Rossi 10.000; Perlina 10.000; I. E. V. 10.000; in onore di Papa Giovanni XXIII, A. B. 2.000; N. N. 1.000.

Avigdor, S.p.A. 30.000; R. C., Parma 20.000; P. P. 5.000; N. N. 5.000; A. M. 5.000; Olga De Grandis 5.000; Enrico, Lucietta e Pierpaolo ricordando il caro Nonno 3.000; in ricordo di Ezio Acquadro 20.000; i bambini della «Colonia F. Aporti», Nava (Imperia) 10.000; Augusto e Luigina 5.000; N. N. per i figli dell'appuntato Vaccarella 2.800; Sorelle Maldino 20.000; M. A. 20.000; G. R., S. Marinaldo 5.000; Daniela e Pier Luigi, Andorno Micca 5.000; Ricordo a Gino 3.000.

N. N. 20.000; G. P. 10.000; Casa del Gas, apparecchiature, impianti interni, Chieri 10.000; S. Q. in memoria di Ezio Acquardo 10.000; Paola in memoria del signor Giuseppe Streri 5.000; N. N. 2.000; N. N. in onore e ringraziamento alla Madonna della Medaglia Miracolosa, per grazie ricevute e implorando sempre la sua protezione 10.000; Mario e Silvana [illegible] Carabinieri di Mombasiglio 5.000; un anonimo 2000; P. F. W. [illegible] Titti per onorare tutti i cari defunti 2000; Fini Maria Teresa 100.000; M. B. M. 3000; N. V. 10.000; in memoria di Papa Giovanni XXIII, N. N. 20.000; Con tutto il cuore, Emilia 2000; Per grazia ricevuta in onore di Papa Giovanni XXIII, Di Pellegrini 1000.

Totale	L.	513.800
Totale precedente	L.	7.483.000
Totale generale	L.	7.996.800

22 anni, abbandonata dal marito con un figlio di 9 mesi

Gli agenti sfondano la porta e salvano una sposa che si era avvelenata col gas

Il disperato gesto della giovane dopo l'ultimo affronto: «Non ti voglio più vedere» - Altro fatto: si dice autore di un incidente mortale per salvare il suocero non assicurato: denunciati

La sposa avvelenata

Dopo un litigio con il marito, una sposa di 22 anni ha tentato di uccidersi con il gas; è stata salvata dalla polizia. Ricoverata al Maria Vittoria, guarirà in pochi giorni. Si chiama Orietta Nicola, ha circa due anni e sposata con Giuseppe Stella, ventiquenne, agglustatore stampista via Cenischia 3. Un matrimonio sbagliato, che la nascita di un figlio, Gian Luca che ora ha 9 mesi, non è riuscito a salvare.

«Amo mio marito, anche se spesso mi picchia — dice la giovane —, *devo anche pensare al bimbo, una vogliu che il matrimonio fallisca».* Giuseppe Stella ribatte: *«E' inutile, [illegible] andiamo d'accordo, ho chiesto la separazione. Le lascio il figlio, non voglio essere libero».* Da qualche tempo l'uomo è tornato ad abitare con i genitori in via Burgo 11, va dalla moglie solo per cambiarsi la biancheria.

Anche ieri, all'ora di pranzo, si è presentato in via Cenischia. *«Ho bisogno di un vestito».* La moglie è scoppiata in lacrime: *«Proviamo ancora a vivere insieme, fallo per Gian Luca». «Tra noi è finita»,* ha ribattuto l'uomo.

Orietta Stella gli ha chiesto di tenere il [illegible] per quel pomeriggio, perché aveva delle commissioni da fare. Poi, quando il marito è uscito, si è chiusa in cucina ed ha aperto il gas. L'odore ha invaso le scale, i vicini allarmati hanno chiamato la polizia. E' stata dirottata la radiomobile 4 con l'appuntato Curti che ha sfondato la porta ed ha portato la donna, [illegible] priva di sensi, al Maria Vittoria.

★ ★

Arrivato a Torino tre mesi fa, senza soldi, con la moglie incinta, un giovane di 19 anni ha simulato una rapina al distributore di benzina nel quale lavora. Alle 4 di ieri mattina ha nascosto la 318 mila lire che aveva incassato nella notte, poi ha fermato un camion: *«Due uomini mi hanno aggredito con un coltello, sono scappati con il denaro».*

Il giovane, Francesco Maletta, originario di Caruba in provincia di Catania, abita in via Galliari 12 con la moglie Maria. *«Siamo venuti pieni di illusioni* — dice amareggiato —, *saggiu pensiamo tutti di diventare ricchi appena arriviamo al Nord. Le nostre famiglie non sanno che siamo in miseria, non abbiamo mai avuto il coraggio di dirlo. E' andato tutto storto: lavori saltuari, pochi soldi. Maria che diventava ogni giorno più triste, piangeva sempre. A Natale abbiamo avuto la visita di mio suocero e mio cognato: un disastro. Ho speso tutto quello che avevo, non hanno capito che eravamo in cattive acque. Ma [illegible] rimasto senza una lira».*

Una settimana fa è stato assunto da Giovanni e Tersilla Bernardi, proprietari del distributore in piazza Caio Mario. *«Era il mio primo lavoro fisso, con me erano buoni, non volevo imbrogliarli* — singhiozza —. *Ma non potevo vedere mia moglie piangere così, sentirla dire che non sopportava più quella vita. Ecco perché ho inventato la rapina».*

Francesco è salito sul camion, dalla portineria della Fiat ha telefonato alla "Volante". Al brig. Caparello del commissariato Mirafiori ha raccontato che, mentre dormiva nel chiosco, aveva sentito il cane abbaiare. *«Sono corso fuori, due giovani mi hanno detto di aver lasciato l'auto poco lontano, senza benzina. Poi mi hanno minacciato con i coltelli e se ne sono andati con il denaro».* Ma non sapeva rispondere alle domande precise del brigadiere. Finalmente ha confessato e restituito la [illegible].

E' stato denunciato a piede libero per simulazione di reato, ha perso il posto. La sua situazione è ancora peggiorata. Appena uscito dal commissariato è corso a casa per riabbracciare la moglie che non sapeva nulla. *«Sono onesto* — ripeteva —, *l'ho fatto solo per te. Troverò qualcuno che mi darà [illegible] lo stesso».*

★ Il 23 dicembre l'avv. Renzo Oberti veniva investito da una «850» mentre tornava alla Casa di riposo in via S. Marino 30, della quale era ospite. Portato al Mauriziano, è morto dopo qualche giorno.

Ieri, due uomini sono stati denunciati dalla polizia stradale alla Procura della Repubblica per sostituzione di persona e false dichiarazioni in merito all'incidente. Sono Antonio Schiavone, 25 anni, corso Francia 397, e il suocero Pietro Capozza, 42 anni, via Cervignasco 3. *«Sono stato io a investirlo* — aveva detto lo Schiavone alla pattuglia della "stradale" intervenuta sul posto —, *guidavo la "850" di mio suocero. Quell'uomo mi è [illegible] davanti all'improvviso, ho tentato, ma è stata inutile».* La versione del giovane sembrava vera.

Cinque giorni dopo, lo Schiavone si presentava al [illegible] della «stradale». *«Dopo l'incidente ero agitato* — dichiarava al maresciallo Gianni —, *ho detto una cosa per un'altra. Ho investito l'acconto con la mia "Ford", sulla "850" c'era mio suocero, [illegible] mi seguiva. Per sbaglio ho preso il libretto della sua macchina».*

Per nulla convinto, il maresciallo ha cominciato a fargli alcune contestazioni. Il giovane si è contraddetto, il suo racconto ha mostrato molte lacune. Infine è scoppiato in lacrime e ha detto la verità. Era stata la «850» ad investire l'avv. Oberti, ma chi guidava era il suocero. La vettura non era assicurata; lo Schiavone non aveva subito alcun incidente, poiché [illegible] ad assumersi la responsabilità dell'incidente, poiché [illegible] «Ford» era assicurata. E' probabile che i due vengano denunciati anche dalla società assicuratrice.

Protesta degli ebrei per la sentenza russa

La comunità israelitica di Torino si riunirà questa sera alle 18 nella sinagoga di via Pio V 12 *«per una manifestazione di preghiera e di raccoglimento»* contro le condanne a morte pronunciate a Leningrado. Una dignitosa, ferma protesta alla quale si spera intervengano anche i simpatizzanti e coloro che condividono l'indignazione *«per questa violazione dei più elementari diritti dell'essere umano».* Dicono gli ebrei torinesi: *«Siamo pochi, ma ci auguriamo che altri ci siano vicini in questa manifestazione».*

Sconcertante tragedia nelle case popolari di via Maddalene

Ragazzina che gioca nel cortile è uccisa da una bottiglia lanciata dal 4° piano

Dodici anni, non andava più a scuola, ma lavorava per aiutare la famiglia - Nell'intervallo del pranzo scende con altri bimbi a giocare nella neve - Colpita al capo da una bottiglia di spumante vuota che due fratellini di 8 e di 5 anni hanno scagliato dal balcone - Va dal padre: «Sto male, portami all'ospedale» - Poco dopo muore

L'unica fotografia di Anna Sanua la vittima dodicenne; il dolore della madre. I due bimbi che hanno gettato la bottiglia dal balcone nel cortile

Una ragazzina è stata uccisa, mentre giocava a palle di neve nel cortile, da una bottiglia gettata dal quarto piano da due fratellini. E' accaduto ieri pomeriggio nelle case del Comune in via Maddalene. La ragazza si chiamava Anna Sanua, aveva dodici anni, non andava più a scuola per lavorare e aiutare la famiglia.

I Sanua sono immigrati 13 anni fa da Lavello (Potenza). Il padre Raffaele ha 43 anni, la madre Vincenzina 38, hanno altri cinque figli: Mauro, di 16 anni, Paola, di 14, Giuseppe, di 10, Gabriella, di 7, e Antonio, di 5. Il padre non lavora perché ha l'asma. La madre fa servizi a ore e poi c'è lo stipendio dei figli: quello di Mauro, che è vetraio, di Paola, pettinatrice. Da tre mesi c'era anche quello di Anna, che aveva trovato lavoro in un negozio di stoffe, a cinque minuti da casa.

Hanno abitato nelle «casermette» di Altessano e là sono nati tutti i figli. Sette mesi fa hanno avuto, assegnatogli dal Comune, l'alloggio al piano rialzato di via Maddalene: due camere da letto, cucina e servizi. Anna lavorava dalle 8 del mattino alle 7 di sera, nell'intervallo del pranzo giocava nel cortile con i fratelli e altri bimbi.

Naturalmente, in questi giorni la neve era il loro gioco. Ieri Anna era sotto casa con il fratello Giuseppe e una decina di altri bimbi, che, eccitati, si rincorrevano. Poi hanno messo due bottiglie vuote su un alto mucchio e da qualche metro le bersagliavano con palle di neve.

La disgrazia è accaduta poco dopo le 14. Correndo nel cortile, Anna scivola e cade. Resta sulla neve e ride, anche gli altri bimbi ridono. Mentre sta per rialzarsi, è colpita al capo da una bottiglia di spumante vuota, gettata da uno dei terrazzi. Un grido. La [illegible] rimane qualche secondo stordita, si porta le mani alla nuca. Non sanguina. La bottiglia si è spezzata, i frammenti sono affondati nella neve.

Vacillando, aiutata dal fratello, Anna [illegible] ad arrivare a casa. *«Mi sento male, malissimo»* dice ai genitori, e il padre quasi la rimprovera perché pensa che i bimbi si siano fatti male colpendosi con le palle di [illegible] *«Ne combinate sempre qualcuna».* Ma la figlia l'interrompe, lo supplica: *«Aiutami, portami all'ospedale. Sto male da morire».* E' pallidissima, ha vomito. I genitori sono sgomenti e con la macchina di un vicino la trasportano al Martini.

La ragazzina ha perso conoscenza, muore dopo dieci minuti. I genitori hanno una crisi drammatica di disperazione, il padre grida: *«Me l'hanno ammazzata».* A fatica li staccano dal corpo della figlia, la madre viene via piangendo: *«Non le abbiamo regalato nulla per Natale. Voleva le scarpe nuove, ma non abbiamo soldi...».*

Viene la polizia: il dott. Montesano, il dott. De Leonardis, il maresciallo Petruzzelli. Alcuni dei bimbi che un'ora prima giocavano nella neve dicono che la bottiglia è caduta dal quinto piano, altri dal quarto. All'alloggio del quinto piano non si trova nessuno. Il quarto piano abita la famiglia Sassone, immigrata da Melfi (Potenza): il padre Pietro, 38 anni, operaio alla Cronodora, la madre Carmela lavora alla Gommaflex, quattro figli: Salvatore, di 8 anni, Michele, di 5, Rosetta, di 4, e Giuseppe, di 3.

Il Sassone è a casa perché fa il turno di notte. Alle 14 riposava e non ha visto i figli uscire sul terrazzo. I due più grandicelli, Salvatore e Michele, sono impauriti. *«Siete stati voi?»* gli domanda il padre e loro negano. Ma è facile accorgersi che mentono. Li portano in Questura, li interrogano separatamente.

Con molta pazienza e con qualche carameila il dott. Montesano riesce a vincere la paura di Michele e a sapere la verità. I due fratellini guardavano dal balcone i [illegible] che nel cortile facevano il «tiro a segno» e hanno pensato di colpire loro una delle due bottiglie poste sul mucchio di neve. In uno sbalzuzzino hanno trovato la bottiglia di spumante vuota del [illegible] Hanno preso la mira, l'hanno lasciata cadere. Il grido di Anna li ha spaventati, sono fuggiti in casa dopo avere visto la ragazzina distesa sulla neve.

Finito l'interrogatorio, i due fratellini sono stati rimandati a casa.

Accoltella l'amante alla fermata del tram

Una donna è stata accoltellata dall'amante mentre era alla fermata del tram. L'ha colpita di striscio al fianco e alla mano destra, guarirà in una settimana. Maria Carmine, 35 anni, da Cirigliano 6, all'1,30 era al corso Giulio Ferraris, attendeva l'ultima corsa per rincasare. Si è avvicinata un'auto, è sceso un uomo. La Carbone lo ha riconosciuto e ha cercato di scappare; era il suo ex innamorato, Antonio Mommone, 30 anni, corso Regio Parco 24. E' stato più svelto, l'ha afferrata per un braccio, ha vibrato due coltellate, poi è balzato sull'auto ed è fuggito.

★ Una donna è stata rapinata di 9 mila lire da un giovane fuggito in auto. Si chiama Andreina Boisio, ha 21 anni, corso Francia 39. Alle 18,30, dopo aver fatto alcune spese, camminava sul marciapiede di via Braccini. Ha visto una «500» avvicinarsi. Ne è sceso un giovane che le ha strappato la borsetta, ed è fuggito.

Trovati auto e documenti di una giovane scomparsa

Ha lasciato la pensione un mese e mezzo fa - Una ventenne di Rivoli si licenzia dal lavoro e fugge

Lucia Bonetto, 31 anni

Da un mese e mezzo una ragazza è scomparsa. Ieri la sua auto è stata trovata in via Bolero con i documenti e un portafogli vuoto. E' Lucia Bonetto, 31 anni, di Marene (Cuneo), abitava alla pensione «Primula» di piazza Carignano 8. A Torino era venuta nel 1951. Il 16 giugno scorso, fermata dalla polizia, aveva dato nome falso, e poco dopo fu emesso il decreto di ritiro della patente. Lei non l'aveva mai consegnata.

Apparentemente conduceva una vita tranquilla, pagava con puntualità il conto della pensione. Da un anno, però, sembrava in serie difficoltà, c'era stato un primo ritardo nel pagamento e il debito era salito a 120 [illegible] lire. «Pagherò appena posso» ripeteva al proprietario. Quando se n'è andata non ha preso niente nella sua stanza ci sono ancora due valige con vestiti e biancheria.

Ieri pomeriggio uomini del radiomobile radiomobile hanno scorto la «500» in via Bolero, un negozio ha detto che era parcheggiata in un prato di [illegible] Sui sedili c'erano la carta d'identità e la patente. Alle 3 di questa notte la giovane è stata rintracciata dalla polizia.

★ La vigilia di Natale una ragazza di 20 anni, Crescenzia Montemurro, è scomparsa di casa. Abitava con il padre Vito, 55 anni, operaio, e la madre Rosa, 50 anni, in via Viotti 6 a Rivoli. Lavorava da due anni all'officina Osaf in borgata Leumann, ma si era licenziata ai primi di dicembre. Aveva una relazione con un tipografo di 22 anni, che abita nella stessa casa. Poco tempo fa i due si erano lasciati.

Alle 9 di giovedì scorso la giovane è uscita: «Vado a ritirare la liquidazione». I genitori non l'hanno più vista. Il padre ha denunciato la scomparsa ai carabinieri, ma le ricerche sono state inutili. Domenica mattina ha telefonato al prof. Angelo Lucido, proprietario dell'officina. «La liquidazione di sua figlia è ancora qui», si è sentito rispondere. Con la [illegible] è sparito anche un libretto di risparmio con circa 300.000 lire.

ECHI DI CRONACA

tappezzerie in carta applicatela da voi senza spesa!

E' un [illegible] modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comprendo direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spenderete per far tappezzare una camera, tappezzerete da soli l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci; le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: via Madama Cristina 125.

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949

877.373. la Or.Te.S. Bertuzzi o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

TV da riparare, chiamate Telecolor 760.111

598.879. Tecnici espertissimi riparano qualsiasi televisore.

Centro Revlon Estetica

Sono aperte le iscrizioni ai corsi diurni e serali per il conseguimento del diploma di Estetica del viso e del corpo, manicure e pedicure. Via S. Teresa 15 - telefono 542.569.

se il TV è da riparare telef. 483.577 - 488.289

Interventi immediati con specialisti. Servizio diurno, serale, festivo.

SIST da dattilografa a telescriventista

Tutte le specializzazioni Sist ripartono gennaio 1971. Prenotarsi subito. SIST - Via Po 2 - Telefono 547.575.

TV centro assistenza tel. 728.124

riparazioni immediate - servizio continuato dalle 8 alle 22.

Catturati i due giovani rapinatori che erano evasi dal Ferrante Aporti

Avevano dato nomi falsi, ma i carabinieri li hanno presto smascherati - Altro episodio: alla vigilia delle nozze è rapinata in via Asti

Elena Cucchi, rapinata

I carabinieri di Moncalieri hanno arrestato due dei tre giovani rapinatori fuggiti il 19 scorso dal Ferrante Aporti. Il terzo evaso, Giuseppe Iannuzzi, 16 anni, di Casale, non è stato ancora catturato.

I due sono Roberto Cignetti, 17 anni, Nichelino, e Annibale Manassero, 16 anni, Nizza Monferrato. Erano stati bloccati da un vigile lunedì mattina al volante di un'auto rubata. In caserma avevano dato false generalità, dicevano di chiamarsi Roberto Grisella e Mario Boeri. Ma i loro volti sono ormai noti e i carabinieri non hanno tardato a smascherarli.

Il Cignetti, il Manassero e Iannuzzi erano scappati calandosi lungo la grondaia da un'altezza di 15 metri e non si trattava della prima fuga. Nell'ottobre scorso con un quarto complice erano evasi dalla casa di correzione di Boscomarengo. Qualche settimana dopo, su un'auto rubata, rapinarono a Carignano una donna, Lucia Colotto. Uno aveva una pistola ad aria compressa. Dopo alcuni minuti, vicino al cimitero di Almese, strapparono la borsetta a Rosa Gennaro, 70 anni. A Pianezza di Villa vennero fermati dai [illegible] e portati al Ferrante Aporti.

L'altro giorno, dopo la seconda fuga, il Cignetti e il Manassero percorrevano via Sestriere di Moncalieri su una «124» rubata. Venivano notati dal vigile Eugenio Alemanni, 26 anni, mentre passavano con il semaforo rosso. Li ha inseguiti e raggiunti in via Leopardi dove un camion posto di traverso aveva interrotto il traffico. Il vigile ha trattenuto il giovane che era alla guida, l'altro, sgambettato dal camionista, è rotolato a terra. Sotto l'ascella aveva una pistola ad aria compressa. Sono stati denunciati per furto, guida senza patente, false dichiarazioni d'identità.

★ Una donna di 23 anni è stata rapinata della borsetta ieri sera da due giovani su una Mini Minor rossa a pochi metri da casa. Si chiama Elena Cucchi, abita con la famiglia in via Santorre di Santarosa 19.

Ieri sera tornava a casa dopo aver fatto alcune spese perché deve sposarsi tra poche settimane. La strada era buia, deserta; la Cucchi camminava radente al muro. Racconta: *«Ero appena giunta all'angolo con via Asti, quando ho sentito il rombo di un motore alle mie spalle, mi sono voltata: una Mini correva velocemente sbandando sull'asfalto viscido. Per un attimo ho temuto che mi [illegible]».*

L'auto invece ha frenato, si è accostata al marciapiede, dal finestrino un braccio si è sporto e ha afferrato con uno strappo la borsa che la giovane teneva a tracolla. Poi la Mini ha proseguito in direzione di corso Casale. Bottino: 52 mila lire che dovevano servire per la rata dell'anno e qualche piccola spesa; inoltre, i documenti e le chiavi di casa.

Le offerte giornaliere dei nostri lettori

Per le piccole opere di bontà

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte giunte a Specchio dei tempi per un totale di 7.394.925 lire.

In memoria di Papa Giovanni E. M. G. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII e in ricordo di Papa 5000; N. N. 5000; In omaggio a Papa Giovanni XXIII invocando la Sua protezione, N. N., Gallione 5000; In ricordo del buon Papa Giovanni XXIII e in suffragio dei miei cari defunti, Assunta Taviani 5000; Livia per i nonni 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Guarraggi G. 5000; In omaggio di Papa Giovanni XXIII, Pivelli Elide in Molino 5000; In memoria del caro Papa Giovanni XXIII, Po.Ca, Biella 4000.

In onore di Papa Giovanni XXIII 3000; Magda 2000; N. N. per orfani bisognosi 2000; Lina in memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII perché ci protegga sempre e protegga mio figlio, Tinivella Margherita 2000; B. N., Genova 2000; Alla memoria di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, Fravega Giovanna 2000; M. I. T. in onore dell'Immacolata per grazia ricevuta 1500; N. N. 1000; N. N. L. 1000; Pensionato A. Q. per il Natale dei più poveri 1000.

C. R. B. 150.000; Un po' di bene per ricordare Luigi, la sua Carla [illegible]; N. N. 25.000; N. N. 20.000; Ottavio Gagliardini 20.000; N. N. per anziani bisognosi 10 mila; Alba 10.000; In ricordo di Papa Giovanni XXIII, I. C., 10.000; M. B. in suffragio dei miei defunti 10.000; Implorando la benedizione di Papa Giovanni XXIII. Beppe, Emma, 10.000; Rotunno Isabella 10.000; B. S. 10.000; Per Luca, Cristina e Mara [illegible]; In [illegible] di Papa Giovanni XXIII perché protegga la mia famiglia, N. N., 10.000; D. E. e G. G. 10.000; A memoria di Papa Giovanni XXIII, Conti Graziella 10.000; Chiappa Maria in onore di Papa Giovanni XXIII 8000; Frida 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, M. R., 5000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 3000; Per una ammalata bisognosa, B. I., 2500; Mario e Maria 2500; Guio 2000; A. Z. 2000; Maria Zaccone 2000; In [illegible] di Papa Giovanni XXIII per la sua protezione 2000; Per un'opera buona in memoria del marito 1500; Riconoscente a S. Rita 1500; Umberto, Paolo e Marco 1000; In suffragio di Levrino Giovanni 1000; M. G. L. in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; N. N. 1000.

Un ex disoccupato 100.000; N. N. 50.000; In onore di S. Luigi per grazia ricevuta, N. N. 50.000; In memoria di Vecco Francesco, amici e colleghi della Rai, 35.500; I collaboratori scientifici veneti della Carlo Erba 30.000; N. N. 30.000; Marco per far sorridere dei bimbi infelici 20.000; N. N. Cassolino 20.000; B. V. in suffragio dei suoi morti 10.000; In ricordo della sua cara mamma 10.000; In memoria dei miei cari, Clelia Romano 10.000; In riconoscenza di S. Natale, C. B. P. 10 mila; Rey, Gruglasco 10.000.

(Continua)

Ogni mattina il quotidiano riaccende il vostro interesse per le cose del mondo.
Forse la politica non è sempre uno dei temi più attraenti. Qualche volta lascia incerti, o non si fa capire. Ma è troppo importante per ignorarla. Ogni giorno, con l'abbonamento, il giornale vi porta in casa la storia mentre accade.

LA STAMPA
abbonamenti 1971

SPETTACOLI MOSTRE CONFERENZE

TEATRI E RITROVI

ALFIERI: ore 21,15 Cathérine Spaak e Johnny Dorelli in «Promesse, promesse». Biglietti esclusivamente al botteghino del Teatro Alfieri, tel. 535.440. Domani inizio spettacolo ore 20,45.

CARIGNANO: ore 21,15 Carlo Dapporto, Liana Orfei con Gianni Bonagura in «Il visone viaggiatore». Biglietti: «La Stampa», telef. 535.115. Domani ore 21, termine 23,30. 1° gennaio ore 1.

TEATRO ERBA: stasera ore 21,15 Compagnia Macario in «Basilea Contrari». Prenotazioni Teatro Erba, tel. 660.467.

TEATRO STABILE - GOBETTI: ore 21,30 «La figura e l'opera di Don Lorenzo Milani» con Renzo Giovampietro e Giulio Oppi. A cura di P. G. Gilli. Pren. v. Rossini 8, tel. 650.342 45.

ALCIONE: Comp. Mario Ferrero in «Capodanno in casa Cerutti». Orario 16,15 - 21,20.

DA GIPO (Ristorante tipico) via Chanoux 2 ang. c. Francia, tel. 723.090 - 724.033: tutte le sere Gipo Farassino e Tony Santagata.

GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 5): domani ore 16 «Pinocchio». Successo.

CARIGNANO: stasera 21,15 31 dic. ore 21 - 1° genn. ore 1 NOTTE DI SAN SILVESTRO con DAPPORTO - ORFEI
Il visone viaggiatore
Biglietti: La Stampa, tel. 535.113

CARIGNANO
Notte di S. SILVESTRO
31 dicembre ore 21 (termine 23,30) 1o gennaio ore 1
2 ore piacevoli e divertimenti con
CARLO DAPPORTO LIANA ORFEI
e GIANNI BONAGURA ne
Il visone viaggiatore
Biglietti: La Stampa, tel. 535.113

TEATRO ALFIERI
Questa sera ore 21,15
Domani 31, inizio spettacolo ore 20,45
Promesse, promesse
Biglietti esclusivamente al botteghino del teatro - tel. 535.440

Teatro Stabile GOBETTI
Il pensiero e la figura di:
Don Lorenzo Milani
con RENZO GIOVAMPIETRO
Stasera ore 21,30 - Domani ore 21
Venerdì ore 16

Palazzetto dello Sport
5 gennaio ore 21; 6 gennaio ore 16-21
in esclusiva per l'ITALIA
Il Balletto Nazionale di Cuba
1° Premio Festival Internazionale della Danza - Parigi 1970
con ALICIA ALONSO
danzano 72 ballerini
Prenotazione e vendita biglietti Salone «La Stampa» v. Roma 80 Società Russa, corso Valdocco 2 Palasport. Biglietti a riduzione ARCI, via Cernaia 40, t. 555.595

da GIPO
V. Chanoux 2 ang. c. Francia 339
VEGLIONISSIMO di CAPODANNO con CENONE
e
GIPO FARASSINO
TONY SANTAGATA
e TINO
Orch. ROMANO FARINATTI
Prenotazioni tel. 723.090 - 724.033

Oggi alla televisione

Programma nazionale

12,30: «Sapere»: «Disraeli»
13 —: «Mare aperto»
13,30: Telegiornale
17 —: «Il gioco delle case», programma per i più piccini
17,45: La tv dei ragazzi: «Fiore e Biancofiore», racconto ispirato ad una leggenda medievale
19,15: «Sapere»: Storia del teatro
19,45: Sport - Cronache del lavoro e dell'economia - Cronache italiane
20,30: Telegiornale
21 —: «Sotto processo»: «Il calcio», fatti e problemi della nostra società a cura di P. Graziani, R. Maiello e G. Momoli. Giornalisti, calciatori, allenatori e rappresentanti del pubblico, discuteranno del gioco del calcio come uno dei fenomeni più dibattuti del nostro tempo
22 —: «Amici per la targa» spettacolo musicale
23 —: Telegiornale - Sport

Secondo programma

21 —: Telegiornale
21,15: «L'uomo del Sud», film di Jean Renoir per la serie «maestri del cinema». Interpreti: Zachary Scott e Betty Field. Uno dei cinque film che Renoir realizzò negli Stati Uniti, tra il '40 ed il '46. La lotta contro la natura e gli uomini di un bracciante che intende diventare agricoltore in proprio.
22,45: «L'approdo»: «La guerra di Hemingway», a cura di Walter Pedullà e Antonio Debenedetti, collaborazione di Alberto Moravia e Claudio Gorlier
TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 16,10: Davos: disco su ghiaccio - 17,45: «Vroum», settimanale per i ragazzi - 19,50: «Pesci ed uccelli», telefilm della serie «Io e i miei tre figli» - 21,40: «Un padre, un bambino», originale televisivo - 22,35: Davos: disco su ghiaccio.

Programmi radio

NAZIONALE
Giornale radio: ore 7 - 8 - 10 - 12 - 13 15 - 17 - 20 - 23,15
6,00 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Taccuino musicale
7,43 Musica espresso
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 Voi ed io
10,10 Contrappunto
12,37 Buon Anno
12,43 Quadrifoglio
13,15 La radio in casa vostra
13,53 Buon Anno
14,15 Buon pomeriggio
16,00 Tutto gas
16,20 Per voi giovani
18,15 Carnet musicale
18,30 Parata di successi
18,45 Stasera siamo ospiti di...
19,00 Piacevole ascolto
19,55 Quadrifoglio
20,10 Il mondo dell'opera
21,00 Invito alla sera
21 Poltronissima
22,40 Il dono di Natale, di G. Deledda.
23,35 Musica

SECONDO
Giornale radio: ore 6,25 - 7,30 - 8,30 10,30 - 11,30 - 12,30 13,30 - 15,30 - 16,30 17,30 - 18,30 - 19,30 22,30 - 24
6,00 Il mattiniere
7,35 Billardino a tempo di musica
7,50 Tony Astarita
8,14 Musica
8,40 I protagonisti: Pablo Casals
9,00 Romantica
9,45 Le ragazze delle Lande, di Pia D'Alessandria
10,00 Poker d'assi
10,41 Chiamate Roma 3131
12,35 Formula uno
14,05 Juke-box
15,15 Motivi scelti
15,40 Regioni
15,55 Pomeridiana
17,55 Aperitivo in musica
18,45 Stasera siamo ospiti di...
19,00 Piacevole ascolto
19,55 Quadrifoglio
20,10 Il mondo dell'opera
21,00 Invito alla sera
21 Poltronissima
22,40 Il dono di Natale, di G. Deledda.
23,35 Musica

TERZO
Giornale radio: ore 18 - 24
9,00 Trasmissioni speciali
10,00 Concerto di apertura. Debussy - Lobos
10,45 Concerti di Tomaso
11,10 Polifonia
11,35 Musiche italiane d'oggi
12,00 L'informatore etnomusicologico
12,20 Il Novecento storico: Weill
13,00 Intermezzo: Schubert
14,00 Piccolo mondo musicale: Bach - Casella
14,30 Rodelinda, di G. F. Haendel
15,30 Isaac Albeniz
16,15 L'Azoto: buffoneria in un atto di René de Obaldia
17,20 Fogli d'album
17,35 La villa nel mondo rinascimentale
17,40 Musica fuori schema
19,15 Concerto di ogni sera: Balakirev, Borodin, Chopin, Prokofiev
20,15 La politica estera italiana
21,20 Opera prima

CINEMA TEATRO
ALCIONE
Da oggi
per finire ed iniziare l'anno in allegria
la Compagnia
MARIO FERRERO
presenta
"Capodanno in casa Cerutti"
Strepitoso successo comico

PALAGHIACCIO: Orario 9-11,30 - 15-17,45 - 21-23,30.

AL BAGATELLE (Cavoretto 2): nuova insolente TV circuito chiuso.
AL FLORIDA (p. Solferino, 542 827): ore 21 I Misteriani.
ARLECCHINO: ore 21 Jacopo.
CASTELLINO: 21 Giorgio + Giorgio.
COLLEGE (v. le Chiese 13 - p. Statuto).
GAUDIO DANZE (v. S. Massimo 14): ore 16,30-21 Los Amigos. Giovedì veglione.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16,45 e 21 Tenco e i Gatti.
LA PERLA: ore 21 L'Elite.
LE ROI: ore 21 Don Miko.
REPOSI: 21 Roby e i Gentlemen.
TROCADERO: ore 21 Remo Bodo.

AL 3000 (v. Stradella 93, t. 290.714): tutte le sere New K Sta.
ASYLUM (Volta 8): 21 Disc Jockey.
BOCCACCIO (Moncalieri 145, 683.666).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (v. B. Galliari 9, t. 659.692): ore 21 Ricki Maiocchi.
GOLDEN BOY (v. Venaria 1051.
MACK 1 (v. Cantorna 11).
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Dancing: Tito Vignale.
SWING CLUB (v. Boiero 15): Concerto Jazz Trio Vittorio Reiida.
SHAKER-PIANO BAR (v. C. Battisti 5, tel. 532.492): 21 Richard Thomas.
SHAKER CLUB (v. C. Battisti 5, tel. 530.416): ore 21 La Strana Gente.
VOOM VOOM (v. Barge 10, 331.040): ore 21 Lillian. (Prenot. Fino Annoi.
WEST END NIGHT CLUB (str. Trafoio Pino, t. 890.003): Attrazioni internazionali. Guido Chiri e i Da-Di-Da.

ADATJOUR (Bacchi 28, t. 541.023): 21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE - Ristorante. Tel. 894.213. Fr. Pino Tor. 106.
CAPRICE (Bacchi 16, t. 531.520): 21.
HOLIDAY (Vinz. 3, t. 511.736): 21.
LA GROTTA (via S. Tommaso 16, tel. 545.207): Combi. The Green. Prenotazioni Capodanno.
LERI CLUB DISCOTECA: tutte le sere (c. Vittorio 64). Pren. Veglia Fine Anno, tel. 534.941.
LIDO WHISKY (c. Moncal. 422): 21.
SCOTCH CLUB (v. Cuneo 32, Rivoli).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (t. 687.503): ore 21 Compl. I Samurai. (Pren. Fine Annoi.

danze arlecchino
ORE 21
BALLO LISCIO
DOMANI
VEGLIONISSIMO
con PIPPO BAUDO
MISS ITALIA
JACOPO

danze castellino
DOMANI
VEGLIONISSIMO
con PIPPO BAUDO
GIORGIO + GIORGIO
COTILLONS - GIOCHI

danze club 84
Domani
VEGLIONISSIMO
con
GIANNI EPOCA 5
Cotillons, panettoni, giochi

danze REPOSI
DOMANI
VEGLIONISSIMO
con
Roby e I Gentlemen
COTILLONS - GIOCHI

le roi
BAL MUSETTE
VALZER, POLKA, MAZURKA
Questa sera, ore 21
COPPA LE ROI
Gara di ballo - Premi a tutti
Orch. carati: LA CAMPAGNOLA
Cavalieri gradito abito scuro
Dame sera a mezza sera
Mercoledì su «Stampa Sera» in 8ª pagina, fotografia del vincitore selezione precedente

le roi
GIOVEDI'
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
AL SUON DELL'ORGANINO
Orch. DON MIKO

CRAZY
VEGLIONISSIMO
CON
RICKI MAIOCCHI
e i CLEAMEN
Servizio di Ristorante
Prenotazioni tel. 659.092
V. Bernardino Galliari 9

S. GIORGIO
Valentino - tel. 682.131
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
GRAN CENONE
Tra lazzi, musiche, risate e spettacolo pirotecnico
Presenta: Rosanna Casavero
Canta: Albertina Bosco
Orchestre:
I CASTELLANI - I RENTOR'S

HOLLYWOOD
Domani sera, ore 22 - 5
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
RICCHI PREMI
COTILLONS - GIOCHI
Orch. LOS SANTOS

CHIVASSO
V. Piotti fronte P. d'Armi
Club BACCARAT
Domani, ore 21 - 5
VEGLIONISSIMO
PREMI - GIOCHI - COTILLONS
Compl. THE ROGER'S
Prenotazioni presso locale ore 16-18

EDEN
Via P. Amedeo 20 - tel. 545.754
FORTINO
Via Cigna 47 - tel. 471.444
VEGLIONISSIMO di S. SILVESTRO
Prenotazioni invoil
La direzione di entrambi i locali augura alla sua affezionata Clientela Un felice Anno

PLANETARIO Jet
DANCING
Via Cavalcanti 9
vicino Motovelodromo - T. 895.796
VEGLIONE DI FINE ANNO
Orchestra
BRUNO CHICCO
Prenotazioni presso il locale
Ore 20 - 24

VEGLIONISSIMO
SALA GAY
I GIUSTI
VILLA GAY
DISCOTECA
"La fortuna vien danzando"
Mº GAY

VOOM VOOM
Via Barge 11
GRAN VEGLIONISSIMO di CAPODANNO
CON
LILLIAN
Prenotazioni tel. 351.040

AL 71
(Murazzi Po 71 - Tel. 874.705)
VEGLIONISSIMO con la Sesta Elaborazione
MARIS e il suo Complesso
CABARET con
FRANCHIN e FRANKIE
Cotillons
Ristorante «LO ZINGARO» Cenone
(Dall'antipasto alla frutta, stella bruce)

FELICE CAPODANNO alla
TAVERNETTA Danze
Via Petrarca 5 - SETTIMO TOR.
Giovedì ore 21-5
Veglionissimo
con la
BERT BERT BAND

MACK1
Via Canterana 11 - Tel. 535.552
DOMANI ore 22
VEGLIONISSIMO di CAPODANNO e CENONE

Restaurant MAGO
CALUSO
VEGLIONISSIMO
GRAN GALA di Capodanno
WESS
ed il suo Complesso The Alredales
il favoloso
ENRICO SIMONETTI
gli APOLLI 105
con vini, spumanti, vivande a volontà
Prenot. tel. 989.149 - 989.439

RESTAURANT
MAGO
CALUSO
Presso alle Sport. Clientela
WESS
e gli AJREDALES
si esibiranno esclusivamente al MAGO

LE CUPOLE
CAVALLERMAGGIORE
Domani sera
VEGLIONISSIMO di CAPODANNO
Due Orchestre
I BARRITAS
e LA CAMPAGNOLA
Prenotazioni telef. 0172/71.280

Trovadero
Via A. Doria 9 - Tel. 555.771
Domani 31
VEGLIONISSIMO di S. SILVESTRO
Compl. RENZO BADO
Prenotazioni presso la cassa del locale

SHAKER
V. C. Battisti - T. 550.416-532.492
VEGLIONISSIMO S. SILVESTRO
GIOCHI, SORPRESE, COTILLONS
Prenotazioni
CHET LEWIS GROUP
e BERNARD THOMAS

LA DARSENA
GRAN RISTORANTE
Veglionissimo di Capodanno con Cenone
2 brillanti Orchestre 2
Canaro - Piero Binello
La filosofia umoristica di
Sergio Bonzi
e The Magic Marco
St. Torino 29 prov. C. Moncalieri
MONCALIERI - T. 642.448-641.126

GUFO REALE
V. Regio Parco 106 - Settimo T.
VEGLIONISSIMO di S. SILVESTRO
Compl. I FANS
SERVIZIO DI SELF SERVICE
Prenotazioni telef. 801.133

al 2000
VEGLIONISSIMO
Prenotazioni telef. 290.714

LID club
Circonvallazione Chieri, t. 948.357
CENONE e VEGLIONE FINE ANNO

CHARLIE BROWN
CLUB DISCOTECA
Veglionissimo di Capodanno
Pren. t. 0122/85.262, Sauze d'Oulx

CAN CAN
via Gallo 3/A
Veglionissimo con Cenone
DANZE - ATTRAZIONI
Prenotazioni tel. 655.267

GIAGUARO
Str. Torino 207 - Tel. 942.252
Giovedì **VEGLIONISSIMO**
con BOMMY
e DANILO e I DRAGHI
PREMI - GIOCHI - COTILLONS

Danze BELLE ARTI
Domani ore 22-5
VEGLIONISSIMO
Panettoni, cotillons e giochi per tutti
Compl. FRANCO e I B. 5
Canta Silvana Dal

NUOVA APERTURA
Ristorante cinese
香港飯店
HONG KONG
Cucina cinese
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
Prov. 659.332, v. Golzo 4

TRAFORO
BRICHERASIO (Piacrale)
Prenotate 0121/59222
Domani
Cenone e Veglione di CAPODANNO
PISCINA
COPERTA e RISCALDATA
Orch. Cristalli Sognanti
e Cettina
(Miss cantante italiana 1970)

MAXI
NUOVO RISTORANTE
V. Torino 156 - Nichelino
Cucina rinomata del Buongustaio
GRAN CENONE di S. SILVESTRO
La Direzione augura alla Sua Clientela BUON ANNO
Prenotazioni tel. 620.845

LE CASCINE
RISTORANTE - STUPINIGI
Giovedì 31
CENONE con VEGLIONE
Orchestra HAPPY RUGGERO
Prenotazioni telefono 902.581

Ristorante DEL MORO
POIRINO
Cenone di S. Silvestro
con Orchestra - Cotillons
Prenotazioni tel. 943.139

Trattoria S. BRIGIDA
Cavoretto alto, S. Brigida, 643.418
VEGLIONISSIMO di CAPODANNO
Cucina «L'agnolot d'oc»
Orchestra caratteristica - Cotillons

SCOTCH club
VEGLIONISSIMO di CAPODANNO
V. Capua 32 - tel. 950.462 - Chieri

CAPODANNO A RIVOLI
Hotel La «PERLA NERA»
La Direzione augura BUONE FESTE e ricorda il tradizionale CENONE
Scelta orchestra
Inf. e Pren. tel (0323) 30.039

Ristorante TRE RE
RIVOLI
Tradizionale CENONE di S. SILVESTRO
Prenotazioni tel. 950.465

RISTORANTE
TAVERNA DANTESCA
CENONE S. SILVESTRO
Menù gran gala
Prenotazioni tel. 651.176

La DIREZIONE del
Ristorante CUCCO
augurando BUONE FESTE
ricorda il tradizionale
VEGLIONE di S. Silvestro
Pren. c. Casale 89 - tel. 850.416

Ristorante PIEMONTE
POIRINO
CENONE di CAPODANNO
con Veglionissimo - Danze
Cotillons - Prenotaz. tel. 945.280

LA CICALA
Ristorante - Cavoretto, t. 650.188
CENONE di S. SILVESTRO
Orchestra I GIOKERS
Prenotazioni alla cassa

A due passi da Torino...
STUPINIGI
Rist. CASTELVECCHIO
CENONE con VEGLIONE
Musica - Cotillons
Prenotazioni tel. 361.585

LA CAPANNINA
MONTAFIA D'ASTI
Giovedì 31
CENONE e VEGLIONE di CAPODANNO

GALLERIE E MUSEI

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (v. Bogino 9): 110ª Esposiz. annuale. Or. 17-20.
NARCISO (piazza Carlo Felice 16): Personale di Giulia Arbitide Sartoris.
OPERE PIE C.M.P. (v. Berlotti 47/A): capone pittore Ettore Della Savina.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
APPRODO: Bruno Cassinari.
DANTESCA (p. C. Felice 19): Mario Calandri.
GALLERIA DEL CORTILE (Nezzoni 4, Novara): Salvatore Fiume.
GISEI (p. Solferino 2, t. 534-473): De Chirico, acquarelli. Or.: 10-13; 16-20.
IL FAUNO Antologia 1970.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Miró: dipinti disegni e grafica. Orario: 10-13; 16-20.
LA LANTERNA (v. S. Croce 7, Moncalieri): Personale di L. Pezzolo.
LA MINIMA (p. S. Carlo 175): Collettiva di Natale.
QUAGLINO - INCONTRI (p. S. Carlo 177): Maestri contemporanei.
SETTEBELLO (v. Golzo 5, t. 889.762): mostra contemporanea.
VIOTTI (v. Viotti 8): Alfables show.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Pers. di E. Dmytryk «L'ultima notte a Warwick» R. Widmark, A. Quinn, H. Fonda (St. Uniti '59, col. min. 120).

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «La figlia di Ryan» di David Lean, nello splendore del 70 mm, con Robert Mitchum, Trevor Howard, John Mills, metrocolor. Vietato minori 14. Orario: 14,30; 18,10; 22.
ASTOR: «Un provinciale a New York» Jack Lemmon, Sandy Dennis, colori. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE - D'ESSAI: «I ragazzi della via Pal» Anthony Kemp, William Burleigh, colori. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CORSO: «I senza nome» Alain Delon Dina Maria Volonté, Yves Montand, colori. Ore: 14,25, 17,15, 19,40, 22,20.
CRISTALLO: «Nini Tirabuscio, la donna che inventò la mossa» Monica Vitti, G. Moschin, P. Clementi, S. Koscina, tech. Or.: 14; 16; 18,15; 20,15; 22,30.
DORIA: «Il gufo e la gattina» Bertea Streisand, G. Segal, col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,25; 18,30; 20,20; 22,30.
GIOIELLO: «Il prete sposato» Rossana Podestà, L. Buzzanca, tech. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30.
IDEAL: «Bramalcone alla crociata», Vittorio Gassman, technicolor. Orario spettacoli: 14; 17; 19,30; 22,20.
LUX: «La moglie del prete» S. Loren, M. Mastroianni, colori. Or.: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
METROPOL: «Il presidente del Borgorosso football Club» A. Sordi, tech. scope. Orario: 15; 17,20; 19,40; 22,20.
NAZIONALE: «Vamos a matar compañeros», F. Nero, T. Milian, J. Palance, technicolor. Or.: 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30.
REPOSI: «Le coppie», Alberto Sordi, Monica Vitti, technicolor.
ROMANO: «Dal mostriti» Elliot Gould, G. Wain, tech. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: «Operazione Crépes Suzette» Julie Andrews, Rock Hudson, G. Paul, technicolor. Orario: 14,20; 16,20; 18,25; 20,25; 22,30.

ARISTON: «La carica dei 101» di W. Disney, tech. Orario: 14,15; 15,50; 17,35; 19,15; 20,45; 22,30.
ARLECCHINO: «Quando le donne avevano la coda» S. Berger, G. Gemma. Colori.
AUGUSTUS: «Le avventure di Pinocchio», colori. Segue «Tracce sull'asfalto», colori. Orario: 14,30; 16,40; 18,50; 20,50; 22,30.
CAPITOL: «Bonnino» tech. scope, con Alain Delon, Jean-Paul Belmondo.
ERBA - Teatro Stabile Torino. Ragazzi al cinema in vacanza: oggi «Marcellino pan e vino» con Pablito Calvo. Mattino ore 10, pom. ore 15 e 17. Assistenza gratuita in sala.
MAFFEI: «Arriva Clinello Brown», technicolor, carioni animati e «Nel blanco le colonne» Crick Creek.
TORINO: «Anonimo veneziano» con Florinda Bolkan, T. Musante, technicolor. Vietato minori 14. Orario: 10,20; 12,20; 14,20; 16,20; 18,20; 20,25; 22,25.

ALEXANDRA: «La foto proibita di una signora per bene» S. Andrew, D. Lassander, S. Scott, tech. sc. Viet. 18.
COLOSSEO: «Un uomo chiamato Sledge» J. Garner, L. Antonelli, F. Tozzi, colori.
FARO: «Uomini cobra» K. Douglas, H. Fonda, tech. sc. Viet. 14.
FIAMMA: «Cronaca calda per il reato della droga» Rod Taylor, S. Kendall, technicolor. Vietato 14.
FORTINO: «I guerrieri» Clint Eastwood, T. Savalas, D. Southerland, colori.
HOLLYWOOD: «Un uomo chiamato Sledge» J. Garner, colori, 1ª visione Torino. Ap. 14,45; ult. 22,30.
LA PERLA: «Scandalo i marziani della domenica» R. Morse, S. Powers, col.
MASSAUA: «Un uomo chiamato Sledge» J. Garner, L. Antonelli, tech. sc.
MASSIMO: «I guerrieri» Clint Eastwood, T. Savalas, D. Southerland, col.
ORFEO: «Botidi sull'asfalto» e tutta birra» Giacomo Agostini, Sergio Leonardi, Daniela Giordano, technicolor, scope. Ap. 14,30. Ult. 22,30.
PRINCIPE: «Scandalo, i marziani della domenica» R. Morse, S. Powers, col.
STATUTO: «Uomini cobra» H. Fonda, K. Douglas, technicolor. Vietato 14.

ADRIANO: «Criminal Face» Jean Paul Belmondo, technicolor.
ALCIONE: Comp. Mario Ferrero in «Capodanno in casa Cerutti». Riv. 15,15-21,20. Film: «Attentato al pudore», colori.
ALFI: «2000 dollari sul 7» Jerry Wilson, A. Bautista, colori.
REGINA: «Soldato blu» Candice Bergen, technicolor. Vietato 14.

CRAVESANA: «Mariella» Massimo Ranieri, Lucia Bosé, colori.
MILANO: Zorro alla corte d'Inghilterra», colori. «Questo pazzo pazzo mondo delle canzoni» G. Morandi, colori. Ap. 10.
OLIMPIA: «Katanga», colori.
PO: «Una spada per Brando» Paul Winston, technicolor.
P. NUOVA: «2 marsigliesi contro Coldplanger» F. Franchi, C. Ingrassia, col. «Il gigante di Metropolis», col. Ap. 10.

GIARDINO: Domani «Viva la donna».
MIRAFIORI: «Gli eroi di King Kong» A. Kiro, E. Kubo, technicolor.
SMERALDO (v. Tunisi 92, t. 390.711): «L'inafferrabile invincibile Mister Invisibile» D. Jones, G. Moschin, tech.
VINZAGLIO: «Un uomo chiamato Sledge» J. Garner, John Marley, tech. scope, 1ª visione Torino.

AMERICA: «I 2 magni del pallone» F. Franchi, C. Ingrassia, K. Schubert, Lionello, technicolor, 2ª vis. Torino.
ARALDO: «Un uomo chiamato cavallo» Richard Harris, colori.
ELISEO: «Decidere Kommet» A. Dilling, C. Parker, tech. scope.
SAN PAOLO: «Indio Black, sai che ti dico, sei un gran figlio di...» Y. Brynner, D. Reed, tech.

ARIZONA (c. Belgio 53, t. 674.171): «I due magni del pallone» F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor.
ARTISTI: «La cuisine des berbari» O. Welles, S. Koscina, tech. scope.
CORALLO: «Giulio Cesare» Marlon Brando.
ERIDANO: «I diavoli della guerra» G. Madison, P. Petit, technicolor.
ORTOPA: «Il corsaro» R. Wood, T. Alvarado, technicolor.
VITT. VENETO: «Susanna e i suoi dolci vizi alla corte del re» J. Hunebelle, P. Petit, colori.

ASTRA: «Gente pericolosa» E. Wright, T. Baroni, technicolor scope. Vict. 18.
BERNINI: «Una su 13» di N. Gessner-L. Luciganni con V. Gassman, S. Tate, colori.
CIBRARIO: «Ercole contro i figli del Sole» G. Gemma, colori. «Gli infermieri della mutua» P. De Filippo, tech.
ELIOS: «Il suo nome è donna Rosa», technicolor scope.
ODEON: «I commedianti» R. Burton, E. Taylor, colori. Vietato 14.
STAR: «Indio Black sai che ti dico, sei un gran figlio di...» Y. Brynner, D. Reed, technicolor scope.

ADUA: «Per il gusto di uccidere» F. Sancho, technicolor.
AURORA: «L'oro del mondo» Al Bano, R. Power, F. Franchi, C. Ingrassia, colori.
FALCHERA: «Four Cow» T. Stamp, C. White. Vietato 18.
MAIOR: «Corri Angel corri» W. Smith, technicolor. Vietato 14.
NORD: «Incredibile furto di Mr. Giraffe» di W. Disney con D. Van Dike, E. G. Robinson.
ORIENTE: «Tarzan e il figlio della giungla» M. Henry, technicolor.
PALERMO: «Beato tra le donne» Louis De Funes, technicolor.
SOCIALE: «La irriducibile e Satana fece piazza pulita» L. Carbo, tech.
ZENIT: Domani «Due bianchi nell'Africa nera».

ACAPULCO (v. Duchessi 6, t. 651.264 - p.zza Nizza): «L'amante» M. Piccoli, R. Schneider, colori.
CABIRIA: «Lo spettro», tech. Viet 16.
CONTINENTALE: «Un uomo chiamato Sledge» J. Garner, L. Antonelli, F. Tozzi, colori.
CUORE (v. Nizza 36): «Mariella» M. Ranieri, O. Pisano, tech. Ap. 19.
ITALIA: «Twinky» con Charles Bronson, technicolor.
PIEMONTE: «Beato tra le donne» Louis De Funes, N. Adam, colori.
SAN CARLO: «Doppia immagine nello spazio» R. Holmes, I. Hendry, col.
S. LUIGI (Orbassano): «Django cacciatore di taglie», colori.
SPEZIA: Spettacolo ad inviti.

DIANA: «Monty Walsh un uomo duro a morire» L. Marvin, J. Palance, tech.
DORA: «Roy Colt e Winchester Jack» C. Southwood, colori.
ROMA: «Franco e Ciccio contro i tre amici», technicolor scope.

ALBA: «Franco e Ciccio sul sentiero di guerra» F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor.
AMBRA: «Ammazzali tutti e torna solo» C. Connors, F. Wolff, colori.
APOLLO: «Imbrogliate l'armata sul ponte» B. Zivojinovic, S. Perovic.
EDERA: «L'armata Brancaleone» V. Gassman, C. Spaak, technicolor.
JOLLY (v. Veronese 150, t. 290.181): Domani «Il dito più veloce del West».
LUTRARIO: Adulterio all'italiana» Nino Manfredi, technicolor, scope.

CASELLE
ITALIA: «Satanik», technicolor.
ROMA: «L'oro di Mc Kenna» G. Peck, O. Sharif, colori.

ORBASSANO
MODERNO: «Al di là di ogni ragionevole dubbio» Newman.
PARROCCHIALE: «Golia e schiava ribelle» G. Scott, O. Colli.

SETTIMO
GARIBALDI: «2 magalotini più matti il mondo» Franchi, Ingrassia.
MODERNO: «Django sfida Sartana», technicolor, scope.

Riduzioni Enal-Agis — Cinematografi Adriano, Alexandra, Ambra, America, Arlati, Centrale (50%), Fortino, Major, Massaua, Mignon, Odeon, Po, Porta Nuova, Smeraldo, Torino, Italia (Moncalieri). — Teatro Erba: Compagnia Macario: «Basilea cantoni», biglietti Enal 50% al Teatri Alfieri ed Erba per stasera. — Piscina dello Stadio: biglietti ridotti all'Enal. — Pattinaggio: Enal 40% alla cassa.

Museo nazionale del Cinema — «L'angelo azzurro» (The Blue Angel), di Edward Dmytryk, con Curd Jurgens, May Britt, Theodore Bikel (1930), colori, minuti 105; sarà proiettato da sabato 2 a domenica 10 gennaio alle 17 e 21,15. Il museo rimane chiuso lunedì 4, martedì 5 e mercoledì 6 gennaio.

Biblioteca Comunale di Beinasco — Stasera alle ore 21 trattenimento musicale con il coro della Badia Alpina di Pinerolo.

COMICISSIMO
al REPOSI
GIANNI HECHT LUCARI presenta
ALBERTO SORDI MONICA VITTI
LE COPPIE
ENZO JANNACCI - ROSSANA DI LORENZO
FAUSTO SARACENI
VITTORIO DE SICA
MARIO MONICELLI
ALBERTO SORDI
COLORE

OGGI Cinema AUGUSTUS
ECCEZIONALE 1ª VISIONE ASSOLUTA
Per gli estimatori grandi e piccini del **WALT DISNEY** una delle più belle favole di tutti i tempi con tutti i suoi immortali personaggi
UNO SPETTACOLO A COLORI INTERAMENTE PARLATO IN ITALIANO

LE AVVENTURE DI Pinocchio
Abbinato: TRACCE SULL'ASFALTO, a colori
Distribuzione MERCURY FILM

Cinema International Corporation
Oggi DIVERTENTE ESILARANTE BRIOSO! **all'ASTOR**
I GUAI E LE COMICHE DISAVVENTURE DI UNA COPPIA DI SPOSI IN ARRIVO NELLA GRANDE METROPOLI AMERICANA

ORARIO SPETTACOLI: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

HOLLYWOOD - VINZAGLIO - COLOSSEO
CONTINENTAL - MASSAUA
NEL SOLITARIO WEST TUTTI SAPEVANO:
CHE SOLO **UN UOMO CHIAMATO SLEDGE**
TEMERARIO, SPIETATO, INFALLIBILE POTEVA COMPIERE QUELLA SENSAZIONALE RAPINA!
DINO DE LAURENTIIS presenta

JAMES GARNER
in
SLEDGE
LAURA ANTONELLI · FAUSTO TOZZI
TECHNISCOPE - TECHNICOLOR
IL FILM E' PER TUTTI

Le nuove Kessler dal Gran Paradiso

Sono le « Chéries Twins », gemelle francesi, ballano, cantano in dieci lingue, dopo una lunga tournée in America stanno per essere lanciate in Europa come le Kessler degli Anni Settanta. E il lancio avverrà a Campiglio Soana, in un albergo ai piedi del Gran Paradiso, la notte di San Silvestro. Le accompagnerà Luigi Clerico, nativo del paese, che ha fatto fortuna in Francia, ed è oggi il proprietario del Lido. Come contorno, un gruppo di sei Bluebell del locale parigino

Il « box office » americano

Newman primo per gli incassi

I nomi in classifica cambiano - Solo John Wayne resiste

Hollywood, 29 dicembre.

Paul Newman è per il secondo anno consecutivo campione degli incassi cinematografici in America. L'attore, che ha ottenuto un particolare successo con *«Butch Cassidy»*, si trova al primo posto della speciale classifica che i proprietari di cinema calcolano secondo l'affluenza del pubblico.

Al secondo posto è Clint Eastwood. Poi Steve Mc Queen, seguito dall'«eterno» John Wayne (*Chisum* e *Il Grinta*). Il pubblico preferisce evidentemente i « duri ». Gli interpreti di ruoli più sottili, Elliot Gould (*L'impossibilità di essere normale*) e Dustin Hoffman (*L'uomo da marciapiede*), hanno conquistato solo il quinto ed il sesto posto. Settimo è Lee Marvin, un altro « duro ». All'ottavo e al decimo posto sono i due attori della *« Strana coppia »*, Jack Lemmon e Walter Matthau. Al nono l'unica attrice tra dieci primi: Barbra Streisand.

John Wayne è il solo personaggio della classifica che rappresenti la vecchia Hollywood, l'unico rimasto del grande periodo dello « star system ». Nei trentotto anni di vita di questa graduatoria egli si è conquistato un posto tra i primi dieci ben ventun volte. E' un record che nessuno gli può contendere. Dietro di lui sono due attori oggi morti: Gary Cooper con diciotto apparizioni e Clark Gable con sedici. *(Ansa - Upi)*

Domani al CRISTALLO

ANTEPRIMA MONDIALE

CON I DUE PIU' GRANDI ATTORI DEL MOMENTO

UGO TOGNAZZI (DOBERDO') — ROMY SCHNEIDER (LA CALIFFA)

La Califfa è la sola donna che mi ha dato un gran momento di felicità, d'amore e di vita in mezzo al caos. DOBERDO'

Titanus

MARIO CECCHI GORI presenta

UGO TOGNAZZI e ROMY SCHNEIDER

LA CALIFFA

Scritto e diretto da ALBERTO BEVILACQUA

Musica di ENNIO MORRICONE

Una coproduzione italo francese FAIR Film S.p.A. (Roma) LES FILMS CORONA (Montarrot)

TECHNICOLOR

« LA CALIFFA » è stato giudicato come « il più straordinario personaggio femminile della letteratura contemporanea »

CORSO

MAI SUCCESSO E' STATO COSI' GRANDE

NON E' VIETATO

Salone de LA STAMPA

Libreria concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato

TORINO - VIA ROMA, 80

TELEFONO 517.958

La cantante nascosta in Svizzera

Mina deve combattere l'esaurimento e il fisco

Per ordine dei medici, resterà inattiva ancora un mese - Ha 180 milioni di tasse arretrate in Italia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 dicembre.

Mina è scomparsa dalla circolazione ormai da qualche settimana. I cronisti dei rotocalchi non riescono a rintracciarla. La « fuga » della più popolare cantante italiana, la più fotografata degli ultimi dieci anni, è dovuta a motivi di salute. Mina si trova nascosta con il figlioletto e i genitori (il marito la raggiunge nei weekends) in una località vicino a Saint-Moritz. Qui, su ordine del medico, si sta curando per il forte esaurimento psicosomatico che le aveva provocato un malore in scena a Vicenza il 22 novembre. Da quel giorno Mina ha smesso di cantare: le sono stati prescritti due mesi di assoluto riposo. Di conseguenza ha dovuto rinunciare anche alla trasferta a New York che prevedeva la sua partecipazione ad uno degli show televisivi più seguiti dal pubblico americano. Adesso le sue condizioni stanno migliorando. La cantante pensa di poter tornare all'attività verso la fine di gennaio. Inizierà da Verona, riprendendo la tournée teatrale con Giorgio Gaber.

Per Mina il '70 è stato un anno particolarmente importante, si è sposata in febbraio con il giornalista romano Virgilio Crocco, ed è tornata due volte ai primi posti della Hit Parade.

Non altrettanto tranquilla, lontano dai microfoni, è stata la sua vita privata, per i continui tentativi di pignoramento dei guadagni cui è stata sottoposta negli ultimi mesi dal discografico milanese che esige oltre 70 milioni per la rottura di un contratto stipulato otto anni fa. La vertenza, piuttosto controversa, attende ancora il responso della Cassazione. Finora il creditore della cantante non ha recuperato molti quattrini: Mina risulta stipendiata da una grossa società svizzera di Baar, vicino a Zurigo, che provvede direttamente a stipulare i contratti televisivi e teatrali della cantante.

Ma la vera preoccupazione di Mina è il fisco italiano. Ci sono in sospeso 180 milioni da pagare per tasse che si riferiscono agli anni '63-'69: contro questo « debito » la cantante ha fatto ricorso. Il « nemico » di Mina sarebbe il ministro Preti in persona il quale l'avrebbe inclusa nell'elenco dei sette contribuenti del mondo dello spettacolo verso i quali l'erario non dovrebbe transigere. I nomi degli altri sei « fortunati » non si conoscono. La contribuente « italo-svizzera », nel suo ricorso, sostiene di essere stata tassata anche per i mesi in cui è rimasta ferma dopo la nascita del figlio. Un tentativo dell'erario italiano presso il ministero federale di Grazia e Giustizia di Berna perché si occupasse del « caso Mina », quale residente in territorio elvetico, non ha avuto esito. Le autorità svizzere non intendono collaborare con la nostra magistratura in materia di evasioni fiscali e in questioni di natura analoga.

Più ottimistiche le prospettive sul piano artistico. Dopo aver dominato sul mercato discografico italiano, Mina tenta nel '71 di qualificarsi in campo internazionale. Dal primo di gennaio i suoi dischi (poi essendo prodotti dalla casa discografica di cui ella è azionista) raggiungeranno i mercati stranieri attraverso l'organizzazione che già distribuisce i Beatles, Wilson Simonal, Gilbert Bécaud, Adamo, Amalia Rodriguez ed altri celebri personaggi.

In televisione Mina dovrebbe tornare in marzo con uno show del sabato sera, realizzato da Falqui e Sacerdote, che andrà in onda dal Teatro delle Vittorie di Roma. Le sole difficoltà riguardano il contratto. Finora era sempre stata Mina a sottoscrivere gli impegni con la tv, adesso, questo incarico è passato al rappresentante legale della società svizzera dalla quale dipende la cantante. Una situazione nuova per gli uffici competenti della Rai che in genere non riconoscono intermediari.

Ernesto Baldo

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Padre Rascel detective

Il personaggio di Chesterton presentato in un clima di bonaria farsa; efficace « spalla » Arnoldo Foà - Stasera « L'uomo del Sud » di Renoir

Continuano le trasmissioni intonate alla soavità delle feste.

L'altra sera nel film *Non siamo angeli* tre ergastolani evasi compivano un sacco di buone azioni e poi, da bravi, tornavano in prigione.

Ieri, protagonista del primo episodio de *I racconti di padre Brown* era un prete, padre Brown, appunto, impersonato da Renato Rascel. Personaggio squisitamente natalizio: un prete piccolino, intelligente, astuto sotto apparenze ingenue, pronto alla battuta di spirito che però nasconde ogni volta un significato morale, dotato delle migliori virtù del detective, capace di mettere nel sacco un ladro internazionale invano ricercato dalla polizia di tre Stati, e al tempo stesso sempre disposto alla comprensione, alla tolleranza e al perdono. Un prete da favola, come si vede.

E come favola va considerato lo sceneggiato di Edoardo Anton, tratto dalle pagine dell'inglese Chesterton e diretto da Vittorio Cottafavi.

Anni fa Alec Guinness aveva portato sullo schermo la figura di padre Brown: ma con esito mediocre, il film era un brutto film perché aveva delle pretese. Qui pretese non ce ne sono, almeno a giudicare dall'esordio: il Brown di Rascel è puramente da palcoscenico, la cornice è quella di una farsa bonaria « che sa anche parlare al cuore » (o alla coscienza, come volete) e il tutto si snoda piacevolmente, salvando capra e cavoli: cioè si offre uno spettacolo assolutamente edificante e contemporaneamente si dà l'immagine di un prete « di mondo », scaltro, destro e spregiudicato che gioca al pallone e spacca i vetri a ombrellate. Chesterton c'entra poco, e a volte niente, ma evidentemente la cosa per i realizzatori non ha importanza.

Rascel è stato bene al gioco e al suo fianco Arnoldo Foà s'è assunto il compito della spalla di lusso. Garbata l'ambientazione nella Cortona di principio secolo anche se ad un certo momento — ma forse siamo stati colti da traveggole — abbiamo creduto di scorgere, tra pagliette e ombrellini, auto antidiluviane e baffoni, pure un semaforo.

* *

Prosegue acutamente l'inchiesta *L'adolescenza* di Macchi, mentre si è concluso l'impegnato programma di Gianico Pellegrini *Beethoven*.

Nel pomeriggio, per *Spazio*, Giampaolo Pansa de « La Stampa » ha parlato con un gruppo di giovani — e il discorso ha avuto non di rado accenti polemici — sui problemi del giornalismo in Italia.

* *

Stasera sul canale nazionale, *Sotto processo* con un dibattito che avrà per tema il gioco del calcio, con la partecipazione di Rivera, dell'allenatore Rocco e di parecchi giornalisti.

Dopo le 22, la rassegna di canzonette *Amici per la targa*.

Sul secondo canale per il cielo dedicato a Jean Renoir potremo vedere (o rivedere) *L'uomo del Sud*, girato in America nel 1945, con Zachary Scott.

Per le 22,45 circa è previsto un numero de *L'approdo* che rievocherà la figura e l'opera di Ernest Hemingway.

* *

La rubrica *Sapere* a partire dall'8 gennaio inizierà una *Storia del romanzo poliziesco* a cura di Antonio De Benedetti e Luisa Calilodi. Saranno quattro puntate in cui, partendo da Edgar Allan Poe, si arriverà al giallo spionistico e al cosiddetto giallo d'azione americano, passando naturalmente attraverso Wallace, Agatha Christie, Simenon ecc. Interverranno critici per parlare del rapporto fra letteratura poliziesca e « grande » letteratura, ed editori i quali faranno il punto sulla fortuna e sullo sviluppo dei gialli in Italia.

Radio: sul «nazionale», alle 20,20, *Polvere di porpora*, tre atti di Sean O' Casey; sul « secondo », alle 20,10, *Il mondo dell'opera*: sul « terzo », alle 16,15, *L'asolo* di René de Obaldina e alle 21,30 *Opera prima* a cura di Guido M. Gatto (musiche di Castelnuovo Tedesco).

u. bz.

Incontro con l'autore della « Califfa »

Lo scrittore Bevilacqua dal cinegiornale al film

Perché un romanziere sceglie la macchina da presa

Proiezione privata, ieri mattina, presente l'autore, del primo lungometraggio di Alberto Bevilacqua, « *La Califfa* » con Romy Schneider e Ugo Tognazzi. Lo scrittore parmigiano, trentasei anni, ha tratto il film da uno dei suoi primi romanzi, scritto nel '64, quando non era ancora noto al pubblico come il vincitore del premio Strega e del Campiello.

« Quali ragioni spingono uno scrittore a lasciare la pagina scritta per l'immagine filmata? » gli abbiamo chiesto.

« Ho tentato questa nuova esperienza — risponde Bevilacqua — *perché ritengo il cinema un mezzo di espressione assai efficace e suggestivo. Un aggiornamento del mio romanzo richiedeva un linguaggio adatto ed il cinema me l'ha fornito ».*

I due protagonisti del film, l'industriale Doberdò e l'operaia Irene Corsini, detta la Califfa, sono figure simboliche: rappresentano emblematicamente il contrasto delle classi e la violenza con cui la lotta sociale si manifesta, oggi, ovunque. Il romanzo però si basa su fatti accaduti a Parma nel '60 e la protagonista ha caratteristiche che la collocano e la datano entro limiti provinciali ben precisi.

« Quali sono le modifiche che il libro ed in particolare il personaggio femminile hanno richiesto per conservare intatta la loro attualità? »

« La Califfa ha dovuto subire gli stessi mutamenti psicologici e sociali che le donne del suo tipo hanno compiuto in questi dieci anni. Adesso le "Califfe", perduta anche nel cuore ogni ambiguità, sono diventate il simbolo di una mutata condizione della donna ».

« Come mai ha scelto Romy Schneider per una parte che sembra così distante dal suo aspetto fisico? ».

« Ho incontrato Romy Schneider a Parigi: abbiamo parlato a lungo camminando fino all'alba per le strade. Questa donna aveva dentro una carica di disperazione che serviva al mio personaggio. E' vero, la Schneider non ha di fuori l'aspetto della sanguigna popolana suggerito dal mio romanzo. Il forte potenziale drammatico io l'ho trovato nel suo interno e penso di averlo adeguatamente sfruttato ».

« Che difficoltà incontra uno scrittore quando passa alla regia? ».

« Nessuna — prosegue Bevilacqua —. *Ai tempi della mia attività di inviato speciale usavo filmare i miei servizi che poi passavo ai cinegiornali. Tecnicamente quel bagaglio di esperienze mi è stato sufficiente. Altrettanto facile mi è risultato il narrare per immagini, ed il descrivere personaggi ed ambienti con la macchina da presa ».*

g. c.

Richard Zanuck cede la presidenza della Fox

New York, 29 dicembre.

Il figlio di Darryl Zanuck, Richard, ha rassegnato le dimissioni da presidente della 20th Century Fox, la grande casa cinematografica fondata dal padre.

Richard Zanuck ha 36 anni, non ha voluto spiegare ai giornalisti il motivo della sua decisione. Le dimissioni, accettate dal Consiglio d'amministrazione, avranno decorrenza immediata, a partire dal 31 dicembre.

(Associated Press)

Durerà due ore e mezzo la finale di *Canzonissima*

Roma, 29 dicembre.

Jacques Tati, Anna Molfo, Franchi e Ingrassia, Enrico Montesano e Isabella Biagini saranno gli ospiti dell'ultima puntata di Canzonissima, che si svolgerà il 6 gennaio al Teatro delle Vittorie: Mike Bongiorno, Ornella Vanoni, Enrico Simonetti, Valeria Fabrizi, Gianni Boncompagni, Renzo Arbore, Paolo Villaggio, Tony Renis, Febo Conti, Gabriella Farinon, Ombretta Colli, Pino Caruso, Mariolina Cannuli, Minnie Minoprio, i presentatori. Tutti sono già impegnati in questi giorni per le prove e le registrazioni. L'appuntamento per i cantanti è fissato il 4 gennaio.

La trasmissione, durerà oltre due ore e mezzo e per buona parte sarà in ripresa diretta. Il nome del vincitore si conoscerà solo a tarda ora della notte.

Il termine per la validità dei voti delle cartoline scade alle 9 del 2 gennaio; quello per i premi settimanali della lotteria alle 13 del giorno 4.

(Ansa)

Se è andata bene, finite meglio, se è andata male, consolatevi... comunque

Domani al NUOVO ROMANO

esploderà

IL BOOM COMICO DELL'ANNO

MEDUSA DISTRIBUZIONE presenta

LANDO BUZZANCA

La prima notte del dottor Danieli, industriale, col complesso del.... giocattolo

con KATIA CHRISTINA ALFREDO RIZZO CARLETTO SPOSITO LINDA SINI RENATO MALAVASI FRANCA MARIA GIARDINA ILEANA RIGANO C.S.C. ADA POMETTI C.S.C. FRANCESCO SINERI

con IRA FURSTENBERG e SARO URZI con la partecipazione di FRANCOISE PREVOST

Regia di GIANNI GRIMALDI

GIANNI GRIMALDI

EASTMANCOLOR-SCHERMO PANORAMICO

TRIONFALE SUCCESSO al NAZIONALE

Titanus

FRANCO NERO - TOMAS MILIAN

VAMOS A MATAR COMPAÑEROS

FERNANDO REY KLAUS SCHUBERT - EDOARDO FAJARDO IRIS BERBEN - FRANCISCO BODALO con JACK PALANCE

Regia di SERGIO CORBUCCI

MASSIMO - NUOVO Fortino

AZIONE! SUSPENSE! DIVERTIMENTO!

I GUERRIERI

LA PERLA OGGI PRINCIPE

Domani al CENTRALE d'Essai

ITAL NOLEGGIO CINEMATOGRAFICO ha l'onore di presentare

FELLINI I CLOWNS a colori!

GRANDE SCHERMO VERSIONE INTEGRALE

Il più forte film dell'anno da Sabato 2 Gennaio

« mai prima d'allora l'America conobbe una simile esplosione di violenza »

IL CLAN dei BARKER

Bloody Mama

SHELLEY WINTERS in BLOODY MAMA

PAT HINGLE DON STROUD DIANE VARSI

Regia di ROGER CORMAN

UN FILM AMERICAN INTERNATIONAL PICTURE colore della TELECOLOR

college prenotazioni per VEGLIONE DI FINE ANNO

via Lagrange 13 TORINO (piazza statuto)

T 47.11.50 61.66.67

FREEDOM CLUB DISCOTHEQUE

Carbonara Scrivia (a 3 km da Tortona)

VEGLIONISSIMO di SAN SILVESTRO

con KATTY LINE

Informazioni e prenotazioni: telefono 0131/87.303

Forse entrerà in vigore il nuovo sistema

Statali: nel 1971 la mutua diretta?

Entro il 20 gennaio 1971 dovranno compilare un modulo, specificando quale tipo di assistenza sceglieranno (attualmente pagano medicinali e visite, ottenendo un parziale rimborso) - La data d'inizio del nuovo sistema verrà fissata da un provvedimento elaborato dal governo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 dicembre.

I pubblici dipendenti dovranno scegliere entro il 20 gennaio 1971 il sistema preferito di assistenza sanitaria. Mentre fino ad oggi hanno usufruito delle prestazioni sanitarie in forma indiretta, cioè a parziale rimborso, nel 1971 potranno ottenere l'assistenza diretta e gratuita con le stesse modalità seguite per i mutuati dell'Inam.

La data di inizio dell'assistenza diretta, già indicata nel 1° gennaio del prossimo anno in occasione dell'accordo governo-sindacati per la riforma sanitaria, dovrà essere stabilita in un apposito disegno di legge o nel quadro della «legge cornice» per la Sanità. Non si esclude la possibilità di un decreto-legge per rendere esecutivo l'impegno assunto dal governo nei confronti di circa cinque milioni fra statali, pensionati e familiari assistiti dall'Enpas e di oltre ottocentomila assicurati dell'Enpdep (Enti di diritto pubblico). E' certo comunque che il passaggio alla «diretta» non si potrà realizzare in via amministrativa, poiché è indispensabile modificare con un provvedimento legislativo le leggi istitutive dei due enti, che prevedono esclusivamente l'assistenza indiretta.

L'Enpas, accelerando i tempi, ha invitato tutti gli statali in servizio e in pensione a «optare» prima del 20 gennaio 1971 per uno dei due sistemi. La scelta consentirà all'istituto di predisporre quanto è necessario e di attuare senza ritardi il nuovo metodo assistenziale nel momento in cui gli organi di governo e il Parlamento autorizzeranno l'avvio dell'operazione.

Quasi certamente sarà l'Enpas, invece che l'Inam (come si pensava in un primo tempo), ad assicurare le prestazioni anche in forma diretta nonostante le difficoltà di organizzazione e la spesa sensibilmente superiore (secondo l'Enpas, circa 90 miliardi in più all'anno, rispetto l'Inam — che dispone delle strutture per la «diretta» — meno di 30 miliardi). Ciascun assicurato dovrà riempire un modulo, abbastanza semplice, nel quale *«dichiara di scegliere, per il 1971, per sé e per il proprio nucleo familiare assistibile la forma assistenziale diretta o indiretta»*.

L'uso del modulo è obbligatorio, ma in via eccezionale potranno essere prese in considerazione le «opzioni» espresse in altro modo, purché la volontà dell'interessato risulti chiaramente manifestata per iscritto e nessun dubbio esista in merito alla identificazione del dipendente statale o del pensionato.

Per orientare i propri mutuati l'Enpas ha precisato le caratteristiche principali della «diretta». Richiedendo questo sistema, gli statali e i loro familiari avranno diritto alle seguenti prestazioni:

1) assistenza medico-generica, gratuita, domiciliare e ambulatoriale, svolta da sanitari liberi professionisti iscritti in appositi elenchi nell'ambito dei quali l'iscritto potrà compiere la scelta del sanitario curante;

2) assistenza specialistica, sempre a titolo gratuito (per visite, accertamenti diagnostici, esami radiografici, analisi ecc.) presso gli ambulatori pubblici e privati convenzionati con l'Enpas;

3) l'assistenza farmaceutica gratuita con libera spedizione delle ricette all'ente da parte di tutte le farmacie nazionali;

4) assistenza ospedaliera con ricovero in istituti di cura pubblici e privati convenzionati, a totale o parziale carico dell'Enpas;

5) assistenza al parto.

Manifestando invece la loro preferenza per l'«indiretta», gli assicurati continueranno ad avere il rimborso delle spese sostenute e documentate secondo tariffe e modalità in vigore.

Le prestazioni di assistenza integrativa (cure balneo-termali, protesi, occhiali ecc.) saranno conservate sia nel sistema «diretto», sia in quello «indiretto». Anche le prestazioni dei centri di alta consulenza diagnostica dell'Enpas potranno essere utilizzate indipendentemente dalla forma prescelta.

Giancarlo Fossi

Deferito ai probiviri il segretario Uilm

Roma, 29 dicembre.

Il segretario generale della Uilm, (la categoria metalmeccanici della Uil), Giorgio Benvenuto, è stato deferito ai probiviri della Uil *«per i dovuti provvedimenti disciplinari»* in seguito ad alcune sue dichiarazioni a commento della conclusione dei lavori del recente Comitato centrale della confederazione. La denuncia di Giorgio Benvenuto (psi) reca le firme di sei membri del Comitato centrale dell'Uil: il segretario confederale Giuliano Sommi (psu), il segretario generale dei chimici Ernesto Cornelli (psu), il segretario generale aggiunto dei chimici Pierfranco Collina (pri), il segretario regionale siciliano, Antonio Schifano (pri), il segretario della camera sindacale di Ravenna, Doro Pinza (pri), e Luciano Bacci (psu).

La dichiarazione incriminata fu rilasciata da Benvenuto l'ultimo giorno di lavori del Comitato centrale. Due dei firmatari della denuncia, e precisamente Cornelli e Collina, sono anche i presentatori del documento approvato dal Comitato centrale e definito *«antisindacale»* dal segretario della Uilm.

(Ag. Italia)

Pubblichiamo il quarto elenco di nomi

L'imposta di famiglia a Torino con imponibili oltre i 10 milioni

I contribuenti sono indicati per ordine alfabetico - Sino alla lettera N risultano 1100

Proseguiamo la pubblicazione dei maggiori contribuenti dell'imposta di famiglia. Domani è l'ultimo giorno per consultare gli elenchi esposti nella palestra di via Valfrè 8. Riguardano i ruoli di prima serie per il 1970 in pagamento nel '71. I contribuenti sono 133.653. Le loro posizioni sono in maggior parte provvisorie in attesa delle revisioni che verranno completate entro il 30 giugno. Diamo altri 225 nomi di contribuenti con imponibili superiori ai 10 milioni. Arrivano fino alla lettera «N». Con i precedenti elenchi i nomi finora pubblicati risultano 1100.

La prima cifra rappresenta la categoria (1 redditieri, 2 commercio ambulante, 3 artigiani, 4 commercio fisso, 5 industriali, 6 lavoro dipendente, 7 professionisti); la seconda corrisponde all'imponibile messo a ruolo per il '70 e concordato oppure provvisorio in attesa di accertamento. L'ultima cifra, tra parentesi, riguarda l'imponibile accertato dal Comune e contestato con ricorso. Se questa cifra manca vuol dire che l'imponibile a ruolo è stato definitivamente concordato.

La Disa Giuseppe (7), 4.800.000 (10.000.000); Lana Mario (5), 9.000.000 (15.000.000); Lanfranchini Luigi (5), 6.000.000 (15.000.000); Lanzavecchia Secondo (5), 6 milioni 500.000 (12.000.000); Laposse Giovanni (5), 4.500.000 (15 milioni); Laposse Pierino (5), 4 milioni 500.000 (15.000.000); Laposse Vincenzo (5), 4.500.000 (15 milioni); Lattes Enrico (5), 2.000.000 (10.000.000); Lattes Enrico (5), 5.000.000 (22.000.000).

Lattes Germana ved. Nardi (5), 4.500.000 (12.000.000); Lattes Giorgio (5), 2.000.000 (10.000.000); Lattes Giulio (4), 14.000.000; Lattes Giuseppe (5), 5.000.000 (22 milioni); Lattes Mario (5), 11.500.000; Lavagna Renato (5), 12.000.000 (18.000.000).

Lavagno Libero (4), 3.300.000 (12.000.000); Lavazza Giuseppe (3), 31.000.000; Lavazza Pericle (4), 31.000.000; Lavini Adele ved. Almone (5), 10.000.000 (16.000.000); Renato (5), 3.000.000 (12.000.000); Leonardi Lamberto (7) (13.000.000); Leone Giovanni (7), 2.000.000 (12.000.000).

Leonetti Ugo (4) (12.000.000); Leuman Federico (5), 3.500.000 (25.000.000); Leuman Massimo (5), 5.000.000 (25.000.000); Levati Mario (7), 14.000.000; Levi Corrado (5), 6.500.000 (50.000.000); Levi Gino (5), 8.000.000 (14.000.000); Levi Leone (5) (23.000.000).

Levi Raffaello (1), 14.000.000; Levre Camillo (7), 7.500.000 (40 milioni); Liore Guglielmo (4), 19.000.000 (35.000.000); Liveriero Emilio (7), 10.000.000 (50 milioni); Lobetti Bodoni Franco (3), 11.000.000; Locatelli Alessandro (5), 11.000.000; Lodigiani Giuseppe (7), 6.000.000 (15.000.000).

Lombardi Paolo (1), 4.000.000 (15.000.000); Lorenzi Luigi (5), 6 milioni 500.000 (15.000.000); Lorenzoni Augusto (4), 13.500.000; Lucca Alfredo (7), 4.750.000 (25 milioni); Luetto Natale (6), 13 milioni 500.000; Maccagno Felice (1), 25.000.000; Macchia Federico (5), 5.500.000 (15.000.000); Maochiorlatti Dalmas Giuseppe (5), (20 milioni); Maciotta Armando (5), 12 milioni; Maciotta Giovanni (5), 35.000.000 (49.000.000).

Maffei Costante (7), 11.000.000; Maffiotto Benedetto (4), 12.000.000; Maggia Attilio (5), 8.000.000 (85 milioni); Maggia Massimo (5), 4.500.000 (12.000.000); Maggia Maurizio (5), 4.500.000 (12.000.000); Maggia Umberto (5), 4.000.000 (25 milioni); Maggiora Luigi (5), (50 milioni); Magliano Teresa ved. Gioda (6), 5.000.000 (10.000.000).

Magliola Maria Luisa in Lancia (1), 7.250.000 (15.000.000); Magliola Massimo (5), 25.000.000 150 milioni); Magri Giano (7), 4.500.000 (15.000.000); Maina Angela ved. Orlassino (7), 2.000.000 (14.000.000); Maina Benvenuto (5), (10.000.000); Mairano Celestino (7), 2.500.000 (25.000.000).

Mairino Giuseppe (6), 2.500.000 (13.500.000); Malesci Leopoldo (5), 5.000.000 (18.000.000); Malvano Gualtiero (1), 5.000.000 (11 milioni); Malvano Renato (1), 5 milioni 200.000 (10.000.000); Mana Agostino (1), 13.000.000; Manara Giovanni (7), 2.000.000 (10.000.000); Manassero Amedeo (5), 28.000.000; Mandelli Silvio (7), 12.000.000.

Mandelli Walter (5), 14.000.000 (50.000.000); Mantellero Ferruccio (5), 10.000.000; Mantovani Riccardo (5), 6.000.000 (14.000.000); Manzo Piero Giovanni (5), 10.000.000; Manzone Pierino (5), (10.000.000); Manzoni Mario (5), 5.250.000 (12 milioni); Maragliano Maria Pia ved. Negri (1), 2.000.000 (15 milioni).

Maraini Leonardo (4), 2.000.000 (12.500.000); Marchese Vittorina (3), 10.000.000; Marchesi Silvania ved. Mazzini (5), 10.750.000; Marchisio Mario (7), (10.000.000); Marchisio Pietro (5), (20.000.000); Marega Giovanni (5), 5.000.000 (15.000.000); Marega Silvio (5), 9.250.000 (40.000.000); Marengo Bernardo (1), 7.000.000 (20 milioni); Marenda Pietro (1) 800.000 (15.000.000).

Marini Nicola (5), 1.000.000 (18.000.000); Marino Fortunato (5), 4.000.000 (12.000.000); Marino Giuseppe (5), 11.000.000; Marino Giuseppe (5), 11.000.000; Marocco Francesco (5), 5.000.000 (25 milioni); Marone Rosanna ved. Rivetti (5), 30.000.000 (65.000.000); Marone Cinzano Alberto (5), 22 milioni (80.000.000).

Maroni Marina ved. Norzi (1), 3.400.000 (15.000.000); Marossero Eugenio ved. Cantamessa (5), 5.250.000 (11.000.000); Marsaglia Stefano (5), 40.000.000; Martelli Gaudenzio (1), 9.000.000 (20 milioni); Martin Mario (5), 12.000.000; Martinengo Marcello (5), 1.000.000 (14.000.000).

Martini Ettore (5), 11.500.000 (15.000.000); Martini Francesco (5), 10.000.000; Martini Leonardo (5), 3.000.000 (15.000.000); Martini Rosa ved. Accornero (7), 1.000.000 (15.000.000); Martinoja Maria ved. Sodero (5), 12.000.000; Martiny Maria Teresa ved. Scarfiotti (5), 28.000.000; Marvelli Adolfo (5), 4.800.000 (12.000.000); Masera Gabriele (5), 3.000.000 (13.000.000).

Masera Giuseppe (5), 3.000.000 (13.000.000); Masoero Livio (5), 2.000.000 (12.000.000); Masoero Secondo (4), 10.000.000; Massa Carlo (5), 8.600.000 (14.000.000); Massa Eugenio (5), 7.500.000 (16.000.000); Masutti Mario (5), 8.000.000 (20.000.000); Matarazzo Antonio (5), 12.000.000; Matil Giuseppe (7), 4.800.000 (20.000.000).

Matta Giovanni (5), 14.000.000 (35.000.000); Mattio Bruno (5), 7.500.000 (10.000.000); Mattiotto Anna ved. Lombardo (1), 2 milioni (10.000.000); Mauri Floriano (5), 6.000.000 (12.000.000); Mautino Carlo (5) (15.000.000); Mautino Carlo (5) 15.000.000; Mauzi Vinicio (7), 4.000.000 (15 milioni); Mazzola Giovanni (7), 5.050.000 (11.000.000); Mazzola Mario (5) 12.000.000.

Mazzonis Di Pralafera Ottavio (5), 180.000 (10.000.000); Mazzucchetti Magnani Giacomo (1), 1.450.000 (13.000.000); Meda Luigi (5), 10.000.000; Mela Benedetto (7), 6.000.000 (10.000.000); Melchior Ettore (5), 3.400.000 (15 milioni); Mello Arturo (7) 15 milioni; Menaldo Giovanni (5), 4.000.000 (15.000.000); Merlini Raffaele (5), 10.000.000 (18.000.000).

Merlino Alessandro (5) 1 milione 500.000 (12.000.000); Merlo Roberto (5) 15.000.000; Merlo Teresa ved. Quaglino (5), 13.000.000 (20.000.000); Messina Alfonso (5) 12.000.000; Mezzano Maria Teresa Bolla (7) 12.000.000; Michiardi Giacomo (6), 13.000.000; Michelotto Amalia in Sacerdote (1), 4.000.000 (14.000.000); Micheli Raimondo (7), 3.400.000 (15.000.000).

Midana Alberto (7), 17.000.000 (50.000.000); Migliardi Luigi (7), 7.000.000 (25.000.000); Migliasso Domenico (5), 10.000.000; Mijno Filippa (4), 11.000.000 (20 milioni); Milana Mario (5), 8.000.000 (12.000.000); Milanese Angelo (7), 25.000.000; Milanese Giovanni (4), 11.500.000; Milanesio Mario (5), 1.000.000 (20.000.000).

Minni Umberto (5), 4.000.000 (15.000.000); Minola Enrico (5), 13.000.000; Miretti Tommaso (6), 3.000.000 (20.000.000); Miroglio Emilio (5), 13.250.000; Moccia Ettore (5), 4.500.000 (14.000.000); Moisio Amilcare (3), 7 milioni (13.000.000); Moizo Iris ved. Bocchero (3), 5.000.000 (12.000.000).

Molina Edoardo (5) 28.000.000; Molino Giuseppe (1), 11.000.000; Mollar Corrado Remo (5), 3 milioni 500.000 (10.000.000); Mollino Carlo (7), 4.000.000 (14.000.000); Molo Arturo (5), 14.000.000 (20 milioni); Mombelli Enrico (7), 1.450.000 (12.000.000); Mometti Elio (5), 5.500.000 (20.000.000); Monaci Eugenio (5), 4.250.000 (13 milioni); Monero Innocenzo (5), 13.500.000.

Monferrini Franco (5), 5 milioni (11.000.000); Monga Guido (5), 2.800.000 (10.000.000); Monge Riccardo (4), 2.000.000 (13 milioni); Montabone Oscar (5), 4 milioni 400.000 (15.000.000); Montalenti Gabriele (5), 10.000.000 (16 milioni); Montanari Alberto (5), 3.000.000 (15.000.000); Montanari Vittorio (5), 5.700.000 (12 milioni); Monti Domenico (5), 8 milioni (25.000.000); Monti Pietro (5), 4.400.000 (30.000.000); Monti Roberto (5), 3.200.000 (15 milioni); Monti Severino (5), 1.500.000 (12.000.000).

Morando Augusto (7), 1.800.000 (15.000.000); Morando Giuseppe (5), 3.000.000 (20.000.000); Morando Luigi (5), 12.000.000; Morando Pario (7), 10.000.000; Morata Camillo (7), 6.000.000 (10.000.000); Morbelli Umberto (4), 4.000.000 (10 milioni); Morello Riccardo (3) 15.000.000; Morello Tommaso (6), 11.750.000; Moretta Pietro (5), 10.000.000 (25.000.000); Morgando Aldo (8), 7.000.000 (15.000.000); Morino Francesco (7) 60.000.000.

Moro Piero (7), 5.950.000 (12 milioni); Morone Bruno (7), 37 milioni; Morosinotto Domenico (3), 3.900.000 (10.000.000); Morra Giovanni (5), 1.000.000 (12 milioni); Morra Giuseppe (5), 1 milione (30.000.000); Moschetti Francesco (1), 21.000.000; Moschini Cesare (7), 3.000.000 (10.000.000); Mosso Giovanni Battista (7), 3.500.000 (12.000.000); Mosso Ida ved. Occhetti (4), 12.500.000; Mossetti Carlo (5), 45.000.000 (75 milioni); Mossetto Giovanni Battista (5), 20.000.000; Mossino Annetta ved. Beiati (1), 6.000.000 (10.000.000).

Mosso Bartolomeo (5), 25 milioni; Mossotto Andrea (5), 7 milioni (25.000.000); Mossotto Giorgio (5), 1.600.000 (12.000.000); Mossotto Giovanni (5), 1.600.000 (12.000.000); Motta Vittorio (7), 1.650.000 (12.000.000); Mottura Armando (3), 4.500.000 (14.000.000); Mottura Elio (1), 10.000.000; Mottura Giacomo (7), 1.200.000 (20 milioni).

Mugetti Carolina ved. Grignolio (5), 20.000.000; Muratore Corrado (5), 8.000.000 (24.000.000); Muratore Mario (5), 12.000.000; Muratore Silvio (5), 25.000.000; Mussa Baudolino (7), 14.000.000; Mussa Luigi (5), 4.800.000 (14 milioni); Musso Carlo (1), 3.000.000 (10.000.000); Musso Giovanni (5), 2.000.000 (10.000.000); Musso Giovanni (5), 20.000.000; Musso Giuliano (5), 10.000.000 (20.000.000); Musso Martino (5), 12.000.000.

Muzzi Mario (7), 10.000.000; Nasi Laura ved. Camerana (5), 141.000.000 (160.000.000); Nebiolo Primo (5), 2.000.000 (12.000.000); Negro Giorgetto (7), 10.000.000 (30.000.000); Negro Giorgio (5), 5.500.000 (14.000.000); Negro Lorenzo (5), 16.000.000; Neirotti Pier Gaetano (7), 5.100.000 (10.000.000); Nepote André Armando (4), 10 milioni 500.000; Nerini Antonio (5), 11.500.000; Nesti Francesco (1), 24.000.000.

Si cerca un uomo nel clan degli italo-francesi che vivono a Roma

Spionaggio e traffico d'armi nel delitto dell'ex braccio destro di "Jo le Maire,,

Enrico Passigli, ucciso a coltellate, oltre a falsificare passaporti, ha venduto armi durante la guerra d'Algeria per conto della malavita marsigliese e rendeva favori agli agenti segreti di Parigi - Ieri il sostituto procuratore ha interrogato «Jo» e il suo amico Michelucci, arrestato per aver dato false generalità: i due erano assistiti dagli avvocati difensori

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 dicembre.

Nelle indagini sull'assassinio di Enrico Passigli, l'uomo di fiducia dell'ex gangster Joseph Rossi, la polizia segue ora una pista precisa: gli uomini della squadra omicidi ricercano un amico di «Jo le Maire», scomparso da Roma il giorno seguente quello del delitto.

Si tratta di Francesco Ricobene, di 35 anni, di Delia (Caltanissetta), il quale da molti anni risiede a Marsiglia. Il Ricobene negli ambienti della malavita è conosciuto col soprannome di «Toni». Egli ha precedenti penali in Italia e in Francia, dove è stato più volte denunciato per sfruttamento della prostituzione, per violenza carnale e per reati contro il patrimonio. Sembra inoltre che si sia incontrato con «Jo le Maire» ed Enrico Passigli ogni volta che veniva a Roma dalla Francia.

Ufficialmente è soltanto un prezioso testimone: *«Le sue dichiarazioni potrebbero compromettere seriamente una persona che noi teniamo d'occhio»*, affermano in questura. Ma non è escluso che contro il Ricobene vi siano sospetti assai gravi. Ad una settimana dal delitto di via Belisario ogni ipotesi resta ancora possibile. Si spiega anche così il riserbo degli inquirenti.

Stamane, il sostituto procuratore della Repubblica incaricato dell'inchiesta, dott. Vitalone, è tornato a Regina Coeli per interrogare Joseph Rossi. Al colloquio, durato circa sei ore, hanno assistito anche il capo della «Omicidi», Gianfrancesco, e il difensore dell'ex gangster, avv. Cavallo.

«Jo le Maire» ha raccontato ancora una volta come ha trascorso la giornata del 23 scorso, quando il suo segretario ed amico Passigli è stato accoltellato. Ha confermato che la sua attività di rappresentante di una marca di «whisky» scozzese era poco redditizia.

Nel pomeriggio, il magistrato ha interrogato Daniel Michelucci, l'amico francese di «Jo le Maire» arrestato per avere dato false generalità. Anche il francese, come prevede la nuova procedura, è stato assistito dal suo avvocato. Sembra, però, che i due non abbiano rivelato alcun elemento che potesse interessare il magistrato.

Uscendo dal carcere di Regina Coeli, l'avvocato Aldo Cavallo non ha voluto fare alcuna rivelazione sulle domande fatte a «Jo le Maire» e sulle risposte che questi ha dato al magistrato.

«Non posso dire nulla — ha affermato Cavallo. — *Avendo potuto partecipare all'interrogatorio è chiaro che sono vincolato, come lo è il magistrato, al segreto istruttorio».*

A suo giudizio l'accusa di favoreggiamento contestata a Jo regge ancora? *«E' mia opinione* — ha risposto il legale — *che la posizione del mio cliente si vada chiarendo. Infatti, presupposto del favoreggiamento personale è, senza ombra di dubbio, la conoscenza da parte del signor Rossi di colui o di coloro che hanno aggredito «ucciso Enrico Passigli. Ma tale conoscenza deve essere dimostrata e allo stato attuale delle indagini non mi sembra possibile poter accusare Rossi di voler favorire qualcuno».*

Il penalista ha poi detto che il magistrato ha subito cominciato ad interrogare Michelucci, per vagliare la sua posizione.

E' possibile che Michelucci e «Jo le Maire» vengano messi a confronto? *«Potrebbe anche accadere* — ha detto l'avvocato Cavallo. — *Ma per il momento parlarne è prematuro».*

Qualche altra notizia è venuta invece a completare il ritratto dell'ucciso. Oltre ad essere fatto il falsificatore di passaporti, in Inghilterra, Enrico Passigli ha trafficato in armi durante la guerra d'Algeria (per conto dalla malavita marsigliese).

Sembra che le fornisse ai combattenti del Fronte di liberazione nazionale; ma che al tempo stesso (per garantirsi una certa tranquillità nel lavoro) rendesse favori agli agenti dello spionaggio francese.

l. f.

Fine d'anno a Piazza Navona

Roma. Piazza Navona è il ritrovo dei romani durante le feste. Nella foto alcuni giovani tra le bancarelle (foto Team)

L'87% degli italiani usa il codice postale

Il ministero ha allo studio una «busta di Stato» affrancata per smaltire in fretta la corrispondenza

(Dalla redazione romana)

Roma, 29 dicembre.

Nel 1970 il ministero delle Poste ha attuato un vasto programma di ammodernamento di tutti i servizi, soprattutto nel settore della meccanizzazione e nell'automazione dei servizi postali. Particolare successo ha conseguito il codice postale che è stato utilizzato dall'87 % degli italiani. E' stato così possibile semplificare e alleggerire la ripartizione della corrispondenza e dei pacchi postali. Ora il ministero ha allo studio l'istituzione di una «busta di Stato» già affrancata che renderà più efficiente lo smistamento automatico della corrispondenza.

Maggiori progressi si sono avuti nel campo delle telecomunicazioni: la teleselezione è stata estesa a tutto il territorio ed è stata installata nella stazione del Fucino la terza antenna parabolica che consente i collegamenti con i paesi dell'Oceano Indiano e del Pacifico.

Nel 1970 gli italiani hanno fatto più di dieci miliardi di conversazioni telefoniche con un incremento del 100% rispetto a dieci anni fa. Alla fine del 1969 gli abbonati erano sei milioni e mezzo di apparecchi telefonici in funzione.

Con il lancio di altri satelliti del consorzio Intelsat sarà possibile l'utilizzazione di oltre sei mila canali telefonici per realizzare collegamenti telegrafici, televisivi e telefonici con le Americhe e con i paesi degli Oceani Indiano e Pacifico.

L'incidente accaduto presso Salerno

In tre muoiono nell'auto finita contro un camion

Le vittime, estratte dalle lamiere contorte con la fiamma ossidrica, hanno 16, 21 e 22 anni

(Nostro servizio particolare)

Salerno, 29 dicembre.

Tre persone sono morte in un incidente stradale accaduto nella frazione Camerelle di Nocera Superiore: un camion guidato da Salvatore Sorrentino di 23 anni, per cause non ancora precisate, si è scontrato con una «1100» Fiat condotta da Raffaele D'Urso di 21 anni e con a bordo la ventunenne Maria Acconcia, una sorella di questa, Elisa, di 16 e l'operaio Domenico D'Apice, di 22 anni, tutti di Salerno.

In seguito al violento urto, Elisa Acconcia è morta all'istante mentre l'autista del camion e le altre persone che erano sulla «1100», sono rimasti feriti. Trasportati all'ospedale il D'Urso e il D'Apice sono morti. Il Sorrentino e Maria Acconcia sono stati invece, giudicati guaribili in pochi giorni.

Secondo la polizia stradale, il camion guidato dal Sorrentino ha urtato contro la fiancata della «1100» che stava per immettersi sulla strada statale 18.

La vettura è stata trascinata, per un lungo tratto, dal camion e si è poi schiacciata contro un palo della linea elettrica centrale. Dato l'allarme, sono accorsi sul posto gli agenti della polizia stradale che hanno poi chiesto l'intervento dei vigili del fuoco.

Questi ultimi, facendo uso della fiamma ossidrica, hanno estratto dalle lamiere contorte dell'auto, ridotta ad un ammasso di rottami, Elisa Acconcia già morta e poi i feriti, due dei quali sono deceduti in ospedale.

l.

notizie dalle aziende

CON POSTEGGIO GRATUITO FINO A DOPO LA BEFANA

Un autoparcheggio sotterraneo AGIP già entrato in funzione a Torino

Trattasi di un'opera di notevole importanza urbanistica in quanto contribuisce alla soluzione del problema della fluidità del traffico cittadino. E' a tre piani ed ha una capienza di 500 posti-auto. E' il primo di una serie che l'AGIP ha in programma nelle principali città italiane

Torino — L'AGIP ha costruito a Torino, in piazza Bodoni, un autoparcheggio pubblico sotterraneo a tre piani, della capacità complessiva di 500 posti auto. L'autoparcheggio è stato aperto agli automobilisti la scorsa settimana: a titolo di presentazione, fino alla Befana, il parcheggio sarà in offerta gratuita. In seguito le tariffe base saranno due: la diurna, dalle 7 alle 21, costerà cento lire l'ora e la notturna, dalle 21 alle 7, sarà di 50 lire l'ora. E' allo studio anche un sistema di abbonamento.

E' questo il primo di una serie di autoparcheggi sotterranei che l'AGIP realizzerà nei centri storici delle più importanti città italiane, localizzandoli nei posti di maggiore necessità.

L'opera è stata realizzata in una zona centrale di Torino secondo uno schema lineare e su due livelli dell'utilizzazione delle superfici: quattordicimila metri quadrati, suddivisi in tre piani di circa 4700 mq ciascuno, i quali lasciano la più ampia libertà di movimento alle auto che entrano e che escono. I tre piani, che raggiungono una quota minima di 11 metri sotto il livello stradale, sono collegati da due tipi di rampa. La prima, tra piazza Bodoni ed il primo piano sotterraneo, è una rampa veicolare della pendenza del 13 %, a due corsie, larghe mt. 4.10 l'una, una di ingresso ed una di uscita; la seconda è una doppia rampa circolare concentrica che unisce il primo, il secondo ed il terzo interrato. Le larghezze di questa doppia rampa sono di metri 3,90 e 4,30. I raggi di curvatura di metri 6,50 ed 11 con una pendenza del 14,50 %.

La circolazione veicolare all'interno del parcheggio si basa sul principio di portare il traffico, nettamente diviso nelle due correnti di entrata e di uscita, in una unica zona di controllo al primo interrato, dove termina la prima rampa. Da qui il traffico viene convogliato agli stalli di parcheggio del primo interrato, poi, attraverso le due rampe circolari concentriche, a quelli degli altri due piani sotterranei, e, in seguito, alla zona di uscita.

Nel primo piano interrato, oltre alla zona di posteggio, ne esiste un'altra riservata alla stazione di servizio, con lavaggio, lubrificazione, grassaggio, ecc. con entrata ed uscita al di fuori del controllo del flusso veicolare del parcheggio.

Tutti e 500 gli stalli di parcheggio hanno la stessa capacità ricettiva, con una superficie di 11 metri quadrati (metri 2,20 di larghezza per 5 di lunghezza) e con una incidenza totale per posto macchina di 28 metri quadri. Le corsie di parcheggiamento, in numero di tre per ogni piano, sono larghe metri 15,50; dedotta la lunghezza degli stalli disposti su due file laterali, ne risulta una corsia centrale di scorrimento di metri 5,50.

Come si può rilevare, non si tratta di un'autorimessa dove le auto sono spostate a mano e dove è sufficiente, per ogni autoposteggiata, una superficie di 10 metri quadri. L'autoparcheggio AGIP può essere considerato come una strada che abbia il suo percorso in un palazzo sotterraneo e dove l'automobilista può posteggiare la sua macchina ed uscire dal posteggio, in qualsiasi ora del giorno o della notte, rapidamente e senza l'assistenza di nessuno, con la sola formalità di una sosta di pochi secondi all'entrata ed all'uscita. Infatti, la velocità di scorrimento nell'autoparcheggio, comprese le operazioni di sosta e di uscita, è di 20 chilometri l'ora, superiore spesso a quella media ottenibile nei percorsi cittadini.

Ecco, in breve, come si svolgono le cose. L'automobilista, al volante della sua auto, imboccata la corsia di entrata della prima rampa, arriva alla zona unica di controllo, dove è in funzione il meccanismo di contabilizzazione e di pagamento costituito da due «computers».

Al passaggio di entrata, egli ritira una scheda perforata sulla quale sono marcate la data e l'ora di ingresso. Dà poi un'occhiata ad un quadro luminoso che, aggiornato automaticamente attraverso il conteggio delle macchine che entrano ed escono, segnala il piano e la corsia nella quale c'è il posto libero. Il guidatore vi potrà pervenire seguendo la relativa segnaletica e, una volta posteggiata la macchina, che, volendo, potrà anche chiudere a chiave, se ne andrà via a piedi seguendo un altro percorso, attraverso un'uscita pedonale costituita da scale ed ascensori che sboccano dalla parte opposta a quella dell'entrata e dell'uscita delle auto. Egli dovrà portare con sé la scheda perforata, che gli servirà come documento quando ritornerà a prendersi la vettura, seguendo di nuovo la stessa via pedonale delle scale e degli ascensori.

Ripresa l'auto, attraverso le vie automobilistiche delle rampe, arriverà alla zona unica di controllo, alla uscita, dove consegnerà la scheda perforata al cassiere. Questi la infilerà nel «computer» che, «in tempo reale», contabilizzerà l'importo da pagare.

Se si desidera qualcosa dalla stazione di servizio, come lavaggio, ecc., è sufficiente avvisare all'ingresso, precisando l'ora di uscita: l'auto verrà prelevata dal posteggio e, a lavoro ultimato, riportata allo stesso stallo.

E' anche prevista l'entrata in funzione di un'area commerciale dove l'automobilista potrà trovare articoli e servizi di carattere più o meno attinenti all'automobilismo.

Piazza Bodoni, con il suo monumento equestre a Lamarmora (1890), durante il periodo dei lavori era praticamente scomparsa a causa delle esigenze degli scavi. E' stata ora completamente ripristinata ed abbellita nelle sue caratteristiche storico-ambientali secondo le prescrizioni della Sovraintendenza alle Belle Arti.

Exploit dell'avanguardia artistica italiana in «Vitalità del Negativo» al Palazzo delle Esposizioni

«Tavolo caricato a morte» di Victor Pisani

Grande inaugurazione a Roma nel Palazzo delle Esposizioni per la mostra «Vitalità del Negativo» promossa dagli Incontri Internazionali d'Arte, curata dal critico Achille Bonito Oliva.

Gli espositori presenti con opere storiche e nuove, o con ambienti appositamente creati per «Vitalità del Negativo», erano: Agnetti, Alfano, Alviani, Angeli, Anselmo, Biasi, Boetti, Bonalumi, Boriani, Castellani, Colombo, De Vecchi, Fabro, Festa, Fiorini, Kounellis, Lo Savio, Mambor, Manzoni, Marotta, Massironi, Mauri, Merz, Paolini, Pascali, Pisani, Pistoletto, Rotella, Schifano, Tacchi, Uncini e Zorio.

L'avvenimento, di notevole interesse culturale per l'arte italiana, si è concluso con un festeggiamento in onore degli artisti di «Vitalità del Negativo» nell'originale spazio appositamente allestito, nel teatrino Goldoni, nel cuore della vecchia Roma.

La festa dei dieci anni

Nei giorni scorsi, presso un noto ristorante al castello del Valentino, l'Ataute S.p.A., concessionaria Ford per Torino e provincia, ha festeggiato il suo decimo anno di attività.

Nel corso della serata, l'amministratore della Società, sig. Renato Argenauta, ha consegnato un ricordo a quei collaboratori che lo seguono da dieci anni e che hanno vissuto con lo sviluppo ed i successi della piccola Azienda di allora.

Dopo il pranzo, l'applauditissima Ombretta Colli ha intrattenuto i 400 partecipanti con alcuni dei migliori pezzi del suo repertorio.

Nella foto il sig. Renato Argonauta con Valerio Marzola, uno degli anziani premiati, collaudatore stimato e ricordato con simpatia da molti clienti Ford.

Mentre in Sicilia continua un clima di piena primavera

L'inverno aggredisce il Nord Italia

Nuove abbondanti nevicate in Alto Adige, nel Trentino e nel Friuli - Traffico particolarmente difficile in Carnia per le strade ridotte ad acquitrini - Bufere di neve in tutta l'Emilia - Sull'Appennino parmense ieri sono caduti altri 60 centimetri di neve Mareggiate a Napoli e Trapani - Riapparsa la neve a Genova e su tratti della costa - Auto bloccate sulle strade dell'entroterra

Oltre venti gradi ieri a Palermo

Bolzano, 29 dicembre.

(*c. p.*) Dopo una breve sosta la neve è ripresa a cadere in Alto Adige, particolarmente sui rilievi. Sui passi Sella e Gardena riaperti al traffico dagli spazzaneve dell'Anas, infuria una tormenta. Nell'Alta Val D'Isarco, nella Val Venosta e in Pusteria la polizia della strada e i carabinieri hanno imposto agli automobilisti l'uso delle catene e dei pneumatici da neve. Anche a Bolzano è ripreso a nevicare leggermente. La città è ancora parzialmente imbiancata dalla nevicata di ieri anche per la scarsità di spalatori.

Trento, 29 dicembre.

(*a. s.*) Abbondanti nevicate sono cadute anche oggi nelle vallate. Secondo le notizie pervenute fino a stasera all'E.P.T., la bianca coltre ha raggiunto, sui campi di sport invernali, gli 80 centimetri sul vicino Monte Bondone, i 120 sul Grostè, presso Madonna di Campiglio, e al Passo di Rolle. La punta massima di 3 metri di altezza è stata registrata sull'altopiano della Rosetta, nella zona di S. Martino di Castrozza.

Trieste, 29 dicembre.

(*t. s.*) Su buona parte del Friuli, della Carnia, del Tarvisiano e delle valli del Natisone, la neve è caduta anche stamane, in abbondanza. Sul Piancavallo, in provincia di Pordenone, il manto nevoso ha raggiunto l'altezza di un metro. Sul medio Friuli e lungo la fascia costiera, dove la temperatura è di qualche grado sopra lo zero, piove. Le stazioni invernali sono affollate.

In Carnia, a causa della pioggia caduta frammista a nevischio, le strade sono particolarmente pericolose. Il traffico automobilistico procede a rilento. A Venzone, stazione della Carnia e Tolmezzo si sono avuti, nella mattinata, numerosi ingorghi. Per fortuna non vengono segnalati incidenti di una certa gravità. L'Anas ha messo in funzione gli spartineve, lungo le strade più battute.

A Trieste, stamane, vi è stata la minaccia dell'acqua alta. Il mare ha lambito i bordi delle banchine, senza per fortuna tracimare nella parte bassa della città. La temperatura, sia in città che sull'altipiano, si mantiene sopra lo zero.

Rovigo, 29 dicembre.

(*c. f.*) Continua nel Polesine l'ondata del maltempo. Piove con scrosci anche violenti da circa 10 ore, la pioggia è accompagnata da violente raffiche di vento. La circolazione automobilistica è difficile e vengono segnalati alcuni incidenti non gravi. Nel Delta il mare è mosso mentre il livello del Po e dell'Adige è normale.

Bologna, 29 dicembre.

La riapparizione del sole è stata di breve durata in Emilia-Romagna: da stamane, infatti, una nuova ondata di maltempo ha investito la parte occidentale della regione, con nevicate su quasi tutta la fascia appenninica e, in pianura, da Piacenza a Modena. Ovunque la temperatura è tornata rigida.

La maggior quantità di neve è caduta nel Parmense: 60 cm al Passo della Cisa e 80 al Lagastrello. Nelle stazioni invernali di Schia e Lagosanto la bianca coltre ha superato rispettivamente i 50 e i 150 centimetri; gli impianti sono fermi per la difficoltà di aprire le piste. La nevicata è stata abbondante anche nel Reggiano, dove il traffico si svolge con estrema lentezza in alcuni tratti della statale del Cerreto. A Modena, invece, la precipitazione nevosa si è trasformata più tardi in pioggia. I valichi appenninici, grazie al lavoro degli spartineve dell'Anas, sono tutti transitabili.

Napoli, 29 dicembre.

(*a. l.*) Una mareggiata imperversa da stamani nel Golfo di Napoli, accompagnata da raffiche di vento della velocità di 80 chilometri orari. Una leggera pioggia è caduta nel primo pomeriggio rendendo scarsa la visibilità. In seguito ad una raffica di vento un'auto «500», che stava facendo una manovra sul molo di Napoli per salire sul «canguro grigio» diretto a Cagliari, è caduta in mare. L'uomo che era alla guida della vettura ha subito aperto gli sportelli e si è salvato a nuoto.

Trapani, 29 dicembre.

Una violenta burrasca per forte vento di scirocco si è abbattuta sul Canale di Sicilia e sul litorale trapanese. Il vento soffia a settanta-ottanta chilometri orari e il mare è forza otto-nove. A causa del forte vento tutti i voli della mattinata diretti a Palermo sono stati dirottati sull'aeroporto trapanese di Birgi. Si è trattato in particolare dei voli provenienti da Roma e di quello proveniente da Catania.

I motopescherecci hanno sospeso la pesca raggiungendo i porti più vicini della costa e delle isole minori. Per quanto riguarda i collegamenti marittimi con le isole Egadi, è stato possibile compiere solo una corsa per Favignana con l'aliscafo. Sono rimaste pertanto sospese le comunicazioni con le isole Levanzo, Marettimo e Pantelleria. A causa del forte vento anche la funivia che collega Trapani ad Erice ha sospeso le corse.

Palermo, 29 dicembre.

(*a. r.*) Mentre quasi tutte le altre regioni italiane sono prese di mira dal maltempo e dal freddo, in Sicilia splende il sole. Oggi a Palermo il termometro ha segnato 21 gradi e la città ha assunto un aspetto primaverile. Il sole ha picchiato forte, con insistenza, quasi si fosse in maggio.

Cuneo. Nonostante la neve, la minigonna resiste. Nella foto alcune ragazze in corso Nizza (foto Bedino)

Un alpinista torinese disperso da tre giorni sulla montagna

(Nostro servizio particolare)

Susa, 29 dicembre.

Un alpinista torinese è scomparso da tre giorni sulle montagne di Susa durante una escursione. Inutili finora le ricerche nella bufera di neve.

Roberto Bosio di 32 anni, studente universitario della facoltà di Chimica e Fisica, abitante con i genitori in via Rossini 3, a Torino, il 26 dicembre era partito insieme con due amici per una gita sul massiccio del Moncenisio.

In auto, avevano raggiunto, sabato scorso, Bar-Cenisio. Il suo programma era di salire al lago del Moncenisio, proseguire fino al lago Desavine, poi al colle Clapier e scendere a Giaglione attraverso la Val Clarea. E' una traversata oltre il confine che si può fare in 9-10 ore, a quota 2000.

Il Bosio aveva detto agli amici che rientravano a Torino: «*Ci rivedremo a Giaglione lunedì sera al massimo. Vi telefonerò, così verrete a prendermi*». E, verso le 10 di sabato, si era incamminato munito di sci, sacco a pelo, ramponi, zaino e viveri. Il tempo era bello ed il cielo sereno.

L'ultima volta è stato visto 2 km più avanti di Bar-Cenisio, poi più nessuna notizia. Il Bosio è un appassionato della montagna e conosce ben la zona del Moncenisio.

Ieri sera i due amici hanno atteso invano la telefonata del Bosio; l'attesa è durata ancora fino a stamane, poi, allarmati si sono recati dal tenente Ciarcia, dei carabinieri di Susa, chiedendo soccorso.

Carabinieri e squadre di volontari hanno oggi ricercato per varie ore il Bosio, partendo dal lago del Moncenisio, dalla Punta Rognosa, salendo dalla Borgata Ravat di Chiomonte, sul versante della Val Clarea. Purtroppo, non si è trovato traccia dell'alpinista, anche perché nella zona infuriava una tempesta di neve che impediva ricerche accurate, e in serata, i soccorritori sono rientrati.

Da sabato sera, su tutto il massiccio del Moncenisio nevica ininterrottamente. Mentre la neve raggiunge oltre il metro e mezzo di altezza, nella notte il termometro scende anche fino a —20 gradi. Sono condizioni meteorologiche proibitive anche per un provetto escursionista.

Stasera, mancando precise notizie del Bosio, si sono fatte due ipotesi: la prima è che sia rimasto vittima di qualche incidente; la seconda è che si sia rifugiato in qualche baita dove è rimasto bloccato dalla neve.

Domani mattina numerose squadre di soccorso del Cai di Susa e di carabinieri partiranno alla ricerca del giovane; purtroppo, il tempo è pessimo e sulla zona infuria una bufera di neve.

In serata, il padre del Bosio ha raggiunto Susa per seguire da vicino le ricerche. Se, eventualmente, domattina il tempo migliorerà, interverrà anche un elicottero dei carabinieri.

g. d.

Roberto Bosio

Bloccati per la neve 70 turisti presso Pavia

Pavia, 29 dicembre.

Trenta sciatori sono rimasti isolati da domenica scorsa a Pian dell'Armà, nell'Oltrepò pavese, a causa della neve. Quaranta persone, quasi tutti turisti provenienti da Voghera, Genova, Pavia e Milano, sono inoltre bloccate negli alberghi del Passo Giovà, sempre nell'Oltrepò. A Cima Colletta altri turisti, giunti per il weekend di Natale, sono nell'impossibilità di fare ritorno alle proprie abitazioni.

L'alta Valle Staffora è completamente isolata benché con gli spazzaneve si sia tentato di liberare le strade. A rendere più difficile l'opera di soccorso si è aggiunta l'abbondante precipitazione nevosa di oggi.

Un singolare incidente è accaduto sulla statale dei Giovi presso Bressana Bottarone. Un salariato agricolo, Paolo Bolzoni di 43 anni, caduto a terra per un malore, è stato in pochi minuti ricoperto dalla neve ed un automobilista, sopraggiunto nel frattempo, l'ha investito non avendolo scorto. L'uomo è stato ricoverato all'ospedale Policlinico di Pavia e guarirà in pochi giorni.

Il prof. Fiorenzo Chieppi direttore dell'osservatorio geofisico di Pavia ha reso noto oggi un primo bilancio sulla eccezionale ondata di maltempo. Le precipitazioni avvenute nei giorni scorsi secondo il prof. Chieppi, sono state le più abbondanti da due secoli a questa parte nel mese di dicembre. *(Ansa)*

notizie dalle aziende

Nel nuovo stabilimento Buton di Ozzano Emilia

La milionesima cassetta natalizia Vecchia Romagna 1970

Si festeggia oggi, nel nuovo stabilimento di Ozzano-S. Lazzaro, un eccezionale avvenimento: è nata la milionesima cassetta natalizia Vecchia Romagna 1970.

Hanno festeggiato il lieto evento dirigenti e maestranze e si è provveduto a collocare la cassetta «1 milione 1970» nel museo storico della Buton, accanto agli altri rari e preziosi cimeli della Ditta, che ne documentano i 150 anni di vita. Ricordiamo infatti che proprio quest'anno la Buton ha celebrato il proprio centocinquantesimo anniversario di fondazione. La cassetta «1 milione 1970» quindi non sarà posta in vendita; lo saranno invece le successive in quanto la produzione delle cassette natalizie Vecchia Romagna continua e non è arrischiato prevedere un altro significativo traguardo.

Le linee di confezionamento del nuovissimo stabilimento Buton, hanno infatti una capacità produttiva giornaliera di ben 14 mila cassette natalizie. Accanto a queste linee di confezionamento funzionano le linee di imbottigliamento dei brandy Vecchia Romagna e dei liquori secchi e dolci, alcuni dei quali sono ancora prodotti in base alle ricette originali che risalgono agli anni della fondazione.

L'importante complesso Buton, uno dei più imponenti del mondo nel settore, comprende anche enormi cantine di invecchiamento, dove il frutto di vino riposa in botti di rovere, le distillerie ed i giganteschi contenitori del vino bianco Trebbiano di Romagna.

«Premio Pavesi 1970»

A conclusione delle «Giornate Novaresi dell'Igiene e della Medicina Preventiva» è stato assegnato il «Premio Pavesi» di 1 milione per nuovi studi sull'alimentazione al Prof. Pierpaolo Restini dell'Istituto Industrie Agrarie dell'Università di Milano.

Il gruppo di lavori da lui presentato porta un contributo rilevante per l'incremento degli studi relativi agli alimenti ed alla alimentazione e, in particolare, allo studio delle proteine dei cereali ed in specie di quelle frazioni di valore chemionussonomico.

Al termine del Convegno la PAVESI, Biscottini di Novara S.p.A., ha bandito l'edizione 1972 del «Premio».

30 milioni per lo svincolo gratuito di pegni

In occasione delle festività di fine anno la Banca del Monte di Milano e la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde hanno congiuntamente deliberato una straordinaria elargizione di 15 milioni di lire ciascuna, al fine di permettere lo svincolo gratuito dei pegni di più tenue importo attualmente giacenti presso la Sezione Pegni della Banca del Monte stessa.

Tali pegni, contratti anteriormente al 1° novembre 1970 e per importi non superiori alle 5000 lire per pegno, saranno svincolati nel periodo dal 14 dicembre 1970 al 17 gennaio 1971.

L'iniziativa dei due benemeriti Istituti milanesi costituisce un gesto di soccorrevole fraternità verso le famiglie più bisognose nella ricorrenza del Santo Natale, compiuto nello spirito sociale che anima la Cassa di Risparmio e la Banca del Monte.

Contratto Wankel firmato con la General Motors

Il giorno 11 novembre è stato firmato a Detroit, è stato firmato il contratto di licenza definitivo fra la AUDI NSU, la Wankel GmbH e Curtiss Wright da una parte e, dall'altra, la General Motors, la più grande industria del mondo.

Questo contratto conferisce alla General Motors una licenza di estensione mondiale, ma non esclusiva, per la produzione e la vendita di motori rotanti, secondo il sistema Wankel, per tutti i tipi di impiego, ad eccezione di quello per aerei.

Dopo il contratto colla Nissan è questo il 20° contratto di licenza stipulato per il motore rotante Wankel a riprova della validità delle soluzioni tecniche proposte e della vitalità dell'idea.

Mezzi insufficienti contro l'imperversare del maltempo

Paesi isolati in Piemonte ed in Liguria dove neve e pioggia non danno tregua

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 29 dicembre.

(*f. d.*) Il maltempo continua. In Liguria è piovuto per tutta la notte e stamane è ricomparsa la neve. I primi fiocchi sono scesi su Genova poco prima delle 10, sospinti da raffiche di vento che soffiavano alla velocità di quasi 80 chilometri all'ora.

La nevicata si è fatta più intensa sul mezzogiorno, assumendo, sempre per l'effetto del vento, l'aspetto di una vera e propria bufera.

Neve anche sull'entroterra genovese, dove il traffico ha incontrato serie difficoltà. Nella Riviera di Levante, invece, è soltanto piovuto e così sul Passo del Bracco deve il transito, tuttavia, è consentito soltanto ai veicoli muniti di catene.

La mareggiata, che ieri ha flagellato la costa ligure causando danni alle attrezzature e alle spiagge, oggi si è sensibilmente placata. A Genova, nelle prime ore pomeridiane, il mare era quasi calmo.

Savona, 29 dicembre.

(*m. f.*) Dopo una giornata di sole, ha ripreso l'ondata di maltempo sul Savonese. Nel capoluogo, alla nevicata dei giorni scorsi, ha fatto seguito la pioggia. Piove da oltre dodici ore e la città è flagellata da forti raffiche di gelida tramontana.

Nell'entroterra continua a nevicare. A Carpe, sulla strada di Bardineto, è accorso un automezzo cingolato dei vigili del fuoco di Albenga per soccorrere diverse automobili rimaste bloccate dalla neve, alta oltre un metro.

Situazione drammatica sui colli del Melogno e dello Scravaion, chiusi al transito, dove la neve ha superato il metro di altezza; queste zone inoltre sono flagellate dalla tormenta. Anche il Passo di Tolrano e il Colle del Giovetti sono sepolti sotto uno strato nevoso di oltre un metro.

Cuneo, 29 dicembre.

(*n. m.*) Dalle prime luci del giorno, l'intera provincia di Cuneo è nuovamente investita da una violenta bufera di neve. In molte vallate alpine, questa sera infuriava la tormenta. Il Colle della Maddalena è sepolto da domenica sera da una coltre che sfiora i due metri. Il transito sulla statale 21, che stamane era stato ripristinato fino ad Argentera, è nuovamente interrotto. Sul Colle di Tenda — dove la neve supera i 130 centimetri — fino alle 19 si transitava con le catene.

Sono decine le frazioni e le borgate isolate nelle alte valli del Monregalese, in Valle Gruna (tutte le frazioni di Castelmagno), in Valle Maira (sono bloccati da valanghe le strade che collegano al fondovalle i comuni di Elva, Marmora e Canosio), in Valle Varaita. La circolazione è difficoltosa ovunque.

Susa, 29 dicembre.

(*g. d.*) Continua a nevicare in tutta la vallata di Susa. Nell'alta valle, oggi sono caduti 50 centimetri di neve fresca. Alle stazioni sciistiche di Bardonecchia, Sauze d'Oulx, Cesana e Claviere, la neve raggiunge, nei passi, oltre 1,20 m. di altezza, e sulle piste un metro e mezzo-un metro e ottanta centimetri.

Sestriere, 29 dicembre.

(*m.*) Nevica abbondantemente su tutta la zona del Sestriere e lo spessore della neve fresca ha superato il metro di altezza. Purtroppo questa nevicata ha guastato in parte le bellezze natalizie dei turisti saliti del Colle. Anche la visibilità è scarsa.

Alessandria, 29 dicembre.

(*f. m.*) Disastrosa la situazione in provincia di Alessandria dove dalle prime ore di stamane è ripreso a nevicare con violenza. La nuova precipitazione ha già raggiunto uno spessore oscillante tra i 15 centimetri in pianura e i 35 in collina. Dopo questa nuova nevicata, tuttora in corso, il manto nevoso supera abbondantemente i 60 centimetri in pianura e il metro in collina; al Santuario di Crea, nel Casalese (500 metri di altitudine) lo strato nevoso supera i 130 centimetri.

La circolazione lungo le arterie di pianura è difficile, per le strade di collina o nei tratti in salita, diventa poi impossibile.

Dalle zone collinari della provincia giungono segnalazioni di borgate isolate e in diverse località il maltempo ha fatto mancare l'erogazione dell'energia elettrica. Se la precipitazione dovesse continuare, nelle prossime ore la situazione diverrà ovunque drammatica.

Asti, 29 dicembre.

(*v. m.*) Stamane ha ripreso a nevicare su Asti e provincia. Nel capoluogo il traffico è praticamente paralizzato da 30 centimetri di neve; più difficile la situazione sulle strade della provincia e nelle zone collinari dove gli automezzi devono essere muniti di catene. Il peso della neve ha provocato una serie di crolli di porticati e capannoni un po' ovunque.

Il ritorno del maltempo ha nuovamente isolato alcune frazioni dei comuni della Valle Bormida, dove la neve ieri aveva raggiunto il metro di altezza.

Vercelli, 29 dicembre.

(*u. n.*) Dopo dodici ore di pausa, da stamane è ripreso a nevicare. Per tutta la giornata la precipitazione si è alternata alla pioggia. Le strade non ancora totalmente sgombrate dalla neve, si sono trasformate in acquitrini e il traffico è diventato particolarmente difficile. Non si lamentano fino a questo momento, incidenti degni di nota.

Novara, 29 dicembre.

(*p. b.*) Pioggia nel basso Novarese, ancora neve nell'Ossola e nell'alto Verbano. Mentre sulle strade della Bassa la situazione va migliorando, in montagna si aggrava. E' chiuso il passo del Sempione e interrotta la strada nazionale della Valle Vigezzo nei pressi del confine elvetico di Ponte Ribellasca. S. Maria Maggiore è raggiungibile da Domodossola con difficoltà.

Aosta, 29 dicembre.

(*i. v.*) Dopo una interruzione durata un paio d'ore è ripreso a nevicare su tutta la Valle d'Aosta. Il traffico nelle strade della regione è difficoltoso. La polizia stradale raccomanda a tutti gli automobilisti l'uso delle catene o dei pneumatici antineve. La temperatura oggi ha oscillato intorno allo 0.

Milano: il centro è una palude

Milano. Piazza della Repubblica semiparalizzata dalla neve (Telefoto Olympia)

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 29 dicembre.

(g. m.) Pioggia e nevischio sono caduti senza interruzione per tutta la giornata a Milano in serata, poi sono ricomparsi i banchi di nebbia che hanno reso ancora più difficile il traffico alla periferia della città e sulle strade statali e autostrade. Al centro della città centinaia di spalatori e automezzi speciali hanno ripulito le strade ed i marciapiedi dai cumuli di neve formatisi durante la nevicata di Santo Stefano, ma in periferia la situazione non si è ancora normalizzata: auto e pedoni sono costretti a camminare fra la fanghiglia e le pozze d'acqua formate dalla neve che si scioglie.

Per ripulire la città dalla neve sono stati impiegati 2700 volontari e un centinaio di mezzi meccanici cui vanno aggiunti i 450 dipendenti comunali, ma per normalizzare del tutto la situazione sarebbe necessario l'impiego di altre centinaia di volontari. Stranamente, stamane i centri di reclutamento del comune hanno assunto soltanto poche altre decine di aspiranti spalatori e poi sono state chiuse le assunzioni.

La polizia stradale ha lanciato un avvertimento a quanti si debbono mettere in viaggio: occorre la massima prudenza per circolare lungo le autostrade a causa delle pessime condizioni atmosferiche. L'aeroporto di Linate è chiuso al traffico; aperto quello della Malpensa.

Il tempo che farà

Al Nord ancora tempo perturbato con piogge sparse, localmente miste a neve in Val Padana. Nevicate abbondanti sulle Alpi e Prealpi e oltre i 1500 metri sull'Appennino tosco-emiliano. Possibilità, specie in mattinata, di manifestazioni temporalesche o grandinate. Al centro e sulla Sardegna: tempo molto variabile con rovesci o temporali locali; nevicate intermittenti sulle cime più alte dell'Appennino. Al Sud e sulla Sicilia: annuvolamenti irregolari, temporaneamente intensi, ma brevi piogge isolate. Dal pomeriggio ampie schiarite. Temperatura: *in lieve diminuzione.* Venti: *deboli.* Mari: *molto mossi o agitati. Forti mareggiate lungo le coste occidentali sarde, sulla Riviera Ligure e lungo il litorale tirrenico.*

Le temperature minime e massime registrate ieri:

Bolzano	−2	1	L'Aquila	1	8
Trento	−2	5	Roma	10	17
Verona	0	6	Campob.	4	11
Trieste	7	10	Bari	12	18
Venezia	1	6	Napoli	8	17
Milano	−1	3	Potenza	4	15
Genova	2	4	Catanzaro	10	15
Bologna	0	2	Reggio C.	10	21
Firenze	6	8	Messina	13	18
Pisa	6	11	Palermo	14	22
Ancona	8	10	Catania	6	21
Perugia	4	11	Alghero	9	19
Pescara	5	15	Cagliari	15	19

Queste le temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città straniere:

Parigi	−4	−1
Londra	0	1
Berlino	−2	0
Amsterdam	−5	0
Bruxelles	−6	−1
Madrid	−4	2
Monaco	−12	−8
Stoccolma	−8	1
New York	−5	0
San Francisco	7	12
Los Angeles	0	17
Chicago	−11	−2
Miami	8	20
Tokio	0	9
Hongkong	14	19
Buenos Aires	16	25
Montreal	−12	−10
Honolulu	19	25
Ginevra	−1	0
Toronto	−18	−7
Rio de Janeiro	21	30

Sentenza della Corte Costituzionale

Il diritto all'eredità dei figli "naturali,,

I giudici hanno dichiarato in contrasto con la Costituzione gli articoli 592 e 593 del Codice civile: essi stabiliscono, fra l'altro, che ai figli naturali non deve spettare una quota superiore ad un terzo dell'eredità

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 dicembre.

Le norme del codice civile che pongono in condizioni di netta inferiorità i figli naturali rispetto a quelli legittimi nelle questioni ereditarie contrastano con la Costituzione. Lo ha stabilito, nell'ultima sentenza di quest'anno, la Corte Costituzionale dichiarando la illegittimità degli articoli 592 e 593 (eccetto il terzo comma) del codice civile e 599, nella parte in cui si riferisce ai due articoli precedenti.

Con questa sentenza, originata da un ricorso del Tribunale di Milano, i giudici costituzionali hanno voluto eliminare dal nostro ordinamento giuridico una «gravissima limitazione» alla capacità dei figli naturali «non riconoscibili» di ricevere per testamento quote della eredità del padre o della madre. Tale limitazione era prevista appunto dall'art. 593 del codice civile. In esso si afferma che quando vi sono figli legittimi, il testatore può lasciare ad ognuno dei figli naturali che risultano da un matrimonio dichiarato nullo o da una sentenza civile o penale o da una inequivoca dichiarazione scritta dei genitori, ma non riconoscibili perché nati da una relazione adulterina o incestuosa, non più della metà di quanto spetta, per testamento, al favorito dei figli legittimi. Le quote destinate ai figli naturali non devono comunque superare complessivamente un terzo della intera eredità.

Il Tribunale di Milano, sollevando la questione di legittimità costituzionale di queste norme, sosteneva che *«il volere mortificare il figlio naturale, non solo nei confronti del figlio legittimo meglio trattato, ma anche di quello al quale il lascito sia stato ridotto nei più angusti limiti consentiti dalla legge, appare in contrasto con i generali principi di parità e dignità sociale di tutti i cittadini»*. La corte costituzionale ha concordato con questo giudizio dichiarando che le disposizioni del codice civile violano l'articolo 3 della Costituzione che afferma che *«tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di condizioni personali e sociali»*.

I giudici costituzionali hanno spiegato che il contrasto appare ancor più evidente quando si consideri il «trattamento deteriore» che in fatto di eredità viene riservato ai figli naturali non solo nei confronti dei figli legittimi ma soprattutto verso tutti gli altri eventuali eredi estranei alla famiglia legittima.

Per le stesse considerazioni, la Corte Costituzionale ha dichiarato di conseguenza la incostituzionalità delle norme che limitano i diritti ereditari dei figli naturali «riconosciuti o riconoscibili» i quali, nel caso vi fossero stati discendenti legittimi, non potevano ricevere per testamento più di quanto avrebbero ottenuto sulla base delle norme che regolano le successioni.

La Corte Costituzionale ha depositato oggi in cancelleria altre otto sentenze facendo così salire il totale di quelle emesse durante l'anno a 205, una cifra mai raggiunta prima. Fra le ultime decisioni della Corte, una riguarda il ricorso della regione Trentino-Alto Adige per alcune disposizioni, riconosciute costituzionalmente illegittime, della legge sul collocamento dei lavoratori agricoli.

Un'altra giudica invece «non fondata» la questione sollevata dai pretori di Torino e di Cassino sulla norma di legge che pur obbligando il datore di lavoro a riassumere il prestatore d'opera, qualora il licenziamento sia avvenuto senza giusta causa, gli consente di mantenere fermo il licenziamento pagando una certa indennità. La disposizione non è stata ritenuta in contrasto con i principi di eguaglianza e di tutela del lavoro previsti dalla Costituzione.

D'altra parte, essa riguarda ormai soltanto i licenziamenti anteriori all'entrata in vigore dello statuto dei lavoratori che dà diritto a colui che è licenziato senza motivi legittimi di ottenere, oltre al pagamento di una indennità, la corresponsione della intera retribuzione dalla data della sentenza a quella della reintegrazione effettiva nel posto di lavoro. g. fr.

Il Sinodo generale nell'ottobre del '71

Città del Vaticano, 29 dic.

(l. p.) Il prossimo Sinodo generale inizierà il 30 settembre '71 e si protrarrà per le quattro settimane di ottobre. Lo ha comunicato il cardinale Villot, a nome del Papa, al segretario generale del Sinodo, mons. Ladislao Rubin, nella lettera ufficiale di convocazione.

All'ordine del giorno dei lavori sinodali il Pontefice ha inserito i temi del sacerdozio ministeriale e della giustizia nel mondo. Ai padri verrà inoltre letta una comunicazione sulla legge fondamentale della Chiesa, la «Carta costituzionale» che venne richiesta in occasione del primo Sinodo come preambolo al nuovo codice di diritto canonico in corso di revisione da oltre dieci anni.

Gli schemi sui due argomenti sono in fase di elaborazione da parte degli esperti della segreteria del Sinodo sulla base delle osservazioni degli episcopati e degli studi portati a termine dalla Commissione teologica internazionale. Quest'ultima aveva, tra l'altro, fatto riferimento alla scottante questione del sacerdozio uxorato.

Il Consiglio della segreteria sinodale tornerà a riunirsi dall'11 al 15 gennaio per mettere a punto gli schemi che saranno successivamente trasmessi alle conferenze episcopali.

Catania, 29 dicembre — Una nave romana del quarto secolo avanti Cristo è stata scoperta al largo della baia di Ognina (Catania) da carabinieri-sommozzatori del gruppo di stanza a Messina. I militi hanno recuperato fra i resti dell'imbarcazione un'anfora, un ceppo e uno scandaglio di piombo, che sono stati consegnati all'Antiquarium dell'Istituto Nautico di Catania.

Roma. La moda di fine d'anno: mantelli lunghi come nel 1800. Nella foto due ragazze a passeggio (Foto Team)

È stato approvato il bilancio di previsione

Crisi finanziaria a Palermo A mille miliardi il passivo

Per il '71 previsto un deficit di 79 miliardi - Per la prima volta sono diminuite le entrate del Comune - Due consiglieri del pli e uno del pci sono passati tra i socialdemocratici

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 29 dicembre.

Per un attimo e solo casualmente la dc palermitana si è ritrovata unita e così, stanotte alle 2,30, il consiglio comunale ha potuto approvare a maggioranza il bilancio di previsione per il '71. Si sono astenuti liberali e missini; hanno votato contro comunisti, socialisti, socialproletari.

Se ciò non fosse avvenuto e se fossero passati altri due giorni, in ottemperanza ad una circolare del ministro dell'Interno, Restivo, inviata a tutti i Comuni italiani, sarebbe stato automaticamente nominato un commissario, incaricato dalla Regione, per approvare il documento finanziario. Tuttavia non si esclude a Palermo che la commissione di controllo, cioè l'organo di vigilanza di prima istanza, possa respingere l'approvazione del bilancio non ritenendo valida la seduta: in tal caso gli ottanta consiglieri comunali palermitani, tra ieri sera e stanotte, dopo ore di schermaglie politiche e procedurali, non avrebbero concluso un bel niente.

Le opposizioni, fra cui gli stessi 9 democristiani delle correnti di minoranza che pure hanno votato a favore, *«per cestare* — hanno precisato — *lo scioglimento del consiglio»*, obiettano che si sarebbero dovuti prima eleggere il sindaco e gli assessori.

Il bilancio è stato proposto dalla giunta tripartita dc-psi-psu dimissionaria il 23 dicembre (dopo che già gli assessori del pri e due democristiani, Reina e Alaimo di «Impegno democratico» e «Forze nuove» avevano rassegnato il mandato); il quesito che ci si pone è questo: può un consiglio comunale privo di regolare amministrazione rendere esecutivo un documento di vitale importanza qual è appunto il bilancio? I democristiani della maggioranza, i repubblicani e i socialdemocratici sono propensi a rispondere affermativamente, pur ammettendo l'eccezionalità del caso. Su una posizione negativa sono invece gli oppositori di sinistra e i democristiani di «Impegno democratico», «Forze nuove», «Base» e «Forze libere».

L'elezione del sindaco e degli assessori, una volta approvata l'inversione dell'ordine del giorno e dopo l'approvazione del bilancio, è stata rinviata al 18 gennaio *«per fare tempo»*, ha sostenuto il democristiano dottor Patanè, *«ai partiti di formare una giunta organica e ai liberali di partecipare al loro congresso»*.

Vito Ciancimino

Ma la prospettiva di un'intesa dalla quale potrà uscire una giunta municipale non sembra vicina. Il dissenso, nella dc palermitana è riaffiorato subito dopo la seduta di stanotte e il gruppo di «Impegno democratico», che fa capo all'on. Salvi Lima, ex sindaco ed acerrimo avversario del *leader* fanfaniano on. Giovanni Gioia, sostiene oggi *«l'insufficienza di una maggioranza che non possa contare sull'apporto del psi»*. *«Per non concedere alibi»*, è detto in una nota, *«abbiamo quindi votato per l'aggiornamento dei lavori, ma nessuno si illuda di potere ancora rinviare il momento delle scelte politiche, magari lasciando la città con una giunta dimissionaria e senza maggioranza. In tal caso si riaccenderebbe con la medesima intransigenza la lotta che ha già visto i consiglieri comunali democristiani battersi per soluzioni politiche più avanzate»*.

Un fatto nuovo è rappresentato dal passaggio al psu di due consiglieri del pli e di uno del pci. I liberali sono l'ex deputato regionale avv. Pietro Castiglia e il dr. Ignazio Griffo (ora il pli ha due soli consiglieri, il vicesegretario del partito on. Benedetto Cottone e il dottor Edoardo Pipli); l'ex comunista, espulso dopo essersi dimesso, è Salvatore Aiello, ed il pci conta ora 9 consiglieri. La consistenza numerica del tripartito è quindi accresciuta e potrebbe garantire una solida maggioranza al Centro Sinistra anche privo del psi. Ma si deve tener conto della dissidenza dei 9 democristiani: essi, senza i socialisti, non intendono appoggiare la giunta.

In più c'è il problema del sindaco, una grossa spina senza dubbio se si tiene conto del fatto che né il pri né gli oppositori interni della dc voteranno per Vito Ciancimino, sul quale sono piovuti aspri giudizi e che è attualmente implicato in un procedimento giudiziario quale ex assessore comunale ai Lavori Pubblici. Intanto non s'avanzano altre candidature.

Un'occhiata alla condizione di Palermo e alle cifre del bilancio non dovrebbe indurre ad ulteriori attese. Il bilancio di previsione approvato stanotte è piuttosto eloquente: l'indebitamento del Comune sfiora quasi i mille miliardi. Il deficit quest'anno è di 79 miliardi con 102 miliardi di uscite e appena 20 di entrate; queste ultime, fatto senza precedenti, sono diminuite di un miliardo e 600 milioni.

I minori introiti sono dovuti al diminuito recupero della imposta di Icap, dell'imposta di consumo, dei proventi dell'Ige e di altro. Ciò denota, indubbiamente, una negativa attività finanziaria del Comune. Lo stesso assessore alle Finanze, avv. Domenico Cassarà (pri) ha denunciato la insostenibilità dello *statu quo*. *«Alla riduzione delle entrate* — ha detto Cassarà — *corrisponde l'aumento delle retribuzioni al personale nonché delle spese per ripianare i deficit delle aziende municipalizzate e per pagare gli interessi passivi sui mutui contratti»*.

Antonio Ravidà

Indagine della Procura sull'attività di Ciancimino

E' accusato con altri di interesse privato in atto d'ufficio e falso in atto pubblico

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 29 dicembre.

(a. r.) Il sindaco dimissionario di Palermo, Vito Ciancimino, ha visto aprirsi a carico suo e di altre 30 persone, fra cui l'ex assessore comunale all'urbanistica Anselmo Guarraci del psi, suo irriducibile avversario, una nuova indagine giudiziaria.

L'accusa parla di interesse privato in atti d'ufficio e falso in atto pubblico per alcune costruzioni autorizzate lungo la circonvallazione di Palermo. Secondo un esposto inoltrato alla procura della Repubblica, non sarebbero state rispettate le norme edilizie.

Oltre che a Ciancimino e Guarraci l'indagine riguarda, fra gli altri, Vincenzo Nicoletti, già direttore dell'assessorato comunale ai Lavori Pubblici, i consiglieri comunali Giovanni Imburgia e Mariano Giuffrè, democristiani, e Ubaldo Tripoli, repubblicano. Figurano anche tra gli accusati alcuni noti costruttori edili palermitani: Antonino Semilia, Giovanni Morello, i fratelli Francesco e Gioacchino Navarra.

Il riscatto non è ancora stato richiesto

Mancano notizie già da 17 giorni del possidente rapito in Sardegna

Mario Mereu, di 65 anni, fu sequestrato da 5 banditi nella sua villa - Una lettera dei fuorilegge è giunta ai familiari, ma non si precisava la somma da versare per la libertà dell'ostaggio

(Dal nostro corrispondente)
Nuoro, 29 dicembre.

(f. c.) Diciassette giorni sono trascorsi dal sequestro del possidente Mario Mereu, di 65 anni, da Jerzu (Nuoro), rapito da cinque banditi armati e mascherati nella sua villa a Barisardo (Nuoro), e nessun fatto nuovo è scaturito dalle indagini degli inquirenti. Anche i rapitori non si sono più fatti vivi dopo la prima lettera inviata per posta ai familiari del facoltoso possidente.

In quella missiva, i fuorilegge comunicavano alla moglie ed al figlio del Mereu di preparare i soldi per il riscatto, la cui entità sarebbe stata precisata con una successiva lettera che dovrebbe contenere anche le modalità di pagamento.

La signora Carmela De Fenu, di 63 anni, da Nuoro, moglie del rapito, e suo figlio Renato, di 27 anni, continuano a mantenere il più assoluto riserbo su eventuali sviluppi della vicenda. Agli stessi investigatori i congiunti del Mereu hanno riferito che nessuna novità è emersa dai continui spostamenti di Renato Mereu e di altri parenti nelle zone del Nuorese; hanno inoltre escluso l'arrivo di altre lettere.

Il possidente Mario Mereu venne rapito la sera di sabato 12 dicembre nella sua villa in località «Perda Rubia» a pochi chilometri dall'abitato di Barisardo. I cinque fuorilegge avevano fatto irruzione in casa Mereu verso le 20,30 e, dopo aver immobilizzato quattro dipendenti del possidente, erano rimasti in attesa dell'ostaggio.

Il Mereu e la moglie giunsero poco prima delle 21 sulla loro auto, una «Lancia Flavia» metallizzata. Armi alla mano, i fuorilegge costrinsero il Mereu a salire sulla stessa auto, con la quale si allontanarono, raccomandando alla signora Mereu di non preoccuparsi per la salute del marito e di preparare la somma per il riscatto.

Scarcerato un allevatore accusato di sequestro

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 29 dicembre.

(m. g.) Lino Nicolli, l'allevatore di Calangianus (Sassari) accusato di aver rapito a scopo di estorsione, il 19 marzo di due anni fa, il possidente Paolino Pittorru, del quale non si sono avute più notizie, è stato scarcerato oggi su ordine del tribunale di Cagliari. I giudici hanno accolto l'istanza di scarcerazione presentata ieri dagli avvocati difensori.

Rinviato a giudizio per sequestro di persona e simulazione di reato, il Nicolli era stato condannato, il 23 dicembre scorso, dai giudici della corte d'assise di Cagliari, a sei anni di reclusione (di cui due condonati) per tentativo di estorsione.

Per questo reato, è stato fatto rilevare dai difensori nell'istanza di scarcerazione, il mandato di cattura è facoltativo e il limite di carcerazione preventiva è stato superato dal periodo di detenzione già scontato dal Nicolli, il quale venne arrestato poco dopo la scomparsa del possidente.

Paolino Pittorru venne rapito mentre rientrava da una sua tenuta a qualche chilometro da Calangianus, dove si era recato con Lino Nicolli, il quale riferì ai carabinieri che il possidente si era allontanato con due persone che aveva incontrato per strada per trattare la vendita di un branco di maiali.

Il racconto del Nicolli non convinse gli investigatori, i quali accusarono l'allevatore di aver rapito il Pittorru perché non poteva restituirgli una forte somma di denaro che questi gli aveva prestato.

Una settimana fa, però, i giudici della corte d'assise di Cagliari ritennero il Nicolli estraneo al sequestro e lo condannarono a sei anni di reclusione per tentativo di estorsione.

Deciso dai dipendenti della Sitav

Uno sciopero di due giorni al Casino di Saint-Vincent

A partire dalle 6 del 31 dicembre - Tra le richieste, la banca delle ore e una speciale mutua interna

(Dal nostro corrispondente)
St-Vincent, 29 dicembre.

(r. c. d.) Stamane durante un'assemblea alla quale erano presenti rappresentanti regionali della Cisl, della Savi e della Cgil, i dipendenti della Sitav, la società concessionaria del Casino de la Vallée, hanno deciso di scioperare per quarantotto ore dalle ore 6 del 31 dicembre. All'iniziativa hanno dichiarato di non aderire i croupiers di «chemin de fer»: i membri della Commissione interna aderenti alla Uil e che rappresentano impiegati amministrativi e salariati non si sono presentati alla riunione.

Alla base della vertenza c'è la questione della banca delle ore e la costituzione di una speciale mutua interna: i rappresentanti del personale, in special modo i tre delegati dei croupiers di roulette, ritengono inaccettabile la presa di posizione della Sitav.

Uno sciopero di ventiquattro ore era già stato effettuato nella giornata di Natale. Però ben più gravi conseguenze assumerebbe lo sciopero ora programmato: esso coinvolge infatti l'economia di categorie estranee alla Casa da gioco, in particolare albergatori, commercianti, ristoratori, e la stessa economia regionale, nelle cui casse arriva il 74 per cento delle entrate del Casino e che ha nelle due giornate di fine e capodanno la massima affluenza. Il gala di San Silvestro e avvenimento mondano di risonanza nazionale e richiama famosi personaggi del mondo dello spettacolo e un turismo qualificato. E' stato annunciato l'intervento mediatore del presidente della Giunta regionale.

Giunta la concessione per il Casino a Sanremo

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 29 dicembre.

(r. a.) E' giunto stamane al Comune di Sanremo il decreto del ministero dell'Interno che autorizza il gioco d'azzardo al Casino municipale sino al 31 dicembre 1971. L'attuale commissione amministratrice, formata da un prefetto e da due incaricati del Comune, è stata autorizzata quindi a svolgere la propria attività sino alla data del 31 dicembre '71.

Ballerina francese muore per una caduta da cavallo

La disgrazia all'ippodromo di Agnano - La giovane (23 anni) aveva chiesto di fare una galoppata

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 29 dicembre.

(a. l.) Una giovane francese è morta verso le 12 di oggi cadendo da cavallo all'ippodromo di Agnano. E' Claudine Bruna, di 23 anni, nata a Parigi e residente a Versailles. La giovane si era recata all'ippodromo in compagnia di Francesco Colombo, di 37 anni, abitante in via Callicro a Milano.

Claudine Bruna, che si esibiva in numeri di varietà nei ritrovi notturni e recentemente aveva lavorato in un night di Torino, era giunta a Napoli domenica scorsa con il Colombo, il quale si occupa di allenamento di cavalli da corsa. Entrambi avevano preso alloggio nell'albergo «Sangermano», a poche centinaia di metri dall'ippodromo di Agnano. Stamane Claudine ha detto al Colombo di voler fare una cavalcata. E' stata subito accontentata. Poco dopo, infatti, ha ottenuto di potere fare una galoppata su un cavallo della scuderia «Sandra» della quale è allibratore D'Auria, un amico del suo conoscente milanese.

Secondo quanto è stato dichiarato alla polizia dal Colombo, la giovane aveva appena fatto un giro della pista di sabbia quando il cavallo si è imbizzarrito: sbalzata di sella, Claudine Bruna ha battuto la testa contro la base di un palo per l'illuminazione elettrica della pista. Soccorsa dal personale di servizio, la giovane è stata trasportata all'ospedale Loreto, dove i sanitari ne hanno constatato la morte per una lesione cranica e ferite in altre parti del corpo.

La Procura della Repubblica ha già dato l'ordine per la sepoltura della salma della giovane artista francese. Ora si trova nella sala mortuaria dell'ospedale in attesa delle decisioni dei familiari. Sebbene la morte della giovane sia dovuta a una disgrazia, la polizia sta interrogando i pochi testimoni e i dirigenti dell'ippodromo, per accertare eventuali responsabilità.

Mandato di cattura a Nola per il consigliere ucciso

Napoli, 29 dicembre.

Un mandato di cattura per omicidio volontario premeditato è stato spiccato a carico di Raffaele De Vito di 40 anni, bracciante, da Saviano di Nola.

Il De Vito è in carcere da un mese, in seguito alle indagini per l'uccisione del consigliere comunale di Saviano di Nola, Antonio Notaro, assassinato il 16 novembre scorso con un colpo di «lupara» alla schiena, mentre saliva le scale del Palazzo Comunale. *(Ag. Italia)*

Il capitano di un peschereccio scivola e scompare tra le onde

(Dal nostro corrispondente)
Livorno, 29 dicembre.

(b. c.) Gennaro Avellino, capitano del motopeschereccio «Maggi», è scomparso in mare questa mattina, poco prima di mezzogiorno. Nonostante le ricerche dei mezzi della capitaneria di porto di Livorno e del dipartimento della Spezia, dell'Avellino non è stata trovata ancora traccia.

La disgrazia, secondo quanto è stato riferito dagli altri tre membri dell'equipaggio, è avvenuta al largo della costa di Baratti e di Piombino. Due uomini si trovavano in cabina, mentre Gennaro Avellino e il terzo marinaio erano rimasti, uno da una parte e uno dall'altra, al lavoro in coperta.

Improvvisamente il capitano è caduto in mare: le prime affannose ricerche, anche con la collaborazione dei marinai di un altro motopeschereccio che si trovava nella zona, non hanno avuto esito.

Le motovedette della Finanza e di Livorno e l'aereo del Dipartimento marittimo della Spezia, che svolgono le ricerche, mantengono costantemente i contatti con la terraferma. Le condizioni del mare sono pessime.

Madre di otto figli trovata uccisa in casa

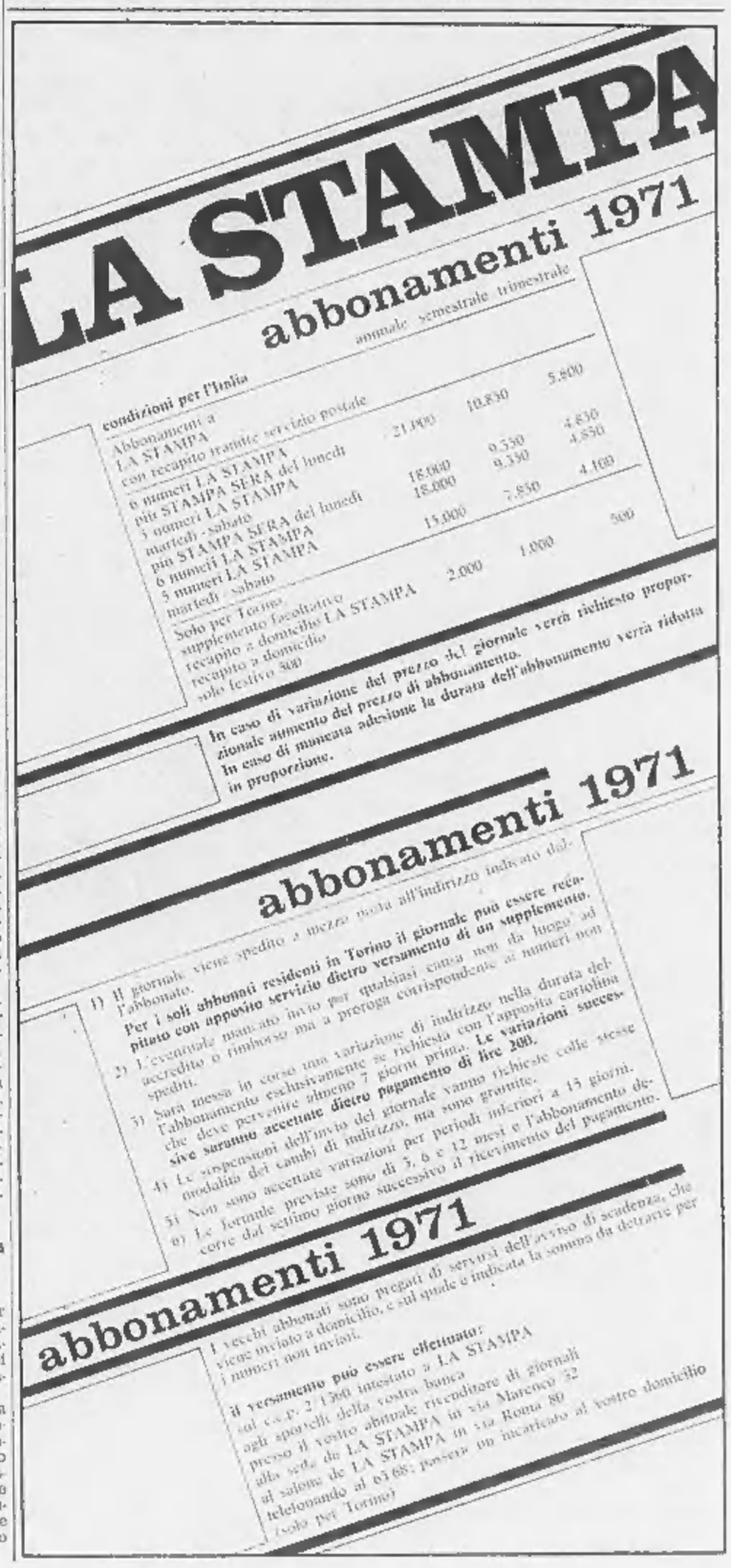
Napoli, 29 dicembre.

(a. l.) La contadina Carmela Napolitano, di 51 anni, è stata trovata morta nella sua abitazione, nell'agro di Nola, uccisa da un colpo di fucile da caccia al petto. La donna, vedova, viveva con tre dei suoi figli mentre cinque sono già sposati.

Vincenza, di 15 anni, ha scoperto la madre in fin di vita, e avvertiti i vicini, ne ha curato il trasporto all'ospedale di Nola, dove però la donna è giunta cadavere.

Il fucile con il quale è stata uccisa la Napolitano era stato portato dalla vittima, da una stalla in campagna, a casa. Lo ha affermato la figlia Vincenza, mentre il fratello della ragazza, Paolino, di 17 anni, ha detto di aver preso il fucile dalla casa e di averlo gettato in campagna. I carabinieri, fattisi accompagnare sul luogo indicato dal ragazzo, non hanno trovato nulla. Le indagini sulla morte della donna sono dirette ad accertare se si tratta di una disgrazia o di delitto.

Salerno, 29 dicembre — Un rudimentale ordigno è stato fatto esplodere sotto un autocarro di proprietà di Napoleone Calabro di 34 anni; l'esplosione ha danneggiato il motore e la parte interiore del mezzo.



Battuta d'arresto per i protezionisti

Usa: la "legge Mills„ non passa al Senato

Ora dovrà ricominciare da capo l'intero "iter" nel nuovo Congresso, e non potrà essere approvata prima della prossima primavera

(Dal nostro inviato speciale)

New York, 29 dicembre.

L'esame del progetto di legge sul commercio estero — noto in America come « Foreign Trade Bill » e in Europa come « Legge Mills » — è stato rinviato al '71. Si tratta del disegno che contempla severe misure protezionistiche e tanto polemiche ha già suscitato negli Uniti e all'estero.

Il testo — approvato dalla Camera Bassa, quella «Rappresentanti» — era giunto al Senato che l'aveva unito ad altri due progetti, uno per l'aumento della « Social Security », l'altro per la riforma di tutto il sistema previdenziale. I senatori hanno deciso di staccare il disegno sulla « Social Security » dagli altri due, che vengono così automaticamente affida-

Ronald Ziegler (Telefoto)

ti alla prossima legislatura, quella che comincerà in gennaio.

Il Senato ha suddiviso il progetto « conglomerato » per poter approvare in tempo l'aumento dei sussidi della « Social Security ». L'approvazione è quasi certa e dovrebbe avvenire nelle prossime ore. Una votazione sul triplice disegno avrebbe comportato lunghe discussioni, data soprattutto la presenza di decine di complicati emendamenti.

La legislatura si chiude domenica. Il rinvio al prossimo anno del « Foreign Trade Bill » non dispiace certo al presidente Nixon, che sta tentando di ridurne la portata. Gli dispiacerà invece il nuovo ritardo nell'iter parlamentare del « Welfare Reform Bill », da lui considerato uno degli atti più importanti della sua amministrazione.

E' impossibile prevedere adesso quando la « legge Mills » sarà approvata e in che forma. Il rinvio permetterà forse ai molti oppositori del progetto di scendere in campo con nuovi emendamenti o permetterà certo all'amministrazione di accrescere le sue pressioni sui parlamentari. Può darsi che il disegno diventi legge nella veste attuale entro la primavera; oppure che debbano passare altri mesi. Il presidente Nixon, com'è noto, è favorevole soltanto a restrizioni sull'importazione dei tessili. L'ha ancora confermato ieri l'addetto stampa alla Casa Bianca, Ronald Ziegler.

Mario Ciriello

Ottimismo dell'Ocse per gli Usa nel 1971

Parigi, 29 dicembre.

(Ap. Italia) L'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) prevede, nel 1971, una vivace ripresa della domanda e della produzione negli Usa.

La relazione semestrale dell'organizzazione afferma che i prezzi verranno contenuti dal prolungarsi del periodo di raffreddamento economico negli Usa e dalla recente graduale attenuazione della pressione della domanda in altri paesi membri dell'Ocse.

Flessione dell'attivo S. U. negli scambi con l'estero

Washington, 29 dicembre.

(Ap-Dow Jones) L'attivo della bilancia commerciale degli Stati Uniti è fortemente diminuito in novembre, scendendo al livello di 400.000 dollari, rispetto ai 178,9 milioni di dollari di ottobre.

Ios: Cornfeld vende il suo « pacchetto »?

Bernard Cornfeld (Tel.)

Ginevra, dicembre.

(Ap-Dow Jones) Cornfeld venderebbe le azioni Ios in suo possesso (il 13,3 per cento del totale) ad un gruppo guidato da Robert Vesco, presidente dell'Tec. Il fondatore dell'Ios, pur dichiarando di non avere ancora deciso, ha ammesso di avere avuto *« discussioni con moltissime persone anche sull'eventuale vendita »* del suo pacchetto azionario.

Un'intervista al ministro Gava

Aumentano i crediti alle industrie minori

Le prospettive dell'agricoltura e delle partecipazioni statali nei giudizi di Natali e di Piccoli

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 dicembre.

Dopo l'aumento di prezzo della benzina deciso dal governo a fine agosto, Agip ed Esso hanno constatato diminuzione, benché leggera, dei consumi. E' la prima volta che questo consumo rallenta in coincidenza aumento di prezzo.

Questo è uno dei dati che caratterizzano l'attuale momento economico, secondo quanto ha dichiarato il ministro del Bilancio Giolitti in un'intervista all'« Espresso ». Ha detto, ancora, Giolitti che quasi certamente anche in novembre, oltre che in ottobre, la produzione industriale è stata inferiore a quella di settembre.

« In ottobre e novembre — ha aggiunto il ministro del Bilancio — *abbiamo la sensazione che il monte salari sia diminuito »*, rispetto ai mesi precedenti, per un arresto nelle assunzioni e una flessione delle ore lavorate pro-capite.

Di anche la domanda consumi si sarebbe indebolita. Vi sono *« sintomi negativi »* ma *« contraddetti da elementi positivi »*. Perciò *« affermare che alle soglie del 1971 la nostra economia sia entrata in un'onda congiunturale recessiva sarebbe azzardato. Il pericolo esiste, fortunatamente esistono anche i mezzi per contrastarlo »*.

Tra questi mezzi Giolitti indica la riforma della casa, per la quale è necessario procedere rapidamente. Il ministro annuncia che per la casa e per la sanità i lavori preparatori sono terminati e che in gennaio il governo potrà già consegnare al Parlamento il disegno di legge di riforma sanitaria. Le Camere potrebbero approvarlo entro il 1971 modo che le Regioni possano nel le unità sanitarie locali.

I problemi della ripresa sono stati esaminati anche ministro dell'Industria, Gava, in una serie d'interviste concesse oggi. Per Gava è necessario creare al più presto un miglior clima di lavoro. Quanto agli strumenti oggettivi per la ripresa, il ministro ha annunciato che sul bilancio 1970 si potranno prelevare — dopo il varo del decretone — 120 miliardi da destinare a finanziamenti agevolati alle industrie.

Nel 1971 le operazioni di credito agevolato per l'industria, soprattutto media e piccola, saliranno a 350 miliardi, provocando investimenti complessivi per 700 miliardi, capaci di creare varie decine di migliaia di nuovi posti lavoro. Per un settore particolarmente in crisi, quello tessile, occorrerà, invece, che le Camere approvino al più presto la legge di ristrutturazione, che il governo ha presentato da tempo. Gava ha, anche, detto che intende sollecitare l'approvazione del Parlamento al disegno di legge del precedente governo, che prevede di creare una società finanziaria « ad hoc » per il sostegno economico o anche solo tecnico-organizzativo delle imprese in crisi.

La società dovrebbe essere costituita dall'Imi, e dai tre enti di gestione delle partecipazioni statali (Iri, Eni ed Efim) lo scopo non più di rilevare nel settore pubblico imprese decotte ma di far intervenire la « mano pubblica » a sostegno di iniziative private in temporanee difficoltà.

Anche i ministri dell'Agricoltura e delle Partecipazioni Statali, con interviste al quotidiano finanziario « Il Sole - 24 Ore », si sono pronunciati sull'attuale momento economico.

Per Natali occorre il rinnovamento parta direttamente « dal basso », con iniziative degli agricoltori, per i quali la politica del Mec e dal governo pure il necessario sostegno finanziario.

Piccoli ha detto che il 1971 sarà *« un anno molto importante, grandi prospettive, ma anche di grandi preoccupazioni »*. Le Partecipazioni Statali, infatti, effettueranno un investimento record (1800 miliardi di lire).

g. m.

L'indice generale passa da 65,41 a 65,58 (+0,25%)

Azioni in lieve rialzo

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	29	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	94 90	— 0 95
» cont.	94 80	— 0 95
Ammibile 3 ½ %	99 60	—
» cont.	99 50	—
Ricostruz. 5 ½ %	90 60	+ 0 50
» cont.	90 50	+ 0 50
» 5 %	89 10	+ 0 50
» cont.	89 —	+ 0 50
Riforma Fond. 5 %	88 50	— 1 50
Pr. Red. 5 % Tr.	89 —	+ 0 50
» » '54	87 50	+ 0 50
Pr. Ed. Sc. 5 % '67	86 —	—
» » '68	86 75	—
» » '69	86 —	—
Cart.C.T. 5 % '76	98 80	—
» 5 ½ % '76	100 —	—
» 5 % '77	100 —	—
» 5 ½ '77	100 20	—
» » '78	100 —	—
» » '79	100 —	—
B.T.N. 5 % '71	99 85	+ 0 075
» » '73	96 40	— 0 10
» » '74	93 80	— 0 40
» » '75 I	90 675	— 0 025
» » » II	90 10	+ 0 20
» » '77	89 60	—
» » '78	89 10	+ 0 20
» 5 ½ % '79	97 65	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6 % '65 I	83 50	—
» » » II	83 20	—
» » '66 I	82 60	— 0 80
» » » II	82 50	+ 1 —
» » '67 I	82 20	+ 0 70
» » » II	82 20	+ 0 60
» » '68 I	82 20	+ 0 60
» » » II	82 40	+ 0 40
» » '69 I	82 30	+ 0 50
» » » II	86 —	+ 0 50
» 7 % '70	89 50	+ 1 40
» Europa 6 %	93 —	—
IRI Sider 5 ½ %	97 60	—
» » '57 O.	97 —	— 0 50
» » '58-'78	94 75	—
» » ven.	92 80	— 0 10
» » '74 sed.	96 50	—
» 5 ½ % '58	88 50	+ 0 50
» » '60	85 50	+ 0 10
» » '61	80 30	+ 0 10
» » '63-'83	81 20	+ 0 30
» 6 % '64	95 —	+ 1 —
» » '65-'85	87 70	+ 0 45
» Sicl 6 % opt.	76 50	—
» El. Sic. 6 % opt.	76 50	—
Sviap 5 ½ % '65	98 —	—
» » '67	92 50	—
Elter 5 % IV	95 50	— 2 —
FF.SS. 5 ½ % '52	96 50	+ 1 50
» » '53	90 —	+ 2 50
» » '55	82 90	+ 0 90
» » '59	87 —	—
» 5 % '60	83 50	+ 0 50
» » '61	83 50	+ 0 50
» 6 % '65 I	82 50	+ 0 20
» » » II	82 50	+ 0 10
» » '66 I	82 50	—
» » » II	81 80	—
» » '67 I	81 50	+ 0 50
» » » II	94 50	—
» » '68 I	83 —	+ 0 50
» » » II	83 —	+ 1 —
» » '69 I	84 —	—
» » '69 II	92 95	+ 0 025
» » '70	82 —	—
A.F.S. » 67-87 A	80 —	—
» » 68-88 A	81 —	—
» » 69-89 A	82 50	—
» 7 % 70-90	84 50	—
P.S.Agr. 5 % I	84 50	+ 1 —
» » II	84 15	—
» » III	84 20	—
» 6 % Sp. I^	83 —	—
» » » 2^	82 70	+ 0 60
» » » 3^	82 50	+ 0 70
» » » 4^	82 —	+ 0 70
» » » 5^	79 50	+ 0 40
» » » 6^	77 80	+ 0 30
» » » 7^	81 50	+ 0 50
» » » 8^	90 80	+ 0 50
» » » 9^	84 —	+ 2 25
» » » 10^	84 —	+ 2 25
» » » 11^	83 80	+ 4 —
» » » 12^	82 50	—
» » » 13^	82 50	—
» » » 14^	80 —	—
» » » 15^	80 —	—
» » » 16^	80 —	—
» » »

ANALISI

Aria di "Z,, in Grecia

(Arresti in massa e deportazioni, in carcere il giudice che indagò sull'assassinio di Lambrakis)

Ad Atene si respira di nuovo l'atmosfera di «Z», il film sull'assassinio del deputato Lambrakis: arresti in massa, processi sommari, gente che scompare. Il regime ha gettato in carcere il dottor Christos Sartsetakis, il coraggioso giudice che fu esonerato per lo con cui indagò su quell'inutile delitto; la polizia militare, con il pretesto di un complotto per rovesciare il governo, ha rastrellato gran parte degli avvocati che difendono gli oppositori alla Giunta: languono in prigione, o vengono deportati nelle isole, professionisti, giornalisti, operai.

I militari, per loro natura, sono l'antitesi della democrazia. Malgrado le promesse non hanno mai restituito il potere ai civili, una volta adempiuta la «missione» di riportare l'ordine. I colonnelli greci non sfuggono alla regola. Nell'agosto scorso annunciarono l'imminente chiusura della parentesi aperta con il colpo Stato del 21 aprile 1967. Era attesa per settembre l'abolizione della legge marziale e una nuova Costituzione; nel 1971, forse, il paese sarebbe stato chiamato alle urne per eleggere liberamente il Parlamento. Sulla base di questi vaghi impegni, gli Stati Uniti decisero di annullare l'*embargo* sulle forniture d'armi alla Grecia e ai primi d'ottobre il ministro Difesa, Melvin Laird, andò in visita ad Atene per discutere il rafforzamento dell'esercito ellenico.

Ma, appena il capo Pentagono mise piede sull'aereo per Washington, i colonnelli gettarono la maschera. In un'intervista allo *Spiegel* del 5 ottobre, il vice primo ministro Pattakos respinse energicamente «*ogni forma di pressione*» degli alleati per il ritorno della democrazia in Grecia. Disse che non sarebbe possibile tenere le elezioni prima che fossero soddisfatte «*certe condizioni*». Quali fossero quelle condizioni si seppe qualche giorno dopo, il 9 ottobre, per bocca di un portavoce della Giunta, Georges Gheorgalas. Erano cinque, e tutte impossibili: neanche uno stakanovista della buona volontà sarebbe riuscito a soddisfarle, e in un tempo lunghissimo.

I cittadini greci non ritorneranno infatti alle urne (prima condizione) se non quando il reddito *pro capite* avrà raggiunto i mille dollari. Secondo i calcoli più ottimistici, esso adesso gli 800 dollari; il piano quinquennale prevede che il traguardo dei mille dollari sarà superato alla fine del 1972. Ciò significa che, per almeno tre anni, i militari saranno in grado di organizzare libere elezioni. Sempre che, nel frattempo, non si realizzino le altre quattro condizioni (ancora più impossibili, se così si può dire), che sono: 1) ripartizione più del reddito nazionale (che i colonnelli pensino a una forma di economia socialista?); 2) riorganizzazione della burocrazia dello Stato; 3) riforma dell'insegnamento; 4) risanamento della vita pubblica ed in particolare della situazione della stampa.

Non occorre molta fantasia per comprendere che i colonnelli ben decisi a conservare il potere. Del resto, non ne fanno mistero: sarà la Giunta al governo, ha spiegato Gheorgalas, a stabilire se e quando quegli obbiettivi saranno raggiunti. Solo allora i partiti politici potranno riemergere dal letargo in cui sono tenuti e riorganizzarsi in vista d'una consultazione popolare. Ma, prima, sarà necessario un certo periodo di rodaggio...

Il *premier* Papadopulos ha confermato la settimana che, a suo giudizio, la Grecia non è ancora matura per la democrazia. Sicuramente, ha detto, non ci saranno elezioni nel '71. Quando si terranno, esse segneranno tuttavia la morte della «rivoluzione nazionale», ma soltanto la fine del periodo extraparlamentare. Ed ha concluso: «*La nuova democrazia che vedrà luce sarà figlia legittima della nostra rivoluzione... Le istituzioni, gli uomini, le idee, tutta l'infrastruttura del parlamentarismo saranno i frutti del 21 aprile*». Questi colonnelli.

Alfonso Di Nola

Pugno di ferro dei colonnelli sugli oppositori

Vasti rastrellamenti ad Atene In carcere decine di sovversivi

Arrestati ufficiali monarchici e studenti «comunisti» - Sarebbe stato catturato anche un esule (membro del Comitato centrale del pc) rientrato in Grecia per riorganizzare il partito

Atene, 29 dicembre.

Le autorità militari greche continuano l'inchiesta su una serie di attività sovversive nelle quali sarebbero coinvolte oltre cento persone, sessanta delle quali, appartenenti a diversi gruppi «sovversivi», si troverebbero in stato di detenzione.

Uno dei principali gruppi sarebbe responsabile del collocamento di ordigni non esplosi trovati dalla polizia in vari punti di Atene il 13 dicembre. Secondo alcune voci, del gruppo farebbero parte ufficiali monarchici espulsi dalle file dell'esercito per aver preso parte al controcolpo di Stato di re Costantino, il 13 dicembre 1967.

Un altro gruppo sarebbe costituito da studenti appartenenti alla organizzazione clandestina «Rigas Ferreos», di tendenza comunista. Di un terzo gruppo farebbero parte ex personalità politiche del partito dell'Unione di centro di Giorgio Papandreu. Si tratta degli ex deputati centristi Vassilios Ilitzes, 45 anni, Talbot Kefallinos, 52 anni e Giovanni Alevras, 57, i quali, a quanto si dice, avrebbero avuto l'intenzione di far fuggire prigionieri politici della Grecia.

Infine un ultimo gruppo sarebbe composto da alcuni impiegati dell'Ente delle Telecomunicazioni i quali, secondo alcune voci, metterano gli ca nomini politici greci in contatto telefonico clandestino con gli oppositori del regime all'estero.

Nelle mani della polizia si trova anche Efstratios Tsamblis, membro del Comitato Centrale del partito comunista greco in esilio, il quale sarebbe entrato clandestinamente in Grecia in questi ultimi tempi per riorganizzare le file del partito e l'attività sovversiva contro l'attuale regime. Sono in carcere anche il giornalista Costantino Papaioannu, del giornale Acropolis, di tendenza monarchica, e un gruppo di tipografi membri del Fronte patriottico del compositore Mikis Theodorakis. Il gruppo stampava e divulgava manifestini di contenuto sovversivo.

Una nota clandestina, scritta a mano, pervenuta stamani ai corrispondenti della stampa estera ad Atene, annuncia che sono stati arrestati in questi ultimi giorni gli studenti Kostas Kostarakos, membro del Comitato centrale dell'Unione nazionale degli studenti di Grecia, Dimitrios Kostarakos, Fotis Provatos, Acis Ghearghiu e Tulu Georghikee. La nota aggiunge che altri studenti sono stati anch'essi arrestati e lancia un appello in loro favore.

(Ansa-Afp)

Quand'erano felici

Londra. La principessa Margaret con il marito a un ballo

Come venne ucciso un torturatore dei baschi

Un esponente dell'Eta narra le sevizie subite dalla polizia

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 29 dicembre.

Un esponente dell'Eta, José Maria Eskubi, rifugiato in Belgio, racconta sul periodico *Politique-Hebdo* perché l'organizzazione autonomista basca decise di sopprimere il commissario di polizia Manzanas.

«*Costui* — dice José Maria Eskubi — *dirigeva la brigata politico-sociale di Guipuzcoa. Durante la guerra aveva imparato dalla Gestapo la tecnica della tortura e conseguito ai nazisti numerosi elogi mentre era in servizio ad Irun, vicino alla frontiera francese. Alla brigata politico-sociale la tortura è frequentissima. Un mio compagno è morto dopo essere passato dalle mani di Manzanas. Nel 1963 fui arrestato e incarcerato per parecchi mesi.*

Fu Manzanas a interrogarmi. Sembrava pazzo, ma era terribilmente efficace. Ogni volta che parlavo mi interrompeva: "La verità, voglio la verità". E si alzava rosso in volto, mi colpiva e mi chiedeva poi con fare paterno: "Figliolo, vuoi che non ti ...?". Il suo bastone era celebre: aveva fissato lui stesso le dimensioni e lo spessore».

Poco dopo, in seguito alla morte di un uomo dell'Eta che tentava di forzare uno sbarramento di polizia, fu deciso di uccidere il commissario Manzanas a San Sebastiano ed un ispettore di Bilbao, Junquera, noto per la sua ferocia. José Maria Eskubi racconta: «*A Bilbao il colpo riuscì. Junquera era partito per le ferie. Eppure avevamo persino previsto di filmare, a colori, la caduta del corpo, ad un metro di distanza. Invece, a San Sebastiano la missione fu compiuta. Non posso dire naturalmente i nomi. Posso dire invece che ero all'estero in quel momento*». l. m.

Sarebbe in crisi il matrimonio tra Margaret e Tony Armstrong

Secondo la "Washington Post", la principessa e il marito si sarebbero già accordati per la separazione: presto annuncerebbero il divorzio - La Corte a Londra smentisce, gli inglesi indifferenti

(Nostro servizio particolare)

Londra, 29 dicembre.

Piuttosto annoiati, gli inglesi hanno appreso la notizia, pubblicata dalla *Washington Post*, che la principessa Margaret e lord Snowdon sarebbero sul punto di divorziare. Con altrettanta noia, alcune ore dopo, i sudditi britannici hanno appreso la smentita ufficiale dei portavoce della principessa coppia: il matrimonio di Meg Jones (come la chiamano nei salotti mondani le lingue più malevoli) sarebbe solido e non una recita.

Un po' di «suspense»

Ogni persona nella vita ha un ruolo: Freud lo chiamava la «*nevrosi da destino*». A Margaret è toccato quello della principessa che fa parlare di se amori sfortunati, più che per un matrimonio in realtà riuscito assai bene. Non importa. Periodicamente, dal 1967, e forse anche prima, puntuali come l'influenza asiatica, arrivano voci di una drammatica fine della sua unione con il fotografo del *Sunday Times*. La regina, capo di Stato, non può essere oggetto di pettegolezzi. Tocca quindi a Margaret, soprattutto all'estero, fornire quel po' di «*suspense*» reale per le riviste che non hanno aderito ai movimenti di liberazione femminili.

La *Washington Post* ha scritto che Tony per chiamarli con i vezzeggiativi popolari in «*Anglia*» e ci sono già accordi per una separazione. La *Post* cita come fonti «*amici e parenti*». Parenti? Che la regina Lucia da Informatrice per un giornale, sia pure potente e ricco come la *Post*? Ci voleva una risposta perentoria, che avesse il tono un po' militare.

Infatti è stato il maggiore John Griffin, dell'ufficio stampa di «*Clarence House*», a dire, a notte calda: «*Questo non è certamente vero*». La *Post* ha anche affermato che «*l'annuncio* (del divorzio) *verrà dato presto*». Quando e «presto»? Non ora comunque, ne di certo l'annuncio fatto dal maggiore Griffin, che ha detto: «*Non ho sentore idea di cosa sia annunciato lord Snowdon, se quando uscirà dalla clinica*». Il portavoce si riferiva al ricovero del fotografo in ermellino nella «*London Clinic*», ove è stato operato di una misteriosa malattia. Ma alla regina non si discutono, nobilesse *oblige*, le malattie reali, figurarsi se parlano di diversi (tranne che ne sappiamo qualcosa).

In realtà, noi stessi abbiamo visto Margaret in televisione recarsi più volte alla clinica, per trovare il marito ammalato, durante i giorni di Natale. La principessa ha trascorso il Natale con la sorella, Elisabetta, al castello di Windsor. Domani i due italiani di Margaret, il visconte Linley e lady Sarah, vanno con la famiglia reale a Sandringham. Ma la principessa Margaret è tornata stasera a Londra, ove sembra abbia intenzione di fermarsi, in attesa che la consorte esca dall'ospedale.

Sia Margaret sia Tony Armstrong-Jones hanno 40 anni, hanno gli stessi gusti artistici e mondani, un certo spirito dissacrante. Lui lavora come fotografo per un milione e mezzo di lire al mese. Margaret, dopo la sua sfortunata vicenda con il colonnello Peter Townsend, è sempre stata al centro della curiosità internazionale. Un po' ne è responsabile lei, per la sua vita da nubile, quando il «*Margaret red*» precedette di 15 anni le stravaganze della «*swinging London*».

Le ripercussioni

Un divorzio tra la principessa e lord Snowdon, in Inghilterra, avrebbe gravi ripercussioni. La monarchia britannica sta vivendo a stretto passo con i tempi, e più di un giornale ogni tanto si chiede se il principe Carlo farà in tempo a regnare. Un divorzio in casa reale provocherebbe scandalo, e sensazione, quasi quanto la abdicazione di Edoardo VIII. Margaret fra l'altro, è sorella del capo laico della Chiesa anglicana, Elisabetta d'Inghilterra, per grazia di Dio regina. Non succederà nulla, quindi, salvo il ripetersi di queste voci.

Renato Proni

Tra Parigi e Londra

In marzo si decide per l'aereo «Concorde»

Londra, 29 dicembre.

Una decisione finale sul futuro progetto *Concorde*, l'aereo supersonico passeggeri anglo-francese, verrà presa dai due governi interessati nel marzo prossimo, quando tutti i dati possibili sulle prestazioni e sui costi dell'aereo saranno conosciuti.

Secondo previsioni più recenti il costo totale di sviluppo dell'aereo dovrebbe aggirarsi intorno a 625 milioni di sterline (circa 1237 miliardi di lire) di cui 500 milioni di sterline (pari a 750 miliardi di lire) sono stati già spesi. I costi sono divisi al 50 per cento tra i due governi.

Si rileva oggi negli ambienti governativi britannici che per formulare un giudizio finale sulle prestazioni dell'aereo e, di conseguenza, sulle possibilità di sfruttamento commerciale, i governi dovranno conoscere esattamente l'autonomia dell'aereo, il carico pagante e la possibilità di operare con profitto senza scalo tra Londra e Parigi e New York.

In mancanza di questi dati le 16 società aeree che hanno prenotato complessivamente 74 *Concorde* non potranno confermare l'ordinazione e la conseguenza inevitabile sarebbe l'annullamento dell'intero progetto.

Secondo i calcoli delle due società che costruiscono l'aereo, la *British Aircraft Corporation* e la *Sud Aviation*, il successo del programma potrebbe rendere un miliardo di sterline (circa 1500 miliardi di lire) a ognuno dei due paesi. (Ansa)

Ponte minato in Eritrea: salta in aria il treno

Asmara. Continuano in Eritrea gli attentati e i sabotaggi del «Fronte di liberazione» contro il governo centrale di Addis Abeba. Questo treno è saltato in aria su un ponte minato ad Asciadira. I guerriglieri eritrei accusano gli etiopi di genocidio e chiedono la convocazione urgente del Consiglio di sicurezza dell'Onu (Telefoto Associated Press)

Cittadini e diplomatici di Bonn presi di mira in tutto il mondo

Espulsi dalla Guinea 100 tecnici tedeschi In poche ore, privi di vestiti e di bagagli

Prelevati con i loro familiari nelle case, e imbarcati su un aereo per l'Europa; molti in pigiama, le donne in sottoveste - Il provvedimento del governo di Sékou Touré sarebbe stato adottato perché i tedeschi simpatizzavano con il regime portoghese, ritenuto responsabile dell'invasione di Conakry

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 29 dicembre.

Lo «Stato Maggiore di crisi» del ministero degli Esteri di Bonn, sciolto appena quattro giorni fa, dopo il rilascio del console Beihl prigioniero dei separatisti baschi, è stato ricostituito d'urgenza oggi. Una situazione di emergenza si è creata tra il governo di Bonn e quello di Conakry, capitale della Guinea. Un centinaio di cittadini tedeschi che lavoravano nel paese africano (tra essi sei istruttori militari dell'esercito tedesco) sono stati prelevati nelle loro abitazioni, riuniti all'aeroporto, fatti salire su un aereo e rispediti in Europa, senza spiegazione alcuna.

I cento cittadini tedeschi sono giunti stamane a Bruxelles, nel pomeriggio hanno fatto scalo a Francoforte, prima di ripartire per le località di origine. Tra di essi 18 bambini e ragazzi, fatti partire in pigiama o in camicia da notte, una ventina di donne, alcune in sottoveste, quasi tutti in abiti estivi, senza bagaglio, alcuni addirittura senza passaporto. Hanno raccontato che i soldati della Guinea li avevano rastrellati lori in fretta e furia (soltanto in alcune località era stato loro permesso di preparare una valigia) e dopo avere detto loro «*tedeschi, fuori*», li avevano condotti all'aeroporto della capitale, promettendo che i bagagli sarebbero stati spediti.

Gli espulsi non hanno saputo (o non hanno voluto) spiegare i motivi della loro cacciata. Hanno raccontato che uno di loro, che aveva protestato per il perquisizione della casa, è stato arrestato. Un giovanotto di Saarbruecken ha detto che la Guinea è «*un ferro rovente*», ma non ha voluto aggiungere altro «*per non mettere in pericolo i nostri connazionali rimasti a Conakry*».

Fonti diplomatiche fanno capire che la cacciata dei tedeschi è probabilmente connessa con i disordini avvenuti in Guinea in novembre. Il mese scorso reparti di mercenari bianchi e neri provenienti dalla Guinea portoghese aggredirono dal Nord la giovane Repubblica (fu creata nel 1958) e una commissione d'inchiesto delle Nazioni Unite ne attribuì la responsabilità al Portogallo, condannando severamente il governo di Lisbona. I tedeschi — secondo le voci raccolte negli ambienti diplomatici — sarebbero stati «*coinvolti involontariamente*» nei fatti di novembre. Alcuni di essi avrebbero simpatizzato, e non da ieri, per i ripetuti tentativi di *putsch*, falliti negli ultimi tempi, per esempio il presidente Sékou Touré.

A queste voci non vi è alcuna conferma. Il ministero degli Esteri di Bonn informa stasera di non avere ricevuto da Conakry una spiegazione dello «*strano comportamento*» di quel governo e comunica di aver convocato d'urgenza a Bonn il proprio ambasciatore Johann Christian Lanker. L'ambasciata di Guinea a Bonn, dal canto suo, ha detto stasera di «*non sapere nulla*».

Un diplomatico africano di un Paese vicino alla Guinea ci ha detto di essere «*sorpreso*». Benché la Guinea abbia allacciato proprio poche settimane fa relazioni diplomatiche con la Germania marxista di Ulbricht, i rapporti fra Bonn e Conakry erano buoni. La Germania Federale aveva fornito nell'ultimo decennio aiuti economici per circa 17 miliardi di lire, i tecnici tedeschi stavano costruendo in Guinea una moderna rete telefonica, nei villaggi dell'interno vi erano dieci scuole dirette da tedeschi, diversi istruttori militari venivano da Bonn.

Il diplomatico interpellato ritiene «*improbabile*» che Conakry voglia sostituire i tecnici e i finanziamenti tedeschi occidentali con tecnici e finanziamenti tedeschi orientali. Ritiene più probabile che alcuni dei cittadini di Bonn si siano intromessi nella politica del Paese.

Tito Sansa

Bonn non interviene per la tedesca rapita

Richiesti dalla Guinea milioni di riscatto

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 29 dicembre.

Il console del Ghana ad Amburgo, l'industriale settantenne Friedrich Wilhelm Pleuger, è pronto a fare qualsiasi cosa per liberare la bella moglie, l'aviatrice Irmgard Pleuger, di 48 anni, prigioniera da quattro settimane del presidente della Guinea Equatoriale, Francisco Macias Nguema.

Le trattative avviate attraverso i canali diplomatici tra i governi di Bonn e di Santa Isabel (nell'isola di Fernando Po) non hanno portato ad alcun risultato. Secondo quanto si dice stasera a Bonn, Macias Nguema considera che la questione non riguardi i governi, ma che sia una faccenda privata, connessa con accordi commerciali stipulati da lui stesso (in qualità di esportatore) con l'industria amburghese (anche lui come uomo d'affari, e non come diplomatico).

Motivo della disputa tra Pleuger e Macias Nguema sono un milione e 600 mila marchi (circa 270 milioni di lire), la differenza tra il valore di una partita di medicinali (per oltre miliardo di lire) che il diplomatico-industriale amburghese ha fornito al presidente della Guinea Equatoriale e quello di una partita di 2 mila tonnellate di cacao, acquistata sottocosto (al prezzo di 37 mila lire il quintale) per circa 740 milioni di lire. Avendo di avere venduto a un prezzo inferiore a quello del mercato mondiale e di non avere i 270 milioni per pagare i medicinali, Macias Nguema ha chiesto a Pleuger di considerare saldato il debito perché — secondo lui — il carico vale 50 mila lire il quintale, e anche «*qualcosa di più*». Per questo «*di più*» ha chiesto a Pleuger di fornirgli un'automobile Mercedes 600 e un biretture per i suoi spostamenti privati, promettendo nuovi buoni affari con cacao e caffè. Con questa promessa è riuscito a convincere la signora Irmgard Pleuger a venire a Santa Isabel il 4 dicembre. Appena arrivata, l'ha fatta prigioniera e ha chiesto i milioni del riscatto.

l. s.

Gli alleati inviano Bonn alla scuola con Mosca?

The Financial Times scrive che Washington, Parigi e Londra chiedono a Brandt di rallentare l'Ostpolitik

(Nostro servizio particolare)

Londra, 29 dicembre.

I governi di Washington, di Parigi e di Londra stanno esercitando pressioni sul cancelliere tedesco Willy Brandt perché rallenti l'attuazione della sua politica verso l'oriente europeo. Lo afferma, oggi, *The Financial Times*, in una corrispondenza da Bonn, senza citare tuttavia le fonti delle sue informazioni.

Il quotidiano finanziario afferma: «*La censura della preoccupazione degli alleati non è ancora emersa in pubblico. Può darsi che non emerga mai, perché gli alleati dispongano di notevoli mezzi propri per rallentare l'attuazione della "Ostpolitik"*».

Secondo il giornale inglese, i maggiori Paesi occidentali temono che Brandt, pur di ottenere dei risultati, faccia eccessive concessioni all'Unione Sovietica senza ottenere molto in cambio. Ciò comprometterebbe la possibilità degli occidentali nei loro negoziati con l'Urss su questioni ritenute altrettanto importanti in scacchieri diversi del mondo.

The Financial Times, tuttavia, aggiunge che le differenze tra Bonn e gli altri governi alleati non riguardano questioni fondamentali, ma il momento. Willy Brandt spera di raggiungere un accordo a Berlino entro marzo, sostiene inoltre, il giornale, che così concludendo «*fa una realtà il fatto che sino ra, nonostante i rapporti stano migliorati, né i sovietici e i loro alleati orientali hanno fatto a Bonn una singola concessione sostanziale, né i sovietici hanno fatto alcuna concessione agli alleati occidentali nella serie parallela di negoziati*».

r. p.

Occupata a Stoccolma l'ambasciata etiopica

Da studenti che protestavano per gli attacchi in Eritrea

(Nostro servizio particolare)

Stoccolma, 29 dicembre.

(ap. r.) Ventidue studenti etiopici hanno occupato stamane alle 9, con un'azione a sorpresa, l'ambasciata del loro Paese a Stoccolma, distruggendo tutto quello vi hanno trovato. I giovani contestatori, schierati sulle posizioni del «Fronte di liberazione» eritreo, hanno poi esposto al balcone cartelloni in inglese e *slogans* contro l'imperatore Haile Selassié e invocazioni di aiuto per la popolazione eritrea colpita da incursioni di aerei d'Addis Abeba.

La polizia, chiamata dai funzionari dell'ambasciata, è intervenuta ed è riuscita in poco più di un'ora a fare sgomberare i locali occupati. Alcuni studenti si erano però nel frattempo allontanati portando con sé tutti i documenti trovati nell'ufficio dell'ambasciatore, che al momento dell'invasione non era in sede.

A Bonn criminali del volante

In Germania quest'anno circa ventimila morti sulle strade

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 29 dicembre.

Sembra non esservi più dubbio che nel 1970 in Germania Federale consolidarà il primato della criminalità al volante. L'ufficio federale dell'automobilismo di Flensburg annuncia oggi che il numero delle patenti ritirate fino a Natale è del 15 per cento superiore a quello dei permessi di guida revocati nel 1969, e ha raggiunto la cifra di 186 mila. Nel 1971, continuando l'espansione attuale, si dovrebbe superare la cifra di 200 mila automobilisti condannati.

Un altro primato, che probabilmente non ha eguali al mondo, è quello degli automobilisti recidivi colpevoli di reati gravi contro la circolazione (schiaffori passati col rosso, circolazione notturna a fari spenti, ecc.). Gli iscritti nel registro nazionale dei «*criminali della strada*» sono ben 3 milioni 300 mila unità, 960 mila dei quali sono «*nuovi iscritti*», mentre 800 mila «*pregiudicati della strada*» sono stati cancellati per «*buon comportamento*». Il numero delle contravvenzioni non è stato rivelato, ma si sa che è di diversi milioni. I giudici, già oberati di lavoro per querele, furti, divorzi, hanno emesso nel 1970 circa 350 mila sentenze di condanna contro altrettanti automobilisti.

Non si conosce neppure il numero dei morti e dei feriti sulle strade tedesche durante l'anno che sta per finire. Per annunciarlo, le autorità aspettano le cifre della notte di San Silvestro e, nel tentativo di ridurle, hanno invitato gli automobilisti a calcolare che la tentazione comprare bottiglie di «*Sekt*» a preferire il taxi all'automobile privata. Sembra, da calcoli approssimativi, tuttavia, si ritiene che i morti sulle strade tedesche durante il 1970 saranno i 20 mila contro i 17.500 del 1969), e che i feriti saranno più di mezzo milione.

A circolare sulle strade tedesche — soprattutto in questi giorni di neve e di ghiaccio — le cifre fornite dalla centrale di Flensburg non sorprendono. Convinti forse di essere invulnerabili o immortali (come anche la un giornalista di *Life*) spingono spinti da un inconscio istinto suicida, milioni di automobilisti tedeschi sfrecciano nella nebbia, sul ghiaccio o nella neve, tenendosi a ridosso di coloro che li precedono, come se le strade fossero assolate e asciutte.

t. s.

Giovedì e Sabato
Voli diretti
MEA
Milano
BEIRUT
3 ore 25 minuti
giornalieri da Roma
MEA, la più esperta per il medio oriente.
Informazioni e prenotazioni:
MEA, Via Albricci, 9 Milano
Tel. 870.278/870.293
Linate 738.10.59

PELLICCE
TUTTO L'ABBIGLIAMENTO
ANCHE A RATI
FART
PIAZZA ADRIANO 15

Dott. P. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 7 angolo via Roma
Ore 10,30 13; 16 20. Fest. 10 12. T. 515.555

CALLI
ESTIRPATI CON DI RICINO
Noxacorn

Lo spirito del West nell'età post-industriale

L'America ritorna nomade

Da qualche anno si è fatta massiccia la migrazione verso le terre calde, trasformando la California ■ il «profondo Sud»; un'altra corrente sale verso il Nord più aspro ■ pionieristico - Gli americani cambiano sempre più volentieri città, ambiente, mestiere; sono irrequieti per bisogno di libertà e mobili per il gusto della novità e dello spazio - Grossi dirigenti «nomadi» passano da un'industria all'altra; ma un giorno possono anche piantare tutto per una piccola fattoria

New York. Dov'è il mio ombrello è il mio letto. Nella foto un raduno di giovani al Central Park (Foto Team)

(Dal nostro inviato speciale)

New York, dicembre.

Parlo con un dirigente industriale. «Non [illegible] mai più di due o tre anni nella stessa città. ■' ■ modo migliore per far carriera. E ■ vedo una buona offerta, cambio anche azienda. Mia moglie non si lamenta». *Parlo con un maestro, quarant'anni.* «Ho cambiato professione quattro volte ■ moglie due. Son vissuto in venti Stati americani e dieci Paesi stranieri». *Parlo con un tassista, un giovanotto.* «Sono laureato in lettere, ma non me la sento di insegnare. Adesso studio agronomia. Vengo [illegible] Colorado, i miei stanno in California, mi [illegible] il Canada. Presi moglie a diciotto anni: poi ci accorgemmo che non avevamo più nulla da dirci, e ognuno se ne andò per la sua via». *Parlo con una ragazza.* «Sì, qualche volta vorrei sposarmi, ma sono malinconie che non durano molto. Ho un diploma di "college", posso trovare lavoro dove voglio, il mondo è grande. Cosa vi è di più bello di una strada [illegible]za fine?».

Verso il caldo

Una famosa canzone dice: «Don't fence me in» *(«Non togliermi lo spazio»): è una canzone [illegible] West, ma il suo spirito esiste anche nell'America di oggi, in quest'America «tecnetronica» già post-industriale. Gli americani sono rimasti il popolo più mobile [illegible] irrequieto del mondo: cambiano casa, città, lavoro, consuetudini con un'agilità che meraviglia l'europeo avvezzo a una minor libertà di movimenti in ambito più angusto. L'emigrazione di tipo italiano è un fatto diverso, avviene per necessità. Qui, invece, la ricerca di nuovi orizzonti, geografici o umani, è [illegible] scelta e una [illegible].*

Il fenomeno è visibile, tangibile. Ci si fermi a un qualsiasi motel. Ecco le grandi vetture impolverate delle famiglie americane: bambini, valigie, vestiti nei sacchi a mano; una breve sosta, e poi via. Il movimento è quasi sempre da Nord verso Sud, da Est verso Ovest, cioè dal freddo verso il caldo; in pochi anni ha fatto della California lo Stato più popoloso dell'Unione, adesso sta facendo della Florida una regione industriale e rinnovando il volto del «vecchio Sud». Ma c'è pure chi avanza in senso contrario e cerca nelle regioni aspre e solitarie del Nord — Nebraska, Nord e Sud Dakota, Wyoming, Montana, Idaho — una vita più semplice, più «pionieristica».

In Europa, soprattutto [illegible] Inghilterra e in Francia, l'« immobilità » della manodopera ostacola lo sviluppo industriale; in America è tale la riluttanza a mettere radici, che le aziende non sanno come tenere il personale. Il presidente di una grande società di Los Angeles narra: «E' quasi impossibile tener fermi gli americani. Ho visto uomini di cinquant'anni entrare d'improvviso nel mio ufficio e dirmi: "Voglio cambiare aria. [illegible] vado". ■ se ne vanno senza un motivo, solo per vedere un altro cielo o per provare a se stessi che possono ricominciare daccapo». *Centoquarantuno fabbriche hanno rivelato di recente d'aver perduto, nel '69, oltre il [illegible] per cento degli operai assunti nel '68; una nota società d'assicurazioni, la John Hancock Mutual Life di Boston, ha visto scomparire nel '69 trentacinque su cento dei suoi impiegati. E questo con una disoccupazione nazionale di quasi il ■ per cento.*

Come gli zingari

*La posizione non fa differenza. Al massimo livello troviamo i «*corporate gypsies*», gli «zingari delle corporations», i dirigenti che, ogni due, tre o quattro anni, cambiano città o azienda alla facile caccia di remunerazioni sempre più pingui. Intervistato dal* Wall Street Journal, *uno ■ questi eleganti nomadi [illegible] tre auto e tre televisori spiega:* «Ho 45 anni. Lavoro da 30 anni per la stessa ditta e ho fatto carriera dirigendo non so quanti uffici regionali, riorganizzando stabilimenti, [illegible] restando mai «lungo nel medesimo posto. Con ■ mia esperienza, volessi cambiare padrone, potrei farlo in un'ora».

C'è chi getta alle ortiche la vecchia attività, e il sociologo Peter Drucker [illegible] l'Università di New York approva con calore: «Non tutti scelgono subito. Un giovane, la giusta strada. E dopo 15 o 20 anni del medesimo lavoro, una persona intelligente comincia a render meno».

Un esempio fra tanti: John Schultz era uno scapolo di trent'anni; viveva fino a pochi mesi fa ■ un grazioso appartamento di Manhattan, lavorava a Wall Street, guadagnava bene, faceva la bella vita. Pochi mesi fa ha piantato tutto; s'è sposato, ha messo la [illegible]glie e tre valigie su una decrepita Buick e se n'è [illegible]dato verso le montagne dove ha comprato una piccola fattoria per allevare polli e suini.

Altri esempi a caso. Un fabbricante di tessuti, 46 anni, vende la ditta, si trasferisce da New York a San Francisco, diventa maestro di ballo; «Perché avrei dovuto passare il resto della vita a produrre stoffe? Non mi interessava». Aveva mandato i figli all'Università, non aveva più obblighi». *Un grosso commerciante ■ Chicago volta le spalle al business ed ora noleggia canoe ai turisti nel Minnesota. Un sacerdote lascia la chiesa a 49 anni e si lancia con successo nella produzione di mobili. Altri mutano volta più volte: Jonas Robitscher di Filadelfia, [illegible] anni, ex giornalista, ex avvocato, ex industriale, ex pittore, adesso [illegible] è psichiatra.*

Pionieri del West

Nella cultura americana, il personaggio del «solitario» e del «nomade» occupa [illegible] un posto ■ primissimo piano ed assume mille forme: pioniere del West, «lone ranger», irrequieto «hobo» alla Jack London, «private detective». Tale è la forza di questa brama ■ libertà individuale e quindi di solitudine, che — secondo molti esperti — l'americano è spinto sovente alla asocialità. Non ha radici e non le vuole, il passato non lo frena, vaga senza legami attraverso questa società e questo continente.

Se da [illegible] parte l'irrequietezza americana porta isolamento, durezza e, al limite, alienazione sociale, dall'altra produce libertà individuale, rinnovamento, slancio creativo. Non è il solo corpo che si muove, ma anche ■ mente ansiosa di nuove esperienze. In un convegno di giovani scienziati europei qui sbarcati con la «fuga dei cervelli». Il giudizio è stato unanime: l'America ci affascina perché è ancora un Paese senza troppe barriere, si può correre. Ed un sociologo, nel commentare la comparsa in breve tempo ■ quasi tremila [illegible] «comuni» agricole, hippie e no, ha detto: «Sono giovani che cercano di raggiungere una nuova frontiera [illegible]ciale per gli insoddisfatti del nostro secolo. Forse sbagliano: ma non si può non notare che, per quest'idea, hanno [illegible] tagliato ogni legame con famiglia, classe, razza, lavoro: insomma, tutto quanto delimita il nostro spazio».

Mario Ciriello

I militari mobilitati per i soccorsi

La Francia bloccata dal gelo
Quattro morti sotto la neve

Le vittime travolte dal crollo d'un tetto - Migliaia di auto abbandonate nelle strade - Nevica da tre giorni: divieto di transito in varie regioni

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 29 dicembre.

(t. m.) Quattro persone sono morte e una quindicina sono rimaste ferite nella caserma di Montélimar, dove si erano rifugiate, perché il tetto è crollato sotto il peso della neve. Una studentessa di Tolosa ■ stata sorpresa dalla tormenta vicino a Béziers, dov'era [illegible], ed è morta. A Pierrelatte, l'automobile di una coppia in viaggio di nozze è rimasta bloccata, ed il giovane sposo, partito per chiedere soccorsi, è scomparso.

Questi drammi sono i più salienti di [illegible] situazione che dura da tre giorni, e non tende a migliorare. Decine di villaggi e molte centinaia di case coloniche rimangono isolate, decine di migliaia di automobili sono sempre bloccate sulle strade ■ la neve continua a cad[illegible].

La situazione è soprattutto grave lungo la valle del Rodano, nella regione di Valence, Montélimar, Avignone, dove in molte città ■ venuta [illegible] anche la luce elettrica, incomincia a mancare il riscaldamento, mentre il termometro segna dieci sotto zero, e non si può neanche fare il pane. I rifornimenti sono difficili. Gli automobilisti rimasti fermi [illegible] ricoverati nelle caserme, nelle scuole, [illegible] municipi, e l'esercito è stato mobilitato per spazzare la neve; ma, [illegible] a mano [illegible] la levano, lo strato si riforma di nuovo. Anche i treni circolano con grandissima [illegible]à, e si registrano ritardi notevolissimi. Parecchi sono stati dirottati. In varie regioni i prefetti hanno ordinato [illegible] [illegible] traffico, e le automobili sono costrette a fare lunghissimi giri lungo strade che [illegible] gelo ha [illegible] pericolosamente sdrucciolevoli. Gli incidenti sono numerosissimi.

Stamani un gruppo di automobilisti ha occupato la cabina di pedaggio dell'autostrada a Bollène, ha spaccato tutto, e stasera uno di loro ha dichiarato ad un giornalista: «E' uno scandalo, nel secolo in cui viviamo, es[illegible] costretti ad aspettare tre giorni per ricevere soccorsi».

Ha vissuto per 11 anni con una pinza nel ventre

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 29 dicembre.

(t. m.) Da dieci anni una donna quarantenne, Madeleine Bazin, proprietaria di un ristorante a Rennes, in Bretagna, soffriva di fortissimi e frequenti dolori addominali e soltanto ora, grazie [illegible] [illegible] radiografia, il medico ha scoperto che ha nel ventre una pinzetta di venti centimetri, dimenticata dal chirurgo in occasione di un taglio [illegible]reo.

Il 10 aprile [illegible] la Bazin dette alla luce un figlio in una clinica [illegible] Paramé, in Bretagna, e fu necessario l'intervento. Poco dopo fu colta dai dolori, ma il medico [illegible] riusciva a t[illegible] la causa. Nel 1964 la Bazin ebbe un secondo figlio e fu ancora necessario il taglio cesareo, ma il chirurgo non si accorse di nulla. I dolori ripresero. Il medico credeva che si trattasse di calcoli renali, e poiché le cure non davano risultati aveva dichiarato alla fine che si trattava sicuramente di cancro.

L'ammalata decise di cambiar dottore e di sottoporsi a una radiografia. Allora è stata [illegible]perta la pinza. La Bazin dovrà farsi operare [illegible] nuovo per farla estrarre.

Le citazioni

«Sadat è convinto che Golda Meir, se vuole un "Phantom", fa come per il droghiere: basta che telefoni, e quello le arriva subito, perfino libero da spese [illegible] trasporto».

James Reston
(« The New York Times »)

«Mentre i mesi scorrono piattamente a Bruxelles, i negoziatori per l'ingresso dell'Inghilterra nel Mec hanno raggiunto almeno un risultato: hanno esplorato con serena tranquillità le gargantuesche delizie della [illegible] locale».

(« Time »)

«Gli italiani dicono che il 1970 sarà ricordato come l'anno della mancata ripresa. E' un fatto però che l'industria italiana è nota per la sua capacità di resistenza ■ La ripresa, quando vuol venire, sa arrivare velocemente».

(« The Economist »)

Un ufficiale della Nato si uccide con il pugnale

E' un capitano tedesco - Aperta un'inchiesta: non è il primo suicidio di militari di Bonn

Bruxelles, 29 dicembre.

Il capitano [illegible] fregata tedesco-occidentale Hans Laturner, di 49 anni, portavoce al quartiere generale inter-alleato (Shape) di Casteau, in Belgio, si è ucci[illegible] nella notte tra il 22 e il 23 dicembre.

Il capitano Laturner [illegible] è ucciso con un pugnale; il [illegible] cadavere è stato scoperto il 23 dicembre, ma la notizia è stata resa pubblica soltanto oggi. Negli ambienti della Nato a Bruxelles si tende a ritenere che Hans Laturner [illegible] si sentisse all'altezza delle nuove funzioni alle quali era stato chiamato.

Negli ultimi anni, altri ufficiali superiori tedesco-occidentali si sono uccisi per ragioni che non sono mai state accertate con sicurezza: è il caso, tra gli altri, del contrammiraglio Hermann Luedke, che era, due mesi prima della sua morte, vice capo dei servizi logistici dello «Shape» a Casteau. I servizi del controspionaggio della Rft, a quanto sembra, avevano raggiunto la quasi certezza che il contrammiraglio fosse implicato in un caso di spionaggio. (Ansa - Afp)

Attentati [illegible] Ankara Esplose due bombe

Ankara, 29 dicembre.

Stamane due poliziotti di guardia all'ambasciata americana ad Ankara sono stati feriti da colpi di arma da fuoco sparati da un'auto. Gli occupanti, dopo avere rallentato, hanno sparato undici colpi di rivoltella contro i quattro poliziotti di guardia, ferendone due. L'auto si è poi allontanata velocemente.

Nella tarda serata, due attentati dinamitardi sono stati compiuti quasi contemporaneamente nella capitale turca. Un ordigno è esploso vicino [illegible] le 22 di fronte all'abitazione del cittadino inglese Trevis Kemp, insegnante di danza al conservatorio. La bomba, che ha provocato la rottura dei vetri della casa e limitati danni, è stata lanciata da una vettura in corsa.

Un quarto d'ora dopo, una carica di dinamite ■ esplosa nel cortile dell'Unione dei sindacati turchi, causando il ferimento di un guardiano notturno. Si ritiene [illegible] gli autori dei due attentati terroristici siano membri di un movimento studentesco di estrema destra. *(Ansa)*

Discorso del Primo ministro al Parlamento israeliano

Golda Meir invita gli egiziani ad aprire [illegible] nuova èra di pace in Medio Oriente

Illustrata al Knesset la decisione di riprendere i negoziati Jarring «senza condizioni preliminari» - «Respingiamo — ha detto il premier — qualsiasi minaccia. Senza un accordo di pace Israele ha il diritto di tenere le terre occupate»

(Dal nostro corrispondente)

Gerusalemme, 29 dicembre.

Il primo ministro israeliano Golda Meir ha lanciato oggi un appello all'Egitto invitandolo ad aprire una nuova èra di pace nelle relazioni tra i due Paesi. La signora Meir ha illustrato al Parlamento la decisione [illegible] governo di ritornare ai negoziati di pace dai quali Israele si ritirò ai primi di settembre, in segno di protesta contro l'asserito avanzamento delle basi di lancio missilistiche egiziane nella zona coperta dall'accordo di tregua, lungo il Canale di Suez.

Il premier ha aggiunto che Israele ritorna ■ negoziati di pace, [illegible] gli auspici dell'inviato speciale delle Nazioni Unite, Gunnar Jarring, senza porre condizioni preliminari, e ha respinto le minacce egiziane di una ripresa delle ostilità tra i due Paesi.

«Secondo i principi fondamentali della politica israeliana — ha precisato ■ signora Meir — *ritorniamo al tavolo dei negoziati, sotto gli auspici di Gunnar Jarring, senza porre nessuna condizione preliminare, e con la volontà e la predisposizione non solo di presentare il nostro atteggiamento, ma anche di ascoltare la proposta che l'altra parte esporrà in sede di negoziati.*

«Al tempo stesso — ha proseguito la signora Meir — *respingiamo qualsiasi minaccia concernente una ripresa del fuoco e riteniamo che i negoziati avranno un certo valore solo se saranno condotti in uno spirito di tolleranza e in un reciproco desiderio di raggiungere un accordo».*

Il primo ministro israeliano ha poi affermato che la decisione di Israele di ritornare ai negoziati è stata facilitata dall'appoggio militare e politico che il [illegible] Paese ha ottenuto dagli Stati Uniti. La signora Meir ha quindi messo in guardia l'Egitto da una ripresa delle ostilità.

«Voglio porre ■ *risalto* — ha aggiunto — *il nostro desiderio di una cessazione del fuoco illimitata e incondizionata. Debbo tuttavia affermare solennemente che siamo pronti, in qualsiasi momento, a far fronte a ogni pericolo di una ripresa dei combattimenti da parte egiziana».*

La signora Meir ha poi illustrato il desiderio israeliano di ritornare ai colloqui di pace in relazione alla politica degli Stati Uniti nel Medio Oriente. *«L'amministrazione americana* — ha precisato — *non immagina certo che noi dobbiamo partecipare ai negoziati da una posizione di debolezza. Gli Stati Uniti credono inoltre che Israele debba disporre di frontiere difendibili e non accettano il piano arabo per la soluzione del problema dei profughi arabi.*

«Siamo inoltre convinti — ha proseguito la signora Meir — *del principio secondo il quale il conflitto arabo-israeliano debba concludersi con [illegible] trattato di pace e sappiamo anche che il governo [illegible] degli Stati Uniti, al pari di Israele, vede la continuazione [illegible] del fuoco su tutti i fronti, conformemente alla risoluzione del Consiglio di sicurezza del giugno 1967».*

«Il Governo americano — ha proseguito ■ signora Meir — *accetta il principio che il conflitto arabo-israeliano deb[illegible] concludersi [illegible] un accordo di pace contrattuale e vincolante ■ che, sino a quando non sarà stato raggiunto un accordo del genere, non un solo soldato israeliano debba essere ritirato [illegible] territori che occupiamo. Questo [illegible] costantemente conferma la nostra posizione secondo la quale, senza un accordo di pace, Israele ha il diritto di tenere le linee della cessazione del fuoco in tutti i settori, [illegible] ritirarsi, e secondo la quale le linee [illegible] cessazione del fuoco saranno [illegible] mutate solo con frontiere sicure e riconosciute, fissate dall'accordo di pace».*

La signora Meir ha poi riaffermato che Israele riprenderà i colloqui Jarring deciso a raggiungere [illegible] accordo di pace. *«Ma per raggiungere questo scopo* — ha aggiunto — *i negoziati dovranno successivamente svilupparsi in negoziati diretti tra le varie parti».*

«Dopo il cambiamento [illegible] dirigenti egiziani — ha [illegible]giunto — *avevamo sperato che i nuovi capi avrebbero seguito la strada della pa[illegible]. Invito ancora una volta l'Egitto a voltare una nuova pagina nelle relazioni tra i nostri due Stati. Israele ■ pronto a fare ciò, con tutto il suo cuore».*

■ signora Meir ha infine ribadito la volontà israeliana di far ■ che la città di Gerusalemme, riunita, rimanga la capitale del Paese.

Franco Martini

Le allegre previsioni di Khan

Gli inglesi, per salvarsi dai molti mali che li affliggono, dovrebbero subire una grande guerra ■ una grave crisi economica

(Nostro servizio particolare)

Londra, 29 dicembre.

Vecchia, cara Inghilterra: ogni tanto vi arriva, d'oltre Atlantico, il cervellone alla moda, l'uomo-computer, che scuote la testa e dice: «D'accordo, vi state impoverendo rispetto al resto del mondo, ma è un problema culturale. Gli inglesi probabilmente preferiscono lavorare di meno e divertirsi di più». Il mese scorso lo disse, all'incirca, l'economista ed [illegible] diplomatico John Galbraith, che dovrebbe intendersene, avendo scritto *The affluent society*. Ora, questo giudizio lo ha ripetuto Herman Khan, l'uomo che, si dice, ha il quoziente di intelligenza più alto del mondo.

Dice, dunque, Herman Khan, [illegible] un'intervista televisiva: «Spesso gli inglesi mi dicono che, come nazione, vorrebbero essere una non-entità. Probabilmente, cercheranno di fare qualcosa di più della Svezia, ma falliranno. Il tasso di sviluppo dell'economia inglese ■ stato del 2 per cento pro capite per alcuni secoli».

Khan ha scritto [illegible] libro [illegible] titolo non equivocabile: «Pensando l'impensabile». Lui non solo lo pensa l'impensabile, ma lo dice, destando l'ilarità, talvolta, tra i suoi ascoltatori. Quali sarebbero i rimedi per il «malessere britannico»? Dice Khan: «La cosa giusta per rilanciare (il paese) sarebbe [illegible] crisi di grandissime proporzioni, ope sia [illegible] attuare dei radicali cambiamenti per restare competitivi. Anche una grande guerra ■ fronte alla quale voi dovreste essere degni dell'occasione, per non trovarvi in grave pericolo. Una grande religione che modifichi i valori della gente e fonda l'intero dinamismo energetico che rende efficienti le cose. Uno qualsiasi di questi avvenimenti potrebbe cambiare il paese».

Gli inglesi sono scettici. Una grande guerra? Una grande crisi economica? Una nuova religione? Proprio nel duemila, quando le guerre sono letali per intere nazioni, proprio quando, grazie anche all'insegnamento di Keynes, le crisi economiche sono evitabili nei loro effetti maggiori, proprio in un secolo che vede il declino di tutte ■ religioni?

Il professor Khan dice anche: «E' difficile immaginare che l'Inghilterra si dia da fare sul serio, perché quei tipi ■ di là della Manica se la spassano molto meglio. Non avete questo tipo di cultura. E' [illegible] problema di [illegible] La gente non si [illegible]za (di lavoro) per un "diverso", salvo forse i giapponesi». E qui è caduto nel vecchio luogo comune che ■ Gran Bretagna [illegible] direbbe meglio, soltanto che gli operai facessero un po' di più.

■ p.

Londra: "Siamo preparati [illegible] riprendere la guerra,,

Il Presidente egiziano conferma che per accettare [illegible] nuova tregua Israele dovrà lasciare le terre occupate

Il Cairo, 29 dicembre.

Il presidente della Rau, Anwar Sadat, ha chiesto oggi alle [illegible] autorità [illegible] Paese, di prepararsi ad affrontare una nuova guerra contro Israele.

«I primi sei mesi del 1971 — ha precisato Sadat — *saranno decisivi nella lotta che noi conduciamo contro il [illegible]nismo e per [illegible] liberazione dei nostri territori. Noi* — ha poi precisato — *non [illegible]celteremo una nuova estensione del cessate il fuoco a meno che non esista realmente [illegible] inizio di applicazione della risoluzione del Consiglio [illegible] Sicurezza con, in primo luogo, [illegible] calendario del ritiro delle truppe israeliane dai territori occupati dopo la guerra del 1967».*

Il Capo dello Stato egiziano, il quale durante la riunione di governo ha presentato un rapporto sulla situazione militare e politica, ha posto un accento particolare su quello che ha definito il *«fronte interno»* ello, ha precisato, costituisce il punto debole della lotta contro il sionismo. Sadat ha messo in guardia i responsabili egi[illegible] *«contro eventuali operazioni israeliane miranti a minare questo fronte interno».*

Sadat ha quindi annunciato la formazione di comitati di cittadini per la battaglia, *«sin nel più piccolo villaggio»*, per far fronte a qualsiasi eventuale attacco israeliano, e la formazione di un comitato di coordinamento del lavoro in vista della battaglia in ciascun governatorato. Sadat ha sottolineato, in particolare, la necessità che tutto il popolo si impegni nella battaglia ■ la necessità di [illegible] un'atmosfera di mobilitazione favorevole alla battaglia. *(Ansa - Afp)*

— [illegible] mq. di superficie di vendita
— licenza completa tipo bazar o per Magazzino a Prezzo Unico
— un capitale non ingente
sono i requisiti per diventare un:

AFFILIATO [illegible]

■ [illegible] non temere
la [illegible]

dei Grandi Magazzini

Gli affiliati Gamma di. vendono ai prezzi della Grande Distribuzione.
Le informazioni necessarie per ottenere l'Affiliazione possono venire richieste alla:

gamma di
IL NUOVO MAGAZZINO ITALIANO

SERVIZIO AFFILIATE
Via S. Sofia, 18 - 20122 MILANO

sordità: protesi acustiche PHILIPS

Provviste a:
Torino: Acustica Vacca - Via Sacchi, 16 Telefono 519.992
Acqui Terme: Sanitas di Nervi - Via Carducci, 7 Telefono 28.37
Biella: Fotostampa - Via Gramsci, 10 Telefono 25.510
Cuneo: Farm. S. Cuore (Dr. Cav. Ferraris) - C.so Nizza, 13 - Telefono 33.42
Ivrea: Casa della Musica di Mussano - V. M. D'Azeglio, [illegible] - Telefono 25.86
Intra: Ottica Caccini - Piazza Mazzini 3 - Tel. 41.014

Chiedete opuscoli GRATIS, inviando questo tagliando a PHILIPS - P.zza IV Novembre, 3 - 20124 MILANO
Nome
Indirizzo
Città tel.

Mod. 5 - 8122 - Nov. 1970

I giovani s'affinano sempre più nelle tecniche dello sport invernale

Nuovo anno, nuovo "slalom,,

Bollettino della neve

La prima nevicata d'inverno è giunta puntuale all'inizio delle vacanze natalizie dissipando d'un colpo le preoccupazioni più o meno che turisti o operatori economici hanno nutrito fino al giorno di Natale. La nuova neve è utile a tutti, ma in molti centri era addirittura indispensabile per poter dare il via alla stagione stessa.

Ecco invece un panorama sulle diverse vallate dal Piemonte al Friuli.

Nel Canavese la neve caduta è praticamente la prima sciabile. Nessuna stazione aveva ancora inaugurato la stagione se non utilizzando piccoli impianti favoriti dalla nevicata di novembre. Ora la neve ha superato il metro a Limone, Prato Nevoso, Artesina, Frabosa, Lurisia, Crissolo, Pontechianale, San Giacomo di Roburent, Viola, Garessio.

In Val Chisone la nuova nevicata si è posata sul fondo ben duro delle piste largamente battute a Sestriere e a Prali.

In Val di Susa la situazione è simile. A Bardonecchia nella conca dei Colomion i mezzi battipista lavorano ininterrottamente anche durante la notte: qui c'è anche il sapore della novità, la pista di discesa «Fisi '50» inaugurata recentemente. Neve in quantità anche a Sauze d'Oulx, sugli impianti raccordati di Cesana e Claviere, a Chiomonte e Pian Gelassa.

La stagione si prospetta finalmente in termini positivi anche per i centri minori, e Colle del Lys, la località delle Valli di Lanzo, Locana nel Canavese.

Precipitazioni abbondanti anche in Valle d'Aosta. A Gressoney si scia lungo le rinnovate piste della seggiovia di Weissmatten. A Champorcher, Champoluc, Torgnon, Valtournanche, Cervinia, Pila, La Thuile, Cogne, Chamois, Courmayeur gli impianti sono in piena attività e si valuta che la neve attuale possa bastare almeno per un mese. Nei centri del Biellese e in Valsesia la neve ha migliorato piste e tracciati già discretamente innevati, mentre in Val Formazza, in Val Vigezzo ha salvato l'avvio di stagione.

Neve abbondante in Valtellina. L'accesso lungo la strada del Lario è piuttosto difficoltoso, ma l'innevamento di Madesimo, Chiesa Valmalenco, Caspoggio, Bormio, Santa Caterina e Livigno è tale da giustificare quel po' di fatica in più. Al di là dell'Aprica, nel Bresciano, la neve è abbondante, ma non eccessiva, al Tonale. Nevica e Campiglio e in tutto il Trentino. In Val Gardena, a Corvara, nella vallata dell'Isarco e verso il Bellunese la nevicata è ricominciata in serata dopo le precipitazioni dei giorni scorsi. Cortina è sotto oltre un metro di neve. Ha cominciato a nevicare anche nel Friuli e al valico di Tarvisio, che è anche centro sciistico di notevole importanza, la neve è intorno al metro.

g. v.

Bianco anfiteatro del Sestriere

Non meno di diecimila ospiti sui duecento e più chilometri di piste ottimamente innevate
L'allegra Babele composta dai numerosi turisti esteri - Lo svago seduto anche sullo sdraio

(Nostro servizio particolare)

Sestriere, 29 dicembre.

La neve, la neve, finalmente la neve! E' quanto esclamano tutti con gioia al Sestriere come in tutte le località di montagna dove in questi giorni vi è una concentrazione di sciatori ansiosi di buttarsi sulle piste, di sfrenarsi, di sfogare il loro desiderio sportivo finora represso dall'inclemente clemenza del tempo. «*Questa nevicata proprio ci voleva* — soggiungono i maestri, i battitori di piste, gli organizzatori di quell'immenso luna-park invernale —. *Finora abbiamo fatto miracoli per preparare in qualche modo dei tracciati decenti, ma era un'impresa dura. Andavamo racimolando la qua e là, l'aggiustavamo per benino, la comprimevamo con i rulli meccanici per impedire che volasse via. Ma dopo il passaggio d'una frotta di sciatori le curve e gobbo erano di nuovo pelate, sbucavano fuori dal misero mantello bianco radici, pietre, asperità del terreno. Ora ci siamo, ora si potrà lavorare bene*».

Infinite volte si è detto che le vacanze natalizie nelle quali vi è il grande esodo degli sciatori, con famiglie intere trasmigrate dalle città alle montagne in coincidenza con la pausa scolastica, cadono in un periodo meteorologicamente infelice. A fine dicembre solo di rado si ha una buona coltre di neve, le giornate (intendendo per tali le ore-luce) sono brevissime, il freddo tira spesso a diventare polare. Ma la tradizione e la sostanziale inerzia dei nostri affannati riformatori scolastici fa sì che ogni anno l'esodo si ripeta tale e quale. E pazienza fosse questa la sola incongruenza della nostra organizzazione sociale.

Abbondante nevicata

Ad ogni buon conto la stagione 1970-71, cominciata con pessimi auspici, si è trasformata di colpo e felicissimi possono dirsi gli sciatori convenuti al Sestriere. La precipitazione di sabato e di domenica — quasi ininterrotta — ha creato condizioni ambientali ottime su tutti i versanti, su quel duecento e più chilometri di piste che costituiscono il patrimonio unico del Sestriere. Che questo sia il luogo migliore in Europa per praticare lo sport invernale (e cioè da dicembre ad aprile) è stato detto e ridetto; tale primato viene ora rinsaldato da un fatto della fusione, o meglio dalla gestione degl'impianti veri e propri del Sestriere con quelli di Borgata.

L'evento può essere raffrontato — d'accordo, con iperbole — a certi matrimoni dinastici che nel Medio Evo o nel Rinascimento portarono alla formazione di imperi su cui non tramontava mai il sole. In questo caso si è formato un impero nel quale non s'interrompe mai la neve: gl'impianti di Borgata, genericamente noti con il vecchio nome di «Nube d'argento», salgono infatti all'Anfiteatro di Monte Banchetta che si sviluppa su una superficie almeno doppia di quella corrispondente alle piste della Banchetta, pur tenendo conto del Vallone del Chisonetto.

Si aggiunga che l'Anfiteatro è degno del suo classico nome per l'eleganza dei suoi pendii: dolci e facili per chi ama lo sci tranquillo, decisi e quasi brutali per chi invece è in grado di buttarsi testa in giù — ai novanta o ai cento all'ora o per chi vuole cimentarsi con le nuove tecniche dello slalom.

La discesa del Chisonetto, cui sopra si è accennato, prendendo l'avvio dalla cima della Motta, offre il piacere d'un lungo percorso dal carattere quasi agonistico, mentre i tracciati più frequentati che scaturiscono dall'anticima dei Sises e dal «bernoccolo» dell'Alpette, con le numerose varianti, rappresentano il terreno ideale per i velocisti, sia per gli sciatori di medie capacità.

L'insieme orografico Banchetta-Sises, che si trova sulla destra e alla base del Chisonetto, significa per il Sestriere il grande presente, la possibilità di accogliere nelle giornate di punta 18-20 mila persone e di trasportarne con i fitti e moderni impianti concatenati non meno di diecimila all'ora. Ma in realtà la grande e quasi vergine risorsa è costituita dal blocco del Fraiteve sulla cui cima ora si arriva la funivia di moderata capacità.

Da una valle all'altra

Gli sciatori completi — e non sono i rompicollo — preferiscono in genere — tempo e neve permettendo — le quasi innumerevoli piste che si dipartono proprio dalla cima del Fraiteve in direzione Sestriere stesso oppure in direzione di Cesana, di Sauze, di Oulx o di Pragelato. Un tempo, con piste battute solo pedestremente, era impensabile di poter assicurare la sciabilità di tutta questa immensa montagna; ora le macchine rendono realizzabile questo piano che è grandioso e naturale nello stesso tempo.

Vi è da sperare anzi che tra non molti anni Sestriere, Sauze, Cesana, Claviere e forse persino Bardonecchia possano fare parte di un gigantesco complesso sciistico, una rete di collegamenti che potrebbero rendere possibili in una sola giornata entusiasmanti galoppate sulla neve con il passaggio continuo da una valle all'altra.

Torniamo più realisticamente al presente. Sestriere, si diceva, ha ora finalmente le migliori condizioni ambientali per la sciabilità; e tutta la vita, sport a parte, si svolge molto lietamente. Gli ospiti fissi, intendo per tali quelli degli hôtels e dei residenziali, non sono meno di diecimila, cui vanno aggiunti i giornalieri. Un po' di Babele, d'accordo, anche nel senso linguistico perchè i turisti arrivano da tutte le parti, ma questa Babele fa tanto allegria.

C'è un mondo vario da ammirare: belle donne, eleganti con le ultime *trouvailles* in fatto di moda per sport invernali; signori di tutte le età e di tutti i tipi, dal «commenda» sussiegoso scortati da un deferente maestro (che però spesso da lui alla moglie e ai figli del «commenda» stesso) ai *drapeurs*, e così via. E poi bambini e ragazzi a non finire. Anche a stare seduto in un bar o in un ristorante, l'osservatore con pruriti di banale sociologia ha modo, ecome, di divertirsi.

Remo Griglié

Cortina. Si preparano al sole delle Dolomiti alle competizioni per giovani (Foto Moisio)

Sestriere. Indecisa nella scelta della pista per cimentarsi con lo slalom (Moisio)

I centri sportivi nel cuore del «Rosa»

(Nostro servizio particolare)

Alagna Valsesia, 29 dicembre.

Sole, neve, sci: slogan ideale per le due stazioni di sport invernali della Valsesia, Alagna e Alpe di Mera. Incastonate in una incantevole cornice di montagne Alagna e Mera sono un paradiso per gli appassionati dello «sport bianco»: chilometri e chilometri di piste, impianti di funivie, alberghi e ristoranti attrezzati, bellezze naturali e soprattutto grande tranquillità sono alla base del «boom» arrivato puntuale qualche anno fa.

«*L'andamento del turismo* — dicono alla segreteria del Consiglio della Valle — *è sempre stato ascensionale negli ultimi dieci anni: basta dire che dalle centomila presenze annue del 1960 si è passati alle 400-500 mila attuali. L'apporto economico del turismo è valutato oggi intorno a due miliardi l'anno, una cifra che rappresenta il triplo di quella registrata nel 1965*».

La scoperta sciistica ad Alagna è arrivata con la realizzazione della funivia che in 7 chilometri e 200 metri porta dal paese (metri 1200) ai 3300 di Punta Indren, nel cuore del Monte Rosa. L'impianto costituisce il primo tronco di quella che dovrà essere la traversata della seconda montagna d'Europa, collegante Alagna con Zermatt. Con la funivia ad Indren ed alla Bocchetta delle Pisse sono giunti anche i campi di sci, gli impianti di risalita (due seggiovie, una seggiovia e una cabinovia) e due posti di ristoro. Il costo del biglietto per chi sale ad Alagna è di 3000 mila lire (2000 per chi si ferma alla Bocchetta) e consente libera circolazione sulle piste o sugli impianti di risalita.

Sempre ad Alagna vi sono altre due zone sciistiche: Otro (che si raggiunge con la funivia del Belvedere) e Wold, dov'è in funzione una seggiovia. Complessivamente gli impianti consentono il trasporto di oltre 4000 persone all'ora. Quanto costa soggiornare ad Alagna? Per la pensione completa e da un minimo di 3500 a un massimo di 6000 lire, a seconda della categoria degli alberghi; per il solo alloggio una persona spende al giorno fra le e le 2500 lire. All'Alpe di Mera (1600 metri di altitudine) non si arriva in automobile e gli unici mezzi di comunicazione il fondovalle sono costituiti da due seggiovie.

Mera offre allo sciatore una ventina di chilometri di piste, 6 skilifts, una pattinoire, scuola di sci, 7 ristoranti e 3 alberghi. Per la pensione completa una persona spende fra le 4000 e le 6000 lire al giorno, ma in questo periodo gli albergatori e la società concessionaria delle seggiovie concedono particolari facilitazioni, grazie alla combinazione delle «Settimane della neve».

g. g.

Snobbano il whisky per cioccolata con panna

I teenagers di Cortina

I ragazzi sono indifferenti al passato splendore della "vecchia guardia" - Più scarponi e mi che proibiti

(Dal nostro inviato speciale)

Cortina, dicembre.

«*Dell'alcol non gliene importa nulla. Io faccio una torta di mele acide. Se la contendono come qualcosa di eccitante o di proibito*». Così dice, dei suoi clienti giovani, il gestore di una baita ristorante all'Alverà. Giù, in paese di pomeriggio c'è l'assalto al dolce di mirtilli. Capiti i nuovi gusti, il «pub» del centro si sta lanciando, in questi giorni, non sui drinks complicati, ma sulle «crêpes». E che, a nessuno, manchi la cioccolata per le ragazzine con il blasone o il miliardo, l'aria candida ed limpidita, vestite con i pantaloni di capra. Il fustagno, color reclute. L'addobbo con cui al mattino, e neppure troppo tardi, esse partono, sci in spalla. Dopo il mare di neve sceso a Santo Stefano, le piste sono affollate come non si vedeva da tempo.

A Cortina, che cosa sta succedendo? C'è il rischio che quest'inverno, contro ogni antica tradizione, si consumino più panna che whisky, più scarponi che amori proibiti. La vecchia guardia, in cuor suo, ha già fatto il funerale alla mondanità. I ragazzi a tutto il passato splendore, sono indifferenti. Trovano abbastanza ridicolo il mito di Soraya detronizzata e della celebre epoca di Edda Ciano vedono altro che un suo spusimante locale, reumatizzato e che affoga la nostalgia in sbronze colossali e solitarie.

Ne una conferma certi dati turistici. «*A Cortina* — spiega il presidente dell'Azienda di soggiorno Luciano Rimoldi — *esistono quattro campings, dei quali invernale, l'Olympia. E' attrezzato con impianti di riscaldamento e propano per le roulottes, ha molte comodità. Tuttavia offre un tipo di vacanza un po' rude, in questa stagione. Eppure da molti mesi non c'è un posto libero per il periodo di fine anno. Tra i gruppi familiari, i folti adolescenti sono in gran numero. Per la prima volta, inoltre, abbiamo quest'inverno il Club de lo Mediterranée. Ciò significa che l'ambiente rarefatto di Cortina sia inquinato, ma che lo si sta rivitalizzando*».

Lo sport pare nettamente in ripresa. La scuola di sci ha 130 maestri; entro i confini superbi, dal Cristallo al Lagazuoi, al Faloria, ci 21 skilifts, 14 seggiovie, 8 funivie. L'ultimo tratto delle Tofane, pronto per la fine del '71, arriverà oltre i 3000 metri. (Gli operai vi lavorano e ci si arrampicano bravi quasi quanto i celebri scoiattoli dicono, con uno stupore felice, che, nelle giornate limpide, di lassù si vedono la Laguna e Venezia). Ancora sino a poche stagioni fa, tutti questi impianti erano usufruiti soltanto da una piccola parte degli ottocentomila ospiti invernali. «*Ora abbiamo aperto una di competizioni con Saint-Moritz* — sottolinea Rinaldo Menardi, uno dei giovani cortinesi più attivi —. *L'anno scorso la squadra svizzera, guidata da Gunther Sachs, è venuta da noi. Tra poco restituiremo la visita*».

Con spirito, sia pure su piano meno esclusivo, sono state impostate dall'Ente autonomo le cinquanta gare in calendario sino ad aprile: metà esse destinate non ai campioni, ma al pubblico. I «cross» notturni sulla pista di pattinaggio e gimkane con le vecchie automobili demolizione. A parteciparvi chiamati anche i provvisori residenti dei centri vicini, da Dobbiaco a Pieve Cadore, a Borca dove è nato un villaggio dell'Eni parecchio interessante anche come opera di architettura.

In privato, la colonia dei «teenagers» sta sperimentando l'ultima e discussa tecnica dello sci: la discesa a «uovo» con il corpo raggomitolato all'indietro, contro tutte le classiche regole. Ogni fine settimana, combinerà un proprio torneo. Invece delle coppe, saranno distribuiti medaglioni pop e i vincitori issati su pedane di stile olimpionico. Poi, la sera, festa nei nights. Contro i locali pubblici, tuttavia, i minorenni hanno iniziato una sorta di braccio di ferro. Colti da un'acuta crisi di economia, accettano le mille lire per un pasto veloce allo snack del Ponte, ma non le grosse cifre al Bobino e al King's. «*Abbiamo diritto di pagare poco dal momento che non beviamo mai neppure uno scotch*».

La giovanile ventata anticolica anche qui in pieno sviluppo; lascia sorpresi. C'è il dubbio che nasconda una moda, una voga di semplicità e di perbenismo cinici.

Mirella Appiotti

Sull'incantevole Mucrone

Gli scorrevoli declivi della conca d'Oropa

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 29 dicembre.

Il Biellese oggi offre agli appassionati degli sport invernali due campi di neve con caratteristiche diverse, entrambi facilmente raggiungibili e dotati di attrezzature moderne. L'ambiente è più selvaggio al Lago del Mucrone, nella conca di Oropa, protetta da un semicerchio di ripide vette che sembrano quasi il bavero alzato di un cappotto: vi confluiscono alcune piste snodantisi sulle pendici delle montagne, alle quali dà maggiore rilievo il contrasto tra la neve e le rocce nude. A Bielmonte, sul Triverese, dove i declivi sono più dolci e omogenei e le volte più lontane il paesaggio è meno aspro.

Da alcune stagioni gli impianti del Lago del Mucrone (metri 1900) sono gestiti da una società privata che non ha intenti speculativi. Alla vecchia gestione, minata da una crisi che si trascinava da molto tempo, è subentrato, per «salvare» la località turistica distante appena una dozzina di chilometri da Biella, un gruppo di biellesi che hanno già saputo suscitare un interesse nuovo, soprattutto fra i giovani.

Per salirvi, occorre raggiungere prima Oropa, che dista 85 chilometri da Torino (uscita dal casello autostradale di Santhià) e 110 da Milano (casello di Carisio). Una duplice funivia porta poi i turisti, in una decina di minuti, a poca distanza dal lago. Attorno alla stazione superiore sorge il nucleo ricettivo.

Un'altra funivia porta in tre minuti gli sciatori all'anticima del Mucrone (2160), dove ha inizio la pista «Massimo Rivetti», un tracciato di media difficoltà lungo 1800 metri e con un dislivello di 300 metri.

Da quest'anno, grazie ai notevoli miglioramenti apportati al fondo del tracciato, basterà un palmo di per scendere dal lago a Oropa, sulla pista «Ico Busancano» (lunghezza metri 3400, dislivello metri 310). Durante la «Settimana della neve» il soggiorno al Lago del Mucrone viene a costare, tutto compreso, 35 mila lire.

Bielmonte (metri 1500) è situato a 120 chilometri da Milano e 110 da Torino. In entrambi i casi conviene uscire al casello autostradale di Carisio. Si imbocca poi la Vercelli-Biella, e dopo pochi chilometri, al bivio Donna, si devia sulla statale «Panoramica Zegna», che attraverso Cossato, Vallemosso e Trivero porta al nuovo complesso, sorto recentemente e in continuo sviluppo. Gli ultimi dodici chilometri si snodano su una strada alpina, ideata dal conte Ermenegildo Zegna, che è un lunghissimo balcone affacciato sulla pianura. Nelle giornate limpide si ha veramente la sensazione dell'infinito.

Una seggiovia, che in circa 3 minuti supera un dislivello di 150 metri, sale sul Monte Marca (metri 1650). Per quanto riguarda le piste non c'è che l'imbarazzo della scelta. Tre sono classificate «facili»; cinque presentano difficoltà medie; altre tre infine sono classificate, secondo i parametri orientativi della Fisi, «difficili».

La scuola di sci è affidata a tre maestri, di cui due sono molto conosciuti: Mario Ferraguti e Nando David. La tariffa per ogni «Settimana della neve» varia da 27 mila a 31 mila lire, a seconda della categoria dell'albergo scelto dagli sciatori.

Piero Minoli

La fiaccolata di San Silvestro dei maestri di Cervinia

In sci nella notte alla luce delle torce

(Nostro servizio particolare)

Cervinia, 29 dicembre.

Fra i quattromila ospiti di Cervinia la domanda è ormai una sola: «Che si fa nella notte di San Silvestro?». Il Capodanno in montagna è di per se suggestivo, ma la bianca cornice delle vette e dei ghiacciai, il manto candido di neve, i suoni ovattati dei boschi non bastano: tutti vogliono salutare l'anno nuovo in allegria, facendo le cose più belle e più pazze possibili, da ricordare con piacere e nostalgia.

Ai piedi del Cervino sono arrivati turisti da ogni parte d'Europa e dall'America, a riempire con gli idiomi più disparati le strade e i negozi del paese. Gli alberghi sono esauriti da una settimana; le persone che possegono un appartamento hanno sfruttato tutti i letti disponibili per ricevere parenti ed amici. Le piste sono affollate ad ogni ora del giorno; con l'ultima neve caduta si può arrivare in auto fino alle case del paese. I bambini in tutto da padroni nei percorsi più facili, sciatori provetti scorrazzano negli itinerari più impegnativi. Dappertutto c'è l'aria scanzonata e gioiosa della festa.

E intanto, si pensa freneticamente al Capodanno. Pochi hanno già deciso come trascorreranno la fatidica notte, fedeli ad una qualche tradizione. E più vogliono cambiare, impegnarsi in qualcosa di nuovo che esuli dalla solita riunione familiare o dall'altrettanto consueto giro dei locali. I patiti dello sci hanno addirittura pensato di comprare uno slalom notturno alla luce delle torce prendendo lo spunto dalla fiaccolata che i maestri si accingono a ripetere anche quest'anno sulle pendici sopra Cervinia. Altri vorrebbero riunire un comitato per organizzare giochi di società e divertimenti del genere, secondo i più comuni costumi; dei cenoni; alla moda.

Ma, nonostante questi propositi di novità, molti giungeranno poi per trascorrere la serata in uno dei locali del paese, con un gruppetto di amici. Posti in cui recarsi, del resto, non mancano, pronti tutti ad accogliere i clienti con festosi scoppiettii, stelle filanti, strani costumi e musica a volontà. Sono una dozzina quelli locali, se si considerano anche i ristoranti e le pizzerie che rimangono aperti fino a tarda ora. A quelli tradizionali se ne sono aggiunti alcuni di concezione modernissima, come una discoteca dove lancette di marmorino hanno il compito di ammaccare per il pubblico in maschera scelgalità del complesso a la page.

A qualcuno, forse, sembrerà di trovarsi in un comune night cittadino, con due bottiglie di champagne o un bicchiere di whisky davanti a sè. Ma basta che sul tavolo compaia la grolla con il vino caldissimo in tazza immaginiamo della «fondue bourguignonne» perchè il Capodanno d'improvviso si colori degli squisiti, inimitabili pregi della montagna. E se in qualche locale l'azzanno cinta i Beatles i Rolling Stones e Patty Pravo, in molti altri avverrà il miracolo, ad una certora, infrante le barriere della riservatezza e del solitario control urbano, ci si ritroverà a cantare tutti assieme le stringenti canzoni delle Alpi, che di questi tempi stanno conquistando il loro momento di gloria anche negli ambienti più «in».

Nei piccoli alberghi, nel bar disadorno, in tutte le baite della vallata di Cervinia, i cori alpini cominciano molto più presto, con le prime ombre della sera, quando i turisti più audaci e i valligiani si riuniranno attorno ad un tavolo o al fuoco di un camino, e mischiano anche loro, in mano una bottiglia di vino, la lunga veglia per l'anno nuovo che arriva.

r. g.

commerciale

Vende
in Rivoli
alloggi
signorili
due-tre-quattro
camere,
doppi servizi
mutuo 70%

SCIATORI
da MILANO noleggio lotto l'abbigliamento e attrezzature sportive. Tutto per lo sciatore esigente ed elegante Via Cesare B. n. 340.240.

DIFENDETE, MIGLIORATE:
VISTA e UDITO
...DUE BENI PREZIOSI!
CENTRO SPECIALIZZATO
FULCHERI
VIA LAGRANGE 4
T. 546.025 TORINO

Una stagione senza "cannonieri„ per le squadre cittadine

Per Juventus e Torino la crisi del gol

Il Foggia da solo come le torinesi

La "matricola" pugliese ha segnato 16 gol, gli stessi realizzati da bianconeri e granata insieme

Dall'inizio del campionato, Juventus e Torino incontrano notevoli difficoltà al momento di segnare. Una squadra modesta come il Foggia ha realizzato tante reti — 16 — quanto le due «torinesi» insieme: il rilievo può parere superficiale (avversari diversi, il Torino che deve ancora giocare una gara) ma non lo è tanto, se si pensa ai nomi che figurano negli attacchi bianconero e granata ed in quello della squadra di Maestrelli. Le ultime partite hanno confermato l'avarizia di gol delle due squadre cittadine: domenica a San Siro il portiere più impegnato è stato Vieri ma i gol li ha subiti Tancredi; allo stadio nel recupero di lunedì il Torino ha praticamente dominato il Milan, ma se Cudicini non si lasciava sfuggire fra le gambe il debole tiro di Agroppi, la squadra di Cadè sarebbe uscita immeritatamente sconfitta dal confronto.

Il problema non ha lo stesso aspetto per le due squadre. La Juventus va avanti un poco a strappi, il Torino si basa su una manovra d'assieme già abbastanza collaudata, ma i risultati — e la posizione di classifica — sono più o meno uguali. Forse è necessario precisare, per chi non riuscisse ad entrare nello spirito dell'argomento, che si intende parlare di «crisi di gol» e non si vuole fare un processo alle squadre nel complesso. Si cerca solo di capire per quale motivo le «punte» delle due formazioni non riescano a battere i portieri avversari nelle occasioni che — in modi diversi — le squadre riescono a creare.

I nervi, l'emozione, hanno una parte importante in questa situazione. Giocatori come Pulici e Bettega (anche come Anastasi, malgrado il centravanti bianconero sia già arrivato alla Nazionale) accusano di giornata in giornata l'affanno nel vedere di non riuscire a soddisfare i tifosi e se stessi.

La spiegazione più logica delle difficoltà delle torinesi a «fare gol» sta nella mancanza esperienza. A San Siro la Juventus ha avuto a disposizione numerosi calci di punizione: Ciccureddu li ha battuti bene, ma senza esito; Boninsegna ha fatto centro con una botta imparabile. Quella dell'esperienza è un po' la spiegazione alla quale sono ricorsi i tecnici interpellati in merito al problema che assilla gli allenatori Picchi e Cadè. E' interessante notare come i due cannonieri del campionato, Boninsegna e Savoldi, difendano i colleghi granata e bianconeri sostenendo che le «punte» segnano a misura di come sono aiutate dai colleghi.

Picchi e Cadè in proposito hanno l'animo tranquillo. Sono certi di lavorare nel miglior modo possibile secondo il materiale a disposizione, sperano che il momento difficile passi presto. La parola sfortuna compare troppo spesso a giustificazione della precipitazione di Pulici, degli errori di mira di Bettega: anche i tifosi sono diventati realisti, non ricorrono più a questa sin troppo facile scappatoia. Che sia questione di fiducia è indubbio. Una vittoria travolgente cancellerebbe molti timori, darebbe sicurezza, entusiasmo, farebbe ritrovare la mira a tutti, da Anastasi a Pulici. E' un augurio per il 1971, sotto il cui segno già si disputerà la prossima giornata di campionato.

r. s.

I quattro "colpevoli„ hanno molte attenuanti

Anastasi E' il migliore fra i cannonieri torinesi (3 gol) ma non è certo in forma: anche nello scorso campionato aveva avuto un inizio alquanto difficile

Bui E' in miglioramento, dopo l'avvio ritardato da un infortunio: sa rendersi utile oltre che nelle conclusioni con preziosi passaggi (di testa e di piede)

Pulici Ogni domenica è tra i migliori: corre, lotta e tira senza pochi. Per lui è solo questione di tempo, ha tutto per essere un «goleador» davvero di lusso

Bettega Una partenza felice, poi la crisi: ha grandi doti atletiche, ma stenta a trovare l'intesa con i compagni. Il «salto» dalla B alla A è sempre arduo

Anastasi (tre reti) il migliore

(g.g.) *Otto gol (fra cui un'autorete) in nove partite: questo il bilancio del Torino in fase d'attacco. Le sette reti effettive dei granata sono state segnate da altrettanti giocatori: Sala, Pulici, Fossati, Bui, Pulici, Rampanti e Agroppi, cioè due difensori, tre centrocampisti, due attaccanti.*

La Juventus ha realizzato anch'essa otto gol (sei in trasferta, due in casa) di cui 3 ad opera di Anastasi, 2 di Haller e 1 a testa di Bettega, Capello e Causio (su rigore).

Lo scorso anno, dopo l'undicesima giornata, il Torino aveva all'attivo 9 gol contro i 13 della Juventus. I granata, considerato che devono recuperare l'incontro di Verona, si mantengono quest'anno sulla stessa media, al contrario dei bianconeri che sono in... arretrato di cinque reti. Questi i marcatori dello scorso torneo (11ª turno):

TORINO: *Moschino 3, Ferrini e Carelli 2, Puia e Poletti 1.*

JUVENTUS: *Haller, Anastasi, Vieri e Zigoni 2 a testa, Leonardi, Furino, Ciccureddu e Salvadore 1 (più un'autorete ad opera di Bedin).*

Il Torino ha usufruito di un calcio di rigore e lo ha sbagliato con Maddè (1ª giornata contro il Foggia); gli arbitri Giunti e Angonese ne hanno fischiati due contro la squadra di Cadè, entrambi realizzati (Maioli e Boninsegna). La Juventus è in parità: 1 rigore a favore, realizzato da Causio (contro il Lanerossi), 1 contro (Maraschi). Il tutto ad opera dell'arbitro Porcelli.

I CANNONIERI — *La classifica dei marcatori vede al comando Savoldi (Bologna) e Boninsegna (Inter) con 10 reti a testa: seguono Prati (Milan) con 7, Domenghini (Cagliari) e Villa (Milan) con 6; Riva (Cagliari), Bigon (Foggia), Amarildo (Roma) e Salvi (Sampdoria) con 4, Gori (Cagliari), Baisi (Catania), Chiarugi (Fiorentina), Saltutti e Maioli (Foggia), Anastasi (Juventus), Maraschi (Lanerossi), Combin (Milan), Carelli (Varese) con 3.*

Tre domande ai "neutrali„ sul problema che preoccupa gli allenatori Picchi e Cadè

Si discute anche Riva

Sulla «crisi di gol» delle due formazioni torinesi abbiamo chiesto il parere di tecnici e giocatori. Ad alcuni allenatori di squadre che hanno già incontrato Juventus e Torino (cioè Lorenzo della Lazio, Invernizzi dell'Inter, Herrera della Roma e Liedholm del Varese) e ai due capocannonieri del campionato (Boninsegna e Savoldi) sono state rivolte queste domande:

1 Juventus e Torino non hanno un loro giocatore fra i primi dieci della classifica marcatori. Si parla molto del gioco (in bene o in male) delle due squadre ma in realtà il loro problema-base non sta forse nella mancanza di un goleador?

2 Elementi come Bui, Anastasi, Bettega e Pulici trovano difficoltà nel segnare solo per motivi contingenti? Saranno in grado di ritrovare la via della rete in un domani più o meno vicino?

3 Chi vincerà la classifica cannonieri? Riva ha uno svantaggio tale da essere ormai escluso dalla lotta per il primato?

Per Lorenzo è solamente "un momento difficile„

Il trainer Lorenzo

L'allenatore della Lazio ha risposto:

1 Non posso giudicare a distanza un problema che non conosco nei particolari. Però mi pare che sia troppo presto parlare della mancanza di un goleador. Ci sono annate fortunate e altre influenzate dalla sorte. Da non dimenticare poi che specialmente la Juventus ha cambiato parecchi giocatori e tipo di gioco. In tali condizioni bisogna dare tempo al tempo. Le hanno tutti che nel nostro campionato se si vincono tre partite di seguito si diventa campioni oppure, se accade il contrario, prevale l'allarmismo. In consiglierei di aspettare sempre prima di esprimere giudizi affrettati.

2 Io penso di sì. Giocatori di questo calibro sono considerati dai tecnici i cannonieri più validi e sono certo che prima o poi ricominceranno a segnare tanti gol.

3 Non credo affatto che Riva debba considerarsi fuori del giro. Gigi si piazzerà fra i primi due o tre posti nella classifica dei cannonieri. Gli avversari lo temono e ciò basta per facilitare il compito di Riva al suo ritorno in campo.

Savoldi e Boninsegna difendono i colleghi

Savoldi del Bologna e Boninsegna dell'Inter guidano alla pari la classifica dei cannonieri con 10 reti ciascuno: è interessante sentire il loro pensiero sui colleghi torinesi. Ecco, per primo, il parere di Savoldi:

1 *I goleador ci sono. Se non segnano come dovrebbero, può darsi che ciò dipenda proprio dal gioco della squadra. Per fare gol è necessario trovarsi nelle migliori condizioni. Non sempre la colpa è del centravanti o delle «punte», anche se la responsabilità spesso e volentieri viene scaricata su di loro.*

2 *Forse qualcuno è fuori forma, ma qualcun'altro non riesce a ingranare per altre ragioni. Sono convinto che tutti si riprenderanno perché possiedono le doti del cannoniere.*

3 *Dico Boninsegna e non soltanto per scaramanzia. Il centravanti dell'Inter segna il gol con determinazione, con grinta, addirittura con rabbia.*

Boninsegna ha risposto:

1 *La colpa non è delle punte, tutt'al più lo può essere in minima parte. Se Juventus e Torino non hanno cannonieri in classifica evidentemente nelle squadre c'è qualcosa che non funziona. In quella bianconera soprattutto: probabilmente il centrocampo.*

2 *Anastasi, Bettega, Pulici e Bui, chi più chi meno, hanno sempre segnato. Non escludo che qualcuno sia fuori forma ma sono sicuro ritroverebbero subito la via del gol se in fase d'impostazione del gioco le cose andassero un po' meglio.*

3 *Savoldi e il sottoscritto dipenderà dal comportamento delle rispettive squadre. Come terzo pericoloso incomodo vedo Pierino Prati. Quanto a Riva senz'altro tornerà a segnare, non fino al punto di vincere il titolo di capo cannoniere, almeno credo: per mancanza di tempo, non altro.*

Boninsegna è primo con Savoldi fra i «cannonieri»

Helenio: "I gol con il morale„

Il parere del tecnico giallorosso.

1 No, assolutamente. Torino e Juventus possono vantare attaccanti di sicuro valore. Bui, Pulici, Sala sono giocatori che incutono timore a qualsiasi difesa. Per quanto riguarda la Juventus considero Anastasi il miglior centravanti d'Italia. Poi ci sono Bettega, Haller e lo stesso Capello che se venisse impiegato in una certa maniera sarebbe forse in grado di segnare anche lui.

2 La classe c'è. Ci sono i precedenti di questi giocatori che non dovrebbero far sorgere dubbi sulla loro capacità. Secondo me è una questione di fortuna. Quando la sorte è amica si ritrova il morale. Allora verranno anche i gol.

3 E' difficile fare a tale proposito un pronostico. Per quanto riguarda Riva prevedo che se il cagliaritano tornerà a giocare in gennaio saprà ancora affermarsi come l'attaccante migliore. I compagni lo aiuteranno sicuramente.

Invernizzi: "I problemi non sono i medesimi„

Le risposte di Invernizzi, allenatore dell'Inter:

1 Se si parla molto di gioco lo si fa a ragion veduta, specialmente per quanto riguarda la Juventus che, a mio avviso, accusa soprattutto la mancanza di un esperto uomo d'ordine a centro campo. No, alla squadra bianconera non mancano affatto gli uomini-gol. Finora è il potenziale offensivo del Torino che al contrario ha un bel centrocampo: se Bui e compagni non segnano molto è soprattutto per mancanza di determinazione.

2 Non sono fuori forma. Anastasi e Bettega sono fior di attaccanti. Se non segnano è soprattutto per la ragione che ho esposto sopra. Se il complesso troverà un'amalgama, sfonderanno come negli anni passati. Per Bui e Pulici è solo questione di convinzione.

3 Boninsegna, e non lo dico soltanto per augurio: è senz'altro il migliore centravanti di questo campionato.

Liedholm: "Non hanno disimparato a giocare„

Liedholm, «trainer» varesino, ha detto:

1 Torino e Juventus occupano entrambe buone posizioni in classifica, suscettibili di miglioramento. Il fatto che manchi l'uomo-gol non è necessario perché una squadra primeggi.

2 Senza dubbio. Non possono aver disimparato a giocare a calcio. E' solo questione di tempo e di fortuna.

3 Savoldi e Boninsegna vanno forte. Riva potrà recuperare, ma non penso che possa superarli.

I bianconeri con le famiglie in Riviera (allenamenti e Capodanno a Rapallo)

A Torino la neve rende impossibile la preparazione della squadra - Per la festività di San Silvestro i giocatori avranno con sé mogli, figli e fidanzate - Capello spera nel rientro, ma Picchi non si è pronunciato

La Juventus va a svernare in Riviera, lieti i giocatori bianconeri, alcuni dei quali hanno portato con sé mogli, figli e le future spose, sono partiti in treno per Rapallo dove festeggeranno fra un allenamento e l'altro la fine d'anno e il principio del 1971. Sabato, dopo una breve seduta atletica, faranno rientro a Torino in vista dell'incontro di campionato con la Lazio.

La sconfitta di San Siro è venuta ad interrompere la promettente serie positiva della squadra di Picchi. Dopo il derby, i juventini avevano conquistato cinque punti in tre partite dando l'impressione di essere usciti dalla fase di «ambientamento», inevitabile per una formazione ricostruita nei suoi due terzi, per passare all'azione concreta, tanto attesa dai tifosi. Contro un'altra agguerrita squadra romana, i bianconeri sono caduti nuovamente confermando di non essere ancora in possesso della necessaria maturità per gareggiare con i clubs più lanciati.

Il dr. La Neve, che oltre a curare i giocatori funge anche da loro padre spirituale, diceva in proposito: «Questi ragazzi hanno bisogno di stare uniti, di superare il loro particolare stress psicologico. Sul piano della volontà non si può rimproverare loro nulla, ce la mettono davvero tutta, ma quando devono affrontare le grandi squadre come Milan, Napoli, Inter, lo stesso Torino, perdono perché hanno di fronte giocatori più esperti. Certuni hanno avuto un carico di responsabilità superiore alla loro portata. Ecco perché, ripeto, hanno bisogno di stare uniti, perché soltanto rimanendo insieme potranno superare questo particolare momento».

Poco lontano, in una delle stanze del Comunale, Picchi stava parlando con i giocatori, cercava di inquadrare le cause di questa quarta sconfitta (Milan, Napoli, Torino e Inter) e di aprire nuove prospettive per la squadra. Anche il tecnico, così come il medico, ha convenuto che un ritiro insolito, quale può essere appunto un fine d'anno al mare, può servire ai giocatori per superare il loro stress psicologico.

«D'altronde — ha convenuto più tardi Picchi — qui a Torino non è possibile allenarci. I campi sono ricoperti di neve, se continueranno le precipitazioni diventerà addirittura problematica la gara di domenica con la Lazio».

I giocatori sono d'accordo con Picchi: «Perdiamo — diceva ad esempio Tancredi — anche quando dominiamo il gioco, vantiamo maggiori conclusioni. Forse abbiamo troppa fretta di concludere, forse vogliamo troppo. Subiamo sempre gol in contropiede, com'è avvenuto a San Siro, poi per recuperare finiamo per subire altre reti. E' una situazione particolare, può succedere a chiunque. Io e i miei compagni siamo convinti che superata questa fase sapremo esprimerci finalmente al meglio delle nostre possibilità».

I bianconeri usciranno alla spicciolata, dopo essersi allenati in palestra, avevano fretta di recarsi a casa per preparare le valigie. Capello, l'escluso di S. Siro, ha risposto con il solito garbo alle domande dei cronisti: «Domenica rientrerò in squadra? Non lo so, voi l'avete scritto ma Picchi non me l'ha ancora confermato. Se sarà così cercherò di dimostrare che anch'io posso essere utile alla causa della Juventus». La fretta e un certo riserbo (pare che Picchi abbia invitato i giocatori ad essere piuttosto... avari di parole con i giornalisti) hanno circoscritto i dialoghi a queste poche battute.

g. gand.

La Corte si riunisce oggi per Pianelli

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 29 dicembre.

(m. b.) *Domani mattina, nella sede della Figc in via Gregorio Allegri, si riunirà la corte federale che sarà chiamata a giudicare il presidente del Torino Pianelli e il presidente della Roma Marchini i quali rilasciarono dichiarazioni offensive nei confronti rispettivamente degli arbitri Michelotti e Francescon al termine delle partite Torino-Lazio e Juventus-Roma. I giudici espressi dai due dirigenti suscitarono molto scalpore. Marchini, in particolare, fu al centro di un caso clamoroso.*

Sulla polemica degli spalatori

Una lettera di Carraro al presidente Pianelli

«Avevo detto una battuta, senza nessuna intenzione» - Domenica Villa non giocherà

(Nostro servizio particolare)
Milano, 29 dicembre.

(a. p.) *Il presidente del Milan, Franco Carraro, ha inviato oggi una lettera al presidente del Torino Pianelli, in merito allo scambio di battute avuto ieri negli spogliatoi. E' stato lo stesso Carraro ad annunciarlo, ma sul contenuto della lettera il massimo dirigente rossonero non si è pronunciato, «per correttezza nei confronti del comm. Pianelli, che tra l'altro è vice presidente della Lega», ha detto Carraro.*

In relazione alla sua frase: «Spalate, spalate, tanto non riuscirete a batterci», pronunciata al Comunale di Torino, il dottor Carraro ha precisato che si è trattato di una battuta pura e semplice, pronunciata in privato e di essere quindi rimasto molto sorpreso per la dura, pubblica replica di Pianelli che, forse perché amareggiato per il mancato successo del granata, ha interpretato la frase come una provocazione.

Intanto Rocco ha appreso oggi che dovrà sicuramente rinunciare a Villa per la partita di domenica prossima con il Catania. L'attaccante, che ieri a Torino si è procurato una distorsione alla caviglia sinistra, dovrà rimanere a riposo almeno per quattro giorni: impossibile quindi una ghirlandina in tempo utile. Contro il Catania ricomparirà certamente Benetti, mentre per Combin si nutre ancora qualche perplessità.

Il Torino s'allena oggi in palestra

Oggi il Torino riprende la preparazione in palestra. Anche il Filadelfia è ricoperto da uno spesso strato di neve per cui Cadè sarà costretto a ridurre la seduta di allenamento. «Domani — ha detto il tecnico granata — cercheremo di liberare uno dei nostri campi e di giocare una partitella. Venerdì mattina partiamo per Capliari dove concluderemo la preparazione per l'attesa prova con i campioni d'Italia».

Domenica Roma-Napoli incasso da 170 milioni?

Roma, 29 dicembre.

(m. b.) *Si annuncia un imponente spettacolo di folla per la partita Roma-Napoli che si disputerà domenica prossima all'Olimpico. I biglietti della tribuna Tevere numerata sono esauriti. La società giallorossa ha inviato a Napoli mila biglietti che sono già stati tutti venduti. I tifosi partenopei si sono posti in contatto con agenzie romane, parenti e amici e si prevede che «marceranno» sulla Capitale in numero di oltre trentamila.*

Si può prevedere un incasso che sfiorerà i 170 milioni (abbonati esclusi). In tal caso si tratterà di un record assoluto per lo Stadio Olimpico.

Il Manchester esonera il trainer e si affida al vecchio Matt Busby

Anche in Gran Bretagna tempi duri per gli allenatori: McGuinness ha pagato per la gravissima crisi di una delle più gloriose squadre inglesi

L'anziano Matt Busby

(Nostro servizio particolare)
Londra, 29 dicembre.

Il Manchester United, una delle squadre più gloriose del calcio inglese, ha toccato il fondo di una gravissima crisi tecnica dalla quale non l'hanno salvato nemmeno campioni come Bobby Charlton, George Best, Nobby Stiles, Denis Law.

Il Manchester, come si temeva, ha perso mercoledì scorso l'incontro di ritorno delle semifinali della Coppa d'Inghilterra con l'Aston Villa che gioca in III Divisione. La conseguenza più clamorosa di questa sconfitta è stata l'esonero dell'allenatore Alf McGuinness. La guida tecnica della squadra è tornata a Sir Matt Busby, l'uomo che ricostruì il Manchester United dalle ceneri della tragedia aerea di Monaco di Baviera, in cui perirono otto giocatori della squadra. Intorno a Bobby Charlton, che uscì vivo da quella tragedia, Matt Busby (che fu egli stesso fra la vita e la morte per lunghi giorni) rimise in piedi una squadra che vantava i migliori giocatori d'Inghilterra e che conquistò due titoli nazionali e un titolo di campione d'Europa.

I tifosi invocavano da tempo il ritorno di Matt che s'era dedicato esclusivamente alla conduzione amministrativa del Manchester United. Ma c'è voluta l'ennesima sconfitta con una squadra di III Divisione come l'Aston Villa, che aveva già costretto al pari in casa i titolatissimi avversari, per fare scoppiare la crisi.

Il Manchester, che schiera anche uomini come Pat Crerand, Brian Kidd, David Sadler, naviga in fondo alla classifica e si spera che il ritorno di Sir Matt Busby gli restituisca lo smalto dei giorni migliori. La sostituzione del trentatreenne McGuinness con il sessantenne Busby è stata annunciata al termine di una riunione straordinaria del consiglio direttivo. Lo stesso Busby ha rilasciato una dichiarazione in cui egli cerca, con molta sportività, di giustificare l'operato del suo predecessore.

«Non è andata come speravamo — ha detto Busby —, *ma pensiamo che tutti i guai fossero ormai stati lasciati indietro. Comunque farò tutto il possibile per aiutare la squadra».*

La crisi, profonda già quando la squadra aveva toccato il centro classifica, è precipitata con le sconfitte interne con il Manchester City e l'Arsenal in campionato, col pareggio interno con l'Aston Villa e infine con la sconfitta, per 1-3, sempre con l'Aston Villa.

Il Manchester, che è una grande famiglia, non nomina nemici: per questo l'allenatore defenestrato non lascia il club ma resta per allenare la squadra riserve, in cui egli stesso aveva relegato, suscitando le proteste degli interessati, uomini come Stiles e Denis Law. *(Ap)*

LOTTERIA DI CAPODANNO

OLTRE 1 MILIARDO DI PREMI

AFFRETTATEVI!

SONO GLI ULTIMI GIORNI DI VENDITA

Una Società in crisi che punta al ritorno in Serie A

Il Bari, una "dittatura presidenziale,,

L'unico azionista della S.p.a. (10 milioni di capitale) è praticamente il prof. De Palo presidente e amministratore - Il dirigente spiega: « Ho tentato l'aumento del capitale sociale a mezzo miliardo anche per allargare la base dei soci: le quote vendute hanno fruttato... 250 mila lire » - Il passivo si aggira sui 750 milioni ed è garantito in proprio dal presidente, il quale insiste: « Se qualcuno vorrà accollarsi con la carica il relativo deficit sarà il benvenuto: finché il responsabile sono io intendo comandare »

20 milioni d'ossigeno

Contributo straordinario deciso dal Consiglio Comunale

(Dal nostro inviato speciale)
Bari, 29 dicembre.

La crisi finanziaria del Bari è giunta ieri notte al Consiglio comunale. E' giunta su richiesta dello stesso presidente del Club, prof. De Palo, il quale, presentando una domanda di sussidio straordinario, ha provocato la discussione su una delibera valida per concedere al Bari S.p.A. una erogazione speciale di venti milioni a fondo perduto per l'anno 1971. L'argomento ha sollevato molte eccezioni. Il rappresentante del partito liberale, e specialmente i rappresentanti del partito comunista in seno al Consiglio, hanno espresso la loro opposizione, limitata comunque all'astensione, non spinta fino al voto contrario.

Alla fine della discussione, durata oltre tre ore, la delibera è stata approvata con i voti favorevoli di tutti i gruppi politici ad eccezione del rappresentante liberale e dei comunisti, che si sono astenuti. Il Bari S.p.A., pertanto, a breve scadenza (salvo un intervento dell'autorità tutoria, che potrebbe bloccare la decisione presa ieri sera) potrà disporre di una cifra abbastanza cospicua — venti milioni più altri venti deliberati in precedenza e mai assegnati —, in modo da poter far fronte almeno in parte agli impegni con la Lega nazionale circa il pagamento delle rate mensili dovute per la campagna acquisti effettuata la scorsa estate.

Il Bari S.p.A. ha un capitale di dieci milioni di lire, e le azioni sono praticamente tutte in possesso del prof. De Palo. Molti personaggi politici, fra cui lo stesso assessore comunale allo Sport, prof. Nerini (che a suo tempo fu medico del Bari) ed alcuni gruppi di tifosi accusano De Palo di amministrare la società in modo del tutto personale, senza chiedere consigli ad alcuno. « *Certo* — dice il prof. De Palo. — *In fondo, sono io che pago ed ho il diritto di decidere* ».

Un rapido esame della situazione finanziaria del Club comprova che il *deficit* sociale si aggira sui 750 milioni, cifra garantita in proprio dal prof. De Palo. Gli chiediamo come mai non cerchi collaboratori fra industriali o commercianti della zona. Risponde: « *Ho avuto in passato una pessima esperienza. Io non cerco un collaboratore, caso mai accetterei un sostituto che si accollasse tutto il deficit che ora ho accettato io. Sono disposto ad andarmene, ma finché io sarò il presidente voglio comandare. Del resto, ho tentato di aumentare il capitale sociale, portandolo da 10 a 500 milioni. Sono state aperte le sottoscrizioni in banca, e in tutto abbiamo incassato 250 mila lire, neppure sufficienti a pagare le spese della modifica statutaria. Ed allora? Vado avanti da solo, ma le autorità comunali e provinciali hanno l'obbligo di aiutare me, ma il Bari* ».

Giulio Accatino

Bari. Il prof. De Palo, il presidente che comanda (Tel.)

Bari. Un « volo » di Spalazzi, il portiere titolare (Telefoto)

Si rimpiangono i quattrini fatti spendere da Pugliese

Per sei giocatori (con Cané) furono spesi 560 milioni

(Dal nostro inviato speciale)
Bari, dicembre.

Nonostante i contrasti fra le autorità cittadine e il prof. De Palo, il Bari per il momento, almeno, non corre rischio di fallimento. Lo assicura lo stesso presidente dicendo: « Sto al posto di responsabile convinto di operare nell'interesse della società. Farò fronte a tutti i nostri impegni. I giocatori sono stati pagati sino all'ultima lira, compresi i premi. E andremo avanti così. Però dichiaro fin da ora che se il Bari andrà in serie A non effettuerà alcun acquisto. Giocheremo con gli stessi uomini di adesso. Sono solo al comando, nessuno mi dà un tangibile aiuto. Non credo nell'azionariato popolare, e non voglio più spendere soldi. Sono già esposto abbastanza. Che posso fare? Vivere alla giornata. I tifosi vogliono la squadra in serie A? Mi devono aiutare ».

L'aiuto preteso da De Palo diventa più chiaro quando si pensa che un biglietto per i posti popolari costa a Bari 2 mila lire (per una partita di serie B).

« Non potevo fare diversamente — *dice il presidente* —. Lo scorso anno in serie A il nostro incasso è stato di 400 milioni, quest'anno arriveremo al più a un miliardo. Ritengo comunque che potremo chiudere la gestione ordinaria in pareggio. Ai miei giocatori non dò molti soldi. Quindici milioni come massimo, due milioni e mezzo come minimo. Facciamo economia. Siamo ancora in crisi per gli errori commessi due anni fa quando Pugliese mi fece spendere 560 milioni per Pienti, Toffanin, Furlanis, Spadetto, Spimi e Cané, con il risultato di ritornare subito in serie B ».

Discutiamo le questioni tecniche con l'allenatore Toneatto. E' un uomo serio, parla alla presenza del segretario, cav. Filippo Nitti. Toneatto risponde con molta prudenza quando gli si chiede se crede che il Bari possa conquistare la promozione.

« La nostra formazione — *dice il trainer* — ha un gioco compassato e lento. Giungiamo ai gol con molta manovra, o non per via diretta. Convengo che è un gioco vecchio, ma non possiamo altrimenti con gli elementi a disposizione ».

Toneatto difende Fara. Il sacrificato della squadra, elemento di ordine ma molto lento. « Quello — sostiene — fa correre la palla. E' il giocatore migliore, assieme al giovane Marmo ».

Questa la rosa dei titolari del Bari: Spalazzi, acquistato dal Bologna, Diomedi, acquistato dalla Fiorentina, Dal Bologna, Lo Seto, nato nel vivaio locale, Muccini dal Bologna, Spimi dal Cesena, Depetrini dal Torino, Sega dal Verona, Fara dal Bologna, Marmo dal Cesena, Pienti dalla Reggiana, Tanoli dal Siena, Busilacchi dal Matera e Monterisi dall'Andria. Due soli sono pugliesi: le riserve Loseto e Monterisi.

g. acc.

Graziosa anche col casco da marziano

Betsy Clifford è la più giovane tra le campionesse del mondo vincitrici del titolo all'inizio del '70 in Val Gardena. Ha appena 17 anni ed ha ereditato da Nancy Greene il ruolo di « leader » dello sci femminile canadese (Foto Moisio)

Li guida l'assessore Nerini

Gli oppositori vogliono una società "popolare,,

(Dal nostro inviato speciale)
Bari, 29 dicembre.

(g. a.) Al ragionamento del prof. De Palo si contrappone quello altrettanto deciso dell'assessore allo Sport al comune di Bari, il prof. Nerini, democristiano, è abbastanza severo nel discutere la condizione della società di cui fu medico alcuni anni fa. Dice: « Perché non si mettono sul mercato azioni popolari del valore di 5-10 mila lire ciascuna? I tifosi bresi potrebbero contribuire efficacemente al rilancio della squadra. Il prof. De Palo invece ha voluto azioni di 50 mila lire; rivolgendosi ai più abbienti non ha ottenuto nulla ».

Il prof. Nerini quasi pentito di aver detto troppo conclude: « Io comunque ho preparato la delibera a favore del Bari e l'ho fatta approvare. Ho compiuto il mio dovere. Però credo che le critiche che ho sopra riferito siano esatte. Il Bari deve diventare la squadra di tutti i baresi. Del resto ,che altro potrebbe fare la Giunta comunale per una squadra di calcio? ».

Il prof. Nerini a sostegno della sua tesi chiede il soccorso dell'assessore al Bilancio dott. Posca, che dice: « Per un Comune in deficit le uscite facoltative non possono andare oltre certi limiti. Le spese per lo sport sono facoltative. Il nostro bilancio solo nel 1971 prevede un disavanzo di 16 miliardi e 736 milioni. Che potevamo fare di più per il Bari: venti milioni non sono molti, ma è tutto quello di cui disponiamo ».

In città si fa notare anche come il club, che ha grossi problemi finanziari, trascuri « l'allevamento » dei giovani. E' una critica che investe l'intero settore dirigenziale e tecnico. Il Bari non può fidarsi soltanto del lavoro dei suoi dirigenti e dell'apporto del suo coloreso pubblico. Nulla pertanto deve essere trascurato.

La città e l'intera provincia possono offrire alle casse ufficiali un miliardo di incasso all'anno se la squadra milita in Serie A con buona fortuna. E' un pubblico generoso, che non tollererebbe però molti altri errori. Le dispute tra l'assessore allo Sport prof. Nerini e il presidente del club, prof. De Palo, alimentano una polemica assurda. Gli sportivi di Bari e dell'intera Puglia chiedono fatti, non discussioni.

SAPER GIOCARE

I « numeri alti » nello sci, problema per chi non è un campione: risponde Gustavo Thoeni - L'ingrato Merckx rinuncia al Giro? - Auguri per Riva da una « tifosina » sedicenne

Slalom difficile (sassi e rododendri)

Ci scrive un « tifoso » dello sci, proponendo un argomento originale e interessante:

« Sono un giovane lettore appassionato di sci ed ho partecipato a qualche competizione. Io non sono bravissimo ma fuori dei pali sono la cavo abbastanza bene. Ogni volta che provo a scendere su un percorso di gara mi trovo in difficoltà, e parecchie volte sono caduto perché nei passaggi obbligati o ci sono buche profonde oppure è venuto fuori il ghiaccio vivo. Io non sono e non diventerò un campione, ma penso a quei ragazzi che partecipano alle prove internazionali e sono costretti a partire con numeri altissimi, magari oltre il cento: è impossibile che riescano ad arrivare fino in fondo ed è già un miracolo che non si facciano del male nelle immancabili cadute. Non c'è modo di fare le cose più giuste, di permettere a ciascuno di giocare le proprie carte e non di lasciare quei pochi privilegiati che partono nei primi gruppi a giocarsi tra loro la vittoria? ».

Gustavo Thoeni

— Risponde Mario Coletti, responsabile delle squadre nazionali: « *Gustavo è stato semplicemente formidabile poiché nel giro di un anno è riuscito a guadagnare mediamente cento posti nelle classifiche internazionali della Fis. Adesso è numero tre in slalom speciale e due in "gigante". E' un'impresa che mai nessuno è riuscita a compiere e che a ragione verrà ripetuta. Sono convinto che il sistema attuale non è il più felice, anche se non ritengo si possa definire posizione di favore quella acquisita dai migliori poiché bastano poche gare finite male per retrocedere vertiginosamente. Allo studio sono diversi progetti, ma nessuno purtroppo è perfetto, e c'è una certa perplessità a cambiare finché non si sarà trovato qualche sistema veramente decisivo. Noi quindi cerchiamo di far accumulare punti ai nostri giovani facendoli partecipare alle prove estive in Australia e Sud America in attesa che gli organizzatori di gare impartino direttive che "tengano" anche al meglio di cento concorrenti* ».

Eddy come Anquetil diventa «ragioniere»

Una lettera per Merckx. Lo scrive il signor Medrini di Roma, confessando la sua delusione di appassionato del ciclismo, amareggiato per la "crisi" che attraversa il suo sport preferito. Ecco il testo: « Ho letto i giornali dell'insolito "ritiro" di Eddy Merckx a Limone Piemonte, insieme con Zilioli. Il campione belga è ingrassato, cerca quiete e riposo: non vuole vedere nessuno, si è nascosto quando i giornalisti sono andati a trovarlo per parlargli. Io sono un ammiratore di Merckx, che considero il più grande campione del ciclismo di tutti i tempi, mi sono rimasto deluso nel constatare questo suo comportamento e soprattutto nel leggere che Eddy non intende correre il Giro d'Italia. Evidentemente Merckx non si rende conto che gran parte della sua popolarità è dovuta proprio ai tifosi italiani, al Giro e pure al trattamento finanziario che ha sempre ricevuto nel nostro paese e del quale non può certo lamentarsi, a mio parere. Dunque Merckx deve essere un ingrato se ora fa di tutto per cancellare il Giro dai suoi propositi per la prossima stagione. E' una brutta notizia per i tifosi del ciclismo che vedranno la corsa priva del suo protagonista più atteso. Ed è un peccato constatare che Merckx, impostosi come corridore che entusiasma con la sua condotta di gara, con le sue vittorie da dominatore, sta diventando un "ragioniere" della bicicletta come Anquetil e pensa soltanto più al portafogli ».

Gigi ritornerà ad avere fortuna

Per Gigi Riva è un momento difficile. Dopo il grave infortunio di Vienna ci sono state le movimentate vicende giuridico-sentimentali in cui il « cannoniere » azzurro si è trovato coinvolto. Ma i tifosi sono sempre vicini al grande Gigi. Tra le tante lettere ricevute sull'argomento, scegliamo questa di una « tifosissima sedicenne » che ci ha scritto così: « Penso che l'unico mezzo che mi consenta di far giungere i miei più sentiti auguri a Gigi Riva sia il giornale ed in un certo senso ne approfitto. I miei non sono auguri distaccati e formali; se scrivo è evidente che la sorte del bravissimo calciatore mi sta a cuore. Credo che a Riva non dispiaccia, leggendo il giornale, vedere che qualcuno ha seguito con molto dispiacere l'incidente occorsogli, ma soprattutto che qualcuno si sente vicino a lui in occasioni così difficili. Probabilmente il più triste è il primo momento, quando ci si trova soli a soffrire e a sperare. Non soli materialmente quanto moralmente. Per questo voglio aiutarti, Gigi, non per fanatismo sportivo, ma per un giusto (almeno io lo ritengo tale) sentimento umano. Tu, devi ammetterlo, sei più fortunato di molti altri, passato questo incidente la vita ti sorriderà nuovamente, tornerai sicuramente a giocare, applaudito da tifosi entusiasti e naturalmente ci sarò anch'io. Auguri per un felice 1971 ».

Davide

Le "classiche,, internazionali dello sci ritorneranno con l'Epifania

Gli assi a riposo, i giovani sulle piste

I campioni dello sci sono a riposo. Dopo l'avvincente debutto di stagione a Sestriere, Melezet e Val d'Isère la serie delle grandi gare riprende ai primi di gennaio. Un po' di riposo è indispensabile per tutti considerando che le gare passate non sono state altro che la conclusione di un lungo ciclo di allenamenti iniziato cinque mesi fa; da gennaio si gareggerà quasi ininterrottamente fino a maggio e la successione si rivela così ben centrata per distendere i nervi e permettere a ciascuno di ritrovare la massima concentrazione per queste « classiche » di gennaio che costituiscono il « clou » della stagione.

L'inizio a pieno regime dei francesi ha sconvolto un poco i piani di tutti i loro avversari: svizzeri, austriaci ed italiani hanno ripreso gli allenamenti dopo l'ultima gara e fino alla vigilia di Natale, tedeschi ed americani si sono dati appuntamento con qualche giorno d'anticipo a Berchtesgaden dove riprenderà la serie delle prove di Coppa del Mondo. I tricolori dominatori delle prove d'apertura vivono sugli allori, sono in vacanza e non vogliono rinunciare a nulla. I cugini Augert, Jean-Pierre, abbondantemente ingessato, e Jean-Noel saranno addirittura le vedettes di uno spettacolo allestito nel grande albergo del centro di Le Corbier, che è di loro proprietà. Russel parteciperà ad una trasmissione radiofonica di «Europa 1» per l'ultimo dell'anno e senz'altro programmi non allettanti gli altri fuoriclasse transalpini.

Anche le ragazze sono in vacanza più o meno con problemi analoghi a quelli dei colleghi discesisti. Le più brave sono le francesi, con l'aggiunta di una simpatica ragazzina canadese che ha soltanto diciassette anni ed è già campionessa del mondo, Betsy Clifford. Proprio le canadesi, in giro per l'Europa dal mese di ottobre, hanno deciso di fermarsi per il Natale: sosta a St-Moritz per la bionda Betsy, per la bruna e dolce Judy Crawford e per le altre sei ragazze della squadra. A scanso di equivoci il camioncino con gli sci è già stato spedito ad Innsbruck sulla via della Jugoslavia dove si disputerà la prima gara a Maribor il quattro di gennaio.

E' vacanza anche per gli azzurri. Ciascuno è a casa da giovedì sera e ci rimarrà fino a sabato o domenica: Gustavo e Rolando Thoeni a Trafoi, Ebe ed Helmut Schmalzl a Ortisei, Carlo Demetz a Selva, Pier Lorenzo Cialaud a Oulx, Ilario Pegoraro a Caspoggio, Stefano Anzi a Bormio, Marcello Varallo a Corvara. E' una sorta di « panoramica » di tutto l'arco alpino a dimostrazione di quanto ampia sia la zona di selezione per gli aspiranti campioni italiani. Dopo l'allenamento conclusivo di Bormio più nessuno ha sciato se non per divertimento, e nemmeno ha dato lezioni di sci, come accadeva nel passato, poiché è questo uno dei sistemi migliori per fare qualche passo indietro nella preparazione.

A Berchtesgaden gli azzurri ritornano in lizza con la giovanissima squadra A che comprende oltre agli atleti già nominati anche Compagnoni, Confortola e Corradi. Gustavo Thoeni cerca la prima affermazione di stagione, anche se i piani di allenamento sono stati congegnati per portarlo alla massima forma per la metà di gennaio, cioè per la serie ininterrotta di gare che si inizieranno a Wengen per proseguire ad Adelboden e a Kitzbühel. A quel momento i « mostri » francesi dovrebbero cominciare a manifestare i primi segni di affaticamento conseguenti ad una preparazione molto intensa nel periodo che ha preceduto l'attività sulla neve. Per gli altri ogni occasione è buona a per confermarsi, vedi Ebe Schmalzl, o per rivelarsi, vedi Carlo Demetz, « Rolly » Thoeni e Confortola.

Per le ragazze il discorso è diverso! A Maribor torna in lizza la Fasolis, affiancando le protagoniste delle prime prove stagionali. La Schranz, la Joux e la Pellissier dopo il « disastro » di Meleset, si sono riprese discretamente a Val d'Isère ed hanno ottenuto risultati buoni a Les Contamines in una gara non valevole per la Coppa del Mondo, ma che ha finito per radunare egualmente tutte le migliori sciatrici del mondo. Non resta che sperare, nelle ragazze che abbiamo nominato, nell'altra torinese Anahid Tasgian, e nella tanto discussa Elena Matous. Speranze che hanno come traguardo più vicino l'inizio del '72.

Giorgio Viglino

Gare delle vacanze

Sestriere Il programma delle vacanze prevede, com'è tradizione, una lunga serie di gare riservate ai villeggianti ospiti del Sestriere. Lunedì si è disputata la prima prova delle « Piccole Frecce », oggi è in programma la Coppa « Padre e figlio », gara di slalom gigante a coppie. Si riprende nel '71 con la Coppa Famiglia, il 2 gennaio, la seconda prova delle « Piccole Frecce », la discesa libera il giorno successivo, e la Coppa « Lui e Lei » a coppie miste in programma il giorno cinque.

Sauze d'Oulx A Sportinia la prima manifestazione dell'anno avrà un carattere folcloristico: sarà la tradizionale fiaccolata, questa volta aperta a chiunque se la senta di scendere in sci alla luce incerta delle torce a vento. Il 3 gennaio verrà disputata la prima gara vera e propria, la Coppa Esercenti e Albergatori, riservata a juniores, aspiranti, allievi e ragazzi. Alla vigilia della Befana giornata riservata ai più piccini con il Gran Premio Charlie Brown.

Bardonecchia Numerose manifestazioni sono previste nel corso delle vacanze, ma non verrà disputata nessuna gara. Soltanto la scuola di sci organizzerà le consuete competizioni riservate agli allievi delle scuole e inserite nel programma dello Sci Club Amici dell'Amsi.

Limone A Limone i turisti accorsi numerosi dall'Italia e dalla Francia non avranno molte occasioni per cimentarsi in competizioni sportive. Soltanto i più piccini potranno prendere parte alla ginkana prevista per il giorno dell'Epifania.

E' l'ultima dell'annata ippica

Tris oggi a San Siro

Milano, 29 dicembre.

L'ultima corsa tris dell'anno si corre domani all'ippodromo milanese di trotto di San Siro. Quattordici cavalli sono stati dichiarati partenti nel Premio San Silvestro, corsa prescelta. Oltre il favorito Po figurano tra i partenti alcuni ottimi cavalli quali Nuvoloso, Genzio e Urgente.

L'accettazione delle scommesse avrà termine alle ore 16,05, un'ora prima dell'inizio della gara. Ecco il campo definitivo:

Premio San Silvestro (lire 3 milioni, handicap a invito): a m. 2080: 1 Farnese (L. Bellotti), 2 Nuvoloso (E. Gubellini), 3 Pilota (I. Bertini), 4 Miruno (C. Bosco), 5 Toledo (G. Matarazzo), 6 Tevel (Vitt. Guzzinati), 7 Nuto (G. Pasolini), 8 Lodovico (A. Fontanesi), 9 Genzio (Siv. Milani), 10 Urgente (Ang. Pasolini); a m. 2100: 11 Dorie (G. C. Baldi), 12 Brunico III. Leoni), 13 Urgente (A. Cattaneo), 14 Po (S. Malghenti).

Fosfa a Tor di Valle

Nel Premio delle Signorie, di trotto (L. 3.500.000, m 1600) svoltosi ieri a Tor di Valle, successo di Fosfa (G. Krueger), allev. Valmarina, al km 1'21"9, davanti a Nibbiano, Borghese e Quizzano. N.P.: Artiz, Quraco, Mosto, Bedrenar. Tut. 23, 12, 19, 18 (84).

NOTIZIE IN BREVE

Urtain a Berlino

José Urtain, ex campione europeo dei pesi massimi, combatte il 2 gennaio a Berlino contro l'americano Everett Copeland; nella stessa riunione il medio massimo italiano Biancardi si misurerà col tedesco Stengel, mentre il nigeriano residente in Italia Eddie Blay affronterà il pesi welter Brinkmeier.

Cerdan per Lopopolo

Sandro Lopopolo, ex campione del mondo dei pesi welters junior, ha avuto buona offerta per incontrare il 25 gennaio a Parigi Marcel Cerdan, figlio di un ex campione del mondo dei pesi medi.

Juniores a confronto

Le nazionali di Francia e Italia juniores giocheranno oggi a San Rossore Valdarno un'amichevole, in preparazione alla fase eliminatoria del torneo dell'Uefa.

Jellini in Nazionale

Giulio Jellini, centista triestino del Simmenthal, ritorna in Nazionale dopo aver rinunciato alle convocazioni per motivi familiari: oltre a Jellini sono stati convocati per il raduno del 4 gennaio a Milano Bariviera, Giomo e Masini (Simmenthal); Bisson, Piaborea, Meneghin, Ossola e Rusconi (Ignis); Cosmelli, De Rossi e Zanatta (All'Onestà); Errico (Pides); Meneghel (Gorena); Recalcati (Forst).

Premiato Maffei

La Coppa Cotrunel, destinata allo schermidore particolarmente distintosi durante l'anno è stata assegnata allo sciabolatore romano Michele Maffei. La consegna del premio verrà effettuata il 26 gennaio a Milano.

Starter la principessa

La principessa Grace di Monaco darà il via alla Montecarlo-Alassio, la classica internazionale riservata ai dilettanti, che si correrà il 28 febbraio.

Brumel verso i 2,10

Valeri Brumel è intenzionato a riprendere la scalata verso i vertici mondiali del salto in alto, il quale fu recordman con metri 2,28. Il sovietico, che continua a mantenersi in allenamento, ha dichiarato di voler partecipare alla stagione agonistica indoor.

« *Il mio primo obiettivo* — ha detto — *sono i m. 2,10. Più in là ritentero il record del mondo. Posso dire ancora qualcosa, malgrado l'incidente occorsomi cinque anni fa* ».

Santarini infortunato

Il libero della Roma Sergio Santarini che domenica, nella partita con il Bologna aveva ricevuto un duro colpo in una fase di gioco, difficilmente sarà in campo domenica contro il Napoli. Al giocatore è stata infatti praticata una doccia gessata.

A Paganelli Coppa Total

Ad Alcide Paganelli, che in coppia con Domenico Russo, sulla 124 Sport spider 1600, ha vinto il campionato italiano rallies, è stata consegnata a Milano una Coppa da parte della Total, che ha fornito il carburante alle vetture del gruppo clienti-piloti della Fiat.

Lezioni di equitazione

La società degli Steeple Chases d'Italia si è fatta promotrice di una interessante iniziativa. Tra tutti i frequentatori delle riunioni di ostacoli che avranno luogo sabato 2 gennaio nell'ippodromo romano delle Capannelle saranno sorteggiati dieci libretti con altrettanti tagliandi validi per lezioni di equitazione, gratuite, presso il Circolo Ippico Aurelio di Roma. In più, ai giovani che abbiano usufruito delle lezioni gratuite, la società Capannelle rilascerà una tessera di libero accesso al suo ippodromo per il 1971.

Vertenza Aosta-Bussi

La Commissione vertenze economiche del settore motociclismo professionisti della Pigc ha invalidato, con lettera diretta all'Aosta e per conoscenza all'ex allenatore Ing. Sonero Livio Bussi, il compromesso a suo tempo redatto fra l'interessato e la società suddetta, e conseguentemente nulla la pretesa di lire 3 milioni e 600 mila avanzata dallo stesso Bussi.

Fra quindici giorni potrà allenarsi

Gigi Riva a Firenze passeggia sgessato

(Nostro servizio particolare)
Firenze, 29 dicembre.

Gigi Riva è arrivato in tarda notte scorsa ed ha poi raggiunto l'Istituto ortopedico toscano dove stamane è stato visitato dal dott. Pini, assistente del prof. Bruno Calandriello, per la rimozione della « doccia » applicatagli nell'ultima sosta fiorentina al piede destro infortunato.

E' questa la fase che precede la riabilitazione dell'arto del giocatore per constatare, soprattutto, come il piede risponde a determinate sollecitazioni.

Dopo che il dott. Pini ha tolto a Riva la « doccia » il giocatore ha compiuto alcuni passi lungo i corridoi dell'istituto e la prima reazione è stata positiva. Il dott. Pini ha detto che l'arto ha risposto bene; i movimenti sono normali e la gamba sembra tornare velocemente alla consueta funzionalità. Successivamente Riva ha lasciato l'ospedale in compagnia di Duri, il massaggiatore del Cagliari, che l'ha accompagnato in città dove ha fatto una passeggiata in centro. In serata ha fatto ritorno all'istituto dove rimarrà fino a domani sera o al massimo fino a giovedì mattina. Riva tornerà a Firenze il 4 gennaio e vi rimarrà per qualche giorno. In questo periodo il calciatore comincerà al centro tecnico di Coverciano gli esercizi ginnici e di riabilitazione dell'arto infortunato.

Il dott. Pini ha lasciato capire che se i progressi continueranno con questo ritmo, il giocatore potrà riprendere in pieno gli allenamenti a metà gennaio e tornare in campionato ai primi di febbraio. *(Ansa)*

Garrincha a Brindisi firma il contratto

Roma, 29 dicembre.

(m. b.) **L'attaccante brasiliano ex campione del mondo, Garrincha, partirà domani mattina per Brindisi dove si incontrerà con i dirigenti della società pugliese per definire il suo ingaggio come « supervisore » tecnico della squadra militante in Serie C. Garrincha ha praticamente già raggiunto l'accordo con il presidente del Brindisi Fanuzzi con il quale si è incontrato oggi a Roma. Mancano soltanto alcuni dettagli per la firma dell'impegno privato fra il presidente e Garrincha.**

Questa formula dovrebbe consentire a Brindisi di superare gli ostacoli sorti in seguito al comunicato della Lega semiprofessionisti che ha diffidato la società pugliese dall'affidare a Garrincha incarichi a qualsiasi titolo.

LOTTERIA DI CAPODANNO
OLTRE 1 MILIARDO DI PREMI

"Le modifiche istituzionali„

Anche la dc interviene sull'intervista di Ferri

«Il Popolo» scrive: «Quel che dice Ferri rispecchia una parte di verità, ma contiene palesi forzature che è impossibile condividere»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 dicembre.

Sull'intervista in cui l'onorevole Ferri (psu) ha prospettato le ipotesi del governo eletto direttamente dal popolo e della Repubblica presidenziale, sono riaffiorati tutti i temi di fondo che rendono inquieta la situazione politica italiana. Il giornale della dc esprime oggi un giudizio non dissimile da quello dei repubblicani: ci sono problemi di funzionamento delle istituzioni, quel che dice Ferri *«rispecchia una parte di verità, ma contiene palesi forzature, che è impossibile condividere»*. Secondo *Il Popolo*, «proprio le ultime vicende parlamentari (decretone-divorzio) hanno dimostrato come il prestigio del Parlamento sia indenne e la sua funzionalità reale, anche se non sono mancate obiettive difficoltà». Il problema vero è un altro: *«Il rafforzamento della volontà politica di collaborazione, sì che le istituzioni funzionino correttamente, evitando ogni tipo di esasperazione polemica, che finisce con l'essere causa, anziché effetto, dei malessori individuali»*.

Assai severe le sinistre dc: ieri la «Base» diceva che le tesi di Ferri rispondono a un piano generale contro le forze che si riconoscono nella Costituzione, oggi la corrente di Donat-Cattin sostiene che Ferri è stato *«ispirato»*. Secondo la nota di «Forze Nuove», l'on. Ferri non può rispondere all'on. Malagodi, che ha chiesto chiarimenti: *«Non può chiarire molto perché il disegno emergente dall'intervista natalizia sembra assai poco farina del suo sacco»*. Esso *«nasce da un cervello più forte e da responsabilità di maggiore latitudine, tanto che si associa — secondo il riferimento di alcuni titubanti socialdemocratici — al congresso del psu, alla funzione che dovrebbe avere in ordine a schieramenti maggioritari di governo in atto o da costituire, a elezioni generali e a elezioni presidenziali»*.

La nota di Donat-Cattin aggiunge: *«Per questi motivi, delle contorte e mimetizzate tendenze paragolliste — che traspaiono dall'intervista cosiddetta Ferri — sentiamo parlare a mezzo inverno, e nella primavera sarà un disegno inserito nella manovra non mai interrotta per arrestare lo sviluppo democratico del nostro paese»*. Occorre perciò, aggiunge la nota, che nella dc si apra il dibattito politico e una maggioranza netta si formi contro la crisi, contro le elezioni anticipate e contro l'attacco alle istituzioni.

Al dibattito interno dc si riferisce anche l'on. Piccoli, il quale nota che le favorevoli condizioni per la ripresa politica ed economica e la possibilità reale di attuare le riforme rischiano di diventare *«illusorie»* per la gravità della *«decadenza politica»* in cui viviamo. *«Che dobbiamo fare? Rispondiamo: una politica di verità. Dobbiamo ridare chiarezza anzitutto alla dc, riferirci con lealtà agli impegni presi nel congresso e alle elezioni, consentire a chi guida il partito il massimo di decisione possibile in un momento così difficile»*.

Piccoli si dice disposto ad un *«confronto aperto»*, fino in fondo, delle diverse politiche che vengono all'interno della dc proposte, purché siano effettivamente proposte, *«La stessa chiarezza — conclude Piccoli — s'impone anche al mondo cattolico»*: bisogna chiedersi *«se, come scelte terrene, si intende mettere Marx sugli altari, o l'insegnamento sociale dei Papi»*.

Altri riferimenti a Ferri in dichiarazioni di Almirante e Orlandi. Il segretario del msi dice di essere pienamente d'accordo con la proposta della repubblica presidenziale.

Orlandi, capo dei deputati psu, sostiene che il clamore intorno alle tesi di Ferri è *«strumentale e interessato»*. A suo giudizio, Ferri si è voluto riferire al *«voto di sfiducia costruttivo»* adottato dalla Costituzione tedesca e ha soltanto formulato un'ipotesi. Ma Orlandi aggiunge, confermando le riserve dei tanassiani verso Ferri, che il psu è unito dalla carta dell'Internazionale socialista e dalla carta dell'unificazione (anche se ripudiata dal psi): *«Dall'anacoraggio a queste scelte di fondo è estranea ogni revisione costituzionale»*. Ne deriva la conferma della politica di Centro Sinistra e l'opposizione a ogni indicazione di *«nuovi equilibri»*, che non potrebbero non tradursi *«in una apertura verso il totalitarismo»*.

Su questo punto Giolitti (psi) così risponde: *«Noi vogliamo realizzare una politica di riforme e per questo riteniamo necessaria una certa stabilità politica; per repubblicani e socialdemocratici la stabilità è fondata sulla difesa rigida dell'attuale formula governativa, intesa come unica garante dell'area democratica»*; i socialisti sono *«contro la crisi perché favorevoli ad una politica di movimento»*, mentre sarebbero per la crisi *«se la politica di movimento risultasse impossibile»*. Per il psi, conclude Giolitti, *«la stabilità non è un feticcio, ma un mezzo per raggiungere i fini che abbiamo scritto nel programma di governo»*.

Alla situazione politica generale si riferisce anche il vicesegretario del pci, Berlinguer, in un articolo per l'*«Almanacco del pci 1971»*. E' un discorso assai semplificato, in cui ritornano gli argomenti-base: è sempre più chiaro che una politica democratica non può andare avanti senza il pci; il pci è contro la tesi del *«tanto peggio tanto meglio»* e ritiene che una crisi economica avrebbe fatto arretrare il movimento dei lavoratori; il governo Colombo è definito *«conservatore»*, ma senza ostilità: si sottolinea, invece, che esso è nato dalla lotta contro il piano di scioglimento delle Camere. Interessante il giudizio sulla posizione del pci nel movimento comunista internazionale: c'è stato un dibattito costruttivo, *«ma polemiche oggi non ne abbiamo con nessuno»*; questa linea *«non ha comportato e non comporta alcuna rinuncia alla piena indipendenza e autonomia politica, organizzativa e di giudizio»*.

Fausto De Luca

Saragat riceve Brosio

Roma, 29 dicembre.

Il presidente della repubblica, Giuseppe Saragat, ha ricevuto il segretario generale della Nato, ambasciatore Manlio Brosio. *(Ansa)*

Le prospettive per il '71

Vanni: "Tre verifiche davanti ai sindacati„

Sul dialogo unitario, sulla volontà del governo e sulla capacità delle confederazioni d'incidere nel Paese - Benvenuto: sarà l'anno definitivo per l'unità

(Dalla redazione romana)
Roma, 29 dicembre.

Vanni e Benvenuto, dirigenti della Uil, confermano la previsione degli altri sindacalisti, registrata ieri, circa i caratteri del 1971; un anno impegnativo e difficile per le organizzazioni sindacali nella lotta per le riforme e nello sviluppo dell'unità tra i lavoratori. Vanni, della corrente repubblicana, afferma che nella riunione delle tre Confederazioni a Firenze è stata stabilita *«una linea di marcia non avventurosa ma progressiva»*. Ci sono *«i primi della classe»*, aggiunge Vanni precisando subito dopo di voler *«tralasciare le polemiche»*.

Il 1971 sarà, a suo giudizio, *«l'anno delle verifiche»: «Dobbiamo verificare le reali condizioni del dialogo unitario rispetto al ruolo e alla fisionomia del sindacato; dobbiamo verificare la effettiva volontà politica del governo di portare avanti le grandi riforme economiche e sociali. Ma altresì non bisogna dimenticare che anche per il movimento sindacale il 1971 sarà un anno determinante in quanto dovrà definire fuori di ogni dubbio la sua capacità d'incidere sul processo di rinnovamento e di sviluppo in atto nel Paese»*.

Per Giorgio Benvenuto (psi), segretario dei metalmeccanici Uilm, il 1971 è l'anno in cui i lavoratori dovranno dare, accelerando il processo unitario consolidato a Firenze, una risposta precisa ad ogni tentativo avventuristico autoritario e repressivo di tutte quelle forze che vorrebbero con il terrorismo economico ricacciare indietro i lavoratori. Il 1971 sarà pertanto un anno definitivo per l'unità ed in esso i metalmeccanici giocheranno tutte le loro carte per avviare la fase costituente e unitaria di tutto il movimento sindacale.

Gli operai bloccano le merci alla Pirelli

I cottimisti continuano a fare la «riduzione dei punti»

Milano, 29 dicembre.

Anche oggi gli operai degli stabilimenti «Bicocca», della Pirelli, hanno bloccato per 24 ore l'entrata e l'uscita delle merci dalla fabbrica, mentre gli operai cottimisti continuano a fare la «riduzione dei punti». Stamane hanno scioperato per quattro ore anche gli impiegati degli stabilimenti della «Bicocca» e di «Segnaninò». Il blocco della produzione viene fatto da gruppi di operai dei vari reparti durante gli scioperi articolati di un'ora e mezzo per turno.

Il consiglio di fabbrica si riunirà domani, dalle 14,30 alle 19, nella sala del Consiglio comunale di Sesto San Giovanni. *(Ansa)*

Due navi a Trieste ferme per scioperi

Trieste, 29 dicembre.

La motonave «Asia», del Lloyd triestino, e la motonave «Palladio» della Società adriatica di navigazione, che dovevano partire ieri alle 23, sono rimaste bloccate in porto per uno sciopero di 24 ore proclamato dal sindacato marittimo per rivendicazioni di carattere previdenziale e normativo. *(Ansa)*

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1970 Edit. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dalla Fattività Accertamento Diffusione

Nuda con riserva

Parigi. L'attrice Juliette Villard ha chiesto in tribunale il sequestro di una rivista che nel suo ultimo numero pubblica foto in cui la Villard appare nuda (foto Farabola)

Presso Napoli da un bandito armato di fucile

Rapinato e abbandonato nudo di notte in aperta campagna

La vittima è un tranviere - Ha percorso due chilometri prima di trovare aiuto

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 29 dicembre.

(a. l.) Un autista dell'azienda autofilotranviaria, Vincenzo Musto di 30 anni, mentre faceva ritorno a casa a bordo della sua «500» è stato rapinato di tutti i suoi averi e denudato da uno sconosciuto armato di un fucile da caccia.

Il rapinatore, dopo aver lasciato il malcapitato completamente nudo sul ciglio della strada, si è allontanato con l'auto del Musto.

Il fatto è accaduto la scorsa notte, sulla provinciale Quarto-Qualiano, in località Baldinscino. Il Musto, che era stato costretto a fermarsi per qualche istante, per un'indisposizione, è stato avvicinato da un uomo armato di fucile il quale è sbucato improvvisamente da un campo di cavoli.

Lo sconosciuto ha costretto il Musto a spogliarsi; quindi si è impossessato di tutti i suoi averi: un orologio, il portafogli contenente duemila lire ed i vestiti che ha messo nella «500» dell'autista; poi, dopo aver sparato un colpo in aria per intimorirlo, il bandito è salito a bordo della «500», allontanandosi rapidamente.

Il Musto, intirizzito dal freddo, ha cercato di fermare qualche auto, ma gli automobilisti, alla vista di quell'uomo nudo che vagava nel freddo della notte, hanno accelerato, allontanandosi.

Il poveretto è stato quindi costretto a compiere un paio di chilometri per raggiungere le prime case. Ha bussato a qualche portone ma quei pochi che si sono affacciati, alla vista dell'uomo, si sono ritirati in casa assicurandosi che tutte le porte fossero ben chiuse.

Infine sono stati avvertiti i carabinieri di Giugliano i quali sono giunti poco dopo sul posto soccorrendo il malcapitato, in preda a stato di choc.

Al largo di Pescara

Si ricupera il peschereccio

Il «Rodi» è stato disincagliato e si cerca ora di tirarlo a riva

(Nostro servizio particolare)
Pescara, 29 dicembre.

(l. b.) Le operazioni di recupero del peschereccio atlantico «Rodi» sono cominciate questa mattina alle 10 da parte di un pontone di 300 tonnellate, il «Micoperi P. 30», assistito da due rimorchiatori d'alto mare, il «Nuovo Ancona» e il «Cesare Davanzali». Nella tarda mattinata ha gettato le ancore nella zona dove emerge la prua del «Rodi» anche la nave appoggio «Proteo» della Marina militare, giunta da Messina. L'unità, particolarmente adatta per effettuare recuperi su alti fondali, ha passato parte della propria attrezzatura sul pontone «P. 30».

Il «Rodi» è stato disincagliato e si cerca ora di trainarlo a riva, l'operazione presenta notevoli difficoltà per la presenza di reti che si trovavano sulla tolda della nave il momento del naufragio e che ostacolano le manovre. I tentativi proseguono nella notte.

Un avviso di burrasca, segnalata come probabile per le prossime dodici ore, ha fatto scartare l'ipotesi che i lavori potessero essere momentaneamente sospesi per essere ripresi domani mattina, con le luci del giorno.

Il deputato missino aggredito a Palermo

Nicosia fu pugnalato dal cipriota morto in un attentato ad Atene?

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 29 dicembre.

Lo studente cipriota George Tsekouris — il giovane appartenente al movimento di resistenza greco che il 3 settembre scorso morì ad Atene insieme con l'italiana Maria Angeloni per lo scoppio di un ordigno che i due avrebbero dovuto collocare davanti all'ambasciata americana — sarebbe stato l'aggressore dell'on. Angelo Nicosia, deputato del msi.

George Tsekouris viene infatti indicato in un primo rapporto informativo, ancora incompleto, trasmesso dal capo della squadra mobile dott. Mendolia alla procura della Repubblica, quale esecutore materiale del tentato omicidio contro Angelo Nicosia, componente della commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia in Sicilia, ferito con una pugnalata all'addome il 30 maggio scorso all'angolo fra la via Sciuti e il viale delle Magnolie.

L'aggressione all'on. Nicosia avvenne nelle prime ore del pomeriggio. Il parlamentare era uscito dall'abitazione della suocera, Assunta Corrao, in via Umbria 2, dove aveva pranzato con la figlia Cinzia di dodici anni e stava dirigendosi verso la sua abitazione, al Passaggio dei Poeti, dove aveva appuntamento con alcuni esponenti del msi con i quali si sarebbe dovuto recare a Cefalù per un comizio. Aveva preferito compiere il tragitto a piedi per fare una passeggiata: all'improvviso un giovane tra i venticinque ed i trent'anni, che lo aveva presumibilmente seguito, gli si accostò con un balzo e lo colpì con un pugnale a doppio taglio che teneva avvolto in un giornale. Il colpo — come rilevò più tardi il professore Giuseppe Troia, primario chirurgico e direttore sanitario dell'ospedale della Cri di Villa Sofia che sottopose ad intervento poco dopo l'on. Nicosia —, era diretto al cuore, essendo stato vibrato con la mano destra dall'alto in basso; uno scatto istintivo del parlamentare deviò il colpo. La lama però era penetrata per tutta la lunghezza nell'addome.

L'aggressore, estratto il pugnale, fuggì.

All'ospedale di Villa Sofia, il prof. Giuseppe Troia sottopose il parlamentare ad intervento chirurgico, durato quasi tre ore, per suturargli tutte le lesioni interne.

a. r.

Dopo lunga dolorosa crudele malattia è deceduto il

Dott. Ferruccio Cervi

Capo Reparto de «La Stampa»

Lo annunciano la mamma, la moglie **Luisa Alpi**, i fratelli **Elvira, Silvio** con la moglie e la piccola **Lucia**, zie, cugini, nipoti, cognati e parenti tutti. La famiglia profondamente riconoscente ringrazia il prof. Vittorio Dunco e il dott. Livio Bueno per la sapiente, amorevolissima, fraterna assistenza; i cugini Silvia e Vicino Berardi, gli amici Laura Dunco, Ellde e Renzo Vella, Sergio Rollin e Guido Telazzi insieme con i colleghi correttori. Grazie al don. Giuseppe Campara, a Cosetta Bortolotti e alle infermiere Adelina Savalli e Valentina Bocar. Il corteo funebre partirà dall'abitazione di Lungopo Antonelli 77 il giorno 31 dicembre alle ore 9 diretto a Parma dove la Salma verrà tumulata.
— **Torino, 29 dicembre 1970.**

Carla Masseroni
Lorenza Iorio
Enrico Carità
Riccardo Di Corato
Davide Flamenngo
Luciano Cajani
Luigi Constantacchè

unitamente a tutti i Capi Reparto ed i Capi Ufficio dell'Editrice «La Stampa» S.p.A. prendono viva parte al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del

Dott. Ferruccio Cervi

Capo Reparto Correttori

— **Torino, 29 dicembre 1970.**

La Direzione e le Redazioni de «La Stampa» e «Stampa Sera» prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte del

Dott. Ferruccio Cervi

— **Torino, 29 dicembre 1970.**

I Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore della famiglia per la morte del

Dott. Ferruccio Cervi

Capo Reparto Correttori

— **Torino, 29 dicembre 1970.**

Il Gruppo Anziani dell'Editrice «La Stampa» prende parte al dolore della famiglia per la morte del Socio

Dott. Ferruccio Cervi

— **Torino, 29 dicembre 1970.**

Partecipano al dolore i colleghi dell'Ufficio Correttori:
Alessandro Alberto
Ercole Barbieri
Francesco Bocasilori
Edi Bozza
Paolo Brocati
Virginio Cabrlini
Antonino Carabetta
Domenico Drotta
Elio Fioravanti
Giuseppe Gentile
Giulio Lacqua
Mario Lionetti
Piero Marras
Giuseppe Martini
Gianni Massidda
Luigi Mattano
Carlo Mazzitu
Giuseppe Nava
Giulio Negroni
Emilia Pandiscusu
Bachisio Piras
Paolo Querio
Francesco Rapacciuolo
Primo Renie
Alfonso Ridolfi
Sergio Rollin
Celso Rossi
Arcaldo Rollini
Maurizio Spaiola
Guido Telazzi
Giuseppe Ugona
Mario Vincenti
Giovanni Merlo

Maria Silvia, Victor, Raffaella e Franco Berardi sono vicini a Luisa e ai cugini tutti.

Laura, Vittorio Dunco ricorderanno sempre con Lulù il loro amico **FERRUCCIO.**

Elide, Renzo Vella sono particolarmente vicini nel dolore alla cara Luisa per la perdita del suo amato **FERRUCCIO.**

Nel ricordo affettuoso dell'amico sempre sono vicini a Luisa:
Livio Nella Bueno
Lumeo Marisella
Giorgio Nascimbeni e famiglia
Gaetano Olga Nascimbeni

La famiglia **Chiodi** è affettuosamente vicina alla cara Luisa.

Fabio, Silvana Galeazzi partecipano al grande dolore di Luisa.

Achille, Elsa Galleni prendono viva parte al dolore di Luisa.

Ercole e Grazia Barbieri si uniscono al dolore della famiglia Cervi per la scomparsa dell'amico **FERRUCCIO.**

Concetta, Andrea, Antonino, Luciano, Rita, Marco Cavaleria partecipano al dolore della signora Luisa per la scomparsa del caro **FERRUCCIO.**

Renata, Piero, Maria Lionetti sono affettuosamente vicini alla signora Luisa.

Le famiglie **Tosarelli, De Marchis, Ferrari** prendono parte al dolore dei familiari.

Cosetta, Valentina, Adelina sono vicine alla signora Luisa nel suo grande dolore.

Partecipano al cordoglio per la scomparsa del

Dott. Ferruccio Cervi

Terenzio Grandi e famiglia
Teresa e Achille Valdata.
— **Torino, 29 dicembre 1970.**

Beppe e Nina Sajeva piangono costernati la perdita dell'amico fraterno

Ferruccio Cervi

— **Torino, 29 dicembre 1970.**

Gianni e Paola Barullo ricordano con dolore e rimpianto

Ferruccio Cervi

— **Torino, 29 dicembre 1970.**

Partecipa al dolore **Franca Ca' Zorzi Saverda** e figli.

Titolari e amici della **Torrefazione Molinelle** partecipano commossi al grave lutto di Mino per la perdita del piccolo

Vittorio De Alto

Guido Bersolino
Nella Carpini
Marilena Ba Casalino
Antonio Frisano
Famiglia Ravera
Famiglia Sgarbi
Franco Marcarino
Carlo Martina
Giuseppe Mussoli
Mombercelli
Gino Morosi
Martino Prisco
Franco Rampiero
Maria Saporito
Rocco Saraniga
Spataro
Mariagrazia Tiberia
Pino Chiala Trotta
Giovanni Nina Venezia
Pasquale Fiselio
Vincenzo Zaferana.
— **Torino, 30 dicembre 1970.**

Partecipano al dolore della famiglia De Alto per la perdita del figlio

Vittorio De Alto

gli amici: **Alberto, Alfonsi, Bagetto, Biamino, Bo, Carmagnola, Crosetti, Dotta, Elia, Farri, Genia, Negra, Rancelio, Reina, Sanguedolce, Vespa, Villa.**
— **Torino, 29 dicembre 1970.**

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Esso Chimica S.p.A. partecipano al lutto della Signorina Federica Milla per la improvvisa, dolorosa scomparsa, del caro nipote

Michele De Agostini

— **Milano, 28 dicembre 1970.**

Prendono parte al lutto inoltre gli amministratori della Esso Chimica S.p.A.
Marzio Babini
Alberto Barberis
Bruno Bernucci
Domenico Bertarelli
Pier Carlo Cammisa
Antonio Catanese
Virgilio Causa
Piero Chiesa
Roberto Chilò
Sergio Cignoli
Giorgio Conte
Alessandro Della Penna
Sergio Felluzzis
Francesco Ferrando
Bruno Ferreri
Daniele Mesina
Sergio Morando
Umberto Orlandi
Aldo Vismara

Le famiglie **Petraroli** ed il Personale dell'Impresa partecipano con vivo dolore alla tragica scomparsa del Chimico

Michele De Agostini

— **Torino, 30 dicembre 1970.**

Partecipano al dolore **Carlo e Grazia Padoli.**

Geom. **Carlo Trocco** si associa al dolore della famiglia.

Ettore, Benigno, Elisa Mannio
Orlando, Elena Mandon
Giancarlo, Evelina, Renato Strusco
prendono affettuosa parte all'immenso dolore di Anna e Virgilio e delle famiglie Gennaro e Milla.

La **Total S.I.p.A., Direzione e zona di Torino**, partecipa al lutto della famiglia De Agostini per la perdita del Signor **MICHELE.**

Luigi Arzanotelli
Enzo Fiorito
Franco Rebba
Raffaele Serafino
Leonardo Valle
e famiglie piangono l'immatura perdita del caro e indimenticabile

Michele De Agostini

— **Torino, 30 dicembre 1970.**

Prendono viva parte al grande dolore di Anna gli amici:
Lidia e Hankan Eriksson
Lida e Enrico Eriksson
Lucia e Aure Arioni
Margherita e Walter Rosazza
Alberto e Claudio Rosazza
Paolotta e Pippo Casadei
Adriana Wermouille
Anita Largaiolli.

Il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione della Esso Standard Italiana partecipano al lutto dei familiari tutti per la scomparsa di

Michele De Agostini

— **Torino, 28 dicembre 1970.**

La Esso Standard Italiana - Filiale di Torino - partecipa con profondo dolore al grave lutto che ha colpito le famiglie De Agostini-Milla per la scomparsa di

Michele De Agostini

— **Torino, 28 dicembre 1970.**

Enzo e Rosanna Traverso prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Michele De Agostini

— **Torino, 28 dicembre 1970.**

Tina, Enzo Cazzaniga e famiglie addolorati partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa di

Michele De Agostini

— **Torino, 28 dicembre 1970.**

Severina, Ettore Sciascaluga, Gian Tarzizio, famiglia Guillino, Severino e Mara Zer partecipano angosciati alla scomparsa del caro MICHELE.

Sandra, Guido, Roberto e Maria Fulvio prendono viva parte al dolore delle famiglie De Agostini e Milla per la prematura dipartita del loro caro Congiunto.

E' mancato, a 76 anni, dopo un'esistenza laboriosa dedicata alla famiglia:

Ten. Col. Emilio Capponi

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno l'annuncio la moglie, **Maria Fontanesi**, il figlio **Nanni** con la moglie **Isa** e il nipotino **Davide**, i congiunti e tutti i parenti. La Salma sarà benedetta mercoledì 30 dicembre alle ore 10,30 nella Parrocchia di S. Pietro in Vincoli a Cavoretto. Non fiori, ma preghiere.
— **Torino, 28 dicembre 1970.**

La Direzione e le Redazioni de «La Stampa» e «Stampa Sera» prendono parte al dolore del collega Giovanni Capponi per la morte del padre

Emilio Capponi

— **Torino, 29 dicembre 1970.**

La Direzione Amministrativa e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al lutto di Giovanni Capponi per la morte del padre

Emilio Capponi

— **Torino, 29 dicembre 1970.**

Le Redazioni Sportive de «La Stampa» e di «Stampa Sera» prendono parte al grave lutto dei cari amici e colleghi Giovanni Capponi per la morte del PADRE.
Giovanni Arpino
Giulio Avalisio
Bruno Bernardi
Ferruccio Bernabò
Paolo Bertuldi
Giuliano Califano
Maurizio Caravella
Cristiano Chiavegato
Fulvio Cinti
Franco Costa
Michele Fenu
Giorgio Gandolfi
Bruno Perucca
Gianni Pignata
Antonio Tavarozzi
Giorgio Viglino.
— **Torino, 28 dicembre 1970.**

Maria e Giovanna La Mesa
Licia e Alerico Mongardi
partecipano commossi al lutto per la scomparsa dell'amico

Dott. Ing. Marcello Quirico

— **Torino, 30 dicembre 1970.**

Amalia Castagnoli
Gingi Costa
Angelica Incisa
Wanda Milliello
Laura Muvoa
Graziella Perazechio
Maria Pianasia
Margherita Pivano
si uniscono a Lydia nel dolore e nel rimpianto per la scomparsa del Marito

COMM. DOTT. ING.

Marcello Quirico

— **Torino, 29 dicembre 1970.**

Carlo Lanfranco e famiglia partecipano al grave lutto.

La Presidenza ed il Consiglio di Amministrazione della Lamiarati Pirelli Riv partecipano con vivo cordoglio al lutto del Direttore Generale Ing. Giuseppe Rovelli per la scomparsa della Madre

N. D.

Giuseppina Rovelli Odescalchi

— **Torino, 29 dicembre 1970.**

I Dirigenti e il Personale tutto della Lamiarati Pirelli Riv prendono viva parte al dolore del Direttore Generale Ing. Giuseppe Rovelli per la perdita della MADRE.

E' mancato

Giovanni Panata

anni 76

Addolorati ne annunciano la moglie Caterina Corino, i figli Ausilio e Mario, genero, nuora, il nipote Roberto, fratello, sorella, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 31 corr., ore 14,30, da via Torino 164.
— **Nichelino, 29 dicembre 1970.**

I Condomini di via Torino 164 partecipano al dolore della famiglia.

Coi conforti della Fede che Lo ha sorretto in vita, è mancato il

Dott. Giovanni Remogna

Lo annunciano con dolore la moglie, **Augusta Zoppis**; il figlio **Mario**; la nuora, **Carla Cavallotti**, coi nipoti **Maria Pia, Gianni e Andrea**; la sorella **Mercede** con la famiglia; i cugini Zoppis; i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 10,30 di mercoledì 30 dicembre, partendo dall'abitazione in via della Bionda. Si prega di non inviare fiori.
— **Borgaretto, 29 dicembre 1970.**

A tumulazione avvenuta nel cimitero di Asolo da Lui prescelto, l'Associazione Nazionale dei Primari Ospedalieri partecipa la dolorosa perdita del suo Vice Presidente

Prof. Manlio Piazza

le cui imperscrutabili qualità restano nel cuore e nella memoria di quanti Lo conobbero. Alla vedova, alla figlia ed ai parenti tutti le condoglianze più sentite.
— **Verona, 30 dicembre 1970.**

Dopo breve malattia cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia Gatta n. Perasso

La piangono desolati il marito **Giulio**, i figli **Maria Grazia** con il marito **Franco** e il piccolo **Enrico, Elena, Guido** con **Marilena**. Un ringraziamento particolare alla cara Anconetta. I funerali avranno luogo giovedì 31 corrente, alle ore 15 partendo dall'abitazione in via Garibaldi 8.
— **Ivrea, 29 dicembre 1970.**

Cristianamente è mancato

Natalino Re

Addolorati lo annunciano i figli con le rispettive famiglie e l'affezionata Rina che lo curò con tanto affetto. I funerali giovedì 31 ore 10 Parrocchia Santa Croce, SI ringrazia anticipatamente.
— **Torino, 29 dicembre 1970.**

E' improvvisamente mancato

Guglielmo Poesio

Ne danno il doloroso annuncio: moglie, figli, nuore, nipoti. I funerali avranno luogo giovedì 31 ore 10,15 Parrocchia Gesù Adolescente.
— **Torino, 28 dicembre 1970.**

E' cristianamente mancata all'alba di mercoledì a Rosni (Parigi)

Giulia Buscaglia n. Tibone

Partecipano al dolore del marito e delle figlie, il fratello **Rosendo**, la cognata **Maddalena** ed i nipoti **Tibone, Cantore, Lanzola, Giobbe, Capelli.**
— **Torino, 29 dicembre 1970.**

I Professori, gli Assistenti ed il Personale tutto dell'Istituto di Macchine della Facoltà di Ingegneria di Napoli partecipano con commozione profonda ed infinita tristezza la perdita del loro Direttore

Prof. Ing. Ottavio Vacca

avvenuta in Napoli il 26 dicembre 1970.
— **Napoli, 30 dicembre 1970.**

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del Signor

Alessandro Binello

— **Torino, 29 dicembre 1970.**

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del Signor

Lorenzo Acquadro

Dipendente in quiescenza

— **Torino, 29 dicembre 1970.**

Il Sindacato Provinciale Bancari F.I.B.-C.I.S.L. di Torino partecipa al dolore del collega Alessandro Corradino per la scomparsa del suo caro Papà

Francesco Corradino

— **Torino, 30 dicembre 1970.**

Nel primo anniversario degli scomparsi

Battista Davico

e

Adriana Davico

la famiglia li ricorda con rimpianto. S. Messa il 31 dicembre Chiesa di Belvedere ore 10.
— **Torino, 29 dicembre 1970.**

1969 1970

Maddalena Gallizio
ved. Chialva

Mamma inimitabile

La sua Rita con la famiglia La ricordano a quanti l'amarono. Santa Messa ore 9 Parrocchia Maria Madre di Misericordia.
— **Torino, 30 dicembre 1970.**

A funerali avvenuti la famiglia della bambina

Alba Odorico

salita in Cielo a soli 8 anni, ringrazia di cuore il prof. Modica, il dott. Depoetis, la dott.ssa Sorvadio, la Suora e le infermiere della Clinica Pediatrica dell'Università.
— **Torino, 29 dicembre 1970.**

1969 1970

Domenica Gambarino
Mariscotti

nuovo rimpianto dai suoi cari.
— **Torino, 30 dicembre 1970.**

ANNUNCI ECONOMICI

① Commerciali

CHIAVI «Usago» per il servizio auto estintori sollevatori utensili per lavorazioni meccaniche. Frapolli, via Nizza 32.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale, via Cernaia 18 (angolo c.so Siccardi). Tel. 542.834 - 530.445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINSARDA, via Cernaia 22. Tel. 544.256, 530.528. Prestiti mutui immediati per famiglie rateazioni.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A. PRESTITI a tutti in 60 mesi. Mutui ipotecari immediati presentando documenti proprietà prima, seconda, terza ipoteca. Riservatezza, FINANZIARIA FID - Sede Centrale, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Tel. 542.834 - 530.445.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. FIDAUTO, via Pomba 20 (angolo via Galliano), presta denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Mutui ipotecari fino a sei anni. Riservatezza assoluta. Telefonare 545.939.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15. Tel. 760 205 - 779.820. Prestiti a tutti in giornata. Modicità. Riservatezza.

A.A.A.A.A.A. MUTUI ipotecari dilazionabili fino ad 8 anni, concediamo su alloggi. Fincotex, corso Francia 15. Telefonare 760 205 - 779.820.

A.A.A.A. CONFIAS: prestiti bancari a tutti entro 48 ore. Tel. 682.095.

A.A.A.A. PRESTITI immediati. Autosovvenzioni. Tel. 540.879.

A.A.A. ACCORDIAMO subito prestito senza garanzia operai, impiegati, artigiani, commercianti Ifpat. Telefonare 518.290 - 530.542

A.A.A. ALI'S Prestiti operai, impiegati. Piazza Adriano 15. Tel. 755.652.

AUTORIMESSA bellissima 100 auto, comodità, ottimo reddito, cedesi. Telefonare 534.273.

PROFUMERIA, parrucchiere avviatissimo, cedesi per signora appena 4 milioni, forte guadagno. Tel. 539.358.

TORREFAZIONE pastici moderna rivenditoria pezzo conveniente cedesi privatamente. Tel. 393.727.

VENDESI lavineria zona centrale. Telefonare 699.492 ore pasti.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO alloggi pagamento immediato. Tel. 541.419

A.A.A. ACQUISTO immobili alloggetto comune mansarda. Tel. 634.073

A.A. ADIACENZE Piazza Crispi 1c. Vercelli proprietaria bella palazzina vende alloggi liberi subito. Telefonare 287.526.

A. ACQUISTO da privato villetta casetta zona Torino o periferia. Telefonare 513.528.

A. BARDONECCHIA, viale S. Bosco 18, appartamenti signorili, nuovissimi, rifiniti accuratamente, giardino privato, soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ingresso, 34 milioni 200 mila; soggiorno, 2 camere, cucina, doppi servizi, ingresso, 17 milioni. Sufficiente 30% contanti; più mutuo fondiario più dilazioni pagamento. Ipi Tel. 537.066.

A. CLAVIERE Residence Golf. Appartamenti modernissimi signorili, panoramici. Soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ingresso, terrazzi, 8 milioni 100 mila. Salone, cucina, 3 camere, tripli servizi, ampi terrazzi, 15 milioni 800 mila. Informazioni Ipi Tel. 537.066.

A. COURMAYEUR a 10 minuti strada traforo, località Derby - Residence le Casentelle. Appartamenti vacanze estate inverno, nuovissimi, ogni confronto. Camere, soggiorno, angolo cottura, bagno, ingresso, 4 milioni 550 mila. Due camere, soggiorno, cucinino, bagno, ingresso, 7 milioni 700 mila. Posti macchina, portineria, riscaldamento centrale. Sufficiente 50% contanti. Ipi Telefonare 537.066.

A. SESTRIERE. Condominio S. Giovanni, posizione panoramica in pieno sole. Appartamento signorile, modernissimo: soggiorno, 2 camere, cucinotta indipendente, bagno, ingresso, ampi balconi 19 milioni. Sufficiente 30% contanti. Ipi Tel. 537.066.

A. Pareto, via Nicomede Bianchi 100 quasi angolo via Pietro Cossa. Impresa vende pronti maggio 1971, alloggi 1-2-3-4 camere, cucina, tavelloni e doppi servizi, mutuo, rateazioni. Rivolgersi in cantiere.

ABITABILI immediatamente. Corso Roma 3 (piazza Bengasi). Quattro camere, ingresso, bagno, ripostiglio: 2 milioni 700 mila, mutuo 6 milioni 500 mila. Gabetti 5767.

ACQUISTASI alloggetto libero Torino. Pagamento contanti. Tel. 596.654.

ACQUISTASI cascina anche vecchia completamente crollata, preferibilmente, zona Canavese. Tel. 871.614 Torino.

ACCIACCANTESI piazza Scampalta 11. Ovosalottesima mutuo fondiario 75%. Due camere, cucinetta, ingresso, bagno, 1 milione 780 mila, mutuo 4 milioni 540 mila. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno: 2 milioni 850 mila, mutuo 6 milioni 650 mila. Visite luogo, oppure Gabetti 5767.

AFFARE. Via Barletta 83. Due camere, cucinino, ingresso, bagno: 1 milione 170 mila, mutuo 2 milioni 730 mila. Gabetti 5767.

ALASSIO: via Mazzini angolo via Adelasia. Palazzina nuovissima, 300 metri spiaggia. Due camere, servizi: 8 milioni 735 mila, sufficienti 40% contanti. Gabetti 5767.

ALLOGGETTO libero febbraio camera tinello cucinotta vendesi 5 milioni 200 mila. Tel. 596.654.

ALLOGGETTO ammobiliato zona Rossetti 90: camera cucina terzo bagno 3 milioni 850 mila. Tel. 545.113.

ALLOGGIO (corso Regina Margherita) 2 camere cucina servizi 1 milione 900 mila, mutuo 2 milioni 850 mila, Telecasa, 517.249.

ALLOGGIO esentasse (piazza Chivasso) camera, cucina, servizi 1 milione 500 mila, mutuo 2 milioni 150 mila. Teleasa, Tel. 517.249.

ALLOGGIO in palazzetto zona residenziale Orbassano 2 camere salone cucina servizi con verde 3 milioni più mutuo. Telefonare 530.395.

APPARTAMENTI a ricanto in palazzo signorile Maggiore Lesna. 2-3 camere servizi, ammortamento 1 milione, rimanenza 35 mila mensili. Tel. 472.205.

APPARTAMENTI via villa signorile Valsalice capolinea 52: saloni, 3 camere, cucina. Tel. 472.205.

APPARTAMENTI nuovissimi via Gottardo 33/2 (corso Vercelli). Due camere, soggiorno, ingresso, bagno: 2 milioni 300 mila, mutuo 4 milioni 700 mila. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio: 3 milioni 200 mila, mutuo 6 milioni 800 mila. Gabetti 5767.

APPARTAMENTI signorili palazzo The-Sky-Residence, corso Francia 222, Regina Margherita, alloggi di ogni tipo consegna immediata, alloggi alta signorilità consegna primavera 1971, locali per uffici, studi medici, magazzini, costruzione e vendita geometra Campiglia. Tel. 331.756. Visite cantiere anche giorni festivi.

AVIGLIANA alloggi nuovi signorili palazzina giardino vendo convenientissimo. Tel. 550.395.

BORGHETTO Santo Spirito: condominio «Stella». Appartamenti funzionali, luminosi, splendida vista mare-collina. Una, due, tre camere, servizi, partire da 2 milioni 250 mila, dilazioni 1 milione 512 mila. Condominio «I Pesci». Due camere, servizi, ingresso, giardino: 2 milioni 725 mila, mutuo 2 milioni 725 mila. Gabetti 5767.

BORGHETTO Santo Spirito via Piave. Appartamenti pronti subito, vista mare. Due camere, cucina, servizi, ingresso: 4 milioni 200 mila, dilazioni 2 milioni 800 mila. Gabetti 5767.

BUSSOLENO, Valsusa nuova, splendida località Valle d'Adria (1200 metri), subito nevo. Impianti risalita. Monolocali arredati, servizi, acqua calda centralizzata, in modernissimo residence «Pavillon». Da 1 milione 900 mila / 1 milione 900 mila / 2 milioni 300 mila. Gabetti 5767.

CAPO Mimosa - Residenza «Le Ginestre». Appartamenti confortevoli, vera mase. Due/quattro camere, servizi, partire da 3 milioni 20 mila, dilazioni 5 milioni 280 mila. Gabetti 5767.

CASA recente 10 camere 2 bagni con verso 4 bus La Loggia vendesi 32 milioni, reddito 7%. Tel. 760.813.

CAVALCAVIA zona Francia - via Cavagnolo 27. Appartamento due camere, cucinotta, ingresso, bagno: 1 milione 900 mila, mutuo 3 milioni 400 mila. Gabetti 5767.

CONDIZIONI INEGUAGLIABILI. Via Ormea 95 (Valentino) appartamenti lussuosi, nuovissimi, abitabili subito. Saloni, tre camere, cucine, doppi servizi, ingressi, terrazzi. Soli tratti: 3 milioni 300 mila contanti, rimanenza quindici rateali mensili. Dilazioni fino 15 anni. Gabetti 5767.

CORSO Agnelli angolo via Baltimora 1 (Stadio). Appartamenti convenientissimi. Due camere, cucinino, ingresso, bagno: 1 milione 200 mila, mutuo 2 milioni 400 mila. Tre camere, cucinino, ingresso, bagno: 1 milione 700 mila, mutuo 3 milioni 900 mila. Gabetti 5767.

CORSO ORBASSANO 345 (piazza Cattaneo) fronte Viale, appartamenti convenientissimi, tre camere, cucinotta, ingresso, bagno: 2 milioni 400 mila, mutuo 5 milioni 650 mila. Gabetti 5767.

CORSO RUSSELLI 90 (Largo Orbassano). Due camere, cucina, ingresso, bagno: 1 milione 800 mila, mutuo 4 milioni 100 mila. Gabetti 5767.

CORSO UNIONE SOVIETICA 75 (Mauriziano) appartamento elegantissimo quattro camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio: 4 milioni 200 mila contanti, 4 milioni 600 mila mutuo, 5 milioni dilazioni. Gabetti 5767.

CROCETTA via Giovanni da Verazzano 25, appartamenti affare. Tre camere, ingresso, servizio: 1 milione 300 mila, mutuo 3 milioni. Gabetti 5767.

CROCETTA. Vendo alloggi liberi, prezzi convenientissimi, facilitazioni pagamento. Tel. 542.015.

LIBERO due camere cucina ingresso bagno 6 milioni 500 mila dilazionati. Casalegno 888.902.

MOLTO SPAZIO - poco prezzo. Via Polonghera & piazza Adriano. Tre camere, cucina, cantina, bagno: 1 milione 480 mila, mutuo 3 milioni 440 mila. Gabetti 5767.

MURI (semilibertà nuova costruzione, affittato, vendiamo 5 milioni 300 mila, reddito 7%, Settimo Torinese. Telefonare 537.373.

MURI (seminuovo 2 vetrine via Chivasso e appartamento salone 5 camere cucina 2 camerette mansardate servizi ventilanti, ingresso dilazioni. Casalegno 885.962.

NEGOZIO buon reddito 4 vetrine corso Siccardi 161 Impresa vende. Telefonare 351.756.

NICHELINO centro vendiamo alloggetti moderno libero subito o attimo, buon reddito, 2-3 camere servizi, mutuo, massime facilitazioni pagamento. Telefonare 639.087.

PARAGGI piazza Bengasi vendo camerino cucinotta vendesi 5 milioni 200 mila. Tel. 596.654.

PIANI d'Invrea - Varazze. Condominio signorile, appartamenti signorilissimi, ampi soggiorni, salotti, giardino privato. Vista 13 milioni 500 mila, ufficiente 30% contanti. Gabetti 5767.

PIAZZA Massaua, via Adamello 30, appartamento due camere, cucinetta, ingresso, bagno, 3 milioni 400 mila, mutuo 7 milioni 800 mila. Gabetti 5767.

PIAZZA VITTORIO VENETO 21 appartamenti spaziosi, signorili, saloni, due camere, cucina, ingresso, bagno: 3 milioni 460 mila, mutuo 5 milioni 740 mila. Sei camere, cucina, ingresso, bagno: 3 milioni 400 mila, mutuo 7 milioni 800 mila. Gabetti 5767.

PIAZZA VITTORIO VENETO 21 appartamenti basso costo. Due camere, servizi: 1 milione 600 mila dilazioni, 1 milione 400 mila pagabili mensilità 28.200 cento termine. Gabetti 5767.

VIA GATTICO 2 - Borgo Vittoria, appartamento moderno, piano alto. Tre camere, ingresso, bagno, Ambiance 2 milioni 500 mila, mutuo 5 milioni 600 mila. Gabetti 5767.

VIA GIOSUE' BORSI 54 appartamenti modernissimi. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio: 2 milioni 160 mila, mutuo 5 milioni 40 mila. Gabetti 5767.

REDDITO 7% muri negozi affittati macelleria, mercerie, drogheria. A partire da 3 milioni 800 mila dilazionabili 7000 rate mani. Gabetti 5767.

RIVALTA - via Piossasco angolo via Alba 7, appartamenti nuovi, spazzissimi, riscaldare eccellente. Pronti. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno: 2 milioni 900 mila, mutuo 5 milioni 300 mila, sufficienti 40% contanti. Gabetti 5767.

RIVALTA, zona Fiat Indesit direttamente vendiamo prima negozio alloggi signorili 2-3 camere servizi anche ottimo impiego capitale, mutuo e dilazioni vino 70%. Tel. 752.879, oppure ore pasti Tel. 500.773.

SERVIZIO VIE per lavoratori italiani all'estero. Interpellateci. Servizio gratuito consulenze immobiliari, prenotazioni casa-cadrezo, appartamenti reddito garantito. Sconti speciali, massime facilitazioni. Gabetti 5767.

SESTRIERE zona Fraitève alloggi varie dimensioni, pronti 1971, vendesi. Telefonare 542.857.

STRUPITOSA quassione vagante. Finale Ligure. Appartamento libero, signorile, ultimamente arredato. Due grandi camere, cucinotta, ingresso, bagno, ampio ingresso, soleggiato, parco condominiale 6 milioni 600 mila. Facilitazioni pagamento. Gabetti 5767.

VIA ASCOLI 47 - Marmorito - appartamenti spaziosi, belli, convenienti. Due camere, ingresso, bagno: 1 milione 500 mila, mutuo 2 milioni 200 mila. Gabetti 5767.

VIA CARDINAL MASSAIA 24 (Lato Giachino) appartamenti basso costo. Quattro camere, cucinetta, ingresso, bagno, ripostiglio: 2 milioni 950 mila, ufficiente 30% contanti. Gabetti 5767.

PIAZZA Massaua, via Adamello 30, appartamento due camere, cucinetta, ingresso, bagno, 3 milioni 400 mila, mutuo 7 milioni 800 mila. Gabetti 5767.

VIA CATANIA 25 palazzo signorile, assenzio, termosifone. Appartamenti tre camere cucinetta, ingresso, bagno, 1 milione 200 mila, mutuo 3 milioni 700 mila. Gabetti 5767.

VIA CUNEO 4 (corso Giulio Cesare) appartamenti basso costo. Due camere, servizi: 1 milione 600 mila dilazioni, 1 milione 400 mila pagabili mensilità 28.200 cento termine. Gabetti 5767.

VIA GATTICO 2 - Borgo Vittoria, appartamento moderno, piano alto. Tre camere, ingresso, bagno, Ambiance 2 milioni 500 mila, mutuo 5 milioni 600 mila. Gabetti 5767.

VIA GIOSUE' BORSI 54 appartamenti modernissimi. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio: 2 milioni 160 mila, mutuo 5 milioni 40 mila. Gabetti 5767.

VIA MONASTIR 22 (corso Vittorio) nuovissimo due camere, ingresso, bagno: 1 milione 300 mila, mutuo 3 milioni 200 mila. Gabetti 5767.

VIA MONGINEVRO 154 (corso Trapani) appartamento libero, due camere, cucinotta, ingresso, bagno: 1 milione 200 mila, mutuo 3 milioni 000 mila. Gabetti 5767.

VIA TONALE 17 (corso Traiano) appartamenti affare. Tre camere, servizi: 550 mila acconto. 550 mila a due anni, 2 milioni 550 mila dilazionabili sette anni. Gabetti 5767.

VIA PASSO BUOLE 151. Libere tre camere, cucinotta, ingresso, bagno: 3 milioni, mutuo 6 milioni 700 mila. Gabetti 5767.

VIA REVELLO 58 (corso Racconigi) appartamento tre camere, cucina, ingresso, bagno: 4 milioni, mutuo 8 milioni 500 mila. Gabetti 5767.

VILLA nuova panoramica vicinanze Torino, giardino garage, vendo 9.000.000 mutuo 5.500.000 vendesi libero 1 novella alloggiare piedi-a-terre. Tel. 596.654.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA alloggio artigiani emigrati referenziati. Tel. 668.753, 303.740.

A. ABBISOGNA negozietto contatti referenziati, sicuro impiego. Telefonare 774.538.

ATTICO centralissimo famiglia serva affittare, non oltre 100 mq. Tel. 553.244.

CERCASI locale industriale preferibile mq 200-300-1000. Tel. 589.417.

CERCASI locale uso industriale 200-300 mq zona Spanchi. Scrivere Dr Martin, via Bronzo 38. Tel. 774.194

CERCO 1-2 camere possibilmente servizi, cauzione, referenze. Tel. 544.481.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A.A.A. PIED-a-terre moderno ammobiliato affittasi. Tel. 387.185, Agenzia.

A. AFFITTASI alloggetto ammobiliato uso piedi-a-terre. Tel. 545.520.

A. RIFLESSIANO ammobiliato vendendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28. Tel. 536.594.

AFFITTASI alloggetto a giovani sposi, corso Francia Collegno. Tel. 782.893.

AFFITTASI locale industriale mq 1000, uffici, riscaldamento, cortile, zona Borgaro Torino. Tel. 539.486.

AFFITTASI locale mq 600, uffici, carraio, forza, libero. Tel. 539.000.

AFFITTASI locali industriali mq 1250 cortile, 400 carraio, forza, luce, alto, riscaldamento, libero zona Vanchiglia. Telefonare 510.432.

AFFITTASI magazzini via Cervejole angolo via Lauro Rossi, mq 1300-350, visite cantiere. Tel. 271.964.

AFFITTASI magazzino laboratorio recentissimo mq 280 via Balardi 5 (corso via Nizza). Rivolgersi in cantiere.

AFFITTASI saloncino 3 camere cucina doppi servizi e ripostiglio. Rivolgersi lietta oppure Balbiani, corso Inghilterra 31.

AUTOTRASLOCHI Danla, garanzia, operai fidati, furgoni, prezzi modici. Telefonare 210.898.

AUTOTRASLOCHI Palumbo litri 4000 personale garantito. Tel. 530.127.

CORSO Francia adiacenze piazza Bernini nuovi saloni 2 stanze ingresso cucina doppi servizi doppi ingressi box auto affittasi. Tecnimobili 542.540.

CENTRO storico Pinerolo affittasi fabbricato quattro piani fuori terra (mq 750 per piano) adatto qualsiasi attività commerciale, alberghiera, istituto scolastico, ecc.ecc. Possibilità bar, parcheggio macchine. La ristrutturazione potrà essere pronta per gennaio 1972. Esaminati qualsiasi trattative. Gabetti 5767.

PARADISO, corso Antonelli, affittasi decimo piano 2 camere cucina servizi 48 mila comprese spese. Tel. 503.200.

50.000, 36.000 camera tinello servizi affittasi prossimi spoil. Tel. 693.167.

⑦ Locali villeggiatura

RAPALLO Impresa vende direttamente appartamenti 2-3 locali, giardini condominiali, pulli comfort. Di Seiorno, via Betti 18. Tel. 50.361 - 52.333.

⑧ Alberghi e Turismo

S. MICHELE, Casa di cura-Medical Hotel, Albenga. Tel. 0182/51.494. Cura, soggiorno, convalescenza controllate. Gradite richieste informazioni.

⑨ Collegi Istit. Scuole

ACCONCIATORI ex tecnico Oreal Trail specializzato acconciature femminili, prega taglio decolorazione garanzia permanenti. Corsi serali. Diploma conseguibile. Tel 488 365, piazza Statuto 24.

OFFRESI lavite redditizia impiego (seguendo Scuola Artem. Esercizio, vino, macelleria, panetteria). Istituto Lina Reinero, corso Manzoni 51. Telefonare 518.088.

⑪ Camere mobiliate - Pensioni

SEMINDIPENDENTE ammobiliata uso cucina zona Francia, impiegata, cerca. Tel. 538 677.

⑬ Offerte impiego

A.A. ABBISOGNAMO impiegate giovani che vogliano apprendere. Telefonare 551.405.

ABARTH e C. cerca abile cronometrista pratica tempi metodi. Presentarsi: Torino, corso Marche 38.

ADVEX cerca studenti, impiegati simpatici, cultura media, da preparare per brillanti figure carriere, stipendi 170 mila 500 mila mensili, seguendo facile conveniente corso completo di specializzazione su calcolatori elettronici. Per ulteriore nuova psico-attitudinale gratuita, visitate, scrivete, telefonate Advex, via Santa Teresa 12 Torino. Tel. 537.809 - 539.235. Milano via Bordoni 36, Tel. 666.345; Genova via Roma 6-1, Tel. 53868

AZIENDA commerciale cerca signorina capace lavori ufficio, dinamica, disinvolta, indispensabile inglese scritto, parlato. Scrivere: «Tax-Kompass Pubblicità 2454 — 10100 Torino».

CASETTE con alloggi 2-3-5 vani, inizia cerca persone per affidare lavori facili di vendita. Tel. 545.688.

CERCASI signorina per ufficio anche prima impiego, località Pianezza, ottimo trattamento. Tel. 960.014.

DIPLOMATI volete valorizzare il vostro diploma? Diventate specialisti su calcolatori elettronici. La Compagnia, 18 voli in Italia, vi offre la sua esperienza internazionale, i modernissimi mezzi d'insegnamento, per fare di voi dei veri professionisti». Test psicoattitudinale gratuito, garantisce idoneità. Telefonare per appuntamento a: COMPUTEX. Telefonare 533.488/501 Torino, via Arsenale 25 - Tel. 24.342 Novara, Bal. Lamarmora 19 - Tel. 65.282 Alessandria, via dei Martiri 8 - Milano, Roma, Bari, Bologna, Firenze, Genova, Mestre, Napoli, Padova, Parma, Udine, Varese, Verona, Vicenza.

FINANZIARIA Fiat assume subito giovane dattilografa facilità di parola. Referenze. Via Garibaldi 59.

IMPORTANTE società commerciale cerca stenodattilografa. Scrivere «Tax-Kompass Pubblicità 2456 — 10100 Torino».

INDUSTRIA elettromeccanica importanza internazionale cerca responsabile laboratorio prove e studi elettromeccanici ed idraulici. Ottimi 1ª categoria e stipendio adeguati. Scrivere: «Tax-Kompass Pubblicità 318 — 10100 Torino».

INGROSSO farmaceutici cerca ambosessi 18-25enni volonterosi magazzinio. Via Livorno 25.

⑮ Offerte lavoro

A.A.A.A.A. ASSUMIAMO personale femminile distribuzione omaggi 5000 - 8000 giornaliere. Via Cameriana 47C (Porta Susa).

A.A. CONIUGI con alloggio signorile una coppia domestici fissa referenziata per andamento casa. Assicurasi trattamento familiare e ottima retribuzione. Telefonare 724 097.

A. SALDATORI carpentieri ferro cercasi Borgaro Torinese, via Piemonte 11. Telefonare 498.289.

A. 100.000 mensili trattarla cerca ragazza tuttofare lavapiani. Tel. 393.221.

AGGIUSTATORE stampista 2ª categoria, tornitore di 2ª categoria cercasi, zona Lingotto. Tel. 618.262.

ASSUMO personale femminile anche ore in pomeriggio. Pubblimat ingrosso, via Chiesa 16.

AUTORIMESSA cerca giovane garagista e ragazzo. Via Urbano 30.

AZIENDA petrolifera cerca abile autoelettrauista. Tel. 783.292.

BAMBINAIA referenziata Beta cercasi. Telefonare 511.880.

BARISTA esperto libero subito cercasi, esclusi festivi e serali. Tel. 547.356.

BARISTA pratico cercasi bar centrale. Presentarsi Bar Stampa, via Bertola 2.

CERCASI abilissima aiutante sarta proveniente da laboratorio alta moda. Telefonare 540.422.

CERCASI autista fatturino anche ricevo giornata. Tel. 670.555.

CERCASI bambinaia fissa, abile referenziata. Tel. 615.256 oppure scrivere: «Tax-Kompass Pubblicità 2280 — 10100 Torino».

CERCASI donna tuttofare tre ore pomeriggio. Richiedesi referenze. Telefonare 399.434.

CERCASI lavapiatti, vitto e alloggio. Ristorante Garrone, Carisio. Telefonare 0161/74.252.

CERCASI meccanici montri Diesel per riparazioni carrelli elevatori. Telefonare 545.872.

IMPORTANTE industria zona Garibaldi cerca fuochista patentato secondo o primo grado possibilmente anche pratico manutenzione. Tel. 500.033.

LA Pura Cantantessa necessita aggiustatori meccanici, manutenzione macchine per confezioni, tessitori, preferibilmente ex-cel-o. Rivolgersi corso Racconigi 208, To.

OPERAI possibilmente con patente C cerca rallentata Stigra. Paga ottima. Telefonare 260.935.

PENSIONATO negozio calzature cerca per pulizia e commissioni. Telefonare 545.720.

RAGAZZO cercasi per pizzeria, vitto alloggio mensile. Presentarsi pomeriggio presso via Madama Cristina 92.

RAGAZZO lavapiatti, lavori vari, per ristorante, stipendio vitto alloggio. Telefonare 664.052 Moncalieri.

RISTORANTE cerca cameriere-a giovane. Chiuso la domenica. Tel. 543.177.

SEGHERIA (inbattaglio cerca segantino qualificato. Tel. 681.306 oppure 680.854.

SIGNORA/INA mezza età, libera impegni funtifiari, onesta, volonterosa, referenziata, munite bambini cercasi per governo casa compagnia bimba 10 anni. Buona, Giornata intera 8-21, zona Mussafe. Ottima retribuzione, domeniche libere. Tel. 721.824.

TUTTOPANE fissa o giornata pratica bambini cercasi, ottimo trattamento. Telefonare 398.086.

⑯ Piazzisti - Rappres.

ATAUTO SpA Concessionario autoveicoli Ford per Torino e provincia assume personale di vendita, giovani dinamici che vogliano guardare lontano e aspirino ad un guadagno non inferiore ai 4 milioni annui. Il trattamento economico prevede: fisso, provvigioni, incentivi, premi, immediatamente legge, assicurazione integrativa aziendale, corsi di formazione e perfezionamento retribuiti. Per i più capaci è prevista la possibilità di inserimento in posizioni di responsabilità nell'organico della nostra azienda, che è in pieno sviluppo, in un ambiente giovane ed entusiastante. E' richiesto almeno un anno di esperienza di vendita esterna, anche in un altro settore. Interesse per il mondo dell'automobile, capacità di guidare con amore e perizia qualsiasi vettura, predisposizione ad un lavoro organizzato secondo le moderne tecniche di vendita, e la ferma volontà di affermarsi e restare con noi a lungo. Tel. 593.791 chiedendo del dottor Vigini, corso Principe Eugenio 3. Si garantisce la massima riservatezza.

⑲ Informazioni

A.A. DETECTIVE «Trofeo» svolge riservatissimi controlli infedeltà documentati, indagini psicmatrimoniali, investigazioni, ovunque. Tel. 503.700 - 503.870, corso Filippo Turati 19 bis.

A.A.A. MAURIZIO Emma documenta infedeltà. Indagini informazioni ovunque. Via Goito 2. Tel. 682.110 - 652.876.

A.A. SPAZIALPOL controlla infedeltà, informazioni, investigazioni, 197, Piazza S. Carlo. Tel. 555.019, 919.658.

A. ARIT - Max - Mira controlla infedeltà, indagini prematrimoniali, Italia-estero. Corso Re Umberto 54. Telefonare 589.510 - 599.034.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, via Andrea Doria 9. Tel. 541.300 - 538.482 (automazioni, indagini prematrimoniali, private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.

FERMI, corso Francia 48. Telefonare 753.000 - 753.077. Indagini infedeltà, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite.

INFORMITALIA, informazioni commerciali private indagini, controlli infedeltà, Corso Vittorio Emanuele 107. Telefonare 511.024 - 538.682.

RORIMONDIAL investigativa: infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni. San Francesco da Paola 40. Telefonare 531.181.

⑳ Igiene e terapia

A.A.A.A.A.A. ESTETICA massaggi. Telefonare 553.351.

A.A.A.A.A. ABILISSIMA massaggi. Istituto. Tel. 372.605.

A.A.A.A.A. MASSAGGIATRICE corso Trapani. Tel. 613.703.

MASSAGGI curativi distensivi, orario continuato 9-20. Tel. 553.061.

㉑ Automobili

A.A.A.A.A. A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 341: Fiat nuove consegna immediata, piccolissimi anticipi, lunghissime rateazioni, vendiamo, permettiamo continuità occasioni Fiat Lancia Alfa Autocentri. Garanzia 9 mesi. Aperto festivi.

A.A.A.A.A. A.A.A. DOPO avere visitato tutti visitate noi: corso Siracusa 33, Montalcavone 141. Siamo sempre Vostra disposizione. Troverete grande assortimento automobili ogni tipo marca qualità prezzi garantiti, pagamento anche senza anticipo, promozionali auto nuove, permutiamo. Ottime valutazioni. Visitateci, grazie.

A.A.A.A.A. A.A.A. FIDATEVI di noi facciamo veramente fatti. Troverete unico assortimento automobili tutti tipi nazionali esteri, le più belle occasioni garantite del giorno, potete fare stupendo permute anche nuove, ottime valutazioni, pagamento Sava anche senza anticipo. Via Goito 2. Tel. 682.110 - 652.876.

A.A. SPAZIALPOL controlla infedeltà, informazioni, investigazioni, 197, Piazza S. Carlo. Tel. 555.019, 919.658.

A. ARIT - Max - Mira controlla infedeltà, indagini prematrimoniali, Italia-estero. Corso Re Umberto 54. Telefonare 589.510 - 599.034.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, via Andrea Doria 9. Tel. 541.300 - 538.482 (automazioni, indagini prematrimoniali, private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.

FERMI, corso Francia 48. Telefonare 753.000 - 753.077. Indagini infedeltà, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite.

INFORMITALIA, informazioni commerciali private indagini, controlli infedeltà, Corso Vittorio Emanuele 107. Telefonare 511.024 - 538.682.

RORIMONDIAL investigativa: infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni. San Francesco da Paola 40. Telefonare 531.181.

AUDI, la migliore autovettura dell'anno pronta subito, provatela da Pastorino, corso Sebastopoli 247.

AUTOISABELLA, corso Siracusa 158, vende anche senza anticipo: Mercedes 300 SEL, 250 S, 220 SE, 200 S, Jaguar MK 10, Jaguar MK 2, Bmw 1800, Bmw 2800, Porsche 912, Porsche Tic, Dino spider, Dino coupé, 1750 da immatricolare, 1750 coupé, GT Junior, GTA Junior, Fulvia coupé, berlina, Morris 1300, 1500, 1800, 124, 124 sport, 124 Mirafiori, 124 Mirafiori coupé, Spider sport 1600. Aperto festivi. Tel. 245.486.

AUTONOLEGGIO autovetture da lire 1000 giornaliere, Macchesa Isiania 32. Telefonare 775.085.

AUTONOLEGGIO Autoglasma s. r. l. 750 giornaliere compresa assicurazione, non richiesti limiti età o anzianità, patente. Tel. 687.544.

BMW 2000 Tilus vendesi con garanzia. Tel. 500.855 - 500.856.

CHRYSLER, la prima americana a prezzo europeo. Pezzato 1, 1 milione 600 mila. Visitate la più bella esposizione Chrysler, Simca, corso Principe Oddone 68 (anche mattinate festive).

COMPERA qualunque autovettura pagando massimo Autoagenzia corso Trapani 90.

COMPERA vetture dipendenti pagando massimo Autoagenzia corso Trapani 90.

COMPERIAMO automobili fuoriuso incidentate, vendiamo idem funzionanti. Corso Siracusa 35.

COMPERIAMO autovetture. Veicoli restituzione il massimo. Lancarato, corso Principe Oddone 68 (anche mattinate festive).

COMPIRIAMO contanti pagando massimo qualsiasi vettura, corso Stupinigi 858.

COMPERIAMO urgentemente contanti autovetture recenti pagando massimo. Corso Italia 153.

COMPERO qualunque autovettura contanti, valutazione massima. Via Nizza 60.

COMPERO vetture dipendenti pagando massimo, Via Nizza 60.

CONCESSIONARIA Fiat Sava-Sabiar, vetture nuove, consegna sollecita, esposizione autoveicoli usati tutti tipi e marche, Via Gottoppi 3 angolo corso Unione Sovietica.

DIPENDENTE vende A 111 6 mesi. Telefonare 779.283 ore pasti.

FIAVIA 3000 LX ineccepibile vendesi. Lancar, via Saluzzo 86.

FULVIA 2C, GT, 2ª serie, coupé rallye 5 '69 '70 perfette, Fiavie berlina e coupé, 1800 '67 metallizzato, Capri 2300 ed altri. Occasioni Fiat Alfa, Lancar, via Saluzzo 86. Tel. 687.355.

INVITO della Lancarato concessionaria Simca, corso 2ª Oddone 68, a provare la Simca 1000 vetture moderne e sicure, prezzo L. 814 mila, che potrà venire fatelo [illegible] solo L. 211 mila, [illegible] a rate mensili (anche mattinate festive).

JEEP, il 4 ruote più famoso e più venduto nel mondo, privati, rateizzazioni presso la concessionaria Isabella, corso Duca, corso Siracusa 136.

MATRA Simca ritirata ce 1699, velocità 175 Km orari. Provatela alla Concessionaria Lancarato, corso Principe Oddone 68.

MERCEDES Benz vende 280 SL, 250 SL automatica, 250 CE, 250/8, Porsche 911 S cavezzallina. Tel. 5450 Cuneo.

MINI Cooper 1967 ottima, privato vende. Tel. 633.607 ore pasti.

MONZEGLIO, concessionaria Alfa Romeo, via Cuneo 35, corso De Gasperi 38, Tel. 595.666. Alfa 1300 TI, 1600 Super, 1600 S, 1750 B, 1600 GTA, 1600 Duetto, 1800 TZ, 2600 Sprint, Fiat 1100 R, 1500, 124 B, 125 S, 128, 124 coupé, 1600, 2300 S, 125 coupé Vignale, Flavia coupé, Simca 1000 SL, 1301, Opel Kamura, Kadett, Ioniar 3.4, 3.8, Kamuro, Sebring, Mercedes 220, 250 SE, 300 SE, MG, Tio Rivolta.

NSU Prinz - NSU Prinz - NSU Prinz. Concessionaria corso Agnelli 22. Telefonare 353.032, corso Racconigi 158, Telefonare 375.905.

PORSCHE 914-914 S pronta consegna. Rinaldi, corso Francia 262. Telefonare 724.005.

PRIVATO vende 125 S come nuova 950 mila. T